Anno L

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 28

mercoledì, 8 luglio 2020 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 giugno 2020, **n. 39**

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Ente Parco regionale della Maremma. Bilancio preventivo economico 2020 e piano investimenti 2020-2022. *pag. 8*

- Mozioni

MOZIONE 17 giugno 2020, **n. 2344**

In merito all'estensione del provvedimento governativo definito "buono mobilità" a beneficio di tutti i comuni toscani. *" 9*

MOZIONE 17 giugno 2020, **n. 2391**

In merito alla sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, blocco protesti e segnalazioni, a causa dei risvolti economici negativi causati dal coronavirus. *" 10*

MOZIONE 23 giugno 2020, **n. 2431**

In merito all'accordo tra sindacati e GSK Vaccines S.r.l. sulla procedura di licenziamento collettivo. *" 12*

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 23 giugno 2020, **n. 1016**

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 23 giugno 2020, collegato alla deliberazione 23 giugno 2020, n. 39 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Ente Parco Regionale della Maremma. Bilancio preventivo economico 2020 e piano investimenti 2020-2022). *" 12*

ORDINE DEL GIORNO 23 giugno 2020, **n. 1017**

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 23 giugno 2020, collegato alla comunicazione della Giunta regionale in merito all'accordo di programma per la realizzazione del progetto del nuovo ospedale di Livorno. *" 14*

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 84**

Proroga Commissario ATC 1 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino. *" 14*

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 85**

Proroga Commissario ATC 5 Firenze Sud. *" 16*

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 86**

Commissione di concorso per n. 3 posti di Dirigente medico - Medicina nucleare, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali. *" 17*

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 87**

Commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Meyer, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali. *" 18*

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 88**

Organizzazione Toscana Trapianti. Costituzione dell'Ufficio di coordinamento. *" 19*

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 89**

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro per l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali. *" 20*

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 90**

Commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Chirurgia vascolare per l'Azienda Usl

Toscana Centro, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali. *" 21*

DECRETO 3 luglio 2020, **n. 91**

Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea. Sostituzione componenti. *" 22*

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 maggio 2020, **n. 645**

Approvazione elenco misure anticovid -19 per l'adeguamento dei cantieri pubblici. *" 23*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 786**

Por Fse - Asse A - Occupazione Priorità di investimento A.2 Obiettivo A.2.1 Azione A.2.1.7 - elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (bando assegni 2020). *" 42*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 791**

Determinazione, ai sensi dell'articolo 22 bis della Legge Regionale 1/2009, della capacità assunzionale anno 2020 per gli Enti Dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto della Regione Toscana. *" 49*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 795**

Adozione Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2020-2022. *" 51*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 796**

Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014. *" 84*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 797**

Progetto di Paesaggio 'Isola di Capraia' ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014. *" 112*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 799**

L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2020 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili. *" 131*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 800**

POR Fesr 2014-2020 - Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione in favore delle PMI". Indirizzi per la riapertura dell'intervento. *" 134*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 802**

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 23 aprile 2019 "Approvazione dei criteri di selezione dei progetti di promozione e animazione del Centri Commerciali Naturali" - integrazione risorse finanziarie. *" 137*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 803**

Eventi meteorologici 21 e 22 dicembre 2019. Attuazione art. 2 comma 2 L.R. 79/2019, come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 25 del 20/04/2020. Disposizioni per l'attuazione degli interventi e assegnazione finanziamento. *" 138*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 805**

Piano Integrato per l'Occupazione. Soluzioni di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi di ricerca intensiva, tenuto conto delle ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Approvazione. *" 141*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 806**

Approvazione criteri per contributi a sostegno dell'occupazione a favore di datori di lavoro priva-

ti per la chiusura della Strada S.S. 3-bis TIBERINA E45 in attuazione della L.R. n. 28/2020. *" 147*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 808**

Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n. 73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2020. *" 148*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 811**

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) sulla farmacia dei servizi in Regione Toscana. *" 150*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 814**

Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021: linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente. Approvazione documento e prenotazione risorse. *" 161*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 821**

Mobilità Ciclabile e Sostenibile in Ambito Urbano. Realizzazione interventi urgenti atti a favorire la mobilità urbana in risposta all'emergenza sanitaria COVID 19. Aggiornamento degli elementi essenziali di cui alla DGR 603/2020. *" 172*

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 822**

DPGR 79/2020. Intensi fenomeni meteorologici dal 4 al 17 giugno 2020. Individuazione criteri e assegnazione finanziamento. *" 176*

- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 25 giugno 2020, **n. 9463**
certificato il 29-06-2020

D.lgs. 152/2006, art. 28 comma 4. Verifica di ottemperanza afferente alla prescrizione n. 2 del decreto dirigenziale n. 4356 del 28.3.2018, recante il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente cartiera sita in via Pizzorna n. 551/A, loc. Chifenti, Comune di Borgo a Mozzano (LU), proponente/ gestore: Calcarta S.r.l. Provvedimento conclusivo. *" 177*

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 9495**
certificato il 30-06-2020

Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015. Riconoscimento primo acquirente latte bovino - Piccolo Caseificio Leo.Ni S.N.C - Livorno. *" 185*

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 9521**
certificato il 01-07-2020

Revisione strutture dirigenziali Direzione Organizzazione e sistemi informativi ex DGR n. 790/2020. *" 186*

Direzione Cultura e Ricerca
Settore Spettacolo

DECRETO 29 giugno 2020, **n. 9549**
certificato il 01-07-2020

DGR 79/2020 - accreditamento dell'Associazione Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi e della Fondazione Sipario Toscana Onlus quali organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2020-2024. *" 199*

Direzione Generale della Giunta Regionale

DECRETO 2 luglio 2020, **n. 9685**
certificato il 02-07-2020

Decreto n. 9521/2020 - mobilità interna posizioni organizzative ai sensi del disciplinare di cui a decreto n. 20699/2019. *" 200*

DECRETO 2 luglio 2020, **n. 9700**
certificato il 02-07-2020

Integrazione dei Decreti n. 10468/2016 e n. 7280/2019 sulle modalità operative dell'ufficio regionale delle espropriazioni. *" 204*

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 9710**
certificato il 02-07-2020

Art. 56 della L.R. 10/2010. Procedimento di modifica della prescrizione di cui al punto n. 1, lettera b), del D.D. n. 17958 del 05.11.2019 e contestuale richiesta, ai sensi dell'art. 58 della medesima legge regionale. Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di metalli preziosi, sito in via del Fornaccio 7/a e 7/b (loc. Vallina), nel comune di Bagno a Ripoli (FI). Richiedente VALMET S.r.l. Provvedimento conclusivo. *" 206*

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione in comune di Pietrasanta. PRATICA n. 86380/2020. Intestatario Società Agricola Paradis Agricòle S.r.l. - nuova data visita istruttoria. *" 208*

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Lucca. PRATICA n. 2848 Catelli Filati S.r.l. *" 209*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione per derivazione acque sotterranee tramite pozzo in località Poggiarello nel Comune di Siena. Richiedente: Hotel Garden S.p.A. PRATICA n. 148477-2020. *" 209*

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche ad uso civile nel territorio del Comune di Cecina (LI). Pratica n. 148515/2020. *" 210*

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Pozzo Boldrace 4 in comune di Mon-topoli in Val d'Arno". *" 210*

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Adeguamento dell'impianto di de-purazione di Oratoio" in comune di Pisa. *" 212*

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Adozione Piano Attuativo di dettaglio ex art. 111 legge regionale 10/11/2014 n. 65. *" 213*

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) - 13_1_372. Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001 e smi. *" 213*

COSTA MEDICEA S.A.S.

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.). *" 226*

SEZIONE II

- Deliberazioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DELIBERAZIONE 7 maggio 2020, **n. 1228**

S.R. 69 Variante in riva destra d'Arno s.c. Pian di Rona lotto 3 decretazione di occupazione d'urgenza e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001. *" 227*

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

DELIBERAZIONE 13 giugno 2020, **n. 12**

Scheda n. 54 dell'allegato V delle N.T.A. - via Valdera C - Loc. Colombaie. Istanza di modifica ai sensi dell'art. 11 delle N.T.A.. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. *" 237*

COMUNE DI REGGELLO (Firenze)

DELIBERAZIONE 9 giugno 2020, **n. 37**

26° variante urbanistica anticipatrice del 1° Piano Operativo per modifica ed ampliamento della perimetrazione della zona "E9" già prevista all'interno dell'esistente zona "E8" in frazione Leccio loc. Bruscheto - approvazione definitiva ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii. *" 237*

- Decreti

COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)

DECRETI 23 giugno 2020, **n. 68**

Decreto di espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie alla realizzazione di un parcheggio pubblico in loc. Marcialla. *" 238*

- Ordinanze

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

ORDINANZA 25 giugno 2020, **n. 107**

Realizzazione di un percorso eco-turistico in adiacenza al torrente Stura presso l'invaso di Bilancino - occupazione temporanea non preordinata all'esproprio e occupazione permanente dei terreni occorrenti per l'esecuzione dell'intervento. *" 239*

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, con contestuale approvazione del progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'asservimento per la realizzazione di "sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della bonifica, tratto fiume Arno Casentino secondo stralcio - lotto 2". Accertamento della mancata presentazione di osservazioni e pubblicazione nel BURT dell'avviso, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014. *" 240*

COMUNE DI CALENZANO (Firenze)

Variante parziale al Regolamento Urbanistico, propedeutica al piano delle alienazioni e valorizzazioni, ai sensi della legge regionale n. 8/2012 e della L.R. n. 65/2014. Adozione ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 65/2014. *" 240*

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Pagamento indennità di esproprio inerenti i lavori di ristrutturazione strade comunali del Capoluogo e delle frazioni. *" 241*

COMUNE DI QUARRATA (Pistoia)

Rettifica Piano Operativo ai sensi dell'art. 21 L.R. 65/2014 - Impianto potabilizzazione Publiacqua spa via Udine - Quarrata. *" 241*

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)

Approvazione Variante urbanistica al Piano Operativo di riclassificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Case Sparse Buriano (STR. URB. 8/17). *" 241*

Approvazione Variante urbanistica al Piano Operativo di integrazione della Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Baccinello Case Sparse S. Croce (STR. URB. 11/18). *" 242*

Approvazione Variante urbanistica al Piano Operativo di integrazione della Schedatura e

classificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Pancole Pod. Donatone (STR. URB. 1/19). *" 242*

COMUNE DI SOVICILLE (Siena)

Piano Operativo - adozione nuove aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010. *" 242*

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI PISA

Avviso approvazione Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico vigenti: Riqualificazione Arena Garibaldi. (Pubblicato sul B.U. n. 27 Parte II del 01.07.2020). *" 243*

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 122 al B.U. n. 28 del 08/07/2020

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 29 giugno 2020, **n. 83**

Approvazione Accordo di Programma per la semplificazione procedimentale per la realizzazione degli interventi di banda ultralarga nelle aree a fallimento di mercato. Conferenza di Servizi fase 4.1 del 23/01/20.

Supplemento n. 123 al B.U. n. 28 del 08/07/2020

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 792**

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 793**

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 794**

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

Supplemento n. 124 al B.U. n. 28 del 08/07/2020

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali

DECRETO 2 luglio 2020, **n. 9698**
certificato il 02-07-2020

Aggiornamento moduli unici regionali in materia di attività commerciali e assimilate di cui al decreto n. 13367/2019.

Supplemento n. 125 al B.U. n. 28 del 08/07/2020

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 8426- 8440 - 8441 - 8442 - 8444 - 8447 - 8462 - 8463 - 8535 - 8544 - 8545 - 8552 - 8553 - 8585 - 8586 - 8587 - 8589 - 8613 - 8622 - 8625 - 8628 - 8638 - 8676- 8677 - 8680 - 8823 - 8831 - 8846 - 8847 - 8856 - 8871 - 8895 - 8897 - 8925 - 8937 - 8938 - 8971 - 8972 - 8978 - 8989 - 8994 - 8998 - 9023 - 9028 - 9036 - 9037 - 9043 - 9061 - 9144 - 9201 - 9202 - 9208 - 9209 - 9261 - 9285 - 9286 - 9287 - 9288 - 9312 - 9333 - 9336 - 9340 - 9349 - 9350 - 9352 - 9388 - 9392 - 9393 - 9416.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 giugno 2020, **n. 39**

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Ente Parco regionale della Maremma. Bilancio preventivo economico 2020 e piano investimenti 2020-2022.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli - Soppressione dei relativi Consorzi), che ha istituito l'Ente parco regionale della Maremma;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010), e in particolare:

- l'articolo 35, che disciplina le modalità di approvazione dei bilanci degli enti parco regionali;

- l'articolo 44, che, al comma 2, dispone che gli enti parco predispongano il bilancio preventivo economico nel rispetto del Documento di indirizzo annuale con il quale la Giunta regionale detta indirizzi ai tre parchi per il perseguimento di specifici obiettivi e lo svolgimento delle relative attività, nonché ripartisce gli importi del contributo ordinario regionale per l'annualità di riferimento;

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 (Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge), con il quale è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, e che al Capo II "Disposizioni in materia di bilancio di esercizio e consolidato" ha introdotto significative modifiche al codice civile;

- la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2020), che, tra l'altro, disciplina le modalità con cui gli enti dipendenti concorrono alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno;

- la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione), che ha revocato la precedente deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l`informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all`art. 4 comma 1 della L.r. 29 dicembre 2010, n. 65 - Legge Finanziaria per l`anno 2011 - come modificata dalla L.R. 27 dicembre 2011, n. 66);

- la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n. 173/2019);

- la deliberazione della Giunta regionale 11 novembre 2019, n. 1365 (L.r. 30/2015, art. 44, comma 2; l.r. 24/2000, art. 7 - Approvazione del documento di indirizzo annuale 2020 agli enti parco regionali), elaborata anche a seguito di attività di confronto e condivisione con gli stessi enti parco;

- la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana);

- la circolare (Indirizzi regionali. L.r. n. 5/2017 - Enti dipendenti della Regione Toscana) n. protocollo A00GRT/485758/B120.020 del 18/10/2018 del Settore Programmazione finanziaria e finanza locale;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 3 giugno 2020, n. 7, comprensiva degli allegati, con cui la Giunta regionale richiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto, sul bilancio preventivo economico e piano investimenti 2020 - 2022 dell'Ente Parco regionale della Maremma, adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente con deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2;

Preso atto che sul bilancio preventivo economico 2020-2022 del Parco della Maremma si sono espressi con parere favorevole:

- il Collegio unico dei Revisori dei conti degli Enti parco regionali della Toscana, nella seduta del 13 febbraio 2020, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della l.r. 30/2015, come risulta dal verbale n. 2/2020 allegato al bilancio stesso;

- la Comunità del Parco, con deliberazione 27 febbraio

2020, n. 1, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera c), punto 3) e dell'articolo 35 della citata l.r. 30/2015;

Richiamato l'articolo 1, comma 557 e ss., della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2007"), che prevede, quale indicatore di spesa massima per il personale, il valore medio della medesima voce di spesa sostenuta nel triennio 2011-2013;

Vista l'analisi del Settore Programmazione finanziaria e finanza locale sul bilancio economico di previsione 2020 del parco, che con riferimento agli obiettivi stabiliti dalla nota di aggiornamento al DEFR 2020, evidenzia il rispetto dei tetti di spesa relativi alle collaborazioni ed incarichi per studi e ricerche ed il superamento dei limiti di spesa per il personale stabiliti dalla normativa regionale e nazionale, raccomandando al parco un continuo monitoraggio di detta voce di spesa per il suo contenimento entro i limiti previsti;

Vista la nota integrativa "Monitoraggio spesa del personale 2020" con cui l'Ente parco, a seguito di un primo monitoraggio effettuato in ottemperanza all'analisi istruttoria, dà atto del rispetto anche dei tetti di spesa previsti per il personale dalla normativa regionale e nazionale ed afferma che nel corso dell'anno procederà ad un costante monitoraggio in modo da garantirne il contenimento entro i limiti stabiliti;

Considerato che la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 7/2020 dà atto che il bilancio preventivo economico di cui alla citata deliberazione del Consiglio direttivo 2/2020 è coerente con gli obiettivi stabiliti dalla nota di aggiornamento al DEFR 2020 riguardo ai limiti di spesa previsti per gli incarichi e le collaborazioni e che, a seguito del continuo monitoraggio effettuato, l'Ente Parco della Maremma dovrà dare atto del rispetto dei tetti di spesa per il personale previsti dalla normativa di riferimento in sede di bilancio di esercizio;

Visti gli allegati parte integrante e sostanziale della proposta di deliberazione al Consiglio regionale 7/2020;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico annuale e piano investimenti 2020-2022 del Parco regionale della Maremma, adottato dal Consiglio direttivo dell'ente con deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2, corredato del parere favorevole della Comunità del Parco, espresso ai sensi degli articoli 22 e 35 della l.r. 30/2015.

2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

- Mozioni

MOZIONE 17 giugno 2020, **n. 2344**

In merito all'estensione del provvedimento governativo definito "buono mobilità" a beneficio di tutti i comuni toscani.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- a fronte delle limitazioni imposte al trasporto pubblico locale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, diviene sempre più importante e fondamentale prevedere forme incentivanti per un tipo di trasporto sostenibile che garantisca il diritto alla mobilità delle persone nelle aree urbane;

- la mobilità sostenibile contribuisce a sollevare le città dal traffico e dalle polveri sottili, e nella cosiddetta "Fase 2", di ripartenza post coronavirus, permette anche di diradare le occasioni di contatti a rischio negli spostamenti cittadini;

Preso atto che:

- in data 23 aprile è stata presentata la mozione 2278 in merito all'implementazione di misure per una gestione sostenibile della mobilità durante la fase legata all'emergenza Covid-19 ed in quella immediatamente successiva;

- alla luce della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), cd. "decreto rilancio", diventano operativi i bonus mobilità previsti per incentivare lo spostamento autonomo ad impatto ambientale zero e la mobilità sostenibile, con diversi incentivi per l'acquisto di bici, e-bike (bici a pedalata assistita), monopattini elettrici, segway, hoverboard e monowheel;

Riscontrato che:

- il "buono mobilità" potrà coprire fino al 60 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, e di veicoli per la micromobilità elettrica, o per l'utilizzo dei servizi di sharing mobility, per un contributo massimo di cinquecento euro; per ottenere l'importo previsto del bonus basterà conservare il documento giustificativo di spesa (fattura) e, non appena sarà on line, accedere tramite credenziali del Sistema pubblico di identità digitale (SPID) sull'applicazione web, in via di predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente, oppure, alternativamente alla procedura a rimborso, una volta che l'applicazione sarà operativa (entro sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale) il buono mobilità potrà essere fruito attraverso un buono spesa digitale;

- i beneficiari di tale importante misura sono i maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione, nelle città metropolitane, nei capoluoghi di provincia, ovvero nei comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti;

Ricordato che le previsioni sul bonus bici resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2020 ed hanno efficacia retroattiva, ovvero, potranno beneficiarne quanti, avendone i requisiti, abbiano fatto acquisti a partire dal 4 maggio 2020, giorno di inizio della "Fase 2";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, con deliberazione 11 maggio 2020, n. 603 (Mobilità Ciclabile e Sostenibile in Ambito Urbano. Realizzazione interventi urgenti atti a favorire la mobilità urbana in risposta all'emergenza sanitaria COVID 19. Approvazione degli elementi essenziali ai sensi della Decisione Giunta Regionale n-4/2014), ha approvato una specifica azione che risponde all'attuale situazione di emergenza sanitaria mediante il finanziamento, con apposito bando, di interventi di pronta esecuzione da attuarsi nei centri urbani principali, volti al potenziamento della mobilità ciclabile e sostenibile, al fine di incentivare modalità di spostamento alternative al mezzo privato motorizzato, con impatti positivi sia sul traffico che sui parametri ambientali riguardanti la qualità dell'aria;

- le risorse stanziate dalla Regione Toscana per la realizzazione di interventi urgenti atti a favorire la mobilità urbana in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19 ammontano a un milione e cinquecentomila euro e ne possono beneficiare tutti i comuni toscani.

Considerato che:

- il provvedimento del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, così come impostato, essendo indirizzato ai comuni con popolazione oltre i cinquantamila abitanti, significherebbe, per la Toscana, che ben duecentosessanta comuni su duecentosettantatre rimarrebbero esclusi, riducendo notevolmente la portata delle disposizioni adottate in merito dal Governo;

- la sinergia tra i due provvedimenti in essere, della Regione Toscana e del Governo, se anche quest'ultimo fosse indirizzato all'intera platea degli enti locali, potrebbe creare un decisivo impatto su tutti i territori.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo affinché sia prevista l'estensione della misura definita "buono mobilità" a tutti i comuni, anche sotto i cinquantamila abitanti, in modo da garantire una maggiore efficacia delle disposizioni contenute nel "decreto rilancio" ed integrarsi con quanto stanziato a livello regionale, tramite del.gr. 603/2020, per potenziare la rete di piste ciclabili e favorire azioni di mobilità sostenibile a partire dalla "Fase 2" dell'emergenza da Covid-19.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 17 giugno 2020, **n. 2391**

In merito alla sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, blocco protesti e segnalazioni, a causa dei risvolti economici negativi causati dal coronavirus.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19 consegue anche una grave emergenza economica che rende necessari interventi diretti d'urgenza;

- tra gli effetti della pandemia dovuta al coronavirus si annovera, nel sistema economico, una grave crisi di liquidità per gli imprenditori, che hanno impostato la loro attività in via principale sui flussi di cassa;

- le attività commerciali soffrono di questa contingenza avversa ed anticipano gravi perdite economiche.

Riscontrato che tanti commercianti rischiano di subire il protesto dei titoli di credito consegnati ai fornitori in cambio della merce che è rimasta invenduta nei due mesi di chiusura forzata dei negozi e che questo provocherebbe evidenti ripercussioni sul mercato del credito, in quanto i soggetti protestati, essendo iscritti alle varie

centrali rischi, non possono accedere al credito bancario e neppure ai finanziamenti agevolati attraverso le garanzie eventualmente messe a disposizione dallo Stato;

Preso atto che:

- l'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 (Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) ha stabilito che nei confronti dei soggetti che sono residenti, hanno sede operativa od esercitano la propria attività lavorativa o funzione nei comuni di cui alla c.d. "zona rossa" sono sospesi i termini di scadenza, ricadenti o decorrenti nel periodo che va dal 22 febbraio 2020 al 31 marzo 2020, relativi a vaglia cambiari, a cambiali e ad ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva;

- successivamente, in considerazione della progressiva espansione dell'epidemia, dapprima sono state rimodulare le aree c.d. "rosse" con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 e poi sono state estese le misure emergenziali di contenimento a tutto il territorio nazionale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020;

- la legislazione d'urgenza che ne è seguita (decreto-legge 8 marzo 2020, n. 11 "Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria"), non ha però apportato alcuna modifica al comma 5 dell'articolo 10 del d.l.9/2020 sopra citato, occupandosi in via prevalente di questioni giudiziarie procedurali e problematiche afferenti al rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dagli organi competenti;

- al fine di evitare disparità di trattamento tra i cittadini, è stata effettuata una ricostruzione sistematica delle norme dettate dal Governo a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese, attraverso un'interpretazione estensiva dell'articolo 10, comma 5, del d.l. 9/2020, affermando che le misure sulla sospensione dei termini di scadenza fino 31 marzo 2020 per cambiali ed altri titoli di credito vengano applicate su tutto il territorio nazionale;

Riscontrato che:

- la questione è stata riaffrontata, a misura scaduta, con il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché' interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, cd. "decreto liquidità", che ha disciplinato in modo più articolato, per l'intero territorio nazionale, la sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, distinguendo tra cambiali e assegni, ed ha fissato nel contempo una nuova data di scadenza al 30 aprile 2020;

- le camere di commercio, nel caso in cui il protesto sia stato pubblicato, devono provvedere d'ufficio alla sua cancellazione dal registro (articolo 11, comma 3, d.l. 23/2020), così come la banca, nel caso in cui sia stata inviata la segnalazione alla Centrale d'allarme interbancaria, perché nel periodo di sospensione sarebbe scaduto il termine per il pagamento tardivo, deve provvedere alla cancellazione dagli archivi informativi;

Rilevato che un emendamento al d.l. 23/2020, che è stato approvato dalle Commissioni attività produttive e finanze della Camera, prevede che i termini di scadenza ricadenti o decorrenti dall'inizio del lockdown vengano posposti al 31 agosto 2020;

Presto atto che:

- in data 4 giugno il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità");

- con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della l. 40/2020, di conversione del Decreto Liquidità, diventano definitive le modifiche inserite nel corso dell'esame parlamentare, per cui viene confermata la sospensione dei termini di scadenza, ricadenti o decorrenti nel periodo dal 9 marzo 2020 al 31 agosto 2020 (posticipando tale termine rispetto alla versione iniziale), relativi a vaglia cambiari, cambiali ed altri titoli di credito emessi prima della data di entrata in vigore del decreto, e ad ogni altro atto avente efficacia esecutiva a quella stessa data. La sospensione opera a favore dei debitori ed obbligati anche in via di regresso o di garanzia, salva la facoltà degli stessi di rinunciarvi espressamente;

- il comma 3 dell'articolo 11 della l. 40/2020, prevede che i protesti o le constatazioni equivalenti levati dal 9 marzo 2020 fino al 31 agosto non siano trasmessi dai pubblici ufficiali alle camere di commercio e, ove già pubblicati, le camere di commercio provvedano d'ufficio alla loro cancellazione. Sono inoltre sospese le informative al prefetto e le iscrizioni nell'archivio degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento irregolari, che, ove già effettuate, sono cancellate;

Considerato che:

- è necessario dare una boccata d'ossigeno ai commercianti a rischio protesto per la merce acquistata, ma che non hanno potuto vendere a causa del lockdown, prevedendo la sospensione dei protesti in corso, così da fornire un aiuto concreto a tutte le imprese del territorio;

- le misure di intervento devono rivestire carattere di necessità ed urgenza anche ai fini dell'immediata possibilità di accedere al prestito con garanzia statale da parte dei piccoli commercianti;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi celermente affinché siano messe in atto

tutte le azioni necessarie per risolvere in via definitiva il problema dei termini di scadenza dei titoli di credito, blocco protesti e segnalazioni e venga salvaguardato l'equilibrio economico tra commercianti al dettaglio e fornitori, ribadendo la necessità di rivedere gli accordi commerciali alla luce delle conseguenze del Covid-19;

a sollecitare il Governo affinché venga presa in considerazione la possibilità di adottare un provvedimento con il quale si preveda per i commercianti il blocco delle iscrizioni di eventuali titoli di credito non pagati nel periodo marzo-ottobre 2020, con scadenza nominale dal 9 marzo 2020 al 31 ottobre 2020, nel registro dei protesti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 23 giugno 2020, **n. 2431**

In merito all'accordo tra sindacati e GSK Vaccines S.r.l. sulla procedura di licenziamento collettivo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in data 20 febbraio 2020 l'azienda GSK Vaccines S.r.l. ha aperto una procedura di licenziamento collettivo nei confronti di sessantuno lavoratori;

- il confronto tra azienda, RSU e sigle sindacali territoriali non ha portato ad un accordo tra le parti, per cui la procedura è passata alla "fase amministrativa" sul tavolo della Regione Toscana;

- durante i due incontri, svoltisi il 12 ed il 17 giugno, tra le parti di cui sopra ed i tecnici della Regione Toscana non è stato raggiunto un accordo;

- la procedura di licenziamento in oggetto scadrà il 30 giugno 2020.

Considerato che:

- la procedura di licenziamento collettivo riguarda sessantuno lavoratori e, quindi, altrettante famiglie che potrebbero trovarsi in gravi difficoltà economiche in un periodo critico come quello contingente;

- come si evince dalla stampa locale, allo stato attuale l'azienda GSK Vaccines S.r.l. non manifesta situazioni di sofferenza finanziaria come altre realtà industriali del territorio, essendo stati annunciati investimenti nelle aree produttive dei siti senesi e, anzi, manifesta l'intenzione di consolidare l'area produttiva dei due siti definiti strategici, che danno lavoro a circa duemila persone;

- sempre dalla stampa locale, si palesa l'impegno futuro della GSK Vaccines S.r.l. per combattere l'attuale pandemia in corso, pertanto, si delinea con alta probabilità una fase di espansione ed investimento ulteriore. Sul tavolo della trattativa in corso sono presenti numerosi strumenti per ridimensionare l'impatto della procedura di licenziamento, quali: prepensionamenti, ricollocamenti, incentivi all'uscita, formule di part-time.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato:

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con urgenza per risolvere la contrattazione in corso tra GSK Vaccines S.r.l., RSU e sigle sindacali territoriali, allo scopo di raggiungere un accordo che tuteli: sia i sessantuno lavoratori impattati, sia le esigenze di competitività dell'azienda; ovvero mediante l'utilizzo di strumenti alternativi al licenziamento individuale che prevedano comunque la volontarietà dell'uscita (e.g., prepensionamenti, ricollocamenti, incentivi all'uscita, formule di part-time).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 23 giugno 2020, **n. 1016**

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 23 giugno 2020, collegato alla deliberazione 23 giugno 2020, n. 39 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Ente Parco Regionale della Maremma. Bilancio preventivo economico 2020 e piano investimenti 2020-2022).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli - Soppressione dei relativi Consorzi), che ha istituito l'Ente parco regionale della Maremma;

- l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede

l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

- la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010), con particolare riferimento agli articoli 35 (relativo ai tempi e alla modalità di approvazione dei bilanci degli enti parco regionali) e 44 (relativo all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento della Giunta regionale sulle attività degli enti parco regionali, mediante l'adozione di direttive e di atti d'indirizzo);

Vista la deliberazione 23 giugno 2020, n. 39, recante l'espressione del parere del Consiglio regionale sul bilancio preventivo economico 2020 e sul piano di investimenti 2020-2022 dell'Ente parco della Maremma;

Preso atto che la deliberazione di cui sopra è stata iscritta e valutata dalla Quarta Commissione consiliare (Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture), nella seduta numero 185 del 18 giugno 2020;

Preso atto che durante l'illustrazione della proposta di deliberazione è emerso che:

- l'Ente parco della Maremma ha già previsto la revisione al documento di bilancio in conseguenza delle problematiche relative all'emergenza Covid-19;

- circa il 25 per cento del valore della produzione è costituito dai ricavi per prestazioni dell'attività commerciale, derivanti per la maggior parte dagli ingressi turistici all'area del parco;

- il periodo primaverile è da sempre propizio per la fruizione turistica del parco;

- in considerazione dei minori ricavi e degli obblighi relativi al mantenimento degli equilibri di bilancio, l'ente parco ha dovuto rimodulare, limitando i costi, una serie di iniziative programmate per l'anno in corso e rivolte alla migliore fruibilità del parco (progetto mobilità sostenibile tramite utilizzo del trasporto pubblico per il raggiungimento della spiaggia, erogazione del servizio di visita con guida);

- in questo periodo sono state previste iniziative specifiche per permettere una fruibilità del parco rispettosa delle linee guida relative al contenimento della diffusione di Covid-19 (attività di front-office, aree sosta adibite a parcheggio, bigliettazione on-line, revisione generale delle modalità di fruizione turistica dell'area, offerta di servizi alla comunità locale);

Considerato che l'Ente Parco regionale della Maremma rappresenta un esempio virtuoso di gestione, in base al quale gli introiti derivanti dall'attività commerciale costituiscono una fonte strategica per poter svolgere le proprie attività;

Considerato, inoltre, che:

- l'Ente Parco regionale della Maremma rappresenta un punto di riferimento per tutta la Toscana in materia di turismo sostenibile e che le rinnovate esigenze hanno costretto il ridimensionamento e la rimodulazione delle iniziative e delle attività legate alla migliore fruizione dello stesso in considerazione del mantenimento degli equilibri di bilancio;

- tutto il sistema dei parchi e delle aree protette della Regione può rappresentare per il prossimo futuro un riferimento per il sistema turistico regionale, in rapporto al tema della sostenibilità e della valorizzazione del patrimonio naturale esistente;

IMPEGNA
IL PRESIDENTE
E LA GIUNTA REGIONALE

1. a valutare la possibilità di individuare risorse finanziarie per l'Ente Parco regionale della Maremma, fra cui l'eventuale cofinanziamento, per:

- le iniziative in tema di fruizione turistica del parco rimodulate a seguito dell'emergenza pandemica e per le quali si sono dovuti prevedere costi minori;

- le iniziative specifiche per permettere, anche in questa fase, una fruibilità del parco rispettosa delle linee guida relative al contenimento della diffusione del Covid-19;

- le iniziative specifiche non previste dal documento di bilancio preventivo 2020-2022 da intraprendere a seguito delle rinnovate esigenze per la migliore fruibilità del parco;

2. a valorizzare, anche a seguito del mutato quadro economico, il settore rivolto al turismo sostenibile ed alla valorizzazione del patrimonio naturale esistente, con una programmazione specifica da dedicare agli enti parco ed al sistema delle aree protette della Regione Toscana;

3. a rivalutare, con una specifica sezione dedicata alle conseguenze derivanti dallo stato di emergenza pandemica, il documento di indirizzo annuale agli enti parco regionali, anche a seguito di attività di confronto e condivisione con gli stessi enti parco, in considerazione delle problematiche specifiche degli stessi ed ai fini del potenziamento delle attività di promozione turistica e fruibilità di dette aree.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

ORDINE DEL GIORNO 23 giugno 2020, **n. 1017**

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 23 giugno 2020, collegato alla comunicazione della Giunta regionale in merito all'accordo di programma per la realizzazione del progetto del nuovo ospedale di Livorno.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione della Giunta regionale in merito all'accordo di programma per la realizzazione del progetto del nuovo ospedale di Livorno, svolta nella seduta del 23 giugno 2020;

Ricordati gli articoli del capo II della legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 (Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), che definiscono l'obbligo e le modalità di dibattito pubblico regionale;

Ricordato l'accordo di programma per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Livorno nell'area ex Pirelli, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 8 giugno 2020, n. 704, che stabilisce l'impegno dell'Azienda USL Toscana nord ovest a:

- supportare il Comune di Livorno in un primo percorso di partecipazione in accompagnamento alla predisposizione dello studio di fattibilità definitivo;
- collaborare e fornire supporto agli uffici comunali ed ai soggetti esterni incaricati per lo svolgimento del percorso partecipativo/informativo che si svolgerà anche ai fini della variante urbanistica;
- coordinare ed accompagnare la fase di progettazione con un successivo e nuovo percorso di partecipazione rivolto alla cittadinanza ed agli stakeholders in collaborazione con la Soprintendenza, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno ed il Comune di Livorno;

Ricordato che ad oggi il percorso di partecipazione in accompagnamento alla predisposizione dello studio di fattibilità definitivo non ha ancora avuto inizio, nonostante tale studio sia stato presentato a metà aprile, né al momento vi è stato un confronto con le categorie interessate, quali medici, dirigenti, infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici sanitari, terzo settore e sindacati;

Considerato necessario definire il progetto in modo chiaro, partecipato e condiviso con la città di Livorno, attivando immediatamente il percorso partecipativo, come previsto dalla l.r. 46/2013.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad avviare immediatamente il processo partecipativo che avrebbe dovuto accompagnare la predisposizione dello studio di fattibilità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

La Presidente
Lucia De Robertis

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 84**

Proroga Commissario ATC 1 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione";

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione" e in particolare l'articolo 2 che individua i presupposti per procedere alla nomina di commissari;

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 107 del 8 agosto 2017 avente ad oggetto: "Comitato di gestione dell'Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino. Costituzione e convocazione prima seduta";

Richiamato l'articolo 11 ter, comma 4 della l.r. 3/1994 che prevede che il comitato di gestione è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;

Vista la nota pec del Presidente dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino con la quale si comunica la decadenza del comitato di gestione

dell'ATC n. 01 Arezzo per dimissioni della maggioranza dei componenti ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 4 della l.r. 3/1994;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 40 del 6 marzo 2018 con il quale è stato nominato commissario dell'ATC n. 1 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino il signor Massimo Magnanini e il successivo atto di proroga di disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125 del 1 agosto 2018 scaduto il 31.12.2018;

Visto il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 13 febbraio 2019 "Nomina Commissario ATC 1 Arezzo" con il quale il Sig. Massimo Magnanini viene nuovamente nominato commissario dell'ATC 1 Arezzo fino al 15 giugno 2019;

Visto l'ulteriore decreto del Presidente della Giunta regionale n. 94 del 14 giugno 2019 con il quale viene disposta la proroga dell'incarico di commissario dell'ATC 1 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al Sig. Massimo Magnanini fino al 10 agosto 2019;

Visto il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 2 agosto 2019 con il quale viene disposta la proroga dell'incarico di commissario dell'ATC 1 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al Sig. Massimo Magnanini fino al 31.12.2019;

Visto l'ulteriore decreto del Presidente della Giunta regionale n. 194 del 23 dicembre 2019 con il quale viene disposta la proroga dell'incarico di commissario dell'ATC 1 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al Sig. Massimo Magnanini fino al 30 giugno 2020;

Considerato che pur essendo stata attivata la procedura per la nomina del nuovo comitato di gestione dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino non sono pervenute in numero sufficiente le designazioni necessarie per la valida costituzione del comitato ai sensi del comma 4 dell'art. 11ter della l.r. 3/1994;

Ritenuto pertanto necessario, nelle more della definizione delle designazioni di cui all'art. 11 ter della l.r. 3/1994 prorogare la gestione commissariale dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino fino alla nomina del nuovo comitato di gestione e comunque non oltre il 31 dicembre 2020;

Considerato che l'Assessore all'Agricoltura e sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del regolamento 49/R/2009 ha proposto di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al signor Massimo Magnanini;

Dato atto che il signor Massimo Magnanini possiede:

- adeguata qualificazione professionale in relazione all'incarico da ricoprire, come da curriculum vitae agli atti;
- risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, dell al. 190/2012) come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato;
- risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 3 della l.r. 53/2001, come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato;

Ritenuto di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al signor Massimo Magnanini, per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

Vista l'accettazione del signor Massimo Magnanini a proseguire l'incarico di Commissario dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino;

Richiamata la DGR 1184/2017 nella quale è stabilito che al presidente del comitato di gestione è corrisposta un'indennità annua massima pari ad euro 5.000,00;

Ritenuto di stabilire che:

- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino, un'indennità mensile pari a 400,00 euro;
- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino al signor Massimo Magnanini per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

2. di stabilire che:

- l'incarico commissariale ha scadenza alla nomina del nuovo comitato di gestione e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2020;
- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 01 Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino, un'indennità mensile pari a 400,00 euro;
- all'attività commissariale si applicano le dispo-

sizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

3. di trasmettere il presente atto al signor Massimo Magnanini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 85**

Proroga Commissario ATC 5 Firenze Sud.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione";

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione" e in particolare l'articolo 2 che individua i presupposti per procedere alla nomina di commissari;

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Richiamato l'articolo 11 ter, comma 4 della l.r. 3/1994 che prevede che il comitato di gestione è validamente costituito con la nomina di di almeno sei componenti;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 111 del 8 agosto 2017 avente ad oggetto: "Comitato di gestione dell'Ambito territoriale di caccia (ATC) n. 05 Firenze Sud. Costituzione e convocazione prima seduta";

Vista la nota pec del Presidente dell'ATC n. 5 Firenze sud (AOOGRT-UNICO-2018-66770-A) con la quale si comunica la decadenza del comitato di gestione dell'ATC n. 5 Firenze sud per dimissioni della maggioranza dei componenti ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 4 della l.r. 3/1994;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 39 del 6 marzo 2018 con il quale è stato nominato commissario dell'ATC n. 5 Firenze Sud il signor Piero Certosi e il successivo atto di proroga disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 20 luglio 2018 scaduto il 31.12.2018;

Visto il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 9 del 16 gennaio 2019 "Nomina Commissario ATC 5 Firenze Sud" con il quale il Sig. Piero Certosi viene nuovamente nominato commissario dell'ATC 5 Firenze Sud fino al 15 giugno 2019;

Visto l'ulteriore decreto del Presidente della Giunta regionale n. 93 del 14 giugno 2019 con il quale viene disposta la proroga dell'incarico di commissario dell'ATC 5 Firenze Sud fino al 10 agosto 2019;

Visto il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 del 2 agosto 2019 con il quale viene disposta la proroga dell'incarico di commissario dell'ATC 5 Firenze Sud fino al 31.12.2019;

Visto l'ulteriore decreto del Presidente della Giunta regionale n. 195 del 23 dicembre 2019 con il quale viene disposta la proroga dell'incarico di commissario dell'ATC 5 Firenze Sud fino al 30 giugno 2020;

Considerato che pur essendo stata attivata la procedura per la nomina del nuovo comitato di gestione dell'ATC 5 Firenze Sud non sono pervenute in numero sufficiente le designazioni necessarie per la valida costituzione del comitato ai sensi del comma 4 dell'art. 11ter della l.r. 3/1994;

Ritenuto pertanto necessario nelle more della definizione delle designazioni di cui all'art. 11 ter della l.r. 3/1994 prorogare la gestione commissariale dell'ATC 5 Firenze Sud fino alla nomina del nuovo comitato di gestione e comunque non oltre il 31 dicembre2020;

Considerato che l'Assessore all'Agricoltura e sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del regolamento 49/R/2009 ha proposto di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC 5 Firenze Sud al signor Piero Certosi;

Dato atto che il signor Piero Certosi possiede:
- adeguata qualificazione professionale in relazione all'incarico da ricoprire, come da curriculum vitae agli atti;
- risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, dell al.

190/2012) come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato;

- risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 3 della l.r. 53/2001, come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato;

Ritenuto di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC 5 Firenze Sud al signor Piero Certosi, per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

Vista l'accettazione del signor Piero Certosi a proseguire l'incarico di Commissario dell' ATC 5 Firenze Sud;

Richiamata la DGR 1184/2017 nella quale è stabilito che al presidente del comitato di gestione è corrisposta un'indennità annua massima pari ad euro 5.000,00;

Ritenuto di stabilire che:

- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC 5 Firenze Sud, un'indennità mensile pari a 400,00 euro;
- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di prorogare l'incarico di commissario dell'ATC 5 Firenze Sud al signor Piero Certosi per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

2. di stabilire che:

- l'incarico commissariale ha scadenza alla nomina del nuovo comitato di gestione e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2020;
- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 5 Firenze Sud, un'indennità mensile pari a 400,00 euro;
- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

3. di trasmettere il presente atto al signor Piero Certosi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 86**

Commissione di concorso per n. 3 posti di Dirigente medico - Medicina nucleare, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 4 giugno 2020 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente medico - Medicina nucleare (di cui n.1 per l'Azienda Usl Toscana Nordovest e n.2 per l'Azienda Usl Toscana Centro);

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali

dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 3 posti di Dirigente medico - Medicina nucleare (di cui n. 1 per l'Azienda Usl Toscana Nordovest e n. 2 per l'Azienda Usl Toscana Centro) bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: PAOLO BERTELLI - AOU Senese

Membro supplente: NICOLA MAZZUCA - Azienda USL Toscana Nordovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 87**

Commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Meyer, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 13 dicembre 2019 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Meyer;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l'Azienda

Ospedaliero-universitaria Meyer bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: ANDREA ROMANI - Azienda USL Toscana Sudest

Membro supplente: MICHELE PALLA - Azienda USL Toscana Nordovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 88**

Organizzazione Toscana Trapianti. Costituzione dell'Ufficio di coordinamento.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del Servizio sanitario regionale" ed particolare l'art. 43 il quale prevede l'Organizzazione toscana trapianti (OTT) fra le strutture del Governo clinico regionale;

Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale del 17 dicembre 2018, n. 1450 "Organismo Toscana Trapianti: definizione del sistema toscano del procurement, trapianto e gravi insufficienze d'organo - Revoca delibere G.R. n. 442/2011, n. 461/2012, n. 821/2012, n. 271/2014 e n. 574/2014" che, nell'allegato A, prevede le articolazioni organizzative dell'Organizzazione toscana trapianti;

Visto l'allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale n. 1450/2018 che prevede, al punto 2, l'Ufficio di coordinamento della OTT composto da:

a) il Responsabile della OTT, con funzioni di coordinatore (o suo delegato)

b) il Dirigente regionale del settore al quale afferisce OTT (o suo delegato)

c) il Dirigente regionale del settore competente in materia di accreditamento sanitario e reti cliniche (o suo delegato)

d) i Coordinatori di area vasta di cui al punto 4.2 (o loro delegati)

e) il Responsabile di uno dei Centri regionali di conservazione dei tessuti di cui al punto 4.10

f) il Responsabile del Centro regionale di allocazione organi e tessuti (CRAOT) di cui al punto 4.1 (o suo delegato)

g) i Responsabili del coordinamento dei programmi di trapianto di organi solidi di cui al punto C (o loro delegati)

h) il Responsabile di un dipartimento di emergenza urgenza;

Considerato che:

- i componenti di cui alle sopra citate lettere a), b), c), d), f) e g) sono individuati in ragione dell'ufficio ricoperto;

- i componenti di cui alle sopra citate lettere e) e h) sono designati dal Comitato Tecnico Regionale Trapianti (CTRT), che individua altresì i relativi supplenti;

Considerato, inoltre, che l'Ufficio di coordinamento dell'OTT è costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, e che i componenti rimangono in carica per lo stesso periodo del Coordinatore Regionale Trapianti di cui al punto 3.1 dell'Allegato A alla DGR 1450/2018;

Visto l'articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale non si applicano agli organismi di cui all'articolo 13, comma 4, agli articoli 43, 51, 81, 95, e agli organismi di cui al titolo IV, capo III bis, le disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la nota del 17 giugno 2020, con la quale il Direttore della direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale ha trasmesso i nominativi designati dal CTRT ai fini della nomina quali membri dell'Ufficio di coordinamento dell'OTT;

Visti i verbali degli incontri del CTRT del 22/01/2020 e del 27/05/2020, dai quali risulta la designazione i membri effettivi e supplenti dell'Ufficio di coordinamento dell'OTT di cui all'All. A della DGR 1450/2018, punto 2, lettere e) e h);

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

DECRETA

- di costituire l'Ufficio di coordinamento dell'OTT di

cui al punto 2 dell'Allegato A alla DGR 1450/2018, del quale sono membri di diritto:

- il Responsabile della OTT, con funzioni di coordinatore (o suo delegato)
- il Dirigente regionale del settore al quale afferisce OTT (o suo delegato)
- il Dirigente regionale del settore competente in materia di accreditamento sanitario e reti cliniche (o suo delegato)
- i Coordinatori di area vasta di cui al punto 4.2 (o loro delegati)
- il Responsabile del Centro regionale di allocazione organi e tessuti (CRAOT) di cui al punto 4.1 (o suo delegato)
- i Responsabili del coordinamento dei programmi di trapianto di organi solidi di cui al punto C (o loro delegati);

- di nominare quali componenti dell'Ufficio di coordinamento dell'OTT ai sensi del punto 2, lettere e) e h), dell'Allegato A alla DGR 1450/2018, i seguenti nominativi:
- per la lett. e)
- Claudio Giannarini (titolare),
- Simone Lapi (supplente)
- per la lett. h)
- Massimo Mandò (titolare)
- Massimo Santini (supplente).

Gli incarichi in oggetto, ai sensi della DGR n. 1450/2018, avranno durata coincidente con l'incarico del Coordinatore regionale trapianti nominato con DPGR n. 31/2018.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 89**

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro per l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 17 dicembre 2019 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n.

68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: LUIGI MAURO - Azienda USL Toscana Centro

Membro supplente: MAURIZIO BALDACCI - Azienda USL Toscana Centro.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 90**

Commissione di concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Chirurgia vascolare per l'Azienda Usl Toscana Centro, bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 4 giugno 2020 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico - Chirurgia vascolare per l'Azienda Usl Toscana Centro;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 2 posti di Dirigente medico - Chirurgia vascolare per l'Azienda Usl Toscana Centro bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: GIOVANNI CREDI - Azienda USL Nord Ovest

Membro supplente: CLAUDIO INVERNIZZI - Azienda USL Nord Ovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della

legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 3 luglio 2020, **n. 91**

Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 15 gennaio 1992, n. 21 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea" e, in particolare, l'articolo 6 che prevede che l'iscrizione nel ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea avvenga previo esame da parte di apposita commissione regionale, che accerti i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica;

Vista la legge regionale 6 settembre 1993 n. 67 "Norme in materia di trasporto di persone mediante servizio di taxi e servizio di noleggio" e, in particolare, l'articolo 6 che istituisce la Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, composta dai seguenti membri e relativi supplenti:

a) un dirigente della direzione della Regione Toscana competente per materia, designato dalla Giunta regionale che la presiede;

b) un funzionario designato dall'Ufficio provinciale della M.T.C.T. di Firenze;

c) un rappresentante designato dall'Unione regionale delle Camere di Commercio della Toscana;

d) tre esperti del settore designati dalla Giunta regionale;

e) un esperto del settore nautico designato dalla Giunta regionale, che partecipa ai lavori della Commissione solo nel caso in cui la Commissione medesima debba procedere all'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio con natanti;

f) un esperto di conduzione di veicoli a trazione animale designato dalla Giunta regionale, che partecipa ai lavori della Commissione solo nel caso in cui la Commissione medesima debba procedere all'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio con veicoli a trazione animale;

Considerato che il comma 4 del medesimo articolo 6 della citata legge regionale 6 settembre 1993 n. 67 prevede che con il decreto di nomina dei membri della suddetta Commissione si attribuiscano anche le funzioni di segretario e di segretario supplente a dipendenti della direzione competente per materia, ritenuti idonei all'incarico in base alle mansioni ed al livello di inquadramento;

Atteso che il comma 5 del citato articolo 6 della legge regionale 6 settembre 1993 n. 67 prevede che la Commissione resti in carica tre anni, salva l'eventuale conclusione della sessione di esami alla scadenza del triennio;

Visti i DPGR n. 138/2019 ed il DPGR n. 37/2020, rispettivamente di ricostituzione e di integrazione della Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1 bis, lettera d), in base al quale non si applicano le disposizioni della medesima l.r. 5/2008 alle determinazioni di carattere organizzativo dei dirigenti regionali assunte nell'ambito dei rispettivi poteri di gestione, che comportano l'individuazione di personale regionale ad essi assegnato a partecipare ad organismi con compiti istruttori e consultivi;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1, "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera k), che prevede che il Direttore individui, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 bis, lettera d), della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 sopracitata, i dipendenti regionali all'interno di commissioni, comitati e organismi comunque denominati che esercitano funzioni di natura tecnica, in cui si esprimono le competenze specialistiche della struttura di appartenenza;

Preso atto della nota del 23/06/2019, con cui il Direttore Direzione "Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" ha individuato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1, i seguenti dipendenti regionali:

- Scacchieri Novia, Sepe Daniela, Vannoni Giuliano, quale componenti supplenti di cui all'art. 6, comma 2, lett. d), della l.r. 67/1993, al posto di Sabrina Morandini, Luca Arrigucci e Francesca Vannini, dimissionari;

- Monteforte Immacolata, quale segretario della Commissione, al posto di Paola Vestri, collocata in quiescenza;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di dare atto dell'individuazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k, della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1, nella Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, dei seguenti componenti:

- Scacchieri Novia, quale componente supplente di cui all'articolo 6, comma 2, lett. d), della legge regionale 6 settembre 1993 n. 67, al posto di Morandini Sabrina, dimissionaria;

- Sepe Daniela, quale componente supplente di cui all'articolo 6, comma 2, lett. d), della legge regionale 6 settembre 1993 n. 67, al posto di Arrigucci Luca, dimissionario;

-Vannoni Giuliano, quale componente supplente di cui all'articolo 6, comma 2, lett. d), della legge regionale 6 settembre 1993 n. 67, al posto di Vannini Francesca, dimissionaria;

- Monteforte Immacolata, quale segretario della Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, al posto di Vestri Paola, collocata in quiescenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 25 maggio 2020, **n. 645**

Approvazione elenco misure anticovid -19 per l'adeguamento dei cantieri pubblici.

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 630 del 3 febbraio 2020 avente ad oggetto "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", nonché le successive Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile, recanti ulteriori interventi urgenti in relazione all'emergenza in corso;

Visto il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto legge 25 marzo 2020, n.19, ad eccezione dell'articolo 3, comma 6bis, e dell'articolo 4;

Visto il Decreto Legge del 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"; Visto il Decreto Legge del 9 marzo 2020, n. 14, recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19;

Visto il Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.";

Visto il D.L. del 25 marzo 2020, n. 19 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.", mediante il quale sono state emanate nuove disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Visto il D.L. dell'8 aprile 2020, n. 23, recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

Visto il DPCM 10 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.";

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 40 del 22/04/2020, con la quale si danno disposizioni per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati;

Visto il DPCM 26 aprile 2020 " Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale",

Visto l'allegato 7 del suddetto DPCM 26 aprile 2020 "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" con il quale si forniscono indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19;

Visto il DPCM del 17/05/2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", che definisce la tempistica per la ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, sospese ai sensi del DPCM 26 aprile 2020, e individua le attività di cui ancora non è consentita la riapertura;

Visto l'allegato 13 del suddetto DPCM 17 maggio 2020 che riporta il "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" con il quale si forniscono indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, già allegato al DPCM del 26 aprile 2020;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 57 del 17 maggio 2020 "Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Avvio della fase 2", che, ai sensi del d.l.33/2020 a partire dal 18 maggio 2020 dispone che le attività economiche, produttive e sociali, sospese ai sensi del DPCM 26 aprile 2020, potranno riprendere la loro attività, nel rispetto della tempistica indicata nel DPCM del 17 maggio 2020 e nel rispetto delle disposizioni previste dalla medesima Ordinanza;

Preso atto che la suddetta ordinanza, al punto 12, conferma quanto disposto con l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Ordinanza n. 40 del 22.4.2020;

Preso atto dell'evolversi della situazione epidemiologica e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia;

Ritenuto che tale contesto, soprattutto con riferimento alla necessità di realizzare una compiuta azione di prevenzione, impone l'assunzione immediata di ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica, individuando idonee precauzioni per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività;

Tenuto conto che, mediante l'ordinanza 40/2020, sono stati individuati, in ragione del maggior rischio espositivo e della esigenza di tutela della salute pubblica, le misure di contenimento per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati;

Richiamata la DGRT 594 dell'11/05/2020 con la quale si coordinano le disposizioni nell'allegato 1 dell'Ordinanza 40/2020 con le nuove disposizioni della delibera stessa;

Ritenuto necessario fornire a tutti i soggetti della filiera degli appalti lo strumento operativo con il quale procedere all'adeguamento delle disposizioni vigenti attraverso la previsione di un elenco delle misure anticovid-19 (allegato 1) e della guida per il suo utilizzo (guida per l'utilizzo dell'elenco delle misure anticovid-19 (allegato 2) da utilizzare ai fini dell'aggiornamento dei documenti necessari per la riapertura dei cantieri pubblici e per la consegna dei nuovi cantieri fino al termine della crisi emergenziale da valutarsi in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica;

Ritenuto inoltre di prevedere che l'elenco di cui all'allegato 1 possa essere utilizzato quale primo riferimento per la determinazione dell'importo delle procedure di affidamento per gli appalti di forniture e servizi, comprensivo delle spese generali e da incrementare con la percentuale del 10% dell'utile, necessarie per far fronte alla crisi emergenziale a far data dalla pubblicazione del presente atto e fino al termine della crisi emergenziale stessa da valutarsi in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 21.05.2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'elenco delle misure anticovid-19 (allegato 1) e la guida per l'utilizzo dell'elenco delle misure anticovid-19 (allegato 2), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, da utilizzare ai fini dell'aggiornamento dei documenti di gara e/o progettuali all'emergenza sanitaria in corso necessari per la riapertura dei cantieri pubblici e per la consegna dei nuovi cantieri fino al termine della crisi emergenziale da valutarsi in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica;

2. di disporre l'efficacia del suddetto elenco e della relativa guida a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. prevedendo che l'elenco possa essere applicato anche in data precedente in relazione alla messa in atto delle misure e per tutta la durata in cui le stesse devono

essere messe in atto tenendo conto dell'evolversi della situazione epidemiologica;

3. di prevedere che l'elenco di cui all'allegato 1 possa essere utilizzato quale primo riferimento per la determinazione dell'importo delle procedure di affidamento per gli appalti di forniture e servizi, comprensivo delle spese generali e da incrementare con la percentuale del 10% dell'utile, da indire e necessari per far fronte alla crisi emergenziale a far data dalla pubblicazione del presente atto e fino al termine della crisi emergenziale stessa da valutarsi in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica;

4. di dare mandato ai servizi PISLL della Regione Toscana, nel periodo di emergenza sanitaria Covid-19, di verificare l'adozione delle procedure di sicurezza anticontagio;

5. di dare mandato all'Osservatorio regionale dei Contratti pubblici:

a. di provvedere alla manutenzione, all'implementazione e alla modifica dell'elenco delle misure anticovid-19 e della "guida per l'utilizzo dell' elenco delle misure anticovid-19 "al fine di garantirne il corretto aggiornamento alla legislazione, alla normativa tecnica in materia e all'evolversi della situazione epidemiologica;

b. di porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari alla promozione e alla diffusione della conoscenza del l'elenco delle misure anticovid-19 e della guida per l'utilizzo dello stesso.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

VOCI E PREZZI RT DUT

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	**Capitolo**	**N.**	**Voce**	**Articolo**	**Unita' di misura**	**importo senza S.G**	**importo con S.G.**	**COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1 e 4.1.2)**	**ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)**
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 1. INFORMAZIONE									
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**MISURE DI PRECAUZIONE ALL'INTERNO DEI CANTIERI E DEI LUOGHI DI LAVORO,** in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV. 1**	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**USO DISPOSITIVI DPI E NORME DI COMPORTAMENTO**	h	€ 30,30	€ 35,45	SOLO PER MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE NEL PSC CHE PRESCRIVA RIUNIONE DI COORDINAMENTO - lettera g)	sì
		COV. 2	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**MODALITÀ DI UTILIZZO E SANIFICAZIONE DEI MEZZI E/O ATTREZZATURE DI USO COLLETTIVO O INDIVIDUALE IN DOTAZIONE**	h	€ 30,30	€ 35,45	SOLO PER MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE NEL PSC - lettera g)	sì
		COV. 3	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**PUNTO DI CONTROLLO ED ATTUAZIONE INTERNO** del distanziamento umano sia per l'ingresso che per la fruizione dei locali o degli spazi comuni (mense, spogliatoi, bagni etc) dei dipendenti non esterni, eseguito con personale interno e dipendente della Ditta Appaltatrice compreso l'espletamento di apposito corso di formazione per le istruzioni operative e comportamentali da osservare per il personale addetto alla gestione del controllo.	h	€ 30,30	€ 35,45	SOLO PER PROCEDURE CONTENUTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA NEL PSC - lettera c)	sì
		COV. 4	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**INFORMAZIONE SULLE MODALITÀ DI CONTROLLO E MISURAZIONE DELLO STATO FEBBRILE** del personale, mediante utilizzo di strumenti elettronici a distanza, sull'attuazione delle procedure di accesso al cantiere, sull'acquisizione di idonea autocertificazione idonea dichiarazioni sui sintomi influenzali				no	sì
		COV. 5	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **POSA IN OPERA DI SEGNALETICA VERTICALE,** completa di cartello istallato su apposito appoggio, palo o mensola o ancorato a strutture e pareti esistenti, recanti le informazioni o le misure comportamentali o gli obblighi da rispettare in funzione dell'emergenza legata al COVID-19	**CARTELLO DI INFORMAZIONE, PRESCRIZIONE OBBLIGHI,** ancorati su parete o su palo o su strutture esistenti nel cantiere, in alluminio, di forma rettangolare, dimensione mm 125x175, spessore mm 0.5, distanza lettura max 4 metri **(fornitura e posa)**	cad	€ 4,27	€ 5,00	SOLO PER PROCEDURE CONTENUTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA NEL PSC - lettera e)	sì
		COV. 6	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **POSA IN OPERA DI SEGNALETICA VERTICALE,** completa di cartello istallato su apposito appoggio, palo o mensola o ancorato a strutture e pareti esistenti, recanti le informazioni o le misure comportamentali o gli obblighi da rispettare in funzione dell'emergenza legata al COVID-19	**CARTELLO DI INFORMAZIONE, PRESCRIZIONE OBBLIGHI,** ancorato su parete o su palo o su strutture esistenti nel cantiere, in materiale vario (alluminio o plastica o pellicola adesiva etc), di forma rettangolare, dimensione mm 500X700, distanza lettura max 4 metri **(fornitura e posa)**	cad	€ 8,58	€ 10,04	SOLO PER PROCEDURE CONTENUTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA NEL PSC - lettera e)	sì
		COV.7	**INFORMAZIONE** – punto 1 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **SULLE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AI LOCALI E AGLI SPAZI DEL CANTIERE,** modalità di attuazione delle procedure di tutela della salute delle persone presenti e durante le lavorazioni, sull'uso degli adeguati DPI del protocollo di precauzione e delle disposizione di contenimento e diffusione del contagio del virus COVID-19	**INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI RISCONTRO DELLO STATO FEBBRILE** del personale superiore a 37,5°, modalità operative per l'isolamento del soggetto con sintomi influenzali, attivazione delle Autorità sanitari competenti, distanziamento e individuazione dei comportamenti per evitare contatti ,sia durante le procedure di accesso al cantiere, o per la fruizione degli spazi e ambienti comuni e avvio delle azioni di sanificazione e igienizzazione degli strumenti o attrezzature venute a contatto il soggetto con sintomi d'influenza. Procedure da eseguire con personale dipendente della ditta appaltatrice dipendenti non esterni	h	€ 30,30	€ 35,45	si	no
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 2. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI									
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**MISURE DI PRECAUZIONE ALL'INTERNO DEI CANTIERI E DEI LUOGHI DI LAVORO**, in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV.8**	**MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI** – punto 2 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**OPERAZIONI PER RICEVIVIENTO MERCE** delle forniture consistenti in verifica della temperatura dell'autista del mezzo, indicazioni sull'area di stazionamento e modalità di scarico delle forniture, verifica delle dotazioni delle misure di protezioni del soggetto esterno ed eventuale fornitura di mascherina e guanti in lattice, verifica della igienizzazione delle mani con uso di gel a base alcolica, controllo delle operazioni in uscita **(per ogni operazione)**	cad	€ 8,45	€ 9,89	si	no
		COV. 9	**MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI** – punto 2 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**OPERAZIONI PER RICEVIMENTO MERCE** delle forniture consistenti nella acquisizione di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni con persone contagiate dal virus (**da consegnarsi preventivamente all'ingresso in cantiere)**	cad			NO	sì
		COV. 10	**MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI** – punto 2 del protocollo condiviso di cui all' allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**POSTAZIONE IGIENICA DEDICATA** completa di wc e di lavabo a colonna dotato di con acqua e sapone per la pulizia delle mani con dosatore o con contenitore di gel a soluzione idro alcoolica, da posizionare all'ingresso dei cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni,ecc.(**nolo mensile per ogni postazione**)	cad	€ 235,00	€ 272,60	sì	NO

VOCI E PREZZI RT DUT

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	**Capitolo**	**N.**	**Voce**	**Articolo**	**Unita' di misura**	**importo senza S.G**	**importo con S.G.**	**COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1 e 4.1.2)**	**ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)**
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 3. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE									
SICUREZZA (Digs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**MISURE DI PRECAUZIONE ALL'INTERNO DEI CANTIERI E DEI LUOGHI DI LAVORO**, in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV. 11**	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**DISINFEZIONE DI LUOGHI O LOCALI CHIUSI AL FINE DI OTTENERE UNA SANIFICAZIONE DELLE SUPERFICI.** Disinfezione di locali quali ad esempio mense, spogliatoi uffici ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettere b del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82 che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; Trattamento eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1%: - con cadenza giornaliera all'interno di locali quali mense e spogliato come previsto al punto 3 del DPCM - periodicamente negli altri locali a servizio del cantiere come indicato nel PSC. Il trattamento deve essere eseguito dopo la pulizia previste al comma 1 lettere a del D.M. n. 274/74 già previsto in costi e oneri relativi ai locali. Dell'avvenuta sanificazione ottenuta mediante disinfezione se ne deve dare notizia in un cartello apposto dei locali che riporti giorno ora principio attivo utilizzato o addetto che l'ha eseguita.	m²	€ 1,88	€ 2,20	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA IMPRESE DIVERSE COME DA PSC	sì
		COV. 12	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**TRATTAMENTO DI DISINFEZIONE ESEGUITO ALL'ESTERNO.** Trattamento di disinfezione eseguito all'esterno ottenuto mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettere b del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82 che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; **Trattamento con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1% (questi sono i principi attivi dei prodotti commerciali che dovranno essere usati i quali hanno una composizione che li rende idonei allo scopo).**	m²	€ 2,35	€ 2,75	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA IMPRESE DIVERSE COME DA PSC	sì
		COV. 13	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**DISINFEZIONE DELL'ABITACOLO O DELLA CABINA DI GUIDA DELL'AUTOMEZZO AZIENDALE.** Disinfezione dell'abitacolo o della cabina di guida dell'automezzo aziendale ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettere b del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82 che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sane le superfici mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; Trattamento eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1%. il trattamento deve essere eseguito dopo la pulizia previste al comma 1 lettere a del D.M. n. 274/74 già previsto in costi e oneri relativi agli automezzi. Dell'avvenuta sanificazione ottenuta mediante disinfezione se ne deve dare notizia in un cartello apposto all'interno dell'abitacolo che riporti giorno ora principio attivo utilizzato e addetto che l'ha eseguita. **Calcolato per ogni sanificazione ottenuta per disinfezione effettuata con le modalità disposte.**	cad	€ 17,79	€ 20,81	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA IMPRESE DIVERSE COME DA PSC	sì
		COV. 14	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**DISINFEZIONE DI OGGETTI ADIBITI AD USO PROMISCUO AL FINE DI OTTENERE UNA SANIFICAZIONE DEGLI STESSI.** Disinfezione di attrezzature, mezzi d'opera, cabine di guida o di pilotaggio, pulsantiere, quadri elettrici e simili preveda un uso promiscuo tra diversi soggetti ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettere b del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82 che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sane le superfici mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; Trattamento eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1% (questi sono i principi attivi e le concentrazioni nei prodotti commerciali da intendersi composizione minima per renderli idonei allo scopo che li rende idonei allo scopo). Ferma restando l'indicazione di utilizzare preferibilmente strumenti e attrezzi in maniera esclusiva da parte di ciascun lavoratore, nel caso che sia necessario utilizzare gli stessi in modo promiscuo essi devono essere disinfettati prima di essere utilizzati da ciascun diverso operatore. Il trattamento deve essere eseguito dopo la pulizia previste al comma 1 lettere a del D.M. n. 274/74 già previsto in costi e oneri relativi alle attrezzature. **Misurato a corpo per l'insieme degli oggetti al giorno.**	corpo	€ 57,44	€ 67,20	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA IMPRESE DIVERSE COME DA PSC	sì

VOCI E PREZZI RT DUT

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	**Capitolo**	**N.**	**Voce**	**Articolo**	**Unita' di misura**	**importo senza S.G**	**importo con S.G.**	**COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1 e 4.1.2)**	**ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)**
		COV.15	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**SANIFICAZIONE CON PRODOTTI CONTENENTI IPOCLORITO DI SODIO ESEGUITA DA IMPRESA QUALIFICATA** . Nebulizzazione con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1% (questi sono i principi attivi dei prodotti commerciali che dovranno essere usati in quanto hanno una composizione che li rende idonei allo scopo senza procurare corrosioni o altro). L'area sottoposta al trattamento dovrà essere delimitata, vietata all'accesso di persone e successivamente sottoposta a ventilazione per un tempo di almeno 2 ore prima di consentire la sua fruibilità. Attività svolta da impresa qualificata ai sensi del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82.Tale trattamento è eseguito in ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 ovvero quando questo trattamento è prescritto nei protocolli aziendali dal medico competente per particolari situazioni ambientali rilevate. Dell'avvenuta sanificazione se ne deve dare notizia in un cartello apposto all'interno dei locali che riporti giorno, ora, principio attivo utilizzato e Azienda che l'ha eseguita	**m3**	€ 1,05	€ 1,23	SOLO IN PRESENZA DI CASO COVID O DI PRESCRIZIONE DEL MEDICO COMPETENTE	SÌ
		COV. 16	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**SANIFICAZIONE DELL'ABITACOLO O DELLA CABINA DI GUIDA DELL'AUTOMEZZO AZIENDALE ESEGUITA DA IMPRESA QUALIFICATA.** Sanificazione dell'abitacolo o della cabina di guida dell'automezzo aziendale eseguito da parte di personale equipaggiato ed addestrato, di appositi kit di sanificazione cabine costituito da bombola monouso di disinfettante spray ad azione germicida antivirale a scarica totale, con cui saturare per molti minuti l'abitacolo o la cabina di guida a sportelli chiusi; oppure generatore portatile di ozono ad azione chimica germicida antivirale, da insufflare nell'abitacolo o nella cabina di guida. Il mezzo sottoposto al trattamento dovrà essere chiuso, vietato l'accesso di persone e successivamente sottoposto a ventilazione per un tempo di almeno 1 ore prima di consentirl'uso. Attività svolta da impresa qualificata ai sensi del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82	**cad**	€ 17,79	€ 20,81	SOLO IN PRESENZA DI CASO COVID O DI PRESCRIZIONE DEL MEDICO COMPETENTE	SÌ
		COV. 17	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**CAMPIONAMENTO MICROBIOLOGICO DELLE SUPERFICI.** Campionamento microbiologico delle superfici in modo da consentire la rilevazione della biocontaminazione delle superfici eseguito secondo le indicazioni della norma UNI EN ISO 14698 e ISO 18593. Il campionamento consente di rilevare la contaminazione batterica e micotica presente sulla porzione di superficie interessata mediante l'utilizzo di strumenti che catturano i microrganismi adesi sul substrato. La scelta dei punti di campionamento è a discrezione del richiedente l'esame, privilegiando i punti critici, ovvero punti in cui la presenza di patogeni può risultare rischiosa. In particolare potranno essere scelti punti che siano frequentemente toccati, ovvero punti hand-touch o comunque punti che possono veicolare indirettamente patogeni. Il prezzo comprende campionamento eseguito mediante tampone di superficie pre e post intervento, nonché relativa analisi ed emissione di apposito certificato di laboratorio.	**cad**	€ 150,00	€ 175,50	SOLO IN PRESENZA DI CASO COVID O DI PRESCRIZIONE DEL MEDICO COMPETENTE	SÌ
		COV.18	**PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE** – punto 3 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - L'azienda assicura la sanificazione periodica di arredi degli uffici e della mensa, tavoli, tastiere, pulsantiere attrezzature, maniglie, utensili manuali, quadri comando	**PROCEDURA DI SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI, SUCCESSIVA ALLA SANIFICAZIONE ATTIVATA PER PRESENZA ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI PERSONA CONCLAMATA COVID 19.** Attivazione procedura e smaltimento rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo" disciplinati dal D.P.R. 254/2003. Questo tipologia di rifiuti, alla quale deve essere attribuito il codice CER/EER 18.01.03, è definita dall'articolo 2, comma 1, lettera g) come: «i rifiuti speciali, di cui al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 [oggi D.Lgs. 152/2006], prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, con le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), quali ad esempio quelli prodotti presso laboratori di analisi microbiologiche di alimenti, di acque, o di cosmetici, presso industrie di emoderivati, istituti estetici e similari. Sono esclusi gli assorbenti igienici» Tra le altre disposizioni l'art. 8 del D.P.R. 254/2003 Attività svolta da impresa qualificata ai sensi del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82	**cad**	€ 400,00	€ 468,00	SOLO IN PRESENZA DI CASO COVID O DI PRESCRIZIONE DEL MEDICO COMPETENTE	SÌ
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 4. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI									
		COV. 19	**MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – Controlli della temperatura corporea da effettuare al personale presente nei cantieri e prima dell'accesso al luogo di lavoro/cantiere compreo altri operatori e fornitori.	**POSTAZIONE FISSA O MOBILE** da istallare prima dell'accesso al luogo di lavoro/cantiere per il controllo della temperatura corporea.				NO	SÌ

VOCI E PREZZI RT DEF

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	**Capitolo**	**N.**	**Voce**	**Articolo**	**Unita' di misura**	**importo senza S.G**	**importo con S.G.**	**COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1 e 4.1.2)**	**ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)**
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**MISURE DI PRECAUZIONE ALL'INTERNO DEI CANTIERI E DEI LUOGHI DI LAVORO**, in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV. 20**	**VERIFICA TEMPERATURA CORPOREA A DISTANZA** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**SISTEMA DIGITALE DI RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA** o termoscanner digitale formato da una telecamera a due lenti, velocità di rilevazione massima 0,2 sec a persona, taratura fino a 0,5°C, rilevazione a distanza fino a mt. 3, una unità di controllo a distanza o tablet per la visione in tempo reale delle rilevazioni, memorizzazione dati, messaggio vocale di allerta rilevazione febbre, display 10" a colori. Il sistema è alimentato a corrente a 220v e/o con batteria ricaricabile. Dotato di supporti per ancoraggio alla parete o al soffitto o a terra su piedistallo con regolazione dell'inclinazione. Scheda wifi per trasferimento dati.				NO	SI
		COV. 21	**VERIFICA TEMPERATURA CORPOREA A DISTANZA** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 –	**TERMOMETRO DIGITALE MANUALE AD INFRAROSSI** senza contatto, a batteria ricaricabile, impugnatura ergonomica e a forma a pistola, resistente agli urti e a tenuta stagna. Display LCD, misurazione istantanea in massimo 1 sec, memorizzazione delle temperature, segnale acustico della avvenuta misurazione e sensore frontale IR.				NO	SI
		COV. 22	**PRECAUZIONI IGIENICHE NEI CANTIERI** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – Punti di pulizia delle mani, fissi o mobili, in prossimità di spazi o ambienti ad uso comuni,ecc.	**POSTAZIONE FISSA O MOBILE** completa wc per la pulizia delle mani formata da lavabo a colonna dotato di con acqua e sapone con dosatore o con contenitore di gel a soluzione idro alcoolica, da posizionare all'ingresso del cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni,ecc.				NO	SI
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE** in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV. 23**	**PRODOTTI DISINFETTANTI** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - prodotti disinfettanti classificati "biocidi" PT2 per i prodotti destinati alla disinfezione delle superfici, a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, confezionati in appositi contenitori con tappo chiudibile, **idonei alla sanificazione o disinfettazione di locali e attrezzature da applicare mediante dispersione o nebulizzazione o a mano.**	**1 lt**				NO	SI
		COV. 24	**PRODOTTI DISINFETTANTI** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - prodotti disinfettanti classificati "biocidi" PT2 per i prodotti destinati alla disinfezione delle superfici, a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, confezionati in appositi contenitori con tappo chiudibile, **idonei alla sanificazione o disinfettazione di locali e attrezzature da applicare mediante dispersione o nebulizzazione o a mano.**	**10 lt**				NO	SI
		COV. 25	**PRODOTTI DISINFETTANTI** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - prodotti disinfettanti classificati "biocidi" PT1 per l'igiene umana o come PMC presidio medico chirurgico conforme al Regolamento (UE) 528/2012 e al DPR 392/1998, **a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, propan-2-olo (alcol isopropilico), perossido di idrogeno (acqua ossigenata), ammoni quaternari e acido lattico, in contenitori con tappo chiudibile.**	**250 ml**				NO	SI
		COV. 26	**PRODOTTI DISINFETTANTI** – punto 4 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - prodotti disinfettanti classificati "biocidi" PT1 per l'igiene umana o come PMC presidio medico chirurgico conforme al Regolamento (UE) 528/2012 e al DPR 392/1998, **a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, propan-2-olo (alcol isopropilico), perossido di idrogeno (acqua ossigenata), ammoni quaternari e acido lattico, in contenitori con tappo chiudibile.**	**250 ml**				NO	SI
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE									
		COV. 27	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 -	**TRASFERIMENTO ORGANIZZATO DEI DIPENDENTI** dall'azienda per raggiungere il cantiere con mezzo di trasporto promiscuo per distanze di trasporto fino a 30 km, viaggio A/R. Personale massimo trasportabile per garantire il distanziamento di sicurezza, n.1 guidatore+ 3 operai su 6 posti disponibili (**per ogni viaggio**)				NO	SI (oneri gestionali all'interno delle spese generali)
		COV. 28	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**SEMIMASCHERA FILTRANTE ANTIPOLVERE FFP2 SENZA VALVOLE** di inspirazione e/o espirazione realizzati con tessuti-non-tessuti a più strati, con funzione di barriera di protezione anche nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via area (aerosol e goccioline, monouso,posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Conformi al Regolamento EU 425/2016 e alla norma UNI EN 149:2009. Il prodotto deve riportare il marchio C.E o nel caso non ne siano provviste devono avere l'attestazione di INAIL di rispondenza alle norme vigenti ai sensi del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, all'art. 15. Anche i dispositivi marcati N95, N99, N100 (standard americano) devono essere validate da INAIL. (La documentazione relativa alla consegna del DPI deve essere conservato dal Datore di Lavoro)	**cad**	**€ 3,21**	**€ 3,75**	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI

VOCI E PREZZI RT DUE

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	**Capitolo**	**N.**	**Voce**	**Articolo**	**Unita' di misura**	**importo senza S.G**	**importo con S.G.**	**COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1 e 4.1.2)**	**ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)**
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza del lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE** in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV. 29**	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**SEMIMASCHERA FILTRANTE ANTIPOLVERE FFP3 SENZA VALVOLE** di inspirazione e/o espirazione realizzati con tessuti-non-tessuti a più strati, con funzione di barriera di protezione anche nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via area (aerosol e goccioline. monouso,posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Conformi al Regolamento EU 425/2016 e alla norma UNI EN 149:2009. Il prodotto deve riportare il marchio C.E o nel caso non ne siano provviste devono avere l'attestazione di INAIL di rispondenza alle norme vigenti ai sensi del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, all'art. 15. Anche i dispositivi marcati N95, N99, N100 (standard americano) devono essere validate da INAIL.(La documentazione relativa alla consegna del DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 5,00	€ 5,85	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì
		COV. 30	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**MASCHERE FACCIALI MONOUSO DI TIPO CHIRURGICO** formate da due o tre strati di tessuto non tessuto (Tnt) con funzione di filtro. La mascherina deve avere strisce per il naso, lacci o elastici, devono subire processo di sterilizzazione prima del confezionamento in busta sigillata e termosaldata. In relazione all'efficienza di filtrazione e resistenza respiratoria possono essere di 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica (≥ 98%), la IIR è resistente anche agli spruzzi (Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745; EN 14683:2019. Il prodotto deve riportare il marchio C.E o nel caso non ne siano provviste devono avere l'attestazione dell'ISSN. (La documentazione relativa alla consegna del DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 0,50	€ 0,59	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì
		COV. 31	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**TUTA MONOUSO** realizzata in tessuto non tessuto tipo melt blown a protezione contro gli agenti infettivi al sensi della norma UNI EN 14126 2004. Devono garantire l'isolamento, la resistenza a sostanze chimiche, essere impermeabile ed idonea ad impedire agli agenti infettivi di raggiungere la cute oltre che impedire il diffondersi degli agenti infettivi. Non devono causare irritazioni cutanee o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute. Devono essere resistenti alla penetrazione di liquidi contaminati sotto pressione idrostatica (ISO/FDIS 16604), avere cuciture, giunzioni ed assemblaggi degli indumenti in modo da soddisfare i requisiti specificati nei punti pertinenti della norma EN 14325. L'indumento deve essere realizzato in modo che il portatore abbia libertà di movimento e sia il più comodo possibile e sottoposto alla prova dei "sette movimenti". (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 6,50	€ 7,61	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì
		COV. 32	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**TUTA COMPLETA (Tipo 3: indumento a tenuta di liquido)** tute intere o tute in due o più pezzi, con o senza cappuccio o visiere, con o senza calzari o copri stivali, con o senza guanti, realizzata in tessuto non tessuto, o fibre di polietilene ad alta densità per la protezione dell'intero corpo. Completa di componenti, quali cappucci, guanti, stivali, visiere e/o apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Deve essere resistenti alla penetrazione di liquidi contaminati sotto pressione idrostatica (ISO/FDIS 16604) comprese le diverse parti dell'indumento, repellente ai liquidi, resistente all'usura e agli strappi, (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 10,50	€ 12,29	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì
		COV. 33	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**TUTA COMPLETA (Tipo 4: indumento a tenuta di spruzzi)** tute intere o tute in due pezzi, con cappuccio, con calzari o copri stivali, con o senza guanti integrati, realizzata in tessuto non tessuto o fibre di polietilene ad alta densità, repellente ai liquidi e alle particelle contaminanti. Deve essere resistenti alla penetrazione di liquidi contaminati sotto pressione idrostatica (ISO/FDIS 16604) comprese le diverse parti dell'indumento resistente all'usura e agli strappi. (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 10,50	€ 12,29	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì
		COV. 34	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**OCCHIALI PROTETTIVI riutilizzabili** per lavorazioni che espongono a rischi ottici – la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni provocano la maggior parte delle lesioni agli occhi - rischi meccanici – causati da polvere a grana grossa e fine, da particelle ad alta velocità, da metalli e corpi incandescenti - rischi chimici – causati da aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, danneggiare la retina e quindi la vista - rischi termici – **Realizzati in conformità alla norma UNI EN 166.- TIPO A PROTEZIONE RIDOTTA PER LAVORI INTERFERENTI** (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 3,60	€ 4,21	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì
		COV. 35	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**OCCHIALI PROTETTIVI riutilizzabili** per lavorazioni che espongono a rischi ottici – la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni provocano la maggior parte delle lesioni agli occhi - rischi meccanici – causati da polvere a grana grossa e fine, da particelle ad alta velocità, da metalli e corpi incandescenti - rischi chimici – causati da aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, danneggiare la retina e quindi la vista - rischi termici – Realizzati in conformità alla norma UNI EN 166.- **TIPO A PROTEZIONE LATERALE, SUPERIORE ED INFERIORE, ANTIGRAFFIO ED ANTIAPPANNANTE, STANGHETTE REGOLABILI ED INCLINABILI.** (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 6,30	€ 7,37	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	sì

VOCI E PREZZI RT DEF

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	Capitolo	N.	Voce	Articolo	Unita' di misura	importo senza S.G	importo con S.G.	COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1.e 4.1.2)	ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)
		COV. 36	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE. –** punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**OCCHIALI PROTETTIVI riutilizzabili per lavorazioni che espongono a rischi ottici – la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni provocano la maggior parte delle lesioni agli occhi - rischi meccanici – causati da polvere a grana grossa e fine, da particelle ad alta velocità, da metalli e corpi incandescenti - rischi chimici – causati da aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, danneggiare la retina e quindi la vista - rischi termici – Realizzati in conformità alla norma UNI EN 166.- TIPO SOVRAOCCHIALE A STANGHETTE COMPATIBILE CON OCCHIALE DA VISTA, PROTEZIONE LATERALE, SUPERIORE ED INFERIORE E AERAZIONE INDIRETTA SUI LATI, MONTATURA INCOLORE IN POLICARBONATO, ANTIGRAFFIO ED ANTIAPPANNANTE. (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)**	cad	€ 1,50	€ 1,74	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
		COV. 37	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**OCCHIALI PROTETTIVI riutilizzabili** per lavorazioni che espongono a rischi ottici – la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni provocano la maggior parte delle lesioni agli occhi - rischi meccanici – causati da polvere a grana grossa e fine, da particelle ad alta velocità, da metalli e corpi incandescenti - rischi chimici – causati da aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, danneggiare la retina e quindi la vista - rischi termici – Realizzati in conformità alla norma UNI **EN** 166.- **TIPO A PROTEZIONE LATERALE, SUPERIORE ED INFERIORE, IN POLICARBONATO, ANTIGRAFFIO ED ANTIAPPANNANTE, STANGHETTE REGOLABILI ED INCLINABILI.** (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 1,50	€ 1,74	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
		COV. 38	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**OCCHIALI PROTETTIVI riutilizzabili** per lavorazioni che espongono a rischi ottici – la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni provocano la maggior parte delle lesioni agli occhi - rischi meccanici – causati da polvere a grana grossa e fine, da particelle ad alta velocità, da metalli e corpi incandescenti - rischi chimici – causati da aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, danneggiare la retina e quindi la vista **- rischi termici – Realizzati in conformità alla norma UNI EN 166.- TIPO Occhiali SEMPLICE (DPI II cat.)** (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 1,50	€ 1,74	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
		COV. 39	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**OCCHIALI PROTETTIVI riutilizzabili** per lavorazioni che espongono a rischi ottici – la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni provocano la maggior parte delle lesioni agli occhi - rischi meccanici – causati da polvere a grana grossa e fine, da particelle ad alta velocità, da metalli e corpi incandescenti - rischi chimici – causati da aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, danneggiare la retina e quindi la vista - rischi termici – Realizzati in conformità alla norma UNI EN 166.- **TIPO OCCHIALI A MASCHERA (DPI III CAT.)** (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 2,50	€ 2,90	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
		COV. 40	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**VISIERA DI PROTEZIONE (DPI III cat.) riutilizzabile** UNI EN 166:2004, costituita da semicalotta in polipropilene, bardatura imbottita regolabile, con schermo in policarbonato incolore, resistenza al calore. (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	cad	€ 11,55	€ 13,51	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
		COV. 41	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.** – punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**GUANTI MONOUSO IN LATTICE DI GOMMA NATURALE, O IN ALTRO MATERIALE ELASTOMERICO (DPI III CAT.).** resistente a prodotti chimici e a microorganismi e devono essere idonei alla protezione dalla contaminazione incrociata. Devono inoltre essere delle dimensioni indicate nel prospetto 1 della stessa norma e con taglie espresse in extra small, small, medium, large ed extra large. Il prodotto deve riportare il marchio C.E. o nel caso non ne siano provviste devono avere l'attestazione di INAIL di rispondenza alle norme vigenti ai sensi del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, all'art. 15. (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	paio	€ 0,30	€ 0,35	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
		COV.42	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE. –** punto 5 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **ABBIGLIAMENTO INDIVIDUALE DA LAVORO E ACCESSORI DI PROTEZIONE** fornito dal datore di lavoro, utilizzati dall'operatore durante le lavorazioni interferenti, durante i trasferimenti fuori dal cantiere, in caso di contatto con fornitori o altro personale esterno alla Ditta Appaltatrice o in caso di distanza tra i lavoratori inferiore a 1,00 mt. Sono indossati, rimossi e smaltiti correttamente come rifiuto indifferenziato, seguendo adeguate procedure descritte nel Protocollo nazionale.	**GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE. (DPI III CAT.).** o in altro materiale resistente a prodotti chimici e a microorganismi e devono essere idonei alla protezione dalla contaminazione incrociata. Devono inoltre essere delle dimensioni indicate nel prospetto 1 della stessa norma. Il prodotto deve riportare il marchio C.E. o nel caso non ne siano provviste devono avere l'attestazione di INAIL di rispondenza alle norme vigenti ai sensi del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, all'art. 15. (La documentazione relativa alla consegna dei DPI deve essere conservata dal Datore di Lavoro)	paio	€ 0,30	€ 0,35	SOLO PER RISCHI INTERFERENTI TRA soggetti diversi a distanza inferiore di 1 mt COME DA PSC	SI
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 6. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)									
		COV. 43	**GESTIONE SPAZI COMUNE** –punto 6 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– Punti di pulizia delle mani, fissi o mobili, in prossimità di spazi o ambienti ad uso comuni,ecc.**	**POSTAZIONE FISSA O MOBILE** completa per la pulizia delle mani formata da lavabo a colonna dotato di con acqua e sapone con dosatore o con contenitore di gel a soluzione idro alcoolica, da posizionare all'ingresso dei cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni,ecc.	cad			NO	SI

VOCI E PREZZI RT DEL

ELENCO MISURE ANTI COVID-19 PER I CANTIERI DEI LAVORI PUBBLICI

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Tipologia	**Capitolo**	**N.**	**Voce**	**Articolo**	**Unita' di misura**	**importo senza S.G**	**importo con S.G.**	**COSTI SICUREZZA (ALLEGATO XV D.Lgs 81/2008 punti 4.1.1 e 4.1.2)**	**ONERI AZIENDALI DELLA SICUREZZA (Quota parte ricompresa nelle spese generali)**
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.	**DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE** in ottemperanza alle vigenti norme al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro nell'ambito della pandemia da COVID19.	**COV. 44**	**GESTIONE SPAZI COMUNE** – punto 6 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – prodotti disinfettanti classificati "biocidi" PT1 per l'igiene umana o come PMC presidio medico chirurgico conforme al Regolamento (UE) 528/2012 e al DPR 392/1998, a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, propanolo (alcol isopropilico), perossido di idrogeno (acqua ossigenata), ammoni quaternari e acido lattico, in contenitori con tappo chiudibile.	**DISINFETTANTE IN GEL** a base alcolica per le mani, in flacone da ml 250 con dosatore e corredato da apposita gabbia o mensola di sostegno per ancoraggio a muro o base di appoggio su ripiani lavabi o su pareti prefabbricate	**cad**			NO	SI
		COV. 45	**GESTIONE SPAZI COMUNE** – punto 6 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – prodotti disinfettanti classificati "biocidi" PT1 per l'igiene umana o come PMC presidio medico chirurgico conforme al Regolamento (UE) 528/2012 e al DPR 392/1998, a base di etanolo (alcol etilico), ipoclorito di sodio, propanolo (alcol isopropilico), perossido di idrogeno (acqua ossigenata), ammoni quaternari e acido lattico, in contenitori con tappo chiudibile.	**SAPONE CONTENENTE LIQUIDO DISINFETTANTE A BASE ALCOL ETILICO O ALTRO BIOCIDA**, in contenitore con dosatore e corredato da apposita gabbia o mensola di sostegno per ancoraggio a muro o base di appoggio su ripiani lavabi	**cad**			NO	SI
		COV. 46	**GESTIONE SPAZI COMUNE** – punto 6 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 – **WC CHIMICI**	**NOLEGGIO DI WC CHIMICO** fornito e posato in cantiere, composto da unico ambiente con wc e lavabo per la pulizia delle mani, conforme alla norma UNI EN 16194. Il tutto noleggiato completo di impianti interni per la distribuzione dell'acqua, la raccolta e lo spurgo settimanale dei liquidi reflui., di rubinetterie, allacci elettrici e porta chiudibile con serratura a scatto ed indicazione libero/occupato Prefabbricato del tipo compatto con misure **in pianta circa 1,5 * 1,2 mt. Per ogni mese**	**cad**	€ 111,46	€ 130,41	SE MISURA INTEGRATIVA NEL PSC IN FORMA AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLI GIA' PREVISTI	SI
		COV. 47	**GESTIONE SPAZI COMUNE** – punto 6 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– BARRIERE PROTETTIVE**	**FORNITURA E POSA IN OPERA DI SCHERMO PROTETTIVO** in plexiglass parafiato, dello spessore 5 mm, trasparente, bordo filo lucido, per scrivanie, tavoli mensa, completo di appoggio c/o ancoraggi o predisposta con fori per l'ancoraggio verticale e/o al tavolo, dimensioni minime L 50cm e H 100 cm	**cad**	€ 50,75	€ 59,38	SE MISURA INTEGRATIVA NEL PSC IN FORMA AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLI GIA' PREVISTI	NO
		COV. 48	**GESTIONE SPAZI COMUNE** – punto 6 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 **– SISTEMA DI VENTILAZIONE**	**FORNITURA E POSA IN OPERA DI SISTEMA DI VENTILAZIONE** completo di valvola di ventilazione in acciaio per mandata o ripresa aria ambiente, diffusore circolare, del diametro di: 100 mm, cablaggi elettrici, viti di ancoraggio. Compreso ogni onere per l'istallazione e il funzionamento oltre che per la formazioni di fori con trapano a tazza e quant'altro occorre.	**cad**	€ 18,48	€ 21,62	SE MISURA INTEGRATIVA NEL PSC IN FORMA AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLI GIA' PREVISTI	NO
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEI CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)									
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.		**COV. 49**	REVISIONE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA FAVORENDO QUELLA A DISTANZA IN QUANTO VENGONO SOSPESI GLI EVENTI IN PRESENZA DI PERSONE					NO	SI
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 8. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE									
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.		**COV. 50**	**GESTIONE PERSONA SINTOMATICA** – punto 8 del protocollo condiviso allegato 13 del DPCM 17/05/2020 - **BOX PREFABBRICATI PER CANTIERE**	**EVENTUALE NOLEGGIO DI BOX ADIBITO ALLA GESTIONE DELLA PERSONA SINTOMATICA** delle dimensioni cm 240x450x240 - composto da: struttura di base sollevata da terra, avente struttura portante in profilati metallici, copertura e tamponatura con pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario; esclusi allacciamenti e realizzazione basamento- compreso montaggio e smontaggio. **NOLEGGIO MENSILE**	**cad**	€ 180,00	€ 210,60	SE MISURA INTEGRATIVA NEL PSC IN FORMA AGGIUNTIVA RISPETTO A QUELLI GIA' PREVISTI	NO
PUNTI PROTOCOLLO MIT – 9.SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST									
SICUREZZA (Dlgs 81/2008 e s.m.i.). INTERVENTI O ADEMPIMENTI necessari per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori al fine di prevenire il contagio da Covid-19, a seguito dell'emanazione dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19, di cui agli allegati 6 e 7 del DPCM 26704/2020.								NO	SI
								NO	SI

Le misure anticovid-19: i costi e gli oneri aziendali della sicurezza

In relazione ai contratti di appalto di lavori, tanto in essere quanto in divenire, in ragione dei provvedimenti adottati per il contrasto alla diffusione del contagio, per tutta la durata del periodo emergenziale e comunque tenendo conto dell'evolversi della situazione emergenziale occorre tenere conto dei maggiori costi a carico delle imprese dovuti all'apprestamento delle specifiche misure di sicurezza finalizzate, tra l'altro, al corretto adempimento di quanto previsto nell'ambito dei Protocolli di regolamentazione. Le misure ivi previste comportano infatti, in generale, la revisione delle procedure lavorative e gestionali normalmente impiegate in un cantiere edile, richiedendo l'attuazione di nuovi e aggiuntivi apprestamenti e/o dispositivi di protezione individuale e collettiva, ma anche la messa in atto di nuove/diverse modalità di gestione dei tempi lavorativi, con conseguente variazione del cronoprogramma dei lavori.

In premessa si precisa che con il riferimento all'Allegato 12 "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali" del DPCM 17/05/2020 e sue successive modifiche deve intendersi l'Allegato 6 del DPCM del 26/04/2020, e con riferimento all'Allegato 13 "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" del DPCM 17/05/2020 e sue successive modifiche deve intendersi l'Allegato 7 del DPCM del 26/04/2020.

In particolare per i cantieri che dovranno riprendere l'attività, vi è l'obbligo del datore di lavoro di provvedere, con le rappresentanze sindacali, all'adozione/integrazione del protocollo aziendale per la sicurezza dei lavoratori ai sensi dell'Allegato 12 del DPCM 17 maggio 2020 e alla definizione del comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione di cui sopra, prevedendo, altresì, ai sensi del paragrafo 10 dell' Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020 la costituzione dei comitati territoriali, laddove non possibile la costituzione di comitati aziendali.

Il Protocollo di cui sopra dovrà essere trasmesso dal datore di lavoro al RUP che lo trasmetterà al CSE e al DL, anche ai fini dell'integrazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).dovrà contenere le misure anti contagio COVID-19, al fine dell'accertamento della predispozione dello stesso da parte del CSE, in coerenza ai contenuti dell'Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020.

Quest'ultimo provvederà ad adeguare il PSC che, dopo gli opportuni adempimenti amministrativi, trasmetterà al datore di lavoro per il conseguentemente adeguamento del POS.

Il CSE, in attuazione dei propri compiti di cui al D.Lgs. 81/2008, integra il PSC così come definito all'Allegato XV del D.Lgs. 81/08 e attua scelte progettuali e organizzative conformi al Protocollo di cui

all'Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020.

Il datore di lavoro redige il POS in conformità al proprio protocollo aziendale, ai sensi dell'Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020, ed ai contenuti del PSC.

Successivamente all'approvazione dei POS, il datore di lavoro provvederà ad avviare l'attività informativa nei confronti dei lavoratori operanti nel cantiere, in conformità al punto 1 dell'Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020,(laddove previsto, coinvolgendo anche gli enti bilaterali).

In attuazione del punto 9 dell'Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020, il medico competente (MC) collabora con il datore di lavoro e i RLS/RLST, nonché con il direttore di cantiere e il CSE ove nominato nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19.

In particolare, il medico competente segnala al datore di lavoro eventuali situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti, nel rispetto della privacy, al fine di tutelare maggiormente il lavoratore, applicando le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Il medico competente, in considerazione del suo ruolo, potrà suggerire l'adozione di ulteriori provvedimenti qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori (a riguardo si richiama la Circolare Ministero della Salute n.14915/2020).

Si segnala inoltre che, anche laddove non sia presente il PSC, la stima dei costi della sicurezza dovrà comunque essere aggiornata ai sensi dell'allegato xv punto 4.1.2 a cura del responsabile dei lavori.

In generale potranno individuarsi maggiori costi cosiddetti "connessi", ossia direttamente riconducibili a misure di sicurezza (cosiddette misure "antiCOVID-19") dell'ambiente lavorativo "cantiere", sia nei confronti dei lavoratori delle imprese (appaltatrici, subappaltarici...), sia dei visitatori, sia dei fornitori tale componente di costo è necessario, a seguito di esame dettagliato e puntuale di quanto richiesto, procedere con l'adeguamento delle misure di sicurezza ivi individuate.

Tali maggiori quote economiche, da riconoscersi con le modalità di seguito indicate, potranno dunque ricondursi, richiamando quanto definito dalle norme vigenti in materia, alla fattispecie di:

a) costi della sicurezza: ossia quantificazione economica analitica e dettagliata di tutte le specifiche misure di sicurezza definite dal coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP)/esecuzione (CSE) all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC). Tali costi non sono soggetti al ribasso d'asta.

b) Oneri aziendali per la sicurezza: afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascun operatore economico nella sua veste di "datore di lavoro" e dovuti esclusivamente alle misure per la gestione del rischio proprio connesso all'attività svolta e alle misure operative gestionali. Tali oneri sono ricompresi nell'ambito delle spese generali riconosciute all'operatore e corrispondenti a procedure contenute

normalmente nei Piani Operativi di sicurezza redatti dalle singole imprese esecutrici (POS).

In tutti casi dovranno essere coinvolti oltre agli RLS/RLST anche i Servizi di Prevenzione e Protezione e i Medici competenti delle imprese interessate e, per gli aspetti formativi, prevedere il coinvolgimento delle Parti sociali, attraverso gli Organismi paritetici di Settore.

Resta inteso il pieno rispetto dei CCNL e il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali di settore e delle RSU nel rispetto dei protocolli e degli accordi vigenti.

In appendice si riporta un elenco dei principali riferimenti normativi a livello nazionale, ai quali si aggiungono le varie disposizioni a carattere regionale e, in taluni casi, anche a livello comunale.

Guida all'utilizzo dell'elenco delle misure anticovid-19

L'elenco di misure "antiCOVID-19", di seguito riportato, schematizza quanto già previsto nel D.Lgs 81/2008 e nella normativa emergenziale vigente, fermo restando la centralità dei ruoli del coordinatore della sicurezza/responsabile dei lavori (in assenza del CSE) e del datore di lavoro/impresa, oltre che del medico competente.

La principale finalità dell'elenco è quella di fornire una guida pratica al committente pubblico nella gestione della fase emergenziale e post-emergenziale.

A fronte dei provvedimenti normativi che si sono susseguiti per la gestione dell'emergenza COVID-19, in linea con le indicazioni ad oggi esistenti, si è cercato di portare a sintesi l'assetto delle misure vigenti e gli impatti applicativi delle stesse, individuando:

a. le misure da adottare, precisandone per ciascuna se rientrante fra i "costi della sicurezza" oppure fra gli "oneri aziendali per la sicurezza" come definiti in precedenza; si evidenzia che alcune misure sono indicate sia fra i "costi della sicurezza", sia fra gli "oneri aziendali della sicurezza" o ancora, puntualmente, in uno solo dei due gruppi, in funzione delle scelte progettuali ed organizzative condotte dal RL/CSE;

b. i soggetti tenuti ad indicarle (RL/CSE o datore di lavoro/impresa);

c. il possibile costo della misura stessa, solo per la quota di costo della sicurezza (vedi ultimo capoverso).

Il costo della manodopera all'interno dell'elenco è stato calcolato tenendo conto del costo della manodopera della provincia di Firenze. Nel caso in cui il cantiere si svolga in area geografica diversa, la manodopera dovrà essere valorizzata in relazione alla Provincia di competenza.

Le misure sono state suddivise utilizzando come riferimento i paragrafi del Protocollo condiviso per i cantieri di cui all'Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020 (di seguito Protocollo).

I paragrafi del Protocollo sono 10.

1. Informazione
2. Modalità di accesso dei fornitori esterni ai cantieri
3. Pulizia e sanificazione nel cantiere
4. Precauzioni igieniche personali
5. Dispositivi di protezione individuale
6. Gestione spezi comuni (mensa, spogliatoi)
7. Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione del cronoprogramma delle lavorazioni)
8. Gestione di una persona sintomatica in cantiere
9. Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS o RLST
10. Aggiornamento del Protocollo di regolamentazione

Le voci sono quindi state descritte e raggruppate sulla base del contenuto dei paragrafi del Protocollo.

L'elenco è composto da 10 colonne:

colonna A: descrizione della tipologia

colonna B: descrizione del capitolo

colonna C: numero progressivo della voce/articolo

colonna D: descrizione della voce

colonna E: descrizione dell'articolo

colonna F: unità di misura

colonna G: importo senza sg (spese generali)

colonna H: importo con sg (spese generali)

colonna I: indicazione costi della sicurezza

colonna J: indicazione oneri aziendali della sicurezza

Per le misure rientranti nei costi della sicurezza, necessarie per l'integrazione del PSC, è stato indicato l'importo rapportato all'unità di misura utilizzata mentre per le misure ritenute essere oneri aziendali non è stato valorizzato nessun importo dal momento che detti oneri costituiscono una quota parte delle spese generali, quotate in Regione Toscana al 15%. Per i suddetti oneri, limitatamente ai cantieri attualmente aperti, per quelli sospesi che saranno riaperti e per quanti saranno consegnati durante la

fase emergenziale COVID -19, e limitatamente a tale periodo che potrebbe venire meno durante l'esecuzione dei lavori, è disposto un aumento pari al 2% delle attuali spese generali, passando le medesime dal 15% al 17%, nei termini e con le modalità di seguito descritte.
In fase di erogazione di eventuali "extra somme" dovute al COVID-19 dovrà essere verificata la presenza di sovvenzioni e contributi pubblici per le imprese. In tal senso potrà essere utile prevedere come condizione di pagamento la dimostrazione, attraverso specifica dichiarazione, da parte dell'Appaltatore di non aver ricevuto sovvenzioni pubbliche, al fine di evitare "doppi pagamenti".
L'aumento percentuale verrà applicato con le modalità di seguito indicate.

A. Cantieri in corso

1. sospesi, per i quali si procederà a riapertura

2. che non sono stati sospesi o comunque sono già ripresi

si andrà ad applicare l'aumento del 2% in più rispetto all'attuale 15% sulle spese generali su tutte le voci di lavorazione **al netto dell'utile.** Lo stesso aumento si applicherà anche alle voci dei costi della sicurezza derivanti dall'integrazione del PSC. Il fattore moltiplicatore risulterà pertanto 0,015 da applicarsi direttamente al costo delle voci di lavorazione indicate nell'offerta.

L'importo derivante dall'utilizzo del fattore moltiplicatore costituisce il ristoro per i maggiori oneri della sicurezza e i maggiori oneri gestionali sopportati dall'impresa per la messa in sicurezza dei propri lavoratori a causa del rischio COVID-19.

A.1 Nel primo caso il fattore moltiplicatore si applicherà a tutte le lavorazioni ancora da eseguire a far data dalla riapertura del cantiere.

A.2 Nel secondo caso il fattore moltiplicatore si applicherà a tutte le lavorazioni, per le quali siano comunque state messe in atto le misure antiCOVID-19, ancorchè contabilizzate ma per le quali non sia stato emesso lo stato di avanzamento lavori

In entrambe le ipotesi 1 e 2 si procede con l'art. 106 D.Lgs 50/16 comma 1 lett. "c" o in alternativa la previsione di cui all'art.106 comma 2 nei limiti indicati dal medesimo articolo.

B. Cantieri futuri per i quali le procedure di gara sono in corso o da avviare che potranno comportare attività di messa in sicurezza del cantiere, anche attraverso l'integrazione del PSC si distinguono le seguenti ipotesi:

1. Procedure di gara per le quali è stata predisposta l'aggiudicazione con contratto stipulato e da stipulare;

2. Procedure di gara per le quali è stata già presentata l'offerta ed è stata avviata la fase di valutazione;

3. Procedure di gara per le quali è stata avviata la procedura, ovvero avviata la manifestazione di interesse a seguito dell'adozione di uno specifico atto di indizione, e non è scaduto il termine di presentazione delle offerte;

4. Procedure di gara da avviare sulla base di un progetto verificato;

5. Interventi per i quali è in corso la progettazione o deve essere avviata.

Punti 1 e 2 : Per le procedure di gara di cui ai numeri 1 e 2 può trovare applicazione l'art. 106 D.Lgs 50/16 comma 1 lett. "c" o in alternativa la previsione di cui all'art.106 comma 2 nei limiti indicati dal medesimo articolo. Per le stesse si procede con la modifica immediatamente dopo la stipula del contratto, e comunque prima della consegna dei lavori.

Punti 3 e 4: Per le procedure di cui ai numeri 3 e 4 può trovare applicazione l'art.106 D.Lgs 50/16 comma 1 lett. "a" prevedendo un'opzione in aumento per disciplinare le eventuali misure da adottare e quantificare al momento della stipula del contratto per far fronte alla situazione dell'emergenza covid-19, laddove ancora persistente. L'opzione avverrà mediante apposite integrazioni dei documenti di gara e senza necessità di rivedere gli elaborati progettuali. Ai maggiori oneri derivanti dall'eventuale applicazione dell'opzione potrà essere fatto fronte con le somme previste nel quadro economico per gli imprevisti e con le economie derivanti dal ribasso d'asta. In tali ipotesi l'importo dell'opzione in aumento non rileva ai fini della qualificazione degli operatori economici e del valore totale dell'appalto ai fini della determinazione della soglia.

Punto 5: Per le procedure di cui al numero 5 la progettazione deve essere aggiornata alla situazione emergenziale in atto, attraverso l'utilizzo dell'elenco delle misure anticovid-19, applicando, tra l'altro, l'aumento percentuale delle spese generali su tutte le voci di lavorazione necessarie per la redazione dell'elenco prezzi e del computo metrico estimativo, utilizzando il Prezzario 2020. I documenti di progetto dovranno essere strutturati in modo da rendere evidenti le misure operative anticovid-19, chiaramente individuate e stimate, da mettere in atto per eseguire le lavorazioni in sicurezza laddove al momento della consegna del cantiere sia sempre necessaria la loro attivazione.

Per far fronte all'eventuale mutamento delle condizioni derivanti dal superamento dell'emergenza, la stazione appaltante può prevedere l'introduzione di un'opzione ai sensi dell'art. 106 lett. "a" del D.Lgs 50/16 con due modalità, al fine di dare continuità agli investimenti pubblici e non bloccare le procedure di gara attuali e future.

1. Con la prima modalità nella determinazione dell'importo dell'appalto si terrà conto delle maggiori somme necessarie per attivare le misure derivanti dall'emergenza Covid-19 per cui le voci di lavorazioni sono conteggiate con la percentuale di spese generali al 17% , evidenziando sui documenti di progetto l'importo derivante dall'incremento dlle misure, al fine di rivedere in diminuzione l'importo da corrispondere all'aggiudicatario laddove le misure previste non dovranno più essere messe in atto. La stazione appaltante a tal fine dovrà esplicitare gli importi che potranno essere oggetto di riduzione e definire l'importo a base di gara tenendo conto sia dei costi aggiuntivi da PSC che di quelli derivanti dall'incremento delle spese generali. Laddove sia attivata l'opzione in diminuzione, l'importo definito per far fronte all'emergenza Covid nel PSC sarà sottratto per intero, in quanto afferente a misure non più necessarie. Per quanto concerne gli oneri della sicurezza riconosciuti quale incremento percentuale delle spese generali su tutte le lavorazioni, l'importo da detrarre sarà calcolato applicando il ribasso offerto sull'importo determinato dalla stazione appaltante e decurtando l'importo così ottenuto dall'importo contrattuale.

2. Con la seconda modalità la determinazione dell'importo dell'appalto non terrà conto delle maggiori somme necessarie per attivare le misure derivanti dall'emergenza Covid-19 per cui le voci di lavorazioni sono conteggiate con la percentuale di spese generali al 15% , evidenziando però l'importo derivante dall'incremento del 2% delle spese generali . Tale importo sarà comunque evidenziato nei documenti di gara attraverso un'opzione di incremento al fine di rivedere in aumento l'importo da corrispondere all'aggiudicatario laddove le misure previste dovranno essere messe in atto. La stazione appaltante a tal fine dovrà esplicitare gli importi che potranno essere oggetto di incremento e definire l'importo a base di gara non tenendo conto sia dei costi aggiuntivi da PSC che di quelli derivanti dall'incremento delle spese generali. Laddove sia attivata l'opzione in aumento, l'importo definito per far fronte all'emergenza Covid nel PSC sarà aggiunto. Per quanto concerne gli oneri della sicurezza riconosciuti quale incremento percentuale delle spese generali su tutte le lavorazioni, l'importo da aggiungere sarà calcolato applicando il ribasso offerto sull'importo determinato dalla stazione appaltante nell'opzione di incremento e aggiungendo l'importo così ottenuto all'importo contrattuale.

Modalità di calcolo dell'incidenza percentuale per la messa in atto delle misure antiCovid-19:

B.1 Per le ipotesi di cui al punto 1 si procederà applicando l'aumento del 2% in più rispetto all'attuale 15% sulle spese generali su tutte le voci di lavorazione **al netto dell'utile**. Lo stesso aumento si applicherà anche alle voci dei costi della sicurezza derivanti dall'integrazione del PSC. **Il fattore moltiplicatore risulterà pertanto 0,015 da applicarsi direttamente al costo di tutte le voci di lavorazione indicate nell'offerta.**

B.2 Per le ipotesi di cui al punto 2 si procederà con le modalità di cui al precedente punto B.1.

B.3 Per le ipotesi di cui al punto 3 si procederà con le modalità di cui al precedente punto B.1.

B.4 Per le ipotesi di cui al punto 4 si procederà con le modalità di cui al precedente punto B.1.

B.5 Per le ipotesi di cui al punto 5 in fase di progettazione si andrà ad applicare l'aumento del 2% in più rispetto all'attuale 15% sulle spese generali su tutte le voci di lavorazione dell'elenco prezzi e del computo. Su tali importi verrà poi applicato l'utile del 10%. Lo stesso aumento si applicherà anche alle voci dei costi della sicurezza derivanti dall'integrazione del PSC, senza però poi l'applicazione dell'utile del 10%.

****

In relazione all'evolversi della situazione epidemiologica attualmente in corso, relativamente alle ipotesi sopra individuate è opportuno che le stazioni appaltanti si riservino sempre sia al momento della consegna dei lavori che in esecuzione la possibilità di procedere all'adeguamento della documentazione progettuale, con particolare riferimento al Piano di Sicurezza e Coordinamento e all'aggiornamento delle spese generali con le modalità sopra definite (punti A.1 e A.2; punti B.1, B.2, B.3, B.4 e B.5).

L'eventuale aumento/diminuzione dei costi stimati del CSE in relazione all'adeguamento del PSC per le misure anti contagio e l'aumento/diminuzione derivante dall'adeguamento della percentuale delle spese generali competono alla stazione appaltante la quale deve assicurare il finanziamento sia assorbendo il relativo importo dalla voce "imprevisti", sia utilizzando le eventuali economie disponibili sia con incremento delle risorse, ovvero, se non possibile, con stralcio di opere purché sia garantita la funzionalità dell'opera.

Principali riferimenti normativi a livello nazionale

D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 - Testo unico Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 - Codice dei contratti pubblici

Circolare Ministero della Salute n.5443 del 22 febbraio 2020 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreto legge 23 febbraio 2020, n.6 – "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 marzo 2020, n.13, successivamente abrogato dal decreto-legge n.19 del 2020 ad eccezione dell'art.3, comma 6-bis, e dell'art 4;

DPCM 11 Marzo 2020 - Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro -14 marzo 2020 e 24 aprile 2020 - fra il Governo e le parti sociali;

Protocollo MIT 19 marzo 2020;

DPCM 22 marzo 2020;

Protocollo OO.DD. e OO.SS. del Settore Edile 24 marzo 2020;

DPCM 10 aprile 2020;

Circolare CNCPT 16 aprile 2020;

Protocollo del 24 aprile 2020, tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con il Ministero de lavoro e delle politiche sociali, ANCI, UPI, Anas S.p.A., RFI, ANCE, Confartigianato,CNA, Claai, Casartigiani, Confapi, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca CISL e Fillea CGIL;

DPCM 26 aprile 2020;

Allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020 "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali" ;

Allegato 7 del DPCM 26 aprile 2020 "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" ;

Circolare Ministero della Salute n.14915 del 29 aprile 2020 - Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività

DPCM 17 maggio 2020;

Allegato 12 del DPCM 17 maggio 2020 "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali" (ex Allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020);

Allegato 13 del DPCM 17 maggio 2020 "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" (ex Allegato 7 del DPCM 26 aprile 2020);

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 786**

Por Fse - Asse A - Occupazione Priorità di investimento A.2 Obiettivo A.2.1 Azione A.2.1.7 - elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (bando assegni 2020).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2009 n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione";

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamata la decisione della giunta regionale n. 4 del 7 aprile 2014 in materia di adozione di avvisi pubblici per la concessione di benefici finanziari a terzi;

Visto il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente regolamento (CE) n. 1081/2006;

Visto la decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il Programma operativo della Regione Toscana per il periodo 2014/20;

Richiamato il PRS 2016/20 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017 che fra i propri indirizzi di legislatura prevede la promozione dell'occupazione giovanile tramite il finanziamento di borse e assegni di ricerca realizzati in collaborazione fra università, centri di ricerca, imprese e sistema produttivo regionale. Tale linea di intervento si inserisce anche nel Progetto regionale 16 "Giovani Si";

Vista la deliberazione 81 del 18 dicembre 2019, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il la Nota di aggiornamento al DEFR 2020;

Richiamata la Delibera n. 17 del 2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Richiamata la delibera della giunta n. 361 del 23 marzo 2020 con la quale è stato adottato il vigente Piano attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Richiamata in particolare l'attività del PAD A.2.1.7.a "Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca";

Richiamata la DGR 1343 del 2017 "Norme per la gestione degli interventi formativi finanziati con il POR FSE";

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015 come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 4 giugno 2019;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 27 gennaio 2020 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari;

Dato atto che si intende procedere all'adozione di un avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca;

Tenuto conto della Delibera della Giunta Regionale n. 1018 del 18 novembre 2014 "POR FESR 2014-2020. Strategia Regionale di Smart Specialisation (RIS3). Approvazione";

Tenuto conto del Documento relativo alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), approvato dalla Commissione Europea il 16 aprile 2016;

Considerato il Documento "Strategia di ricerca e innovazione per la smart specialisation in Toscana", approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 697 del 25 giugno 2018;

Tenuto conto della Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 25/02/2019 "Strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3). Approvazione della Nota di Aggiornamento di Medio Periodo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale 779 del 16-07-2018 "Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul POR FSE Toscana 2014 - 2020" che stabilisce che "I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100;

Considerate le specificità dell'avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione at-

traverso l'attivazione di assegni di ricerca che, in fase di valutazione dei progetti, richiede di tenere in considerazione un'ampia varietà di elementi;

Dato quindi atto che la specificità dell'intervento richiede la messa a punto di un sistema di valutazione che sia in grado di misurare la qualità progettuale "minima" ritenuta idonea per la finanziabilità del progetto ed al contempo di valorizzare in modo significativo l'eventuale presenza di elementi aggiuntivi, con il fine di premiare in primo luogo i progetti che maggiormente presentino tale caratteristica, rendendo tuttavia possibile il raggiungimento della soglia di finanziabilità anche a progetti di qualità che presentino in modo meno deciso tali ulteriori elementi;

Ritenuto quindi, di adottare un sistema di valutazione che fissi la soglia minima di qualità e ammissibilità a finanziamento a 55/100 (anziché a 65/100) e che consenta di valorizzare in modo adeguato in fase di valutazione ulteriori elementi, la cui significativa presenza merita di essere premiata, ma la cui minore incidenza non inficia la finanziabilità di progetti comunque validi;

Ritenuto di destinare all'attuazione del bando euro 4.700.000,00 dando atto che si procederà alla rettifica degli importi finanziari previsti dal cronoprogramma dei bandi 2020-2022 e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari aggiornato con la Decisione n. 2 del 27/01/2020 con il primo atto utile adottato dalla Giunta;

Richiamato il D. Lgs 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 009 n. 42;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011;

Dato atto che l'attuazione dell'avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca trova la sua copertura finanziaria sul POR FSE 2014/20 a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca 61841, 61842, 61843 annualità 2020, 2021 e 2022; capitoli 61996, 61997 e 61998 annualità 2020 e 2021;

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con successivo decreto previa approvazione della graduatoria;

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2019 n. 79 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità 2020" pubblicata sul B.U.R.T. n. 61 del 31/12/2019;

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2019 n. 80 "Legge di stabilità per l'anno 2020" pubblicata sul B.U.R.T. n. 61 del 31/12/2019;

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2019 n. 81 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022" pubblicata sul B.U.R.T. n. 61 del 31/12/2019;

Vista la delibera della Giunta Regionale del 7 gennaio 2020 n. 1 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 e del bilancio finanziario gestionale 2020-2022";

Sentito il CD in data 25 giugno 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione (bando assegni 2020) attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (Allegato A);

- di prevedere che, per le motivazioni indicate in narrativa, la soglia del punteggio di ammissibilità a finanziamento sia ridotta dal valore di 65/100, previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 779/2018, a 55/100;

- di destinare all'attuazione dell'avviso euro 4.700.000,00 a valere sul POR FSE 2014/20 asse A - Occupazione - Priorità di investimento A.2 - Obiettivo specifico A.2.1 - Attività A.2.1.7.a;

- di prenotare pertanto i suddetti fondi sul bilancio regionale, nel modo che segue:
bilancio pluriennale 2020/2022 - annualità 2020 euro 2.975.279,05
- cap 61841(quota UE) stanziamento PURO euro 1.248.057,07
- cap 61842(quota Stato) stanziamento PURO euro 856.915,70
- cap 61843(quota RT) stanziamento PURO euro 301.400,25
- cap 61843 (quota RT) stanziamento AVANZO euro 89.740,83
- cap 61996 (quota UE) stanziamento PURO euro 239,587,50
- cap 61997 (quota Stato) stanziamento PURO euro 164,482,99

- cap 61998 (quota RT) stanziamento PURO euro 48,016,95
- cap 61998 (quota RT) stanziamento AVANZO euro 27,077,76

bilancio pluriennale 2020/2022 - annualità 2021 euro 1.133.977,85
- cap 61841 (quota UE) stanziamento PURO euro 493.703,52
- cap 61842 (quota Stato) stanziamento PURO euro 338.995,33
- cap 61843 (quota RT) stanziamento PURO euro 154.719,00
- cap 61996 (quota UE) stanziamento PURO euro 73.280,00
- cap 61997 (quota Stato) stanziamento PURO euro 50.314,05
- cap 61998 (quota RT) stanziamento PURO euro 22.965,95

bilancio pluriennale 2020/2022 - annualità 2022 euro 590.743,10
- cap 61841 (quota UE) stanziamento PURO euro 295.371,55
- cap 61842 (quota Stato) stanziamento PURO euro 202.802,10
- cap 61843 (quota RT) stanziamento PURO euro 92.569,45;

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A – Elementi essenziali

POR FSE 2014 - 2020

Asse A Occupazione - Priorità di investimento A.2 – Obiettivo A.2.1 – Azione A.2.1.7

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (bando assegni 2020)

Premessa e finalità generali dell'intervento

Il bando è finalizzato a favorire la qualificazione del capitale umano e la sua occupabilità attraverso il finanziamento di percorsi di alta formazione tramite la ricerca.

Tali percorsi, realizzati attraverso progetti di ricerca condotti in collaborazione fra Università e/o Enti di ricerca da un lato e imprese, *operatori della filiera culturale e creativa regionale* e altri soggetti privati dall'altro, mirano nello specifico a qualificare i profili professionali e rafforzare l'occupabilità di giovani studiosi e ricercatori attraverso attività di ricerca che permettano loro di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con nuove competenze applicative da acquisire in specifici contesti di esperienza.

Il bando cofinanzia, a valere sull'Asse A Occupazione (POR FSE 2014-2020 - Regione Toscana), assegni di ricerca per la realizzazione dei progetti sopra menzionati.

Gli assegni di ricerca congiunta sono finalizzati a sostenere l'occupabilità degli assegnisti promuovendo lo sviluppo di percorsi di esperienza che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca in collaborazione tra Università e/o Enti di ricerca e altri soggetti ne assicurino la crescita professionale.

A questo scopo i soggetti proponenti dovranno presentare progetti di ricerca, che agevolino l'inserimento del ricercatore in un percorso sostenibile nel tempo e realmente spendibile in ambito accademico e/o nel mercato del lavoro al di fuori del sistema pubblico della ricerca.

Il bando persegue inoltre le seguenti altre finalità:

- supportare e orientare le attività di ricerca verso tematiche di rilevante interesse per le imprese toscane e più in generale per il sistema produttivo regionale;
- promuovere la formazione di capitale umano qualificato, capace di accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo regionale negli ambiti applicativi indicati dalla Smart Specialization Strategy regionale;
- promuovere la formazione di capitale umano qualificato in ulteriori specifici ambiti di ricerca strategici per lo sviluppo regionale, individuati nell'ambito del presente bando, per i quali sono previste apposite riserve di risorse;
- consolidare e sviluppare le relazioni fra università e enti di ricerca pubblici da un lato e sistema produttivo regionale dall'altro;

Soggetti ammessi alla presentazione dei programmi d'intervento

Sono ammessia alla presentazione dei progetti gli Organismi di Ricerca, aventi sede legale o operativa in Toscana. Per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento della stipula della convenzione.

Ai fini del bando con il termine Organismo di Ricerca si intendono le Università statali pubbliche, gli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e gli Enti di ricerca pubblici.

L'organismo di ricerca proponente curerà la gestione in itinere dei progetti, i rapporti con Regione Toscana e presenterà la rendicontazione finale.

Destinatari

Possono accedere agli assegni coloro che presentano le caratteristiche seguenti:

a) essere titolari di laurea specialistica o di laurea vecchio ordinamento;

b) non aver già compiuto il 36mo anno di età alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando emesso dagli organismi di ricerca.

Nelle procedure di selezione realizzate dagli organismi di ricerca e/o dalle loro articolazioni interne (Istituti, Dipartimenti, ecc.) questi potranno specificare come obbligatoria la titolarità di una laurea riconducibile ad una o più classi di laurea appositamente individuate per lo svolgimento del singolo progetto, come altri requisiti individuati dai loro regolamenti.

Struttura del bando

Ogni soggetto proponente può presentare più progetti di ricerca sino a concorrenza di un numero di assegni massimo definito in base alla dimensione dell'organismo di ricerca in termini di personale di ricerca alla data del 31/12/2019.

I progetti di ricerca dovranno avere natura applicativa, ovvero, dovranno obbligatoriamente prevedere attività di ricerca applicata e/o sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici, che i soggetti coinvolti nel progetto si trovano ad affrontare, sviluppando soluzioni operative di potenziale interesse per l'utilizzo in analoghi contesti applicativi.

La natura applicativa dei progetti, finalizzati alla soluzione di problemi reali, è orientata all'acquisizione da parte del giovane ricercatore di conoscenze e allo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Il requisito di avere natura applicativa non è richiesto per i progetti relativi alla tematica di specifico interesse di cui alla lettera b) del secondo punto nell'elenco seguente.

I progetti di ricerca proposti dovranno avere ad oggetto:

1. tematiche riconducibili agli *ambiti applicativi* ed alle relative *roadmap* individuati dalla Smart Specialization Strategy (S3) Regionale (DGR 204/2019 *Strategia regionale di specializzazione intelligente (RIS3)*
   oppure
2. uno dei *temi di specifico interesse* sotto indicati:
   a) Intelligenza artificiale e Big Data;
   b) Vita ed opere di Dante;
   c) Progettazione territoriale e rigenerazione urbana a base culturale;
   d) Promozione della lettura;
   e) Conservazione e valorizzazione di archivi fotografici.

Il responsabile scientifico di un progetto di ricerca dovrà essere un docente, un dirigente di ricerca, un primo ricercatore, un tecnologo, con contratto a tempo indeterminato strutturato presso il soggetto proponente, oppure un ricercatore con contratto a tempo determinato o indeterminato, operante presso il soggetto proponente.

Dotazione finanziaria, spese ammissibili e cofinanziamento

L'attuazione del bando per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca

(bando assegni 2020), trova la sua copertura finanziaria nel POR FSE 2014/20 asse A, azione A 2.1.7. a titolo di fondo perduto, per un importo complessivo pari a euro 4.700.000,00 a valere sui capitoli a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca 61841, 61842, 61843, 61996, 61997 e 61998.
Nell'ambito della cifra sopra menzionata sono disposte le seguenti riserve di risorse a favore di progetti proposti sulle *tematiche di specifico interesse*

Tematiche di specifico interesse	**Riserva di risorse**
1. Intelligenza artificiale e Big Data	270.000,00 euro
2. Vita ed opere di Dante	135.000,00 euro
3. Progettazione territoriale e rigenerazione urbana a base culturale	315.000,00 euro
4. Promozione della lettura	270.000,00 euro
5. Conservazione e valorizzazione di archivi fotografici	180.000,00 euro

Le risorse disponibili sono attribuite sulla base di un'unica graduatoria, ordinata secondo il punteggio ottenuto dai progetti di ricerca in sede di valutazione.
I progetti sulle tematiche di specifico interesse saranno finanziati prioritariamente sino a concorrenza delle risorse poste a riserva.
Gli eventuali ulteriori progetti presentati sulle tematiche di specifico interesse e non finanziati per esaurimento della riserva concorreranno sulle risorse generali del bando e saranno finanziati secondo l'ordine di graduatoria, al pari dei progetti presentati sugli altri ambiti di ricerca.
La Regione Toscana si riserva di utilizzare la graduatoria in funzione delle ulteriori risorse eventualmente disponibili.
Risultano ammissibili le sole spese sostenute per gli assegni di ricerca.
Gli assegni di ricerca devono avere durata di 18 mesi e un importo annuo di euro 30.000,00 al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali.
Gli assegni sono finanziati dal FSE e possono prevedere un cofinanziamento, non obbligatorio, non superiore al 50%.

Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del settore regionale competente.
I Progetti di Ricerca sono ammessi a valutazione secondo le indicazioni indicate sul bando.
Nel caso in cui le domande di finanziamento presentate dal medesimo organismo di ricerca contengano Progetti di Ricerca per un numero di assegni eccedente il quantitativo massimo consentito dal bando, saranno ammessi a valutazione i soli Progetti di Ricerca per i quali la somma degli assegni non superi il quantitativo previsto, secondo l'ordine di priorità dei progetti che l'organismo intermedio dovrà comunicare a seguito di formale richiesta della Regione Toscana.
Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione da parte di una Commissione Tecnica di Valutazione nominata dal Dirigente Responsabile del Settore Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca e composta da membri interni ed esterni all'Amministrazione regionale.
I membri esterni saranno individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R. n. 20/2009 art. 11 nell'ambito del registro degli esperti per la valutazione scientifica del progetti istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Preliminarmente la CTV provvederà a verificare l'attinenza dei progetti agli ambiti applicativi strategici indicati dal bando, laddove i progetti non risultino attinenti questi saranno considerati non ammissibili a valutazione.
La valutazione dei Progetti di Ricerca è effettuata sulla base dei criteri e punteggi riportati nella tabella seguente:

Criterio	**Sottocriterio**	**Punteggio**

a) Qualità e coerenza progettuale **50 punti**	Validità tecnico scientifica, fattibilità economica del progetto e coerenza interna del progetto con riferimento alla sua articolazione in fasi/attività specifiche, alla sua durata e rispetto alle caratteristiche dei destinatari	**25**
	Efficacia (credibilità e rilevanza degli impatti dichiarati, verificate sulla base degli elementi oggettivi riscontrabili nella proposta)	**15**
	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza con l'azione messa a bando (coerenza "esterna" con le finalità del bando)	**10**
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità **25 punti**	Carattere innovativo del progetto nell'ambito del settore di riferimento	**15**
	Occupabilità: miglioramento dello status professionale e occupazionale	**5**
	Trasferibilità dell'esperienza	**5**
c) Soggetti coinvolti **15 punti**	Qualità e quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner, e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità (valutate anche in base al curriculum vitae dei responsabili di progetto, della produzione scientifica degli stessi e della partecipazione a progetti analoghi).	**15**
d) Priorità **10 punti**	Grado di cofinanziamento delle attività 1 punto ogni 5 punti percentuali di cofinanziamento facoltativo garantito dai partner di progetto	**10**
	TOTALE	**100 punti**

E' facoltà della CTV richiedere agli organismi di ricerca chiarimenti e/o integrazioni sugli elementi dei progetti che impattano sulla valutazione tecnica.
Al termine della valutazione la CTV redige la graduatoria dei progetti finanziabili sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.
Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 55 punti.
In caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai Progetti di Ricerca che abbiano ottenuto il punteggio maggiore nell'ordine al criterio a), al criterio b) e al criterio c) del sistema di valutazione.
Non saranno finanziabili i Progetti di Ricerca i cui contenuti siano ritenuti dalla CTV non coerenti con gli ambiti applicativi e con le tematiche specifiche, non riconducibili ad attività di prevalente ricerca applicata (con la sola eccezione dei progetti sulla tematica Vita e Opere di Dante) o che presentino sovrapposizione di contenuti e di metodologie con altri progetti presentati dal medesimo organismo di ricerca.

Trattamento dei dati personali
In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

Tipologia di finanziamento
Contributo corrente a fondo perduto.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 791**

Determinazione, ai sensi dell'articolo 22 bis della Legge Regionale 1/2009, della capacità assunzionale anno 2020 per gli Enti Dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto della Regione Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli artt. 6 e 6-ter del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165 che dispongono in merito alla programmazione dei fabbisogni di personale nelle pubbliche amministrazioni che deve svilupparsi nel rispetto dei vincoli finanziari in armonia con i contenuti e con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio e in armonia con gli obiettivi definiti nel piano della performance;

Visto l'articolo 1, commi da 557 a 557-quater, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che dispone, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali e dei loro enti al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, per gli enti la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia ed il comma 557-quater che stabilisce che in applicazione del comma 557 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio della triennio 2011-2013;

Visto l'articolo 22 bis della Legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 che recita: "La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, la capacità assunzionale propria e degli enti dipendenti, nel rispetto della normativa vigente ai sensi dell'articolo 1, comma 557 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Tenuto conto che l'articolo 33 del DL n. 34/2019 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 58/2019, "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria" prevede per le regioni una metodologia di determinazione della spesa potenziale massima non applicabile agli enti dipendenti e che pertanto si ritiene opportuno determinare in altro specifico atto la capacità assunzionale della Regione Toscana per il triennio 2020-2022;

Preso atto che agli Enti dipendenti si applica la contabilità di tipo economico-patrimoniale e che la dinamica del costo del personale anno 2016 e del triennio 2011-2013 a consuntivo è stata elaborata secondo le disposizioni di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e Finanze:

ENTE DIPENDENTE	Spesa personale 2016	SPESA MEDIA DEL TRIENNIO 2011 – 2013 a consuntivo (ex art. 3, comma 5, D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014)
1. AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	377.604,12	non definibile
2. IRPET	1.745.906	1.912.566,67
3. ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE	1.130.960	1.330.488,33
4. ENTE PARCO DELLE ALPI APUANE	981.425,89	1.047.349,14
5. ENTE PARCO DELLA MAREMMA	943.370,87	940.241,74
6. ENTE PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE	1.900.943,45	1.952.127,37
7. TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA	1.155.605	2.139.430,67
8. LAMMA	1.002.241,14	971.138,06
9. ARS	2.552.082,95	2.681.485,46
10. ARDSU	13.431.476,44	14.716.144,37

Dato atto che l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) costituita nell'anno 2018 con la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 rientra nelle previsioni di cui all'art. 20, comma 7, della Legge 28/2018 e cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 9, comma 6, del DL 78/2010 convertito con Legge 122/2010;

Considerato l'articolo 3 della L.R. n. 68 del 18 novembre 2019, che modifica la L.R. n. 30/20019 istitutiva di ARPAT, il quale, al comma 1, dispone che ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 132/2016, ARPAT è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico dotato di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile e quindi non rientra fra gli enti dipendenti ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto;

Visto che l'articolo 3, comma 5, terzo periodo, del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 che prevede per le regioni la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, a decorrere dall'anno 2019, nella misura del 100 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente;

Preso atto di quanto disposto dall'articolo 3, comma

5, quinto periodo, del DL 90/2014 come integrato dall'art. 14-bis del DL 4/2019 che recita: "A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente";

Preso atto inoltre di quanto disposto dall'articolo 3, comma 5 sexies del DL 90/2014 come aggiunto dal dall'art. 14-bis del DL 4/2019 che recita: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over";

Visti gli indirizzi annuali impartiti in materia di personale agli Enti dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto regionale, con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18 dicembre 2019 "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2020" al punto 5, per concorrere alla realizzazione degli obbiettivi generali individuati attraverso il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, il raggiungimento del pareggio di bilancio e l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi;

Considerato inoltre che il sopracitato obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento della struttura è perseguito attraverso il tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2019 e che si prevede per il triennio 2020/2022 il mantenimento al livello 2016 della spesa per il personale; a tale regola possono derogare quei soggetti che per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale. A tale proposito si conferma che sono ancora vigenti i tetti di spesa del personale disposti dal legislatore nazionale, secondo cui l'indicatore di spesa massima resta quello costituito dal valore medio della spesa del personale sostenuta nel triennio 2011-2013, ex art.1, comma 557 e ss. della Legge n. 296/2006;

Preso atto che così come previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011, allegato 4/1, relativo agli enti strumentali in contabilità civilistica, in caso di attivazione di nuovi servizi il Programma Annuale Attività dovrà contenere un'apposita sezione dedicata al Piano Industriale dei nuovi servizi;

Dato atto che le modalità di recupero degli eventuali mancati risparmi di spesa del costo del personale, indicate nel DEFR, da parte degli enti avverranno secondo le modalità previste dalla delibera di Giunta n.751 del 10 giugno 2019 "Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n. 173/2019";

Considerato opportuno, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22 bis della L.R. 1/2009 e delle comunicazioni formalmente pervenute, definire le capacità assunzionali degli Enti dipendenti per l'esercizio 2020 come segue:

ENTE DIPENDENTE	RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015/2019 calcolati ai sensi della L.114/2014 derivanti dalle cessazioni avvenute nel periodo 2014/2018	VALORE CESSAZIONI ANNO 2019 calcolati ai sensi della L.114/2014	VALORE CESSAZIONI ANNO IN CORSO calcolati ai sensi della L.114/2014	CAPACITA' ASSUNZIONALE anno 2020
1. AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	0	0	0	0
2. IRPET	0	0	61.123,18	61.123,18
3. ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE	29.044,22	174.482,89	ND	203.527,11
4. ENTE PARCO DELLE ALPI APUANE	71.334,91	34.838,09	0	106.173
5. ENTE PARCO DELLA MAREMMA	10.672,96	0	0	10.672,96
6. ENTE PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE	21.595,70	0	62.715,02	84.310,72
7. TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA	17.278,52	34.320,91	0	51.599,43
8. LAMMA	0	0	0	0
9. ARS	0	60.405	0	60.405
10. ARDSU	175.384,68	179.828,12	262.792,04	618.004,84

Considerato inoltre, per quanto concerne la capacità assunzionale derivante dalle cessazioni dell'anno in corso, che ogni Ente sopracitato possa incrementare la propria capacità soltanto al concretizzarsi delle cessazioni stesse;

Valutato opportuno inoltre, come passaggio endoprocedimentale, di valutare annualmente il fabbisogno degli Enti dipendenti previo confronto tra gli uffici della Giunta regionale Toscana e i Direttori degli Enti stessi;

Visto il parere positivo espresso dal Comitato di direzione in data 25 giugno 2020.

A voti unanimi

DELIBERA

1. di definire, ai sensi dell'articolo 22 bis della L.R. 1/2009, la capacità assunzionale di cui all'articolo 3, comma 5, del DL 90/2014, per l'esercizio 2020, relativamente alle cessazioni dell'anno 2019 e dei resti assunzionali del quinquennio 2015/2019, dei sotto elencati Enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto della Regione Toscana, così come di seguito riportato:

ENTE DIPENDENTE	VALORE ECONOMICO ASSEGNATO anno 2020
1. AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	0
2. IRPET	61.123,18
3. ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE	203.527,11
4. ENTE PARCO DELLE ALPI APUANE	106.173
5. ENTE PARCO DELLA MAREMMA	10.672,96
6. ENTE PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE	84.310,72
7. TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA	51.599,43
8. LAMMA	0
9. ARS	60.405
10. ARDSU	618.004,84

2. di prevedere, per quanto concerne la capacità assunzionale derivante dalle cessazioni dell'anno in corso, che ogni Ente di cui sopra possa incrementare la propria capacità soltanto al concretizzarsi delle cessazioni stesse e nel rispetto delle disponibilità di bilancio, e dei tetti di spesa previsti per tale voce, costituiti dalla valore medio della triennio 2011-2013, e dalla spesa sostenuta per l'anno 2016, elaborati secondo le disposizioni di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e Finanze;

3. di determinare la capacità assunzionale della Regione Toscana per il triennio 2020-2022 in apposita ulteriore deliberazione nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 33 del DL 34/2019.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 795**

Adozione Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2020-2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 il quale, tra l'altro, dispone, che:

- allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter;
- il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter;
- per le altre amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei rispettivi ordinamenti, assicurando la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento;
- in caso di mancata adozione del piano le pubbliche amministrazioni non possono assumere nuovo personale;

Viste le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" di cui all'articolo 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, approvate con DM 8 giugno 2018, volte a definire una metodologia operativa di orientamento da adattare in base ai contesti ordinamentali di riferimento, in particolare, per le regioni, da applicare nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta dalle fonti normative nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

Visti e richiamati gli articoli 23 e 22 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recanti disposizioni rispettivamente in materia di programmazione del fabbisogno di personale e di dotazione organica e articolazione degli organici della Giunta regionale;

Vista e richiamata la proposta di legge n. 53 recante modifiche alla sopra richiamata L.R. n. 1/2009, adottata dalla Giunta regionale in data 24 febbraio 2020 ed in corso di esame ed approvazione da parte del Consiglio regionale;

Visto l'art. 14 bis del D.L. 28/01/2019, n. 4 recante modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, consente alle regioni di computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over;

Visto e richiamato l'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, secondo cui, "a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni";

Visto il DM 3 settembre 2019 recante le misure attuative del succitato articolo 33, comma 1, del D.L. 34/2019 per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2020, a partire dalla definizione di spesa del personale ed entrate correnti, dall'individuazione dei valori di soglia massima di spesa di personale in correlazione alle fasce demografiche di differenziazione delle amministrazioni regionali, fino alla definizione delle percentuali massime di incremento annuali, nel limite del valore soglia, della spesa di personale registrata nel 2018 per assunzioni di personale a tempo indeterminato in fase di prima applicazione fino al 31 dicembre 2024, stabilendo che la maggior spesa derivante dall'applicazione delle disposizioni del medesimo non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 22, comma 15, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nelle modifiche introdotte dal D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, che consente alle pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare per il triennio 2020-2022, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, per un numero di posti non superiore al 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria;

Visto l'art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017, parimenti come modificato dal D.L. n. 162/2019, secondo il quale le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al

31 dicembre 2021, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale in possesso dei requisiti previsti dalla norma, ovvero risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della Legge n. 124/2015, con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione, sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione ed abbia maturato, al 31 dicembre 2020, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

Richiamata la L.R. 29 giugno 2018, n. 32 recante, tra l'altro, disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato;

Richiamato il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2019-2021 di cui alla propria deliberazione n. 466 del 08/04/2019, come successivamente modificata dalla deliberazione GR n. 1012 del 29/07/2019, da confermarsi integralmente per quanto ivi previsto e non ancora attuato;

Richiamato altresì il decreto n. 6340 del 29/04/2019, recante la determinazione del fabbisogno ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, con particolare riferimento alle procedure di reclutamento da attivare nel 2019, e le successive modifiche disposte con decreti n. 13034 del 01/08/2019 e n. 15239 del 18/09/2019;

Dato atto che, a fronte della programmazione triennale dei fabbisogni 2019-2021 di cui alle sopracitate deliberazioni GR n. 466/2019 e n. 1012/2019, ad oggi non è stato ancora completato il relativo piano assunzionale e che pertanto le risorse di bilancio destinate nell'ambito della stessa sono tuttora disponibili ed utilizzabili ai fini della copertura finanziaria della capacità assunzionale aggiornata per il triennio 2020-2022 di cui al presente atto;

Dato inoltre atto che anche la spesa relativa alle assunzioni del piano dei fabbisogni 2019-2021 in corso di realizzazione risulta finanziata nell'ambito delle risorse relative alla spesa del personale del bilancio di previsione 2020-2022 ed in particolare dei capitoli di uscita 71001, 71110 e 71116 e ritenuto, pertanto, di poter azzerare le registrazioni contabili n. 2019346 pari ad € 2.825.742,66 assunte sul capitolo n. 14000 "Assunzioni piano occupazionale" per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 del bilancio di previsione 2020/2022 a fronte della citata deliberazione GR n. 1012/2019;

Preso atto della proposta del Direttore generale relativa alla programmazione dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2020-2022, elaborata, tenuto conto delle risorse finanziarie spendibili a normativa vigente, sulla base di specifica analisi organizzativa volta a rilevare le effettive esigenze di risorse umane delle strutture della Giunta, sotto il duplice profilo quantitativo, ovvero riferito alla consistenza numerica delle unità necessarie ad assolvere lo svolgimento delle funzioni istituzionali, e qualitativo, ovvero alle tipologie di professionalità e competenze professionali idonee ad assicurare il presidio di processi, procedimenti e attività, considerate le cessazioni effettive e prospettiche e gli ambiti di competenze regionali interessati prioritariamente da interventi di rafforzamento in relazione alle politiche di governo, agli obiettivi di prestazione organizzativa, ai programmi e progetti del PRS regionale 2016-2020;

Atteso che, in continuità con la precedente programmazione, le aree professionali su cui rilevano i fabbisogni ulteriori di risorse umane si confermano prevalentemente quella "giuridico-amministrativa", "tecnica-professionale e programmazione", "economico-finanziaria" e dei "sistemi informativi e tecnologie";

Considerato, con la finalità prioritaria di attuare il necessario ricambio generazionale con l'ingresso nei ruoli regionali di risorse umane con competenze innovative di recente formazione, di indirizzare la programmazione dei fabbisogni del triennio 2020-2022 attraverso forme di reclutamento da procedure concorsuali pubbliche, con possibilità di avviare, in via residuale al fine di affrontare necessità organizzative di particolare urgenza e/o ricerche di competenze specifiche, procedure di mobilità ordinaria, tenuto conto delle priorità di inquadramento riconosciute in capo ai dipendenti in posizione di comando ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 165/2001;

Evidenziata l'opportunità, al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione del precariato, di attivare le procedure speciali di reclutamento di cui all'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017, nel limite della quota non superiore al 50 per cento destinata alla copertura del fabbisogno di personale tramite reclutamento ordinario per l'anno 2021, come previsto dalla normativa vigente, previa ricognizione del personale titolare di rapporti di lavoro a tempo determinato e altre forme di rapporto di lavoro flessibile che alla data del 31 dicembre 2020 avrà maturato almeno tre anni di servizio negli ultimi otto e risulti in possesso degli altri requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) della L.R. n. 32/2018;

Valutato inoltre opportuno e necessario, al fine di valorizzare, sviluppare e perfezionare le professionalità già presenti nell'organico dell'Ente, come già previsto nel precedente piano dei fabbisogni 2019-2021, attivare le

procedure per le progressioni di carriera di cui all'articolo 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017, destinando a tale istituto un numero di posti non superiore al 30 per cento di quelli previsti come nuove assunzioni, distintamente per le categorie C e D, per ciascuna annualità nella presente programmazione 2020-2022, fermo restando i posti complessivamente individuati con la precedente programmazione con riferimento alle assunzioni definite per il biennio 2019-2020 nel rispetto della normativa vigente;

Vista la nota dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo, Firenze e Prato Collocamento Mirato di Firenze prot. n. 60955 del 17/02/2020 con cui, a seguito dell'analisi del prospetto informativo inviato dall'Ente ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della L. 12 marzo 1999, n. 68, si comunicano le carenze assunzionali ai fini del rispetto della quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge medesima;

Dato atto che all'obbligo di assunzioni ex succitata L. n. 68/1999 l'Ente sta dando adempimento attraverso le procedure concorsuali già attivate in attuazione del piano dei fabbisogni di personale 2019-2020 e che, ove rilevata la permanenza di carenze, in sede di aggiornamento della programmazione per il triennio 2021-2023 si provvederà alla relativa copertura;

Ritenuto, per tutto quanto sopra premesso, di approvare il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2020-2022 riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto delle risorse finanziarie a copertura del medesimo come ivi definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nonché del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 03.09.2019 relativamente alla spesa complessiva di personale del triennio;

Dato atto altresì delle rimodulazioni della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale del triennio di programmazione 2020-2022, come riportate nel Piano di cui al sopra richiamato allegato A, e ritenuto in particolare di approvarne ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 1/2009 la ridefinizione dei posti al 31/12/2020, confermando la dotazione organica dell'Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione come riportata nella propria deliberazione n. 805 del 16/07/2018;

Ritenuto, inoltre, di confermare, secondo quanto già previsto nella precedente programmazione, che l'utilizzo temporaneo di personale di altri amministrazioni, tramite l'istituto del comando ai sensi dell'articolo 29 della L.R. 1/2009, debba avvenire nei limiti delle risorse stanziate sui capitoli n. 71002 e 71121 del bilancio di previsione 2020/2022 tenendo conto dei posti disponibili in dotazione organica e garantendo un bilanciamento con i comandi in uscita e le aspettative non retribuite, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 della L.R. 84/2015 in tema di comandi in ambito sanitario e dall'articolo 10 bis della L.R. 40/2005 in ordine alla mobilità temporanea di personale tra la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute e le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale;

Dato atto che, coerentemente con quanto riportato nella tabella "Risorse disponibili PTFP 2020-2022" del paragrafo relativo alle capacità assunzionali del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022, di cui all'allegato A al presente provvedimento, la copertura finanziaria delle relative assunzioni è assicurata sul bilancio di previsione 2020-2022 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

Capitoli	2020	2021	2022
14000	2.373.399,43 €	2.900.000,00 €	2.900.000,00 €
(*)		819.787,13 €	4.561.082,13 €
Totale risorse	2.373.399,43 €	3.719.787,13 €	7.461.082,13 €

(*) gli importi 2021-2022 trovano finanziamento nell'ambito dei pertinenti capitoli relativi alla spesa di personale stanziata nel bilancio regionale 2020-2022

precisando che per l'importo di euro 819.787,13 per l'anno 2021 e per l'importo di euro 4.561.082,13 per l'anno 2022, le relative risorse risultano connesse alla quota parte derivante dalle cessazioni previste nell'anno 2021 e successivi, a valere sui pertinenti capitoli relativi alla spesa per retribuzioni e oneri riflessi senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Atteso che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è soggetta ad aggiornamento annuale e, pertanto, oltre alla conferma dei posti previsti fino al 2021 con la precedente programmazione 2019-2021, da coprire con il reclutamento da procedure concorsuali già attivate, il presente provvedimento deve intendersi con valore autorizzatorio per la sola annualità 2020 del Piano dei fabbisogni 2020-2022 in approvazione, potendosi determinare, per le successive annualità 2021 e 2022 del medesimo, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista;

Ritenuto di dare mandato al direttore competente in

materia di personale per la definizione con proprio decreto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. 1/2009 delle procedure di reclutamento da programmare in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 approvato con il presente provvedimento, previa comunicazione al Comitato di direzione;

Preso atto, per ciò che concerne gli adempimenti normativi e le condizioni e vincoli di finanza pubblica, la cui inosservanza determina il divieto di procedere a nuove assunzioni che:

- è stato approvato con deliberazione GR n. 149 del 17/02/2020 il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'anno 2020;
- è stato adottato il Piano delle Azioni positive 2020-2022 in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 198/2006 e dell'articolo 36 e seguenti della L.R. 1/2009 con deliberazione GR n. 541 del 27/04/2020;
- non emergono per l'anno 2020 situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità e di collocamento in disponibilità;
- è stata inviata nei termini previsti la certificazione dei risultati conseguiti ai fini della verifica dell'obiettivo di saldo tra entrate e spese finali, in adempimento all'obbligo di pareggio di bilancio ed è monitorato il rispetto del pareggio di bilancio 2020 ai fini della relativa certificazione;
- sono stati approvati e trasmesse le relative informazioni nei termini previsti il bilancio di previsione 2020 ed il rendiconto 2019, fatto salvo il differimento disposto dall'art. 107 del D.L. n. 18/2020, come convertito con L. 27/2020, nonché il bilancio consolidato 2018 (art. 9, comma 1 quinques, D.L. n. 113/2016), fermo restando l'approvazione entro il 30 novembre del corrente anno (art. 110, D.L. 34/2020), con invio dei dati nei trenta giorni successivi, del bilancio consolidato 2019;
- è attivato l'utilizzo della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti commerciali ex art. 27 del D.L. n. 66/2014 in adempimento agli obblighi di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;
- si provvederà alla trasmissione ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 del Piano triennale dei fabbisogni di personale della Giunta 2020-2022 in adozione con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;

Dato atto della spesa derivante dai piani del fabbisogno di personale del Consiglio regionale, con riferimento al precedente ed all'attuale triennio di programmazione, come indicata in nota del dirigente responsabile del Settore Organizzazione e personale del Segretariato generale, acquisita con prot. n. 210207 del 17/06/2020, e riportata nell'allegato A ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2009 per la spesa complessiva di personale dell'Ente;

Vista la certificazione del rispetto degli equilibri di finanza pubblica del presente Piano triennale dei fabbisogni di personale resa dal Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) della L.R. 23 luglio 2012, n. 40 con parere acquisito agli atti n. 82 del 19 giugno 2020;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 18 giugno 2020;

Dato atto della comunicazione alle Rappresentanze Sindacali dei lavoratori dell'Ente;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 23, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2020-2022 (PTFP 2020-2022) riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto delle risorse finanziarie a copertura del medesimo come ivi definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nonché del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2009, attuativo dell'articolo 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, relativamente alla spesa complessiva di personale del triennio;

2. di approvare, parimenti ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009, la rimodulazione al 31/12/2020 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale dell'anno, secondo l'articolazione riportata al paragrafo dedicato del Piano triennale di cui al punto 1, confermando la dotazione organica dell'Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione come riportata nella propria deliberazione n. 805 del 16/07/2018;

3. di confermare che l'utilizzo temporaneo di personale di altri amministrazioni, tramite l'istituto del comando ai sensi dell'articolo 29 della L.R. n. 1/2009, debba avvenire nei limiti delle risorse stanziate sui capitoli n. 71002 e 71121 del bilancio di previsione 2020/2022 tenendo conto dei posti disponibili in dotazione organica e garantendo un bilanciamento con i comandi in uscita

e le aspettative non retribuite, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 della L.R. n. 84/2015 in tema di comandi in ambito sanitario e dall'articolo 10 bis della L.R. n. 40/2005 in ordine alla mobilità temporanea di personale tra la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute e le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale;

4. di dare atto che il Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2019-2021 di cui a propria deliberazione n. 466 del 08/04/2019, come successivamente modificata dalla deliberazione GR n. 1012 del 29/07/2019, è da confermarsi integralmente per quanto ivi previsto e non ancora attuato e che risulta altresì opportuno azzerare, le registrazioni contabili assunte a fronte della citata DGR n. 1012/2019 sul capitolo 14000 "Assunzioni piano occupazionale" del bilancio di previsione 2020/2022, annualità 2020 e 2021;

5. di dare atto che, coerentemente con quanto riportato nella tabella "Risorse disponibili PTFP 2020-2022" del paragrafo relativo alle capacità assunzionali del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022, di cui all'allegato A al presente provvedimento, la copertura finanziaria delle relative assunzioni è assicurata sul bilancio di previsione 2020-2022 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

Capitoli	2020	2021	2022
14000	2.373.399,43 €	2.900.000,00 €	2.900.000,00 €
(*)		819.787,13 €	4.561.082,13 €
Totale risorse	2.373.399,43 €	3.719.787,13 €	7.461.082,13 €

(*) gli importi 2021-2022 trovano finanziamento nell'ambito dei pertinenti capitoli relativi alla spesa di personale stanziata nel bilancio regionale 2020-2022

precisando che per l'importo di euro 819.787,13 per l'anno 2021 e per l'importo di euro 4.561.082,13 per l'anno 2022, le relative risorse risultano connesse alla quota parte derivante dalle economie prodotte dalle cessazioni previste nell'anno 2021 e successivi, come meglio dettagliato del già citato allegato A, a valere sui pertinenti capitoli relativi alla spesa per retribuzioni e oneri riflessi senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che, fermo restando la conferma dei posti definiti fino al 2021 con la precedente programmazione 2019-2021 di cui a deliberazione G.R. n. 466 del 08/04/2019, come successivamente integrata dalla deliberazione G.R. n. 1012 del 29/07/2019, da coprire con il reclutamento da procedure concorsuali già attivate ai sensi del decreto n. 6340 del 29/04/2019, e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento deve intendersi con valore autorizzatorio per la sola annualità 2020 del Piano dei fabbisogni 2020-2022 di cui al punto 1, potendosi determinare, per le successive annualità 2021 e 2022 del medesimo, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista;

7. di dare mandato al direttore competente in materia di personale per la definizione con proprio decreto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009 delle procedure di reclutamento da programmare in attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 approvato con il presente provvedimento, previa comunicazione al Comitato di direzione;

8. di provvedere alla trasmissione ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2020-2022 adottato con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;

9. di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione del PTFP 2020-2022 ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Segreteria della Giunta
Il Direttore generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

ALLEGATO A

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE (PTFP) 2020-2022

Giunta regionale

Indice

INTRODUZIONE3

1. STATO ATTUALE DEL PERSONALE E CAPACITA' ASSUNZIONALI5

1.1 Assetti organizzativi, dotazione organica e personale5

1.2 Capacità assunzionali nel triennio8

2. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE11

2.1 Analisi del contesto11

2.2 Fabbisogni espressi dalle strutture16

2.3 Fabbisogni definiti tramite la Matrice di sofferenza organizzativa22

3. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2020-202224

3.1 FABBISOGNI EFFETTIVI DI PERSONALE NEL TRIENNIO24

3.2 Fabbisogni di personale dirigente nel triennio26

3.3 Dotazione organica rimodulata27

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale della Regione Toscana** per il triennio 2020-2022 (di seguito anche Piano), definito in coerenza con le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 75/2017.

Il D.Lgs. 75/2017 ha recato rilevanti modifiche e integrazioni al Testo Unico del Pubblico Impiego, di cui al D.Lgs. 165/2001, ai sensi della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Legge Madia di Riforma della Pubblica Amministrazione) in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. In particolare, l'articolo 4 del Decreto è intervenuto sull'art. 6 del TUPI affidando il perseguimento dell'obiettivo di programmazione delle risorse umane allo **strumento del Piano triennale dei fabbisogni di personale** (di seguito PTFP), allo scopo di **ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili** e perseguire **obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.**

L'art. 6 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il PTFP in coerenza con la **pianificazione pluriennale delle attività e della performance**, nonché con le **Linee di indirizzo emanate dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione** (ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1) sotto il profilo della predisposizione del piano stesso in termini operativi e temporali. Nello specifico, come esplicitamente dichiarato nelle Linee di indirizzo, le Regioni adottano il loro Piano annualmente e lo approvano secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti, anche al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.

In tal senso, il Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale della Regione Toscana (Legge Regionale n.1/2009) regolamenta le responsabilità connesse alla determinazione dei fabbisogni rispettivamente agli articoli 22.bis e 23, recependo le innovazioni normative succedutesi in materia di definizione del PTFP. Tra le indicazioni più significative introdotte dai mutamenti normativi in materia di fabbisogni di personale risalta il concetto di **"superamento" della dotazione organica**: da strumento rigido, sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse, a strumento flessibile e modulabile proprio sulla base delle esigenze effettive, reali ed emergenti rilevate dalla programmazione dei fabbisogni, connesse sia alle specifiche politiche regionali di sviluppo, sia ai percorsi evolutivi dell'organizzazione del lavoro che caratterizzano l'odierna era "digitale", in termini di nuove professionalità e competenze.

In presente Piano è stato sviluppato attraverso un approccio metodologico coerente con le disposizioni normative e funzionale ad attivare un **ciclo virtuoso** che **integra la programmazione delle risorse umane** con la **pianificazione triennale degli obiettivi di performance**. In particolare, l'approccio alla definizione del fabbisogno **tiene conto sia della programmazione finanziaria** e, conseguentemente, delle somme monetarie spendibili con riferimento agli stanziamenti di bilancio, ai limiti assunzionali e ai tetti di spesa a normativa vigente, **sia dell'analisi per l'individuazione delle specifiche esigenze quantitative e qualitative** di risorse umane per garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente. In tal senso, si articola nei tre passaggi descritti sinteticamente più avanti, applicati alla definizione del fabbisogno relativo al personale delle categorie. Con riferimento alle assunzioni di personale dirigenziale, queste rimangono correlate alle esigenze di copertura delle strutture organizzative che si rendono vacanti per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili, secondo valutazioni condivise in sede di Comitato di direzione, anche tenuto conto di modalità più snelle di reclutamento (mobilità esterna; incarichi a tempo determinato e attivazione di comandi nei limiti dei contingenti previsti dalla normativa vigente).

Di seguito si descrivono sinteticamente i principali passaggi della metodologia adottata per la definizione del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022.

1. Definizione delle risorse finanziarie

Preso atto preliminarmente dell'inesistenza di situazioni di soprannumero o comunque di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o finanziarie, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, è stata verificata l'applicabilità dell'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con legge 28 giugno 2019 n. 58, secondo le disposizioni attuative del D.M. 3 settembre 2019 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni". Accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, ovvero attestandosi il rapporto tra spesa di personale anno 2018 e media delle entrate correnti del triennio 2016-2018 al di sotto del valore soglia di riferimento per la Regione Toscana, le risorse finanziarie spendibili dalla programmazione sono state definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio regionale nel triennio nel rispetto delle percentuali massime di incremento di spesa del personale consentite.

2. Rilevazione dei fabbisogni di personale

È stata effettuata una **rilevazione dei fabbisogni di risorse umane** per ciascuna Direzione attraverso due modalità:

- **rilevazione delle esigenze espresse dalle strutture organizzative**, tramite somministrazione a ciascuna Direzione di apposite schede;
- **stima del fabbisogno attraverso logiche di prioritizzazione e quantificazione predefinite** connesse all'applicazione della "Matrice di sofferenza organizzativa", strumento utilizzato per supportare i processi decisionali finalizzati ad un'ottimale allocazione del personale attraverso un'analisi comparativa tra Direzioni fondata sui seguenti fattori di valutazione: "Rilevanza strategica" e "Criticità dimensionale" delle strutture.

Con riferimento al primo punto, al fine di indirizzare correttamente la valutazione, è stata preliminarmente condotta una **analisi del contesto** che ha consentito di costruire un patrimonio informativo su ciascuna Direzione riguardante aspetti di tipo strategico-operativo (es. livello di coinvolgimento negli obiettivi strategici, risorse finanziarie impiegate nelle politiche attive, numero di atti emanati e numero di risorse umane). Sono, inoltre, state rilevate le cessazioni effettive e prospettiche di ciascuna struttura nel triennio di riferimento. Tutte le informazioni sopra descritte sono state riportate nelle schede di rilevazione quale supporto ai Direttori per la valorizzazione del fabbisogno sotto il **profilo quantitativo**, ossia in termini di **consistenza numerica**, e **qualitativo**, ossia in termini di **tipologie di profili e inquadramenti contrattuali come da "Matrice professionale".**

Per quanto attiene al secondo punto, la stima del fabbisogno di personale attraverso l'applicazione di tale matrice è stata innanzitutto effettuata prevedendo per tutte le strutture la **copertura di eventuali fuoriuscite** di personale non compensate da nuovi ingressi; secondariamente è stato definito un **incremento del numero di risorse**, secondo valori percentuali predefiniti rispetto a 4 fasce individuate in base alla consistenza di personale di ciascuna Direzione. Tali passaggi hanno consentito di calcolare per ogni struttura il numero di "**risorse umane da assegnare**". Questo valore è stato, infine, perfezionato incrociandolo con le **risorse spendibili**, ripartite sui 4 quadranti secondo logiche che assicurano **priorità nella soddisfazione delle esigenze delle strutture posizionate nel quadrante 1** (quadrante che esprime il valore massimo di "Rilevanza strategica" e "Criticità dimensionale).

3. Definizione fabbisogno di personale della Regione 2020-2022

È stato definito il fabbisogno triennale di personale della Regione per il triennio 2020-2022, attraverso l'**adozione di specifici criteri per il raccordo tra:**

- **fabbisogno espresso dalle Direzioni**, individuato attraverso la somministrazione delle schede di rilevazione di cui sopra. Tale fabbisogno è utilizzato per qualificare le risorse in termini di categoria contrattuale e di tipologie di profilo come da "Matrice professionale";
- **numero di risorse umane da assegnare a ciascuna struttura**, definito tramite **l'applicazione della "Matrice di sofferenza organizzativa"**;
- **capacità assunzionale** assegnata alle Direzioni nel triennio attraverso l'individuazione di appositi parametri di distribuzione, calcolati anche in funzione del posizionamento delle Direzioni medesime sui quadranti.

Quanto definito attraverso i passaggi metodologici sopra descritti è stato, in ultimo, formalizzato all'interno del presente Piano. Il documento è articolato in tre capitoli:

- il primo capitolo è finalizzato a rappresentare la consistenza del personale in servizio e le somme monetarie spendibili dalla programmazione;
- il secondo capitolo illustra i risultati relativi alla definizione dei fabbisogni di personale attraverso la rilevazione delle esigenze delle Direzioni e l'applicazione della "Matrice di sofferenza organizzativa";
- il terzo capitolo riporta i fabbisogni effettivi di personale nel triennio, derivanti dall'integrazione tra fabbisogni espressi dalle Direzioni, fabbisogni risultati dell'applicazione della "Matrice di sofferenza organizzativa" e capacità assunzionale. Infine, si riporta una rappresentazione della dotazione organica

rimodulata.

1. STATO ATTUALE DEL PERSONALE E CAPACITA' ASSUNZIONALI

1.1 Assetti organizzativi, dotazione organica e personale

In aderenza al modello organizzativo disciplinato dalla L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), la struttura operativa di presidio degli ambiti di intervento della Giunta regionale è articolata in: **Direzione Generale**; **Direzioni e Avvocatura**; **settori e posizioni dirigenziali individuali.**

Le Direzioni, strutture di vertice dell'Amministrazione per il supporto agli organi di governo regionali insieme alla Direzione Generale e all'Avvocatura, rispettivamente istituite per lo svolgimento delle funzioni trasversali di supporto alle azioni di macchina e per l'attuazione delle politiche settoriali, sono in numero complessivo di 13:

- Affari legislativi, giuridici ed istituzionali;
- Organizzazione e sistemi informativi;
- Programmazione e bilancio;
- Agricoltura e sviluppo rurale;
- Ambiente ed energia;
- Attività produttive;
- Cultura e ricerca;
- Difesa del suolo e protezione civile;
- Diritti di cittadinanza e coesione sociale;
- Istruzione e formazione;
- Lavoro;
- Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
- Urbanistica e politiche abitative.

I settori a responsabilità dirigenziale istituiti nell'ambito delle strutture organizzative di vertice sono complessivamente 95, distribuiti come evidenziato dalla tabella 1.1.

Struttura organizzativa	N° settori al 1/04/2020
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	5
Agricoltura e Sviluppo Rurale	12
Ambiente ed Energia	7
Attività Produttive	4
Avvocatura	2
Cultura e Ricerca	4
Difesa del Suolo e Protezione Civile	9
Direzione Generale della Giunta regionale	5
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale *	13
Istruzione e Formazione	6
Lavoro	1
Organizzazione e Sistemi Informativi	10
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	8
Programmazione e Bilancio	5
Urbanistica e Politiche Abitative	4
Totale	***95***

(*) Compresa 1 posizione Dirigenziale individuale

Tabella 1.1: Numero di settori per Struttura organizzativa al 1 aprile 2020

L'assetto organizzativo è rispondente alle attuali esigenze dell'Amministrazione regionale.

Il presente piano tiene conto anche della struttura organizzativa e dei fabbisogni di risorse umane dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) essendo il relativo personale assegnato appartenente al ruolo organico della Giunta regionale per espressa previsione della relativa legge istitutiva L.R. 19 novembre 1999, n. 60, nelle modifiche introdotte con L.R. n. 66/2011.

Lo svolgimento delle funzioni dell'Agenzia è attualmente presidiato da nr. 4 strutture a responsabilità dirigenziale.

La tabella 1.2 mostra il quadro della **dotazione organica della Giunta regionale**, come da ultimo individuata con **deliberazione GR n. 1012 del 29/07/2019**, nonché della **dotazione organica dell'Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione,** di cui a **deliberazione GR n. 805 del 16/07/2018**, e del **personale in servizio presso le strutture di vertice ed Artea alla data del 1° aprile 2020**, ivi compresi i

Categoria	Dotazione organica - posti GR (DO)	Dotazione organica - posti AGENZIA PER L'INFORMAZIONE (DO)	Personale in servizio - posti GR al 1 aprile 2020 (PIS)	Personale in servizio - posti AGENZIA PER L'INFORMAZIONE al 1 aprile 2020 (PIS)	Differenza tra Dotazione organica e Personale in servizio GR (DO-PIS)	Differenza tra Dotazione organica e Personale in servizio AGENZIA PER L'INFORMAZIONE (DO-PIS)
Dirigenza	113	1	97	1	*16*	-
D	1554	16	1438	13	*116*	*3*
C	1243	13	1144	13	*99*	-
B	283	5	261	5	*22*	-
A	12	-	12	-	-	-
Redattori	-	16	-	13	-	*3*
Totale	*3205*	*51*	*2952*	*45*	*253*	*6*

Tabella 1.2: Dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) e dell'Agenzia per l'informazione (art. 4 della LR 43/2006)

posti mantenuti indisponibili a vario titolo ed i posti a copertura delle assunzioni a tempo determinato ex art. 1, commi 176 e 177, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019).

Modalità reclutamento	PTFP 2019-2021 – posti annualità 2019				Assunzioni già effettuate a valere su posti 2019				PTFP 2019-2021 – posti residui annualità 2019				PTFP 2019-2021 – posti annualità 2020				PTFP 2019-2021 – posti annualità 2021				TOT. PTFP 2019-2021
	C	D	DIR	TOT.	C	D	DIR	TOT.	C	D	DIR	TOT.	C	D	DIR	TOT.	C	D	DIR	TOT.	
Concorsi "Area amministrativa"	45	59	5	**109**	-	-	-	-	45	59	5	**109**	18	7	5	**30**	9	19	3	**31**	***170***
Concorsi "Area tecnica-professionale"	9	16	-	**25**	-	-	-	-	9	16	-	**25**	7	2	-	**9**	2	5	-	**7**	***41***
Concorso "Area sistemi informativi e tecnologie"	-	10	-	**10**	-	-	-	-	-	10	-	**10**	-	1	-	**1**	-	-	-	-	***11***
Concorso "Funzionario ispettore fitosanitario"	-	10	-	**10**	-	10	-	**10**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	***10***
Progressioni tra categoriei art. 22, comma 15, D.Lgs. n. 75/2017	4	6	-	**10**	-	-	-	-	4	6	-	**10**	6	10	-	**16**	-	-	-	-	***26***
Procedura speciale superamento precariato art. 20, comma 1, D.Lgs. n. 75/2017 (c.d "stabilizzazione")	-	6	-	**6**	-	6	-	**6**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	***6***
Scorrimento graduatorie (concorso C "Assistente servizi direzionali"/concorso "Dirigente ingegnere")	1	-	5	**6**	1	-	5	**6**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	***6***
Mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001	2	3	2	**7**	2	1	1	**4**	-	2	1	**3**	-	-	-	-	-	-	-	-	***7***
Totale	***61***	***110***	***12***	**183**	***3***	***17***	***6***	**26**	***58***	***93***	***6***	**157**	***31***	***20***	***5***	**56**	***11***	***24***	***3***	**38**	***277***

Tabella 1.3: Sintesi Piano fabbisogni personale 2019-2020

Il personale in servizio tiene conto di quello assunto a valere sull'annualità 2019 del Piano dei fabbisogni di

personale della Giunta regionale per il triennio 2019-2021 predisposto con deliberazione n. 466 dell'8 aprile 2019, integrata con la successiva deliberazione n. 1012/2019 sopra richiamata; la tabella 1.3 riporta la sintesi del piano adottato, con effetti sui posti attualmente disponibili della dotazione organica, con evidenza delle modalità di reclutamento di personale definite con decreto attuativo n. 6340 del 29/04/2019, modificato con i successivi decreti n. 13034 del 1 agosto 2019 e n. 15239 del 18 settembre 2019.

Con riferimento al piano 2019-2021, è stato indetto, e concluso con relative assunzioni dei vincitori, il concorso pubblico per n. 10 unità di personale di categoria D, profilo professionale " Funzionario amministrativo", profilo di ruolo "Funzionario ispettore fitosanitario", ed altresì quello per altrettante n. 10 unità di personale di categoria D, profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie", in avanzata fase di espletamento.

Sono state già indette anche le seguenti procedure concorsuali, con conclusione prevista entro la fine dell'anno:

- concorso per n. 89 unità di personale di categoria D, per il profilo professionale "Funzionario amministrativo", di cui n. 10 unità interamente riservate alle categorie protette di cui agli artt. 1 e 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (n. 85 per gli uffici della Giunta e n. 4 per gli uffici del Consiglio regionale);
- concorso per n. 84 unità di personale di categoria C, per il profilo professionale " Assistente amministrativo", di cui n. 4 unità interamente riservate alle categorie protette di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (n. 72 per gli uffici della Giunta e n. 12 per gli uffici del Consiglio regionale, comprese le unità riservatarie).

Sono stati avviati, infine, i restanti concorsi pubblici programmati con riferimento all'Area "tecnica-professionale", per rispettivamente n. 18 unità di personale di categoria C, profilo professionale "Assistente tecnico-professionale" e n. 23 unità di categoria D, profilo professionale "Funzionario tecnico-professionale".

In aderenza agli indirizzi espressi dalla Giunta regionale in sede di precedente programmazione dei fabbisogni, il percorso di reclutamento *in itinere*, o parzialmente da avviare nel corrente anno, è finalizzato all'obiettivo di attuare un progressivo ricambio generazionale del personale delle categorie attraverso l'acquisizione di nuove risorse umane prevalentemente con riferimento a macro aree di competenze professionali da formare e aggiornare in relazione ai ruoli specifici da ricoprire nell'organizzazione regionale, eccezion fatta per particolari figure specialistiche.

Per il personale dirigente il concorso pubblico programmato per il reclutamento di n. 13 unità complessive area "amministrativa" è sospeso nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale delle modifiche alla disposizione della L.R. 1/2009 in materia di accesso alla qualifica dirigenziale già deliberate dalla Giunta regionale con la proposta di legge n. 53 del 24 febbraio 2020.

1.2 Capacità assunzionali nel triennio

L'art. 33 del D.L. n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita")[1], in combinato disposto con il decreto ministeriale attuativo 3 settembre 2019, modifica significativamente la logica di definizione delle capacità assunzionali delle amministrazioni regionali con la precipua finalità, prevista dalla stessa norma, di imprimere un'accelerazione alla realizzazione degli interventi finanziati dagli investimenti pubblici, principalmente nei settori della mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e per i restanti programmi previsti dalla legge di bilancio per l'anno 2019.

Le innovazioni normative superano il parametro del turn over (ovvero la stretta correlazione tra nuove assunzioni e cessazioni di personale) ed introducono un criterio generale di sostenibilità finanziaria.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, infatti, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, fino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione ed al netto dell'IRAP, non superiore al valore soglia definito percentualmente in rapporto alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, nelle misure differenziate per fascia demografica e secondo le modalità di calcolo della stessa spesa di personale e delle entrate correnti individuate dal decreto ministeriale.

Lo stesso D.M. stabilisce altresì che per il primo quinquennio di applicazione della normativa, ovvero fino al 31 dicembre 2024, le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia e nei limiti di quest'ultimo, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale

---

[1] A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

registrata nel 2018, secondo misure differenziali crescenti fino ad un valore massimo del 25%[2], parimenti in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Occorre d'altro canto osservare come l'articolo 6 del D.Lgs. 165/2001, nelle modifiche introdotte dall'articolo 4 del D.Lgs. 75/2017, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica a favore di uno nuovo strumento flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze che si risolve in un valore finanziario di "spesa potenziale massima" sostenibile, assumendo valenza primaria la coerenza tra piano triennale dei fabbisogni e organizzazione degli uffici.

Per il corrente triennio 2020-2022 di programmazione dei fabbisogni la spesa massima di personale è quindi individuabile in base alla sostenibilità finanziaria ai sensi dell'articolo 33 del D.L. 34/2019, e del conseguente decreto attuativo del 03.09.2019.

In coerenza con le risorse stanziate sul bilancio previsionale triennale, e accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, vengono destinate ad assunzioni di personale delle categorie e della dirigenza per gli anni 2020-2022 le risorse riportate nella tabella 1.4, garantendosi il rispetto dei limiti di spesa massima previsti.

Capitoli di bilancio	Anno		
	2020	2021	2022
14000	2.900.000 €	2.900.000 €	2.900.000 €
71001	2.000.000 €	2.000.000 €	2.000.000 €
71110	476.000 €	476.000 €	476.000 €
71116	170.000 €	170.000 €	170.000 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie	-	1.187.505 €	1.497.005 €
Economie derivanti da cessazioni	3.921.525 €	5.385.971 €	8.817.766 €
Totale (a)	9.467.525 €	12.119.476 €	15.860.771 €
Spese derivanti da PTFP 2019-2021 in corso di realizzazione (b)	-7.094.125 €	-8.399.689 €	-8.399.689 €
Totale risorse disponibili PTFP 2020-2022 (a+b)	***2.373.399 €***	***3.719.787 €***	***7.461.082 €***

Tabella 1.4: Risorse disponibili PTFP 2020-2022

Tenuto conto delle assunzioni già programmate con il piano triennale 2019-2021 e finanziariamente coperte in bilancio, come da deliberazione GR n. 1012 del 29/07/2019 e decreti dirigenziali n. 13034 del 01/08/2019 e n. 15239 del 18/09/2019, le risorse complessivamente spendibili per il reclutamento previsto dal presente piano, che rappresentano un incremento rispetto alle risorse previste nel piano 2019-2021, sono riportate nella tabella 1.5.

Risorse spendibili per il PTFP 2020-2022	Anno		
	2020	2021	2022
Risorse destinate alle Categorie contrattuali	2.195.250,49 €	1.346.387,70 €	3.563.146,06 €
Risorse destinate alla Dirigenza	178.148,94 €	-	178.148,94 €
Totale risorse spendibli PTFP 2020-2022	***2.373.399,43 €***	***1.346.387,70 €***	***3.741.295,00 €***

Tabella 1.5: Risorse spendibili PTFP 2020-2022

[2]Le percentuali massime di incremento annuali della spesa 2018 sono fissate dall'art. 5 del DM 3 settembre 2019 al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024.

Nelle tabelle 1.6 e 1.7 che seguono si dà evidenza del duplice rispetto delle percentuali massime di incremento annuali del periodo 2020-2024 e del valore soglia di massima spesa di personale di cui rispettivamente all'art. 5 ed all'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M.[3] complessivamente da parte dell'Ente:

Spesa personale anno 2018 (a)	161.020.480 €

Calcolo percentule massima di incremento 2020-2024	Anno				
	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento (b)	10%	15%	18%	20%	25%
Incremento in valore assoluto (a*b)	16.102.048 €	8.051.024 €	4.830.614 €	3.220.410 €	8.051.024 €
Totale spesa cumulata (2020-2024)	-	***24.153.072 €***	***28.983.686 €***	***32.204.096 €***	***40.255.120 €***

Tabella 1.6: Percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione dell'art.33 D.L. 34/2019 (art.5 DM 3 settembre 2019)

Determinazione Valore soglia	Anno				
	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa presunta personale anno 2019	162.950.193 €	162.950.193 €	162.950.193 €	162.950.193 €	162.950.193 €
Spese derivanti da PTFP 2019-2021 in corso di realizzazione GR	7.094.125 €	8.399.689 €	8.399.689 €	8.399.689 €	8.399.689 €
Spese derivanti da PTFP 2019-2021 in corso di realizzazione CR*	954.688 €	954.688 €	954.688 €	954.688 €	954.688 €
Economie derivanti da cessazioni GR	-3.921.525 €	-5.385.971 €	-8.817.766 €	-8.817.766 €	-8.817.766 €
Economie derivanti da cessazioni CR*	-604.210 €	-631.242 €	-907.726 €	-907.726 €	-907.726 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie GR	-	-1.187.505 €	-1.497.005 €	-1.497.005 €	-1.497.005 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie CR*	-	-76.277 €	-76.277 €	-76.277 €	-76.277 €
Costi associati al PTFP 2020-2022 GR	2.373.399 €	3.719.787 €	7.461.082 €	7.461.082 €	7.461.082 €
Costi associati al PTFP 2020-2022 CR*	424.240 €	451.990 €	706.684 €	706.684 €	706.684 €
Spesa presunta rinnovi contrattuali	1.550.969 €	3.257.035 €	4.963.101 €	4.963.101 €	4.963.101 €
Totale spesa personale presunta	170.047.163 €	171.753.229 €	173.459.295 €	173.459.295 €	173.459.295 €
Media entrate correnti	1.727.117.947 €	1.727.117.947 €	1.727.117.947 €	1.727.117.947 €	1.727.117.947 €
Valore soglia	***9,89%***	***9,99%***	***10,09%***	***10,09%***	***10,09%***
Valore soglia teorico	***11,5%***	***11,5%***	***11,5%***	***11,5%***	***11,5%***

(*) dati comunicati con nota del Segretariato generale del Consiglio Regionale

Tabella 1.7: Determinazione valore soglia ex art. 4 DM 3 settembre 2019 (Giunta e Consiglio regionale)

[3] I valori di riferimento della spesa del personale si riferiscono agli impegni di competenza per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati dal bilancio 2019 (macro-aggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011, e ad alcuni codici di spesa del macro-aggregato 1.03 - (altri lavori flessibili). Il valore delle cessazioni si riferisce ai risparmi conseguenti alle cessazioni certe del triennio 2020-2022.

L'importo dei rinnovi contrattuali è stato calcolato secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) previsti dai protocolli in materia.

La media delle entrate correnti si riferisce agli ultimi tre rendiconti approvati (2016-2017-2018), considerate al netto delle entrate a destinazione vincolata, di quelle del servizio sanitario nonché del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il valore delle cessazioni/assunzioni è stato calcolato considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, elemento perequativo, quota indennità di comparto a carico del bilancio, oltre oneri ed Irap.

Il valore percentuale effettivo di spesa del personale nel quinquennio è stimato essere comunque inferiore al valore soglia che è per la Toscana è pari a 11,5%.

Ciò significa che la spesa attuale di personale, sommata alle capacità assunzionali già rilevate in sede di precedente programmazione ed ulteriormente definite con il presente piano, si colloca pienamente entro i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Resta fermo che, posta la copertura finanziaria dei posti definiti fino al 2021 con la precedente programmazione 2019-2021, e la valenza autorizzatoria per la sola annualità 2020 della copertura finanziaria dei posti previsti dalla presente programmazione 2020-2022, occorre considerare che in sede di aggiornamento del medesimo si potranno determinare modifiche significative delle risorse spendibili per le successive annualità 2021 e 2022, in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa.

2. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

2.1 Analisi del contesto

Per indirizzare la rilevazione dei fabbisogni di risorse umane è stata condotta un'**analisi del contesto strategico ed organizzativo,** realizzata in primo luogo attraverso l'alimentazione e l'aggiornamento della c.d. "Matrice di sofferenza organizzativa", strumento progettato proprio per supportare i processi decisionali finalizzati all'ottimale allocazione del personale, fondato sulla valutazione e misurazione di un set di indicatori qualitativi e quantitativi, associati ai fattori di "**Rilevanza strategica**" e "**Criticità dimensionale**", e sulla correlata costruzione di un **ranking comparativo delle strutture di vertice di Giunta**.

Il fattore "Rilevanza strategica" è rilevato attraverso il seguente gruppo di indicatori quali/quantitativi:

- indicatore 1 - Grado di coinvolgimento delle strutture nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente (qualitativo)
- indicatore 2 - Grado di esposizione delle strutture ai cambiamenti di contesto (qualitativo)
- indicatore 3 - Rilevanza e numerosità delle relazioni interne ed esterne (qualitativo)
- indicatore 4 – Livello di rischiosità (quantitativo).

Per la rilevazione del fattore "Criticità dimensionale" è a sua volta utilizzato il seguente gruppo di indicatori anch'essi quali/quantitativi:

- indicatore 5 - Atti e Risorse finanziarie gestite per dipendente (quantitativo)
- indicatore 6 – Turnover (quantitativo)
- indicatore 7 - Grado di impiego del personale (quantitativo)
- indicatore 8 – Livello di coerenza tra competenze attese e competenze disponibili (qualitativo)
- indicatore 9 – Procedimenti/Processi gestiti (applicato qualitativamente nelle more del completamento della banca dati dedicata).

I vari indicatori quantitativi sono stati misurati acquisendo i pertinenti dati riferiti all'anno 2019.

Le valutazioni degli indicatori qualitativi sono state raccolte predisponendo e somministrando alle Direzioni apposite schede.

Per taluni indicatori qualitativi, in particolare per l'indicatore 1 "Grado di coinvolgimento nel perseguimento degli obiettivi strategici" e l'indicatore 9 "Procedimenti/processi gestiti", l'espressione del giudizio da parte dei responsabili delle strutture di vertice di Giunta è stato supportato dalla consultazione, nell'ambito delle schede predisposte, di specifiche informazioni quantitative, che, in quanto di natura strategica ed organizzativa, sono da ritenersi funzionali tra l'altro ad indirizzare un'adeguata indicazione di fabbisogni di personale.

Per la valutazione dell'indicatore 1 sono state fornite informazioni circa:

a) la numerosità e l'incidenza percentuale degli obiettivi strategici prioritari per l'anno 2020, intesi quali obiettivi, tra quelli contenuti nelle schede individuali del Piano della qualità della prestazione organizzativa approvato con deliberazione GR n. 149 del 17/02/2020, derivanti direttamente dalle Linee Guida impartite dal Direttore Generale della Giunta Regionale e/o da contenuti specifici presenti negli allegati 1a "Progetti

regionali" e 1d "Linee di indirizzo per le ricognizioni e i piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali" della Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2020 (approvata con delibera del Consiglio Regionale n. 81/2019);

b) la percentuale di risorse finanziarie impiegate nelle politiche attive di rispettiva titolarità, ovvero delle risorse complessivamente destinate dal bilancio regionale fino al 2020 per i Progetti del Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, con riferimento agli interventi di responsabilità attivati e conclusi all'ultima rilevazione utile, compresi quelli di prosecuzione di attività a carattere pluriennale.

Per supportare la valutazione dell'indicatore 9 è stato partecipato il dato relativo alla numerosità degli atti (di Giunta, del Presidente e decreti dirigenziali) adottati nell'anno 2019 (come certificati alla data di rilevazione utile), complessivamente per Direzione e per singola struttura di afferenza, in rapporto alle risorse umane complessivamente assegnate.

I valori puntuali scaturiti dalla valutazione degli indicatori qualitativi e dalla misurazione degli indicatori quantitativi per ciascuna struttura di vertice, **confrontati con il valore medio complessivo di ciascun indicatore**, secondo un parametro soglia di scostamento dallo stesso pari al 10%, hanno determinato un **punteggio individuale relativamente ai due fattori oggetto di analisi.**

Dal confronto dei punteggi individuali con la media complessiva dei punteggi ottenuti dalle Direzioni è derivato il **posizionamento di ciascuna nella matrice a quattro quadranti** (in ordinata il fattore "criticità dimensionale" ed in ascissa il fattore "rilevanza strategica") caratterizzati da differenti e decrescenti livelli di priorità di intervento di assegnazione di nuovo personale.

Di seguito il quadro di collocamento in matrice delle Direzioni:

a. *Quadrante 1*

- Direzione Programmazione e Bilancio
- Direzione Attività produttive
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
- Direzione Istruzione e Formazione
- Direzione Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali

b. *Quadrante 2*

- Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
- Direzione Cultura e Ricerca
- Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

c. *Quadrante 3*

- Direzione Ambiente ed Energia
- Direzione Lavoro

d. *Quadrante 4*

- Direzione Generale della Giunta Regionale
- Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
- Avvocatura regionale

L'indagine del contesto strategico ed organizzativo si è concretizzata in secondo luogo in un'**analisi quali/quantitativa delle cessazioni effettive e prospettiche**, al fine di rilevare la potenziale sussistenza di limiti funzionali delle strutture in caso di mancato reintegro di personale in uscita.

Per ciascun anno del triennio di riferimento del piano, le cessazioni sono state osservate sia sotto il profilo quantitativo, ossia in termini di consistenza numerica, che qualitativo, ossia in termini di differenti tipologie di inquadramento professionale, come da "Modello delle competenze e sistema dei profili professionali", e di relativa riconduzione a più ampie "aree professionali", così come già avvenuto in sede di predisposizione del Piano dei fabbisogni 2019-2021, prendendo in particolare a riferimento:

a) le **cessazioni "certe"**, quelle già intervenute alla data di rilevazione, nonché le fattispecie future di collocamento a riposo per le quali alla medesima data è stato disposto un atto da parte dell'Amministrazione (o d'ufficio, ad esempio per raggiungimento dei limiti di età, o su presentazione di dimissioni volontarie dei soggetti interessati);

b) le **cessazioni "possibili"**, ovvero legate a potenziale pensionamento anticipato su base volontaria (ad esempio "quota 100", "opzione donna", c.d. "pensione di anzianità" ex normativa Fornero).

La tabella seguente (Tab.2.1) mostra il dettaglio delle cessazioni "certe" di personale degli anni 2020-2021-2022 (nr. 219 unità complessive), come rilevate alla data del 31/03/2020.

Struttura organizzativa	Anno			Totale 2020-22 cessazioni certe per struttura	Distribuzione cessazioni certe per struttura
	2020	2021	2022		
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	1	4	1	*6*	*2,7%*
Agricoltura e Sviluppo Rurale	22	10	16	*48*	*21,9%*
Ambiente ed Energia	19	5	2	*26*	*11,9%*
Attività Produttive	-	-	1	*1*	*0,5%*
Avvocatura	-	1	-	*1*	*0,5%*
Cultura e Ricerca	1	-	4	*5*	*2,3%*
Difesa del Suolo e Protezione Civile	12	4	17	*33*	*15,1%*
Direzione Generale della Giunta regionale	3	1	-	*4*	*1,8%*
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	13	4	3	*20*	*9,1%*
Istruzione e Formazione	13	4	2	*19*	*8,7%*
Lavoro	-	-	1	*1*	*0,5%*
Organizzazione e Sistemi Informativi	18	6	3	*27*	*12,3%*
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	4	2	6	*12*	*5,5%*
Programmazione e Bilancio	1	-	1	*2*	*0,9%*
Urbanistica e Politiche Abitative	3	-	1	*4*	*1,8%*
Altro*	6	2	2	*10*	*4,6%*
Totale	*116*	*43*	*60*	*219*	*100%*

**Comprende le strutture A.R.T.E.A. (2 risorse); Contingente a disposizione (3 risorse); Segreterie Organi Politici della Giunta (5 risorse)*

Tabella 2.1: Cessazioni certe 2020-2022 articolate per struttura organizzativa

È possibile evidenziare che una maggior incidenza di cessazioni avrà luogo negli anni 2020 (pari a nr. 116) e 2022 (in nr. 60). Le cessazioni certe incideranno prevalentemente sulla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale –21,9% sul totale delle cessazioni nel triennio – seguita dalla Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile (15,1%) e Organizzazione e Sistemi Informativi (12,3%).

Nel triennio 2020-2022, oggetto di analisi, le cessazioni "certe" si registreranno con prevalenza nell'ambito della categoria D, rispettivamente in nr. 50 e nr. 21 unità, ma si registrano significative fuoriuscite di personale negli stessi anni anche della categoria C (rispettivamente di nr. 41 e nr. 19 unità), nonché nell'anno 2021 (pari nr. 12 unità).

In particolare, come riportato nella tabella 2.2, queste ultime riguardano complessivamente per il 42,5% la categoria D ed il 32,9% la categoria C, mentre per la categoria B si registra un 17,4%, in linea con il trend degli anni precedenti.

Le cessazioni di personale di qualifica dirigenziale riguardano complessivamente il 6,4% del totale delle cessazioni, per un numero nel triennio pari a 14 unità, facendo rilevare esigenze di copertura di ruoli professionali a carattere trasversale (v. Ufficio protezione dati) e di significative competenze organizzative di natura amministrativa, anche con riferimento alle funzioni provinciali oggetto di riordino ad opera della L.R. 22/2015, in particolare sulle politiche settoriali in agricoltura, formazione e orientamento professionale, cultura, servizio socio-sanitario regionale, edilizia residenziale pubblica e sociale oltre che di natura tecnica in materia di infrastrutture.

Categoria	Anno			Totale 2020-22 cessazioni certe per Categoria	Distribuzione cessazioni certe per Categoria
	2020	2021	2022		
Dirigenza	8	3	3	*14*	*6,4%*
D	50	22	21	*93*	*42,5%*
C	41	12	19	*72*	*32,9%*
B	16	6	16	*38*	*17,4%*
A	-	-	1	*1*	*0,5%*
Redattori	1	-	-	*1*	*0,5%*
Totale	*116*	*43*	*60*	*219*	*100%*

Tabella 2.2: Distribuzione delle cessazioni certe nel triennio articolate per categoria contrattuale

Le aree professionali interessate dalle cessazioni di personale, in analogia agli esiti dell'analisi condotta per la precedente programmazione come riportato nella tabella 2.3, si confermano "amministrativa/giuridica/organizzazione" e "tecnica-professionale" e, in via residuale, "sistemi-informativi".

POSIZIONE GIURIDICA/AREA PROFESSIONALE	ANNO 2020				Totale anno 2020	ANNO 2021			Totale anno 2021	ANNO 2022				Totale anno 2022	Totale triennale
	B	C	D	Redattori		B	C	D		A	B	C	D		
AMMINISTRATIVO/GIURIDICA/ORGANIZZAZIONE		35	36		71		10	18	28			15	15	30	*129*
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE			1	1	2										*2*
ECONOMICO-FINANZIARIA												1		1	*1*
SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE		1	3		4								1	1	*5*
SUPPORTO AMMINISTRATIVO/ORGANIZZATIVO	16	1			17	6			6	1	16			17	*40*
TECNICA-PROFESSIONALE		4	10		14		2	4	6			3	5	8	*28*
Totale	*16*	*41*	*50*	*1*	*108*	*6*	*12*	*22*	*40*	*1*	*16*	*19*	*21*	*57*	*205*
AREA DIRIGENZIALE					8				3					3	*14*
Totale	*16*	*41*	*50*	*1*	*116*	*6*	*12*	*22*	*43*	*1*	*16*	*19*	*21*	*60*	*219*

Tabella 2.3: Distribuzione delle cessazioni certe 2020-2022 articolate per area professionale

Perdura la perdita di professionalità nei principali profili che supportano lo svolgimento delle funzioni nei vari ambiti di intervento regionale di competenza della struttura organizzativa complessiva: le cessazioni interessano per il 18,54% il profilo di ruolo "Assistente amministrativo" categoria C, con un'incidenza in ciascun anno del triennio di oltre il 50% delle cessazioni totali, per il 16,59% il profilo di ruolo "Funzionario programmazione e valutazione" categoria D, per i primi due anni con un'incidenza tra il 30-36% e per il 2022 oltre il 50%, e per il 10,24% il profilo di ruolo "Funzionario gestione amministrativa" categoria D, con un'incidenza per il 2020 ed il 2021 pari all'incirca al 27%. Si registra altresì un'incidenza del 4,39% del totale delle cessazioni per il profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica" categoria D, pari al 10% e 13,64% in particolare per l'anno 2020 e 2021, facendo emergere una fuoriuscita di specifica professionalità da valutare.

Analogamente alle cessazioni "certe", la seguente tabella 2.4 mostra il dettaglio delle cessazioni "possibili" per le medesime annualità 2020-2021-2022 (nr. 190 unità complessive), parimenti rilevate alla data del 31/03/2020.

Struttura organizzativa	Anno			Totale 2020-22 cessazioni possibili per struttura	Distribuzione cessazioni possibili per struttura
	2020	2021	2022		
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	4	-	3	*7*	*3,7%*
Agricoltura e Sviluppo Rurale	11	14	16	*41*	*21,6%*
Ambiente ed Energia	2	6	7	*15*	*7,9%*
Attività Produttive	1	2	-	*3*	*1,6%*
Avvocatura	1	1	-	*2*	*1,1%*
Cultura e Ricerca	-	1	1	*2*	*1,1%*
Difesa del Suolo e Protezione Civile	4	9	13	*26*	*13,7%*
Direzione Generale della Giunta regionale	-	3	3	*6*	*3,2%*
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	4	2	4	*10*	*5,3%*
Istruzione e Formazione	7	6	6	*19*	*10,0%*
Lavoro	-	-	1	*1*	*0,5%*
Organizzazione e Sistemi Informativi	1	18	10	*29*	*15,3%*
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	-	3	3	*6*	*3,2%*
Programmazione e Bilancio	-	1	-	*1*	*0,5%*
Urbanistica e Politiche Abitative	1	2	3	*6*	*3,2%*
Altro*	5	7	4	*16*	*8,4%*
Totale	*41*	*75*	*74*	*190*	*100%*

**Comprende le strutture A.R.T.E.A. (3 risorse); Contingente a disposizione (3 risorse); Segreterie Organi Politici della Giunta (10 risorse)*

Tabella 2.4: Cessazioni possibili 2020-2022 articolate per struttura organizzativa

Numeri significativi di cessazioni potenziali si registrano a partire dall'anno 2021 con 75 unità complessive, mentre per l'anno 2022 si registrano 74 possibili cessazioni. Come evidenziato dalla tabella 2.4 e in linea con quanto osservato per le cessazioni certe, si registra una maggiore incidenza delle cessazioni possibili per le strutture Agricoltura e sviluppo rurale – 21,6% sul totale delle cessazioni possibili – seguita dalle strutture Difesa del Suolo e Protezione Civile (13,7%) e Organizzazione e Sistemi Informativi (15,3%).

Dalle informazioni presenti nella tabella 2.5 è possibile rilevare che nel triennio 2020-2022 le cessazioni previsionali, come già quelle certe, riguardano per il 37,9% la categoria D (28 possibili cessazioni nel 2021 e 30 nel 2022) e il 43,7% la categoria C (30 possibili cessazioni nel 2021 e 34 nel 2022), mentre per la categoria B si prevede un'incidenza del 12,1%, in linea con il trend degli anni precedenti (11 possibili cessazioni nel 2021 e 6 nel 2022).

Per quanto riguarda l'area dirigenziale, le cessazioni previsionali rilevano per 6 unità nell'anno 2021 e raggiungono il numero di 11 unità nel 2022, con fuoriuscite di professionalità su ambiti trasversali alla macchina e di line con riguardo al settore sociosanitario, formazione e orientamento professionale, trasporto pubblico locale e difesa del suolo.

Categoria	Anno			Totale 2020-22 cessazioni possibili per Categoria	Distribuzione cessazioni possibili per Categoria
	2020	2021	2022		
Dirigenza	2	6	3	11	*5,8%*
D	14	28	30	72	*37,9%*
C	19	30	34	83	*43,7%*
B	6	11	6	23	*12,1%*
A	-	-	1	1	*0,5%*
Totale	*41*	*75*	*74*	*190*	*100%*

Tabella 2.5: Distribuzione delle cessazioni possibili nel triennio articolate per categoria contrattuale

L'area professionale maggiormente interessata dalle cessazioni previsionali di personale nella tabella 2.6, come da quelle certe, si conferma l'area "amministrativa/giuridica/organizzazione", a seguire la "tecnica-professionale" e quella relativa al "supporto amministrativo/organizzativo".

POSIZIONE GIURIDICA/AREA PROFESSIONALE	ANNO 2020			Totale anno 2020	ANNO 2021			Totale anno 2021	ANNO 2022				Totale anno 2022	Totale triennale
	B	C	D		B	C	D		A	B	C	D		
AMMINISTRATIVO/GIURIDICA/ORGANIZZAZIONE		14	10	24		22	16	38			24	14	38	*100*
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE							1	1				1	1	*2*
ECONOMICO-FINANZIARIA		1		1								2	2	*3*
SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE			1	1		2	4	6			3	3	6	*13*
SUPPORTO AMMINISTRATIVO/ORGANIZZATIVO	6	3		9	11	2		13	1	6	1		8	*30*
TECNICA-PROFESSIONALE		1	3	4		4	7	11			6	10	16	*31*
Totale	*6*	*19*	*14*	*39*	*11*	*30*	*28*	*69*	*1*	*6*	*34*	*30*	*71*	*179*
AREA DIRIGENZIALE				2				6					3	*11*
Totale	*6*	*19*	*14*	*41*	*11*	*30*	*28*	*75*	*1*	*6*	*34*	*30*	*74*	*190*

Tabella 2.6: Distribuzione delle cessazioni certe 2020-2022 articolate per area professionale

2.2 Fabbisogni espressi dalle strutture

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 4-bis e dell'art. 16, comma 1, lettera a bis) del D.Lgs. 165/2001, il documento della programmazione triennale dei fabbisogni è elaborato sulla base delle proposte dei dirigenti, *in primis* dei dirigenti responsabili delle strutture di vertice, chiamati ad individuare le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti.

Come ribadito dalle stesse "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" la dirigenza tutta, a partire da quella apicale, svolge quindi un ruolo fondamentale nell'individuare i reali fabbisogni di personale, sul piano quantitativo e qualitativo.

Per la raccolta dei fabbisogni delle Direzioni sono state predisposte e somministrate apposite schede per

qualificare le esigenze di personale, per ciascun anno di riferimento del Piano, con informazioni su numero delle risorse richieste, livello di priorità dell'esigenza, categoria contrattuale, ruolo da presidiare, titoli di studio/abilitazioni, funzioni e/o competenze, eventuali esperienze professionali, motivazione organizzativa, eventuali note aggiuntive (es. modalità di assunzione, ulteriori abilitazioni ed esperienze professionali, specifico settore di destinazione, ecc.).

A supporto della rilevazione, in specifica sezione della scheda individuale sono state riportate le evidenze dell'analisi quali/quantitativa delle cessazioni effettive e prospettiche (numero delle cessazioni classificate per area / famiglia professionale, profili professionali, profili di ruolo e inquadramenti contrattuali come da Matrice professionale). A valle della compilazione, le informazioni sono state rielaborate riconducendo correttamente, ove necessario, le esigenze espresse dalle Direzioni alle famiglie, ai profili professionali, e relativi inquadramenti contrattuali, previsti dalla Matrice professionale. Le indicazioni dei fabbisogni espresse dalle Direzioni, sono state formalizzate nei prospetti di seguito rappresentati.

I prospetti sono articolati in viste sinottiche volte a dare un quadro di insieme delle esigenze espresse a livello complessivo e per singolo anno.

Dall'attenta lettura dei fabbisogni espressi è possibile rilevare come le Direzioni abbiano ricondotto parte delle esigenze espresse al reclutamento da precedente piano non completamente agito per l'annualità 2019 ed altresì alle vacanze di organico reali ed attuali ma anche prospettiche, ovvero legate a cessazioni potenziali che, ove attivate, comportano l'emersione di ulteriori necessità di sostituzione di professionalità specifiche.

L'analisi delle esigenze complessivamente rilevate per categoria contrattuale evidenza una richiesta prevalente di personale di categoria C, seguita dalla categoria contrattuale D, come mostrato nella tabella 2.7.

Categoria	Anno			Distribuzione fabbisogni espressi per Categoria
	2020	2021	2022	
D	186	72	50	*47,2%*
C	194	83	67	*52,7%*
B	1	-	-	*0,2%*
			Totale	*100%*

Tabella 2.7: Fabbisogni espressi 2020-2022 articolati per categoria contrattuale

Per quanto riguarda la distribuzione dei Fabbisogni espressi dalle singole strutture, come riportato nella tabella 2.8, risulta che la Direzione che ha richiesto il maggior numero di risorse è Agricoltura e Sviluppo Rurale - con un'incidenza del 17% sul totale dei fabbisogni complessivamente espressi - seguita da Difesa del Suolo e Protezione Civile (incidenza del 15% sul totale dei fabbisogni espressi) e Istruzione e Formazione (12%).

Struttura organizzativa	Anno			Distribuzione fabbisogni espressi per struttura
	2020	2021	2022	
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	9	5	4	*3%*
Agricoltura e Sviluppo Rurale	61	23	27	*17%*
Ambiente ed Energia	38	17	13	*10%*
Attività Produttive	11	5	3	*3%*
Avvocatura	5	1	-	*1%*
Cultura e Ricerca	6	4	3	*2%*
Difesa del Suolo e Protezione Civile	39	29	27	*15%*
Direzione Generale della Giunta regionale	9	3	-	*2%*
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	57	2	3	*9%*
Istruzione e Formazione	52	19	10	*12%*
Lavoro	17	2	2	*3%*
Organizzazione e Sistemi Informativi	27	24	13	*10%*
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	26	12	4	*6%*
Programmazione e Bilancio	10	4	2	*2%*
Urbanistica e Politiche Abitative	14	5	6	*4%*
			Totale	*100%*

Tabella 2.8: Fabbisogni espressi 2020-2022 articolati per struttura organizzativa

Le tabelle 2.9, 2.10 e 2.11 rappresentate di seguito riportano il fabbisogno espresso da ciascuna Direzione, per ciascun anno, articolato per famiglie e profili della "Matrice professionale".

Struttura organizzativa	Amministrativa			Gestione risorse finanziarie		Legislativa-legale	Programmazione		Servizi Direzionali		Sistemi informativi e tecnologie		Tecnica – professionale		Totale fabbisogni espressi 2020
	Assistente amministrativo*	Assistente servizi direzionali	Funzionario amministrativo	Assistente gestione risorse finanziarie	Funzionario gestione risorse finanziarie	Funzionario legislativo-legale	Assistente programmazione	Funzionario programmazione	Assistente servizi direzionali	Funzionario servizi direzionali	Assistente sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Assistente tecnico - professionale	Funzionario tecnico - professionale	
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	1	-	1	-	-	5	-	-	1	-	-	-	1	-	*9*
Agricoltura e Sviluppo Rurale	28	-	5	-	-	1	12	15	-	-	-	-	-	-	*61*
Ambiente ed Energia	8	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	13	12	*38*
Attività Produttive	2	-	6	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	*11*
Avvocatura	1	-	2	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	*5*
Cultura e Ricerca	1	1	1	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	*6*
Difesa del Suolo e Protezione Civile	5	-	5	-	-	-	-	3	1	-	-	-	10	15	*39*
Direzione Generale della Giunta regionale	-	-	-	3	-	-	-	6	-	-	-		-	-	*9*
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	10	-	19	-	-	-	3	6	11	-	1	5	2	-	*57*
Istruzione e Formazione	32	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	*52*
Lavoro	2	-	3	2	2	-	4	2	1	1	-		-	-	*17*
Organizzazione e Sistemi Informativi	14	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	1	*27*
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	6	-	2	-	1	-	2	7	1	-	-		3	4	*26*
Programmazione e Bilancio	3	-	-	-	4	-	-	1	-	-	-	2	-	-	*10*
Urbanistica e Politiche Abitative	2	-	3	-	-	-	-	7	-	-	-	2	-	-	*14*
Totale	***115***	***1***	***67***	***7***	***7***	***6***	***21***	***51***	***21***	***1***	***1***	***21***	***29***	***33***	***381***

(*) Comprende 1 Collaboratore amministrativo richiesto dalla struttura Istruzione e Formazione

Tabella 2.9: Fabbisogni espressi dalle strutture organizzative per l'anno 2020 articolati per famiglia e profilo professionale

Struttura organizzativa	Amministrativa		Gestione risorse finanziarie	Legislativa-legale	Programmazione		Servizi Direzionali		Sistemi informativi e tecnologie		Tecnica – professionale		Totale fabbisogni espressi 2021
	Assistente amministrativo	Funzionario amministrativo	Assistente gestione risorse finanziarie	Funzionario legislativo-legale	Assistente programmazione	Funzionario programmazione	Assistente servizi direzionali	Funzionario servizi direzionali	Assistente sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Assistente tecnico - professionale	Funzionario tecnico - professionale	
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	2	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	*5*
Agricoltura e Sviluppo Rurale	4	5	-	-	2	12	-	-	-	-	-	-	*23*
Ambiente ed Energia	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	7	*17*
Attività Produttive	1	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*5*
Avvocatura	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	*1*
Cultura e Ricerca	2	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	*4*
Difesa del Suolo e Protezione Civile	8	1	-	-	1	3	3	-	1	-	8	4	*29*
Direzione Generale della Giunta regionale	-	-	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	*3*
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2*
Istruzione e Formazione	14	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*19*
Lavoro	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2*
Organizzazione e Sistemi Informativi	12	5	-	-	-	-	-	-	1	4	1	1	*24*
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	2	-	-	-	-	3	-	1	-	-	2	4	*12*
Programmazione e Bilancio	1	-	-	-	-	1	-	2	-	-	-	-	*4*
Urbanistica e Politiche Abitative	1	1	-	-	-	3	-		-	-	-	-	*5*
Totale	***55***	***22***	***3***	***1***	***3***	***25***	***4***	***4***	***2***	***4***	***16***	***16***	***155***

Tabella 2.10: Fabbisogni espressi dalle strutture organizzative per l'anno 2021 articolati per famiglia e profilo professionale

Struttura organizzativa	Amministrativa		Gestione risorse finanziarie		Legislativa-legale	Programmazione		Servizi Direzionali		Sistemi informativi e tecnologie		Tecnica – professionale		Totale fabbisogni espressi 2022
	Assistente amministrativo	Funzionario amministrativo	Assistente gestione risorse finanziarie	Funzionario gestione risorse finanziarie	Funzionario legislativo-legale	Assistente programmazione	Funzionario programmazione	Assistente servizi direzionali	Funzionario servizi direzionali	Assistente sistemi informativi e tecnologie	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Assistente tecnico - professionale	Funzionario tecnico - professionale	
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	2	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	*4*
Agricoltura e Sviluppo Rurale	3	5	-	-	-	2	17	-	-	-	-	-	-	*27*
Ambiente ed Energia	5		-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	3	*13*
Attività Produttive	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*3*
Cultura e Ricerca	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*3*
Difesa del Suolo e Protezione Civile	10	-	-	-	-	1	1	4		1	1	7	2	*27*
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	-	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	*3*
Istruzione e Formazione	6	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*10*
Lavoro	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2*
Organizzazione e Sistemi Informativi	9	-	-	1	-	-	-	-	-	2	1	-	-	*13*
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	1	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	*4*
Programmazione e Bilancio	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	*2*
Urbanistica e Politiche Abitative	2	1		-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	*6*
Totale	*44*	*15*	*1*	*1*	*1*	*3*	*25*	*4*	*1*	*3*	*2*	*12*	*5*	*117*

Tabella 2.11: Fabbisogni espressi dalle Strutture organizzative per l'anno 2022 articolati per famiglia e profilo professionale

2.3 Fabbisogni definiti tramite la Matrice di sofferenza organizzativa

Il fabbisogno derivante dall'applicazione della sofferenza organizzativa è stato definito individuando il numero di risorse umane potenzialmente assegnabile a ciascuna struttura. In particolare, tale valore viene calcolato in funzione delle cessazioni e degli ingressi prospettici e della dimensione di partenza della struttura in termini di risorse umane (cfr. tabella 2.12 per un esemplificativo rispetto all'anno 2020[4] – per un maggiore dettaglio della metodologia utilizzata, si rimanda alla *"Metodologia per la definizione del piano triennale dei fabbisogni del personale"* come condivisa e approvata in sede di Comitato di direzione di cui all'art. 5 della L.R. 1/2009).

Struttura organizzativa	Risorse Umane 31/12/2019	Cessazioni 2020 (Effettive e previsionali: T.I. + Comandi + T.D. + Mobilità interna)	Ingressi 2020 (Reclutamento Piano 2019 + T.D. 2020 + Comandi 2020+ Mobilità interna)	Risorse Umane Prospettiche 31/12/2020	Delta risorse	Incremento per dimensione struttura	Risorse umane da assegnare in via teorica
Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali	85	1	9	93	-8	5	5
Agricoltura e Sviluppo Rurale	392	25	10	377	15	8	23
Ambiente ed Energia	350	20	15	345	5	7	12
Attività Produttive	63	2	9	70	-7	4	4
Avvocatura	37	-	1	38	-	4	4
Cultura e Ricerca	65	1	2	66	-1	3	3
Difesa del Suolo e Protezione Civile	422	14	41	449	-27	9	9
Direzione Generale della Giunta regionale	105	5	5	105	-	5	5
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	226	15	17	228	-2	7	7
Istruzione e Formazione	248	14	22	256	-8	5	5
Lavoro	43	-	4	47	-4	5	5
Organizzazione e Sistemi Informativi	399	21	20	398	1	8	9
Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	152	6	17	163	-11	5	5
Programmazione e Bilancio	127	1	10	136	-9	4	4
Urbanistica e Politiche Abitative	86	4	10	92	-6	5	5
Totale	***2800***	***129***	***192***	***2863***	-	***82***	***105***

Tabella 2.12: Definizione delle risorse umane da assegnare in via teorica anno 2020

La capacità assunzionale è ripartita tra le singole strutture di ogni quadrante tenendo in considerazione le risorse potenzialmente assegnabili (cd. "da assegnare in via teorica") e uno specifico parametro di distribuzione (calcolato in termini di incidenza % del numero delle risorse umane da assegnare in via teorica alla singola struttura, sulle risorse complessivamente assegnabili alle strutture del quadrante di appartenenza). L'applicazione del parametro di distribuzione consente, quindi, di individuare le somme monetarie annuali attribuite a ciascuna struttura, in funzione delle risorse attribuite ad ogni quadrante; tale procedura viene replicata per tutto il triennio di competenza del PTFP 2020-2022.

Al riguardo, come evidenziato dalla tabella 2.13, si rappresenta che la capacità assunzionale assegnata per quadrante, viene definita in funzione della numerosità delle strutture che afferiscono agli stessi e tenuto conto della necessità di garantire un numero di risorse maggiori alle strutture ricondotte ai quadranti più "sofferenti" in termini organizzativi (40% alle strutture posizionate sul quadrante Q1; 30% alle strutture posizionate sul quadrante Q2; 20% alle strutture posizionate sul quadrante Q3; 10% alle strutture posizionate sul quadrante Q4).

La metodologia applicata prevede una media ponderata (50%-50%) fra i due criteri (numerosità del quadrante e fattore premiale per quadranti "sofferenti"). Ne consegue che la capacità assunzionale

[4] Riguardo all'esemplificativo anno 2020, il dato degli ingressi si riferisce ai comandi in entrata alla data di rilevazione (05/03/2020) e a quelli previsionali; alle unità a TD parimenti assunte alla data di rilevazione e a quelle previsionali; alle mobilità interne in entrata alla data di rilevazione; alle unità su posti annualità 2019 del PTFP 2019-2021 già distribuite (cfr. seduta CD 01/08/2019), come da monitoraggio effettuato a dicembre 2019 (cfr. seduta CD 19/12/2019) e tenuto conto degli aggiornamenti per compensazioni a marzo 2020.
Il dato delle cessazioni è riferito a quelle effettive alla data di rilevazione (05/03/2020), di qualsiasi tipologia, ivi compresi i comandi ed i rapporti di lavoro a tempo determinato e le mobilità interne in uscita) ed a quelle previsionali per accesso a pensionamento.

assegnata ai quadranti risulta: 43% al Q1; 25% al Q2; 17% al Q3; 15% al Q4.

Pesi	50%		50%	
Quadrante	Incidenza numerosità delle strutture per quadrante		Fattore premiale associato ai quadranti	Distribuzione Capacità assunzionale per quadrante
	N° Strutture	Distribuzione strutture sui quadranti		
Q1	7	47%	40%	*43%*
Q2	3	20%	30%	*25%*
Q3	2	13%	20%	*17%*
Q4	3	20%	10%	*15%*
Totale	*15*	*100%*	*100%*	*100%*

Tabella 2.13: Definizione delle percentuali di distribuzione della Capacità assunzionale

L'applicazione di tali percentuali alle risorse economiche complessivamente spendibili per il piano fabbisogni 2020-2022 (cfr. tabella 1.5 – risorse destinate alle categorie contrattuali), ha permesso di individuare la capacità assunzionale assegnata a ciascun quadrante nel triennio 2020-2022 (cfr. tabella 2.14).

Risorse spendibili destinate alle categorie contrattuali	Anno		
	2020	2021	2022
	2.195.250 €	1.346.388 €	3.563.146 €

Quadrante	Percentuali distribuzione della Capacità assunzionale per quadrante	Anno		
		2020	2021	2022
Q1	43%	951.275 €	583.435 €	1.544.030 €
Q2	25%	548.813 €	336.597 €	890.787 €
Q3	17%	365.875 €	224.398 €	593.858 €
Q4	15%	329.288 €	201.958 €	534.472 €
Totale Capacità assunzionale assegnata		*2.195.250 €*	*1.346.388 €*	*3.563.146 €*

Tabella 2.14: Capacità assunzionale assegnata nel triennio a ciascun quadrante

Infine, la capacità assunzionale assegnata a ciascuna struttura è determinata moltiplicando il parametro di distribuzione sopra definito (cfr. tabella 2.13) per la capacità assunzionale assegnata a ciascun quadrante (tabella 2.14).

Il quadro delle capacità assunzionali annuali per quadrante di collocazione delle direzioni è dato dagli esiti dell'aggiornamento matrice della sofferenza organizzativa a dati attuali e rappresenta una semplice proiezione per gli anni 2021 e 2022, che saranno oggetto delle pertinenti future revisioni in ragione degli aggiornamenti degli indicatori quali-quantitativi di riferimento ed altresì delle modifiche agli assetti organizzativi correlate al rinnovo di legislatura.

3. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2020-2022

3.1 Fabbisogni effettivi di personale nel triennio

Il fabbisogno effettivo di personale della Giunta regionale per il triennio 2020-2022 è stato individuato attraverso l'applicazione di apposite modalità operative che hanno consentito di raccordare: i) i fabbisogni definiti tramite la Matrice di sofferenza (cd. "risorse umane da assegnare in via teorica" / "potenzialmente assegnabili"); ii) la capacità assunzionale attribuita a ciascuna struttura, in funzione delle risorse spendibili per il triennio 2020-2022; iii) i fabbisogni espressi dalle strutture.

Le risorse sono state individuate, nel rispetto dei fabbisogni espressi dalle strutture, assicurando in prima battuta la copertura dei fabbisogni segnalati come prioritari (priorità alta) e successivamente procedendo alla copertura dei fabbisogni con priorità media e bassa.

Dopo una prima applicazione della metodologia suesposta, la capacità assunzionale residua di ciascuna struttura (non utilizzata in quanto insufficiente a coprire il costo di una risorsa aggiuntiva – 30.441,28 euro per la categoria C e 33.023,35 euro per la categoria D) è stata nuovamente distribuita tra le strutture. Nell'ambito di tale re-distribuzione è stata data priorità alle strutture con maggiore capacità assunzionale disponibile residua, sempre nel rispetto dei fabbisogni espressi dalle strutture medesime.

La capacità assunzionale residuata a seguito delle assegnazioni nel 2020 e 2021 – rispettivamente 9.050 € e 22.681 € - è stata utilizzata nell'anno successivo, come incremento della dotazione iniziale. Al termine delle assegnazioni sopra descritte, il residuo finale del PTFP 2020-2022 è risultato pari a 7.618 €.

Rispetto a tale capacità assunzionale, le risorse complessivamente individuate dal PTFP 2020-2022 – incrementali rispetto a quanto previsto dal PTFP 2019-2022 – risultano pari a 255 unità.

La tabella 3.1 mostra la distribuzione, per ciascun anno, delle risorse programmate nel triennio articolata per categoria contrattuale: il 42,7% è rappresentato dalla categoria D – 96 risorse complessivamente individuate nei tre anni – ed il 57,3% dalla categoria C (129 risorse nel triennio).

Categoria	Anno			Totale risorse assegnate per Categoria	Distribuzione risorse assegnate per Categoria
	2020	2021	2022		
D	45	21	30	*96*	*42,7%*
C	23	21	85	*129*	*57,3%*
Totale	*68*	*42*	*115*	*225*	*100%*

Tabella 3.1: Risorse PTFP 2020-2022 articolate per categoria contrattuale

Qualificando le categorie contrattuali in funzione della "Matrice Professionale" (tabella 3.2) risulta che nel triennio 2020-2022, la famiglia professionale alla quale appartiene il maggior numero di risorse programmate è "Amministrativa" (46,2% del totale) seguita da "Programmazione" (22,7%) e "Tecnica-professionale" (18,7%).

Famiglia professionale	Anno			Totale 2020-22 risorse assegnate per Famiglia professionale	Distribuzione risorse assegnate per Famiglia professionale
	2020	2021	2022		
Amministrativa	25	13	66	104	*46,2%*
Gestione risorse finanziarie	3	1	3	7	*3,1%*
Legislativa-legale	2	2	-	4	*1,8%*
Programmazione	21	12	18	51	*22,7%*
Servizi Direzionali	2	2	6	10	*4,4%*
Sistemi informativi e tecnologie	1	3	3	7	*3,1%*
Tecnica – professionale	14	9	19	42	*18,7%*
Totale	*68*	*42*	*115*	*225*	*100%*

Tabella 3.2: Risorse PTFP 2020-2022 articolate per famiglia professionale

Inoltre, la tabella 3.3 offre un dettaglio dei profili professionali associati alle risorse programmate con il PTFP 2020-2022. Come accennato poc'anzi, la maggior parte delle risorse appartiene alla famiglia professionale Amministrativa, con prevalenza del profilo professionale "Assistente amministrativo".

Per quanto riguarda "Programmazione" – famiglia professionale alla quale appartiene il 22,7% delle risorse individuate - il profilo professionale prevalente risulta "Funzionario Programmazione".

All'interno della famiglia "Tecnica-professionale" – che rappresenta il 18,7% del totale- si distingue il profilo di "Funzionario tecnico – professionale".

Tra le restanti famiglie professionali – Servizi Direzionali, Sistemi informativi e tecnologie, Gestione risorse finanziarie e Legislativa-legale – che complessivamente rappresentano il 12,4% del totale delle risorse definite, si evidenziano i seguenti profili professionali:

- "Assistente servizi direzionali" per la famiglia professionale Servizi Direzionali;
- "Funzionario sistemi informativi e tecnologie" per la famiglia professionale Sistemi informativi e tecnologie;
- "Assistente gestione risorse finanziarie" per la famiglia professionale Gestione risorse finanziarie;
- "Funzionario legislativo-legale" per la famiglia professionale Legislativa-legale.

Famiglia professionale	Profilo professionale	Anno		
		2020	2021	2022
Amministrativa	Assistente amministrativo	17	10	59
	Assistente servizi direzionali	1	-	-
	Funzionario amministrativo	7	3	7
	Totale Amministrativa	***25***	***13***	***66***
Gestione risorse finanziarie	Assistente gestione risorse finanziarie	1	1	2
	Funzionario gestione risorse finanziarie	2	-	1
	Totale Gestione risorse finanziarie	***3***	***1***	***3***
Legislativa-legale	Funzionario legislativo-legale	2	2	-
	Totale Legislativa-legale	***2***	***2***	***-***
Programmazione	Assistente programmazione	-	4	8
	Funzionario programmazione	21	8	10
	Totale Programmazione	***21***	***12***	***18***
Servizi Direzionali	Assistente servizi direzionali	2	1	5
	Funzionario servizi direzionali	-	1	1
	Totale Servizi Direzionali	***2***	***2***	***6***
Sistemi informativi e tecnologie	Assistente sistemi informativi e tecnologie	-	-	-
	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	1	3	3
	Totale Sistemi informativi e tecnologie	***1***	***3***	***3***
Tecnica – professionale	Assistente tecnico - professionale	2	5	11
	Funzionario tecnico - professionale	12	4	8
	Totale Tecnica- professionale	***14***	***9***	***19***
	Totale	***68***	***42***	***115***

Tabella 3.3: Risorse PTFP 2020-2022 articolate per famiglia e profilo professionale

In continuità con gli indirizzi già espressi dalla Giunta regionale in sede di precedente programmazione, saranno attivate sui posti del presente Piano 2020-2022 le procedure selettive per la progressione tra le categorie al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale di ruolo, nel limite massimo del 30% attualmente previsto dall'art. 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017, ed altresì le procedure speciali per il superamento del precariato di cui all'art. 20, comma 1, dello stesso decreto, come riportato nella tabella 3.4:

PTFP 2020-2022 (Categorie)	Anno								
	2020			2021			2022		
	C	D	TOT	C	D	TOT	C	D	TOT
Progressioni tra Categorie	6	13	***19***	6	6	***12***	25	9	***34***
Reclutamento ordinario	17	32	***49***	15	15	***30***	60	21	***81***
Totale	***23***	***45***	***68***	***21***	***21***	***42***	***85***	***30***	***115***

Tabella 3.4: Dettaglio reclutamento ordinario, progressioni tra categorie

Per quanto attiene alle progressioni di carriera, per le attivazioni dell'anno 2020 sono confermati i posti, complessivamente in n. di 10 per la categoria C ed in nr. di 16 per la categoria D, programmate nel precedente Piano dei fabbisogni con riferimento alle nuove assunzioni complessive del biennio 2019-2020, nei limiti della percentuale massima prevista dal succitato art. 22 del D.Lgs. n. 75/2017 nel testo in vigore al momento dell'elaborazione della programmazione stessa (20%), che si aggiungono alle ulteriori ivi individuate. Il numero complessivamente definito (nr. 16 per la categoria C e nr. 29 per la categoria D) rispetta i limiti previsti dalla normativa vigente.

Circa le procedure di reclutamento speciale per il superamento del precariato, le stesse saranno attivate nell'anno 2021 con utilizzo di una quota non superiore al 50% delle risorse spendibili 2021, nell'ambito dei posti riportati in tabella con riferimento al reclutamento ordinario (ivi compresi quelli già programmati nel PTFP 2019-2021. Da stima elaborata sulla base degli atti in possesso dell'Amministrazione i posti da dedicare ammontano complessivamente a 25 (15 C e 10 D); i numeri definitivi e puntuali per categoria saranno individuati, secondo gli esiti della ricognizione dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) della L.R. n. 32/2018 e che avrà maturato almeno tre anni di servizio negli ultimi otto alla data del 31/12/2020, in sede di aggiornamento 2021 del Piano triennale dei fabbisogni di personale, anche tenuto conto dell'ulteriore spazio occupazionale eventualmente disponibile.

3.2 Fabbisogni di personale dirigente nel triennio

Per quel che riguarda la programmazione dei fabbisogni di qualifica dirigenziale, le relative assunzioni, in continuità con il precedente piano triennale, sono correlate ad esigenze di copertura delle strutture organizzative che si rendono vacanti per cessazione del rapporto dei relativi responsabili, tenuto altresì conto di necessità di riordino organizzativo oltre che della sussistenza di strutture non coperte con incarico di responsabilità principale.

Complessivamente permangono esigenze di copertura di funzioni dirigenziali di natura amministrativa e tecnica a presidio delle politiche settoriali in ambito di difesa del suolo e protezione civile, di mobilità e infrastrutture, di agricoltura e sviluppo rurale, socio-sanitario, di urbanistica, di lavoro e formazione professionale, di sostegno alle imprese, nonché di funzioni dirigenziali di natura giuridico-amministrativa, di governo dei sistemi informativi e di organizzazione e risorse, con riferimento agli ambiti di supporto trasversale all'azione della macchina regionale.

Nella tabella 3.5 sono riportate le risorse programmate dal presente Piano 2020-2022, incrementali rispetto alle risorse per le annualità 2020 e 2021 già individuate dalla precedente programmazione, e le correlate capacità assunzionali.

Dirigenza	Anno			Totale 2020-2022
	2020	2021 *	2022	
N° risorse	3	-	3	*6*
Capacità assunzionale	178.148,94 €	-	178.148,94 €	*356.297,88 €*

(*)Per l'anno 2021, non sussistono esigenze di copertura di strutture vacanti a fronte di alcuna cessazione

Tabella 3.5: Assunzioni personale Dirigente PTFP 2020-2022

3.3 Dotazione organica rimodulata

In aderenza alle linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, la tabella che segue mostra la rimodulazione della dotazione organica del personale della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale del triennio di programmazione 2020-2022, tenuto conto delle progressioni tra le categorie, ed in ragione altresì del progressivo superamento delle professionalità a prevalente contenuto operativo (categoria B) a favore di un accrescimento delle professionalità medio-alte (categorie C e D), fermo restando l'opportunità del mantenimento di un contingente minimo per esigenze correlate al collocamento mirato (tabella 3.6)

Categoria	Dotazione organica - posti GR (DO)	Dotazione organica - posti AGENZIA PER L'INFORMAZIONE (DO)	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2020 (DO)	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2021 (DO)	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2022 (DO)
Dirigenza	113	1	*113*	*113*	*113*
D	1554	16	*1563*	*1587*	*1596*
C	1243	13	*1243*	*1243*	*1303*
B	283	5	*271*	*249*	*232*
A	12	-	*12*	*12*	*12*
Redattori	-	16	-	-	-
Totale	*3205*	*51*	*3202*	*3204*	*3256*

Tabella 3.6: Dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) e dell'Agenzia per l'informazione (art. 4 della LR 43/2006)

Rimane confermata la dotazione organica dell'Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione di cui alla deliberazione GR n. 805 del 16/07/2018.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 796**

Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2020, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 54 del 31 luglio 2019, nonché la relativa Nota di aggiornamento, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 81 del 18 dicembre 2019;

Considerato il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027, approvato con delibera di Giunta regionale n. 78 del 03.02.2020;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 37/2015 ed in particolare l'articolo 34 della Disciplina di Piano, che individua i Progetti di Paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al Piano paesaggistico Regionale;

Richiamata la l.r. n. 77/2017 e in particolare l'art.16 "Contributi agli enti locali per la realizzazione di studi di fattibilità relativi a progetti di paesaggio", con il quale è stato finanziato anche lo studio di fattibilità finalizzato alla redazione del progetto di paesaggio sui territori del Pratomagno, individuando il comune di Loro Ciuffenna come soggetto beneficiario;

Ricordata la delibera di Giunta regionale n. 118 del 12.02.2018, con la quale furono determinate le modalità operative di assegnazione del contributo al Comune di Loro Ciuffenna per la realizzazione dello studio di fattibilità;

Richiamato, altresì, il Protocollo d'Intesa approvato in schema con DGR n. 558 del 29.05.2018 finalizzato a stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità per la redazione del progetto di paesaggio dei territori del Pratomagno, sottoscritto in data 7.07.2018 con l'Unione dei Comuni del Pratomagno, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco, Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla, individuando nel Comune di Loro Ciuffenna il soggetto capofila;

Vista la necessità di dare piena attuazione e cogenza al Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", quale parte integrante del Piano paesaggistico secondo la procedura prevista all'art. 89 della l.r. 65/2014;

Visto il Documento di Avvio del procedimento del Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno", allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di nominare in qualità di Responsabile del procedimento il Dirigente del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio";

Ritenuto di incaricare il suddetto Responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Considerato che con d.p.g.r. n. 83 del 18/05/2016 è stato nominato Garante regionale della informazione e della partecipazione presso la Regione Toscana, di cui all'articolo 36 della richiamata l.r. 65/2014, l'Avv. Francesca De Santis, incarico confermato con d.p.g.r n. 74 del 08/06/2020;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del Comitato di direzione, espresso nella seduta del 18.06.2020;

Tutto quanto sopra premesso,

A voti unanimi

DELIBERA

1. di avviare ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 il procedimento per la formazione del progetto di paesaggio "I Territori del Pratomagno";

2. di approvare il Documento di avvio del procedimento del progetto di paesaggio "I Territori del Pra-

tomagno", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di nominare in qualità di Responsabile del procedimento il Dirigente del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio";

4. di incaricare il suddetto Responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

5. di dare atto che il Garante della comunicazione del progetto di paesaggio "I Territori del Pratomagno", ai sensi dell'articolo 36 della l.r. 65/2014 è l'Avv. Francesca De Santis.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

PROGETTO DI PAESAGGIO *"I Territori del Pratomagno"*

AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 L.R.65/2014 e s.m.i.

INDICE

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

2. Dal Protocollo d'Intesa allo Studio di Fattibilità al Progetto di Paesaggio "Territori del Pratomagno"

3. Definizione degli obiettivi e la previsione degli effetti territoriali attesi ivi compresi quelli paesaggistici
3.1. Gli obiettivi specifici
3.1.1. *Riordino della disciplina urbanistica*
3.1.2. *Riattivazione di microeconomie locali*
3.2. Contenuti del Progetto di Paesaggio

4. Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione
4.1. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.11 – Valdarno Superiore
4.1.1. *Disciplina della Scheda d'Ambito n.11: Obiettivi di qualità e direttive*
4.2. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.12 – Casentino e Val Tiberina
4.2.1. *Disciplina della Scheda d'Ambito n.12: Obiettivi di qualità e direttive*
4.3. Aree soggette a tutela
4.4. Perimetrazione e descrizione dell'ambito di intervento
4.5. La rete prioritaria di fruizione lenta del Pratomagno
4.6. *Considerazioni finali ed esiti del processo di ascolto dello Studio di Fattibilità*
4.7. Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
4.8. Il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale
4.9. Analisi degli ulteriori Strumenti di Pianificazione: PTCP di Arezzo e PTCP di Firenze
4.9.1. *Il PTC della Provincia di Arezzo*
4.9.2. Il PTC della Provincia di Firenze

5. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assensi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

6. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 L.R.65/2014 e s.m.i.

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

Con la nuova legge regionale sul governo del territorio (L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio") e con l'integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L'approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo.

La legge regionale 1/2015 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale) prevede, all'art.4, che il PRS individui le strategie dello sviluppo territoriale nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto del territorio di cui al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione.
Nel PRS 2016-2020 ed in particolare nel Progetto Regionale 9 "Governo del territorio", viene individuata una specifica finalità: quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano.
Il Progetto Regionale "Governo del territorio" del PRS 2016-2020 attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell'impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico.

Il PIT con valenza di Piano paesaggistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27 marzo 2015, si configura come strumento di pianificazione regionale, co-pianificato con il MIBAC, finalizzato a sostenere, con le conoscenze offerte e con l'individuazione di specifici obiettivi di qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso.
In particolare, il Progetto di Paesaggio previsto dall'art.34 della Disciplina del PIT-PPR costituisce, ai sensi del co.1, lett.a) del medesimo articolo, un *progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali*. Si configura, pertanto, come un atto di governo del territorio le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici delle singole schede di Ambito.
La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei **"Progetti di paesaggio" strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio** ***soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato.*** *Il piano contiene a tal fine una prima esemplificazione di "progetto di paesaggio", dedicato alla messa in valore dei principali itinerari di fruizione lenta dei paesaggi toscani, attivando una pluralità di attori e di risorse economiche potenzialmente interessati ai diversi contenuti in cui il progetto stesso si articola. Ulteriori progetti di paesaggio potranno essere sviluppati, con riferimento a situazioni e tematiche di rilevanza regionale, in attuazione del piano.*
Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede *[...] indirizzi e criteri per l'elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.*
Il PIT-PPR viene definito un "piano dinamico" poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali viene attuata la sua parte statutaria e la sua parte strategica. L'attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR andando a contribuire, nel

lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l'attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art.34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l'approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sovra comunale.

In linea con la strategia *Toscana Carbon Neutral* e in coerenza con il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027,* approvato con delibera di Giunta regionale n.78 del 03.02.2020, la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale, ovvero i Progetti di Paesaggio, lo strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.
Nella prossima programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra il resto, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio. In tale contesto la Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.
I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Ad oggi i Progetti di paesaggio attivati dalla Regione sono 7 e interessano circa 60 comuni distribuiti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Firenze, Livorno, Pisa e Massa Carrara, di cui buona parte in aree interne della Toscana; in particolare:
1. *Le Leopoldine in Val di Chiana* (DGR 415/2016).
Interessa i Comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona (comune capofila e beneficiario), Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Chiusi.
2. Ferro-ciclovia della Val d'Orcia (DGR 773/2016 – L.R.67/2016).
Interessa la Provincia di Siena e i Comuni di Asciano, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico, Montalcino (comune capofila e beneficiario), Roccastrada, Siena, Sinalunga e Trequanda.
3. I territori del Pratomagno (DGR 558/2018 – L.R.77/2017).
Interessa l'Unione dei Comuni del Pratomagno, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Loro Ciuffenna (comune capofila e beneficiario), Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla.
4. Isola di Capraia (DGR 1034/2017 - L.R.77/2017).Interessa la Provincia di Livorno, il Comune di Capraia (Comune beneficiario), l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – IBIMET Firenze.
5. I territori del Mugello (DGR 118/2018 – L.R.77/2017)Interessa il Comune di Barberino di Mugello (comune beneficiario)
6. I Territori della Val di Cecina (DGR 1037/2019 - collegato a L. bilancio previsione 2019-21).Interessa i comuni di Volterra (comune capofila e beneficiario), Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Pomarance, Riparbella, Monteverdi Marittimo, l'Unione Montana Alta Val di Cecina.
7. I Territori della Lunigiana (DGR 422/2019 – collegato a L. bilancio previsione 2019-21).
Interessa l'Unione di Comuni Montana Lunigiana (soggetto beneficiario) costituita dai comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri e il Comune di Pontremoli.

Al riguardo il Progetto Regionale 9 contenuto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n.81 del 18 dicembre 2019, che definisce le priorità per il 2020, prevede:

- l'approvazione del Progetto di Paesaggio *"Leopoldine in Val di Chiana"* ai sensi dell'art.34 della Disciplina del PIT-PPR e secondo il procedimento della L.R.65/2014 (già avvenuta in data 25.02.2020 con deliberazione del Consiglio Regionale n.13);

- la prosecuzione dell'iter per la conclusione dei Progetti di Paesaggio di cui agli Studi di Fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici Accordi e/o Protocolli d'Intesa, ovvero: *"Ferro-ciclovie della Val d'Orcia"*, *"Territori del Pratomagno"*, *"Territori del Mugello"*, *"Isola di Capraia"*, *"Territori della Lunigiana"*, *"Territori della Val di Cecina"*.

Dei progetti indicati sono stati conclusi e trasmessi alla Regione da parte dei Comuni beneficiari del contributo regionale gli Studi di Fattibilità relativi ai *"Territori del Pratomagno"*, all'*"Isola di Capraia"* e alle *"Ferro-ciclovie della Val d'Orcia"*, dei quali si procederà pertanto ad avviare e ad attuare i relativi Progetti di Paesaggio.

La redazione del Progetto di Paesaggio segue il procedimento di cui all'art.89 della L.R.65/2014 e s.m.i. ovvero ai fini dell'**Avvio del Procedimento**, ai sensi dell'art.17 della stessa legge regionale, contiene:
a) la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti […] nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale (art. 3, co.2) e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
c) indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
d) indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
f) l'individuazione del garante della informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'art.36 responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

2. Dal Protocollo d'Intesa allo Studio di Fattibilità al Progetto di Paesaggio "Territori del Pratomagno".

Con D.G.R.n.558 del 29.05.2018, è stato approvato il "Protocollo d'Intesa" finalizzato allo sviluppo di un progetto complessivo di salvaguardia, valorizzazione e promozione paesaggistica-ambientale del territorio del Pratomagno, sottoscritto in data 7 luglio 2018 dalla Regione, da 2 Unioni di Comuni (Unione dei Comuni del Pratomagno e Unione dei Comuni Montani del Casentino) e da 12 comuni (10 in Provincia di Arezzo e 2 in Provincia di Firenze) tra i quali quello di Loro Ciuffenna riveste il ruolo di Ente Capofila. Gli altri Comuni firmatari del Protocollo sono: Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla.
Le istituzioni coinvolte si sono impegnate a promuovere un progetto di paesaggio con l'obiettivo di valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei comuni del Pratomagno, così come previsto all'art. 34 della Disciplina di Piano. **In particolare le parti hanno convenuto di:**

- **promuovere azioni coordinate volte ad indagare la percezione rispetto al proprio contesto di vita da parte delle comunità insediate parallelamente a momenti di sensibilizzazione e co-progettazione sul paesaggio** in continuità con il processo attivato dalla "Carta dei Valori" ed in sintonia con i contenuti della "Convenzione Europea del Paesaggio";
- **prevedere la stesura di un documento articolato in schede progettuali intorno alla rivitalizzazione, sviluppo e nuova creazione dei paesaggi attraverso la valorizzazione delle risorse locali**, quali:
  - selvicoltura e filiera del legno;
  - attività agricole ed artigianali;
  - sistema dell'accoglienza diffusa;
  - allevamento tradizionale;
  - patrimonio culturale materiale e immateriale.
- **predisporre gli approfondimenti dei quadri conoscitivi** presenti e/o nuovi quadri su nuovi scenari possibili **allo scopo di prefigurare futuri assetti del territorio del Pratomagno** in conseguenza delle progettualità previste.

Le parti, inoltre, si sono impegnate a recepire nei propri strumenti urbanistici comunali regole ed azioni comuni finalizzate a:

- **salvaguardia del reticolo dei percorsi storici** attraverso la messa a punto di un quadro conoscitivo/progettuale organico e definito per la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio con finalità

turistiche in connessione con il progetto regionale dedicato ai "Cammini" e in raccordo con la pista ciclopedonale dell'Arno, ippovie ecc.;
- tutela, conservazione e fruizione sostenibile delle peculiarità paesaggistiche più significative quali le praterie di crinale, il sistema di terrazzamenti, coltura del castagno;
- conservazione, recupero e trasformazione consapevole del costruito attraverso un censimento dei valori storico-architettonici dei borghi e degli insediamenti montani da realizzare nell'ambito del progetto di paesaggio;
- conservazione e potenziamento delle forme di allevamento animale tradizionale in armonia con il contesto paesaggistico e ambientale;
- forme di utilizzo di produzione di energia compatibili con il paesaggio culturale e ambientali;
- forme di turismo all'aria aperta in armonia con gli aspetti ambientali e paesaggistici.

La Regione ha finanziato lo Studio di Fattibilità per la realizzazione del Progetto di Paesaggio del Pratomagno ai sensi dell'art.16 della L.R.77/2017, individuando il Comune di Loro Ciuffenna come soggetto beneficiario e definendo le modalità operative di assegnazione del contributo con D.G.R.n.118 del 12.02.2018. **Il Comune capofila, Loro Ciuffenna,** attraverso un affidamento con procedura negoziata, ex art.36, co.2, lett.b) del D.Lgs.50/2016, **ha assegnato l'incarico per la redazione dello Studio di Fattibilità, che è alla base del presente Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno".**
I relativi elaborati sono visionabili e scaricabili sul sito ufficiale del comune di Loro Ciuffenna.

3. Definizione degli obiettivi e la previsione degli effetti territoriali attesi ivi compresi quelli paesaggistici

Il Progetto di Paesaggio, come già detto in premessa, è previsto dall'art.34 della Disciplina del PIT – PPR. Ai sensi dell'art.34 co.1 lett. a) il progetto *Territori del Pratomagno* si configura come *"progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali"*. Si configura, pertanto, come un atto di governo del territorio le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici della scheda di Ambito 11 "Valdarno Superiore" e della scheda di Ambito 12 "Casentino Valtiberina". **Il Progetto di Paesaggio *Territori del Pratomagno* dà pertanto attuazione alla Parte Strategica del PIT-PPR.**

Gli obiettivi prioritari del Progetto di Paesaggio possono essere così riassunti:
- salvaguardia e valorizzazione dei percorsi storici di fruizione in sintonia con gli indirizzi regionali di fruizione lenta con conseguente promozione di forme di turismo all'area aperta;
- la tutela, conservazione e valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche degli ambiti coinvolti;
- conservazione, recupero e trasformazione consapevole dei valori storico-architettonici;
- conservazione e potenziamento delle forme agro-silvo-pastorali tradizionali.

3.1. Gli obiettivi specifici

Lo Studio di Fattibilità, di seguito SdF, a partire da un quadro conoscitivo di cui si ripropongono ampi stralci, ha evidenziato una serie di potenzialità e di criticità che il presente progetto si propone di sviluppare e superare allo scopo di attuare gli obiettivi del PIT-PPR e le finalità del Protocollo di Intesa di cui alla delibera n.558 del 29/05/2018.

Gli obiettivi individuati dallo SdF per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale del Pratomagno sono:
- Tutelare gli elementi, sia naturalistici che antropici, di pregio paesaggistico e di forte connotazione identitaria dell'ambito costituiti dagli ecosistemi forestali, dai tradizionali ambienti agropastoriali e di brughiera, dalle sistemazioni orizzontali dei versanti, dalle strutture produttive tradizionali;
- Tutelare e valorizzare il patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari;
- Favorire la permanenza e la rivitalizzazione delle economie legate all'utilizzo sostenibile del bosco, del pascolo e dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio;
- Migliorare la continuità ecologica degli ambienti fluviali, anche con interventi di riqualificazione e di ricostruzione della vegetazione ripariale;
- Promuovere la conoscenza e la fruizione del Pratomagno attraverso la valorizzazione del reticolo dei

percorsi storici, anche in connessione con il progetto regionale dedicato ai "Cammini" e la creazione coordinata di punti sosta/informativi sulle testimonianze storiche e sui valori naturalisti e ambientali, segnaletica, servizi a supporto della fruizione.

Lo SdF ha individuato due tematismi principali:
- Riordino della disciplina urbanistica per alcune tematiche significative per la tutela e lo sviluppo del territorio in modo che siano trattate in modo coerente e coordinato tra i 12 Comuni coinvolti;
- Riattivazione di micro-economie locali funzionali a contenere i processi di abbandono e favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali locali compatibili con la manutenzione e cura del paesaggio.

Si tratta di due binari tra loro intrecciati. Il riordino della disciplina urbanistica è funzionale non solo ad una omogenea tutela e gestione del paesaggio, ma anche creare migliori condizioni per la permanenza delle attività esistenti e supportare processi di riattivazione delle micro-economie locali.

3.1.1. *Riordino della disciplina urbanistica*

I risultati delle analisi e gli esiti dei momenti di confronto con Amministratori, operatori economici, cittadini all'interno del percorso di redazione dello SdF hanno fatto emergere ***una domanda di semplificazione legata soprattutto all'iter approvativo delle pratiche edilizie in territorio vincolato paesaggisticamente (D.Lgs.42/2004)***, oltre *a richieste dei portatori di interesse che riguardano direttamente le scelte legate al progetto di Piano attuativo del PIT.*
Sul tema della semplificazione amministrative viene chiesto di attivare un tavolo di concertazione con la Soprintendenza al fine di vagliare la seguente procedura:
- individuazione di criteri omogenei per la creazione della lista di immobili sulla base delle schedature esistenti;
- selezione degli edifici da proporre per procedura semplificata e formulazione articolato normativo;
- creazione di un database webgis con identificativo e foto a cui agganciare la scheda;
- condivisione con MiBACT su criteri della selezione e verifica a campione.

Lo Studio di Fattibilità ha proposto, inoltre, **un articolato quadro normativo** redatto a partire da un lavoro di lettura e analisi delle Norme Tecniche degli Strumenti Urbanistici dei 12 Comuni aderenti al Protocollo d'Intesa, **in relazione alle tematiche maggiormente rilevanti ai fini dello studio**:
- la tutela e valorizzazione del paesaggio con particolare riferimento alle aree boscate, ai prati e pascoli e ai terrazzamenti;
- gli edifici rurali e i manufatti testimoniali;
- le recinzioni ed i sistemi di difesa dalla fauna selvatica;
- la rete sentieristica per la fruizione del territorio e le strutture per il ricovero;
- la tutela e la valorizzazione dei luoghi identitari.

Tali norme mirano alla armonizzazione della disciplina delle tematiche emerse come prioritarie nel percorso di redazione dello SdF, le quali, tramite criteri, direttive e prescrizioni, mirano al raggiungimento di una serie di obiettivi:
- **tutela e valorizzazione del paesaggio agro-silvo-pastorale**
  - contrastare il progressivo abbandono del patrimonio boschivo, con le relative conseguenze dal punto di vista della perdita di valori paesaggistici, di aumento del rischio idrogeologico, di perdita di biodiversità e di depauperamento del *know-how* locale;
  - tutela della pratina del Pratomagno e delle aree pascolive, che da decenni subiscono un progressivo processo di erosione da parte di arbusteti ed essenze arboree a causa del progressivo abbandono delle attività agro-silvo-pastorali in quota;
  - diffusione della conoscenza, ripristino e valorizzazione del sistema tradizionale dei terrazzamenti;
  - individuare metodi anche innovativi ed eventualmente alternativi alle recinzioni per i sistemi di difesa dalla fauna selvatica;
- **tutela e valorizzazione del patrimonio costruito**
  - flessibilità normativa per il mantenimento delle attività produttive tradizionali e per il sistema della ricettività;
  - recupero a fini produttivi, didattici, ricettivi dei mulini e degli essicatoi abbandonati e più in generale dei manufatti legati alle produzioni tradizionali del Pratomagno;
- **fruizione, connettività, economia**
  - accessibilità, sicurezza, riconoscibilità e gerarchizzazione della sentieristica;
  - valorizzare e tutelare i luoghi identitari individuati anche attraverso il percorso partecipativo;

- creare una rete di "bivacchi" legati all'escursionismo, utilizzando edifici esistenti o eventualmente di progetto per il ristoro dei viandanti.

3.1.2. *Riattivazione di microeconomie locali*

Lo Studio di Fattibilità si pone come obiettivo **il contenimento della dinamica di spopolamento e di progressivo abbandono delle aree rurali, attraverso la riattivazione delle microeconomie locali, che concilino le esigenze di tutela e manutenzione del paesaggio con quelle di valorizzazione economica delle risorse presenti secondo modelli compatibili con l'identità del luogo**.
Per il raggiungimento dell'obiettivo così declinato, lo SdF ha individuato nello specifico due linee di intervento:
- ***#ValorePratomagno*** che mira alla riscoperta della forte interazione tra cura e tutela del paesaggio del Pratomagno e alla valorizzazione delle risorse professionali (saperi locali tradizionali) legate alla produzione agro-alimentare, costruendo una sempre maggiore interazione tra attori pubblici e privati per l'attivazione di progetti di filiera che riconoscano il ruolo di tutela attiva svolto dai produttori locali.
- ***#VisitaPratomagno*** orientata alla strutturazione di un'offerta turistica coordinata tra tutti gli attori del comparto a livello comprensoriale, garantendo da un lato una rete escursionistica riconoscibile, attrezzata e manutenuta e dall'altro un'offerta di servizi funzionali alla fruizione che siano di qualità, che siano aderenti alla realtà locale.

In relazione alla linea di intervento ***#ValorePratomagno***, le azioni proposte dallo SdF sono orientate a perseguire i seguenti obiettivi specifici:
- favorire la sostenibilità economica delle opportunità imprenditoriali connesse al ripristino dei terreni agro-silvo-pastorali abbandonati o sottoutilizzati o al mantenimento delle attività in essere attraverso il consolidamento delle prassi di cooperazione tra istituzioni e operatori della filiera agro-silvo-pastorale;
- aumentare la competitività delle produzioni di qualità del Pratomagno, anche in riferimento al cambiamento climatico, attraverso ricerca e innovazione scientifica;
- formazione delle nuove generazioni sulle produzioni agricole tradizionali e sensibilizzazione della popolazione sul legame tra qualità agro-alimentare e cura e manutenzione del territorio e del paesaggio.

Le principali criticità riscontrate dallo SdF che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati sono:
- la parcellizzazione della proprietà terriera che rende economicamente poco sostenibili le attività produttive;
- la mancanza di riconoscimento del valore delle produzioni delle imprese agricole locali che operano con modalità compatibili con la tutela del territorio e contribuiscono al mantenimento e alla cura del paesaggio;
- abbandono delle pratiche agro-silvo-colturali con conseguente perdita di manutenzione del territorio e dei caratteri specifici del paesaggio;
- il ricambio generazionale con conseguente perdita di competenze/know how locale;
- una limitata possibilità di meccanizzazione, in particolare per la produzione selvicolturale, causata dalla tipologia di terreno;
- modifiche alle produzioni e al paesaggio determinate dai cambiamenti climatici;
- perdita di valore dei castagneti a causa dell'abbandono dei boschi;
- l'erosione della pratina e in generale dei prati e pascoli a causa dell'avanzata di altre specie, in assenza di interventi di manutenzione e di attività di pascolo in quota;
- la mancanza di infrastrutture specifiche per la produzione e per la trasformazione dei prodotto.

In relazione alla linea di intervento ***#VisitaPratomagno***, le azioni proposte dallo SdF sono orientate a perseguire i seguenti obiettivi specifici:
- miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per l'accesso e la fruizione e del patrimonio culturale e ambientale;
- aumentare la conoscenza e la consapevolezza sui valori del Pratomagno da parte di residenti e operatori della filiera turistica;
- sviluppare un sistema di promozione e fruizione coordinata del Pratomagno.

Le principali criticità riscontrate dallo SdF che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati sono:
- la scarsa conoscenza dei fattori identitari e delle risorse del territorio;
- la mancanza di dotazioni infrastrutturali e di servizi per la fruizione turistica del territorio;
- la difficile raggiungibilità del territorio da mezzi alternativi dall'auto privata;
- la scarsa infrastrutturazione digitale;
- la non presenza del Pratomagno all'interno del canali di comunicazione e promozione regionale;
- la mancanza di una proposta condivisa e coordinata di fruizione e di marketing territoriale;

- la scarsa interazione tra pubblico e privato in azioni di promozione del territorio.

Sono stati, inoltre, individuati i principali obiettivi che il sistema di *governance* dovrà perseguire per far emergere una nuova capacità di dialogo e cooperazione sia tra Enti Pubblici sia tra enti e altri attori che gravitano intorno al Pratomagno:

- ridurre l'attuale frammentazione e aumentare una visione strategica unitaria;
- integrarsi con gli attuali sistemi intercomunali (*in primis* le Unioni dei Comuni);
- rafforzare e innovare il ruolo dell'azione pubblica.

Degli obiettivi sopra elencati, il Progetto di Paesaggio si propone di valutare, anche attraverso il processo partecipativo e l'apporto conoscitivo da parte dei Settori Regionali e degli Enti coinvolti fin dalla fase di Avvio del Procedimento, quali siano effettivamente attuabili nel breve e/o lungo termine, anche nel rispetto delle norme sovraordinate, in sinergia con le strategie regionali che possono incidere sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico.

3.2. Contenuti del progetto di paesaggio

I contenuti generali, volti a dare attuazione agli obiettivi sopra descritti e a superare alcune delle criticità evidenziate, possono essere così riassunti:

- **definizione di un quadro d'insieme**, con l'individuazione dei limiti fisici dell'ambito di riferimento, al fine di favorire una visione unitaria per i Comuni interessati dal Progetto di Paesaggio e di mettere a sistema le strategie regionali che possono incidere sulla valorizzazione economica e la promozione del territorio/paesaggio;
- **definizione di un quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche**, che consenta una visione di "area vasta" degli interventi alla scala paesaggistica, valido per tutto il contesto di riferimento, declinate in criteri, direttive e prescrizioni, relative a:
  - paesaggio agro-silvo-pastorale della montagna;
  - le aree pascolive e la pratina del Pratomagno;
  - i medi e bassi versanti del paesaggio e le sistemazioni agrarie tradizionali;
  - recinzioni e sistemi di protezione della fauna selvatica;
  - edifici rurali ed edifici funzionali all'attività agricola;
  - infrastrutture tradizionali per la produzione del Pratomagno;
  - luoghi identitari;
  - strutture per il ricovero e il pernottamento.
- **individuazione di un modello di *governance* "reticolare" e "multilivello"** al fine di garantire continuità, coordinamento ed indirizzo tra i soggetti coinvolti, anche nella fase di attuazione;
- **piattaforma webgis Pratomagno** con mappatura e messa a rete di tutto il materiale informativo esistente, da verificare, implementare e aggiornare nel tempo;
- **schede progettuali riferite alle azioni previste.**

4. Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione

Come già esplicitato nelle premesse, si tratta di progetto attuativo del PIT-PPR della Regione Toscana, risulta pertanto opportuno descrivere la cornice di riferimento dentro la quale sviluppare gli orientamenti strategici e le idee progettuali del progetto di paesaggio. In particolare verrà presa in esame la disciplina relativa allo Statuto del territorio articolata in:

1) disciplina relativa alle invarianti dell'Ambito e strettamente connesse con i temi affrontati dal Progetto di Paesaggio;
2) disciplina dei beni paesaggistici dell'Ambito e interessati dai temi affrontati dal Progetto di Paesaggio.

4.1. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.11 – Valdarno Superiore

I Comuni della Scheda d'Ambito rientranti nel Progetto di territorio sono i Comuni di Castelfranco Pian Di Scò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Pelago, Reggello, Terranuova Bracciolini.

*Il **patrimonio territoriale e paesaggistico** è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti.*

L'ambito coincide con una vallata molto ampia e articolata, attraversata da nord a sud dal fiume Arno e delimitata da due catene montuose fortemente asimmetriche, il massiccio del Pratomagno e i Monti del Chianti. (...) Fattori di natura geomorfologica per lo più sfavorevoli (litologia, acclività ed esposizione dei suoli) hanno condizionato negativamente lo sviluppo insediativo e lo sfruttamento agricolo sul versante occidentale della valle, storicamente meno coltivato e abitato rispetto a quello orientale, strutturato da una rete insediativa storica molto ramificata che punteggia intensamente un tessuto di coltivi in gran parte tradizionali continuo ed esteso, racchiuso visivamente dalla grande quinta boscata del crinale del Pratomagno. Tale struttura paesaggistica configura uno scenario di grande bellezza, con gli insediamenti inanellati sulla Via dei Sette Ponti che punteggiano un paesaggio agrario a prevalenza di oliveti tradizionali terrazzati delimitato dall'orizzonte del bosco soprastante, e nel suo complesso comprende elementi di valore di assoluta rilevanza per le reti ecologiche regionali. Dal punto di vista della strutturazione geomorfologica, l'ambito è articolato in un'estesa porzione montana, coincidente per lo più con il Pratomagno (...), in una vasta e articolata compagine collinare entro la quale sono riconoscibili formazioni geomorfologiche e paesaggi assai diversificati, e nel territorio pianeggiante definito dal fondovalle dell'Arno (...).

(...) Il territorio montano del Pratomagno comprende invece un'ampia porzione di dorsale, coperta da matrici forestali che costituiscono nodi primari della rete ecologica regionale e che sono per lo più composte da faggete, castagneti (sia cedui che da frutto), boschi misti di faggio e abete bianco, e storiche abetine. Qualche pascolo o piccoli lembi di territorio un tempo coltivati e oggi quasi completamente rinaturalizzati interrompono sporadicamente la continuità del bosco. In tale contesto emergono, per pregio e unicità, i boschi della Riserva Statale di Vallombrosa, la Foresta di S. Antonio (già Area protetta di interesse locale ANPIL), le lande e brughiere di Montrago e Poggio Sarno. Al di sotto della fascia di dorsale dominata dal bosco, la montagna assume un aspetto via via più antropizzato, simile a quello delle colline sottostanti.

Nei rilievi di collina e di media montagna il sistema insediativo è scandito da borghi sorti in posizione di mezzacosta lungo l'antico percorso etrusco fra Chiusi e Fiesole, poi ripreso dalla Cassia Vetus e oggi conosciuto come Strada dei Sette Ponti (Reggello, Pian di Sco', Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, San Giustino Valdarno, Castiglion Fibocchi, che compongono il "sistema lineare di mezzacosta del Pratomagno"). Questo percorso ha storicamente svolto il ruolo di spina sulla quale si sono organizzate diverse strutture insediative. Tra queste, un sistema di chiese plebane scenograficamente allineate lungo la Strada dei Sette Ponti. Su questo lato della valle trovano inoltre posto un sistema di complessi religiosi, piccoli borghi e centri minori collocati in posizione dominante (dall'eccellenza storico-culturale e paesistica del Monastero di Vallombrosa, ai borghi pedemontani di Tosi o San Giustino Valdarno, ai minuscoli borghi compatti delle vallecole nascoste del Pratomagno) e una rete collinare-pedemontana di castelli, ville-fattoria e case coloniche (Pelago, Nipozzano, Palaie, Santa Lucia, Paterno, Lucignano). Il territorio rurale è in gran parte coltivato a oliveti tradizionali sostenuti da pregevoli sistemi di sostegno dei versanti e regimazione delle acque. I tessuti coltivati della fascia collinare del Pratomagno rappresentano, per continuità ed estensione, importanti valori ecologici e rientrano tra le aree che svolgono il ruolo di nodi degli agroecosistemi della rete regionale.

(...) La transizione tra collina e fondovalle avviene tramite formazioni di Margine o di Bacino che conformano rilievi dalle pendenze modeste. In particolare le superfici del Margine compongono un paesaggio rurale caratteristico, con ampie superfici pianeggianti, frequenti insediamenti storici e sistemi agrari complessi. Gli orizzonti visivi sono molto particolari con montagne a breve distanza e visuali chiuse dalle valli strette e spesso bordate di alberi. Sul versante del Pratomagno si distingue, per unicità e pregio, il complesso delle balze e dei calanchi, inclusi all'interno di aree naturali protette di interesse locale (ANPIL e geosito dei pinnacoli e delle balze di Reggello). Si tratta di emergenze geomorfologiche generate dall'azione esercitata da processi erosivi su depositi fluvio-lacustri di varia granulometria. Molto spettacolari e di grande effetto scenografico le formazioni note come i "Pilastri di Poggitazzi e Piantravigne". Entro il quadro delle componenti agro-forestali, è di particolare interesse il sistema di mosaici colturali e boscati caratterizzati da una maglia paesaggistica frammentata e frastagliata, nella quale il bosco, in forma di lingue, macchie e isole, si insinua capillarmente e diffusamente nel tessuto dei coltivi. Dove il bosco si riduce progressivamente, i vigneti e i seminativi si combinano in una maglia medio-ampia alternandosi ad aree a mosaico colturale complesso a maglia fitta, disposti in corrispondenza dei centri di pedecolle (Pian di Sco', Terranuova Bracciolini, Bucine).

(...) Di particolare interesse, l'impianto urbano delle città di fondazione fiorentina di epoca medievale (San Giovanni Valdarno, Castelfranco di Sopra, Terranuova Bracciolini), e il ricco e variegato sistema di manufatti

legati alla navigazione fluviale e alla regimazione idraulica lungo l'Arno (ponti, canali tra cui i canali pensili delle "acque alte", approdi, argini rialzati, bacini artificiali, mulini, pescaie, gore e chiuse).
Le criticità descrivono gli effetti di pressione che rischiano di alterare le qualità e le relazioni del patrimonio territoriale pregiudicandone la riproducibilità. Individuate mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, coerentemente con la definizione di patrimonio territoriale, le criticità sono state in questa sede formulate in forma di sintesi ponderata rispetto all'insieme dell'ambito.
La ***criticità*** *di maggior peso per l'ambito del Val d'Arno superiore è riconducibile ai vasti processi di artificializzazione, urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo che hanno interessato il territorio di fondovalle. La crescita (spesso caotica) dei nuclei abitati e dell'edificato residenziale sparso, oltre alla realizzazione di piattaforme industriali/artigianali/ commerciali, hanno ridotto considerevolmente le aree agricole di fondovalle, coinvolgendo anche zone di pertinenza fluviale. A tali pressioni si sono aggiunti nel tempo ampliamenti e rafforzamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie, sviluppatesi parallelamente e in adiacenza al corso del fiume Arno. Andando ad interessare, in alcuni casi, gli assi di penetrazione nei versanti del Pratomagno, i processi di urbanizzazione hanno inoltre generato fenomeni di saldatura tra l'urbanizzato di fondovalle e i centri abitati dei bassi versanti del Val d'Arno.*
La forte pressione insediativa sul ristretto fondovalle, aggiunta all'attività estrattiva e alle infrastrutture, compromette le pur non rilevanti falde acquifere, ed espone le aree urbanizzate a eventi alluvionali.
Per quel che concerne il paesaggio collinare, si segnala la presenza di colture specializzate, in taluni casi di grande estensione, cui si contrappone la tendenza all'abbandono di coltivi e pascoli, aggravata dalla marginalità e dalla difficile accessibilità dei terreni, dalla limitata possibilità di meccanizzazione dell'agricoltura, oltre che dallo spopolamento dei relativi centri abitati. In particolare, oliveti terrazzati, oliveti alternati a seminativi, mosaici a oliveto e vigneto prevalenti rappresentano le situazioni a maggior rischio.
La presenza, infine, di attività estrattive contribuisce ad accrescere ulteriormente i processi di artificializzazione dell'ambito. Le balze e i "pinnacoli" del Valdarno, di sicuro valore paesaggistico, sono anche manifestazioni spettacolari degli elevati tassi di erosione presenti sul territorio da mezzo milione di anni. Fenomeni erosivi sono attivi a breve distanza dai centri abitati, nuclei storici inclusi.
Nelle zone alto collinari e montane elementi di criticità dipendono dai processi di abbandono e di ricolonizzazione arbustiva di ambienti di pascolo. Anche nelle zone collinari si segnala la tendenza all'abbandono di coltivi e pascoli, aggravata dalla marginalità e dalla difficile accessibilità dei terreni, dalle limitate possibilità di meccanizzazione, oltre che dallo spopolamento dei centri abitati. In particolare, gli oliveti terrazzati, gli oliveti alternati a seminativi, i mosaici a oliveto e vigneto, presentano situazioni di abbandono e degrado.
Per gli ecosistemi fluviali le criticità sono legate alla non ottimale qualità della acque (particolarmente scadente quella del Fiume Arno), oltre alla riduzione delle fasce ripariali arboree per lo sviluppo di attività edificatorie o agricole nelle aree di pertinenza fluviale.

4.1.1. ***Disciplina della Scheda d'Ambito n.11: Obiettivi di qualità e direttive***

Particolarmente significativi ai fini del progetto sono gli Obiettivi 3 e 4 e le relative Direttive di cui di seguito si riporta l'estratto.
Obiettivo 3: *tutelare e valorizzare l'orditura agricola tradizionale, il bosco, i pascoli nei territori montani e collinari, rivitalizzare le attività collegate e assicurare la funzione idrogeologica delle aree di transizione tra collina e fondovalle.*
Direttive connesse all'Obiettivo 3:
- prevenire e ridurre il deflusso superficiale e l'erosione del suolo nei sistemi agricoli collinari, garantendo la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti;
- contrastare i processi di abbandono degli ambienti agro-pastorali montani favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio e preservando, ove possibile, le colture tradizionali e gli oliveti terrazzati favorendo:
- *il mantenimento delle attività agricole e pascolive;*
- *il recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto nei medi versanti del Pratomagno, compresa la viabilità di servizio e i manufatti legati alla "civiltà della castagna" (mulini e seccatoi);*
- *il riuso del patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari, il miglioramento della viabilità esistente e dei servizi di trasporto, l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole.*

- tutelare l'integrità visiva dello scenario paesaggistico costituito dalle balze e i calanchi del Valdarno escludendo interventi antropici suscettibili di alterarne le caratteristiche geomorfologiche e promuovendo pratiche agricole conservative dei caratteri dei suoli anche attraverso l'individuazione di opportune fasce di rispetto e di forme di delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili con la loro conservazione;
- tutelare i valori storico-architettonici e identitari del sistema dei complessi religiosi, con particolare riferimento

al Monastero di Vallombrosa, dei centri minori e piccoli borghi, con particolare riferimento ai borghi pedemontani di Tosi e San Giustino Valdarno e ai borghi compatti delle vallecole nascoste del Pratomagno, delle fortificazioni, del sistema delle ville-fattorie, mantenendo la loro integrità morfologica e la persistenza delle relazioni con le loro pertinenze, salvaguardando le visuali da e verso tali valori;
- tutelare e valorizzare la rete della viabilità storica di valore panoramico, con particolare riferimento alla Via dei Sette Ponti, alla viabilità di crinale e mezza costa nel versante orientale dei Monti del Chianti, fra le colline di Pelago verso la Consuma e nelle colline della Val d'Ambra.

Obiettivo 4: *Tutelare l'integrità percettiva del crinale del Pratomagno.*
Direttive connesse all'Obiettivo 4:
- evitare ulteriori processi di artificializzazione nel crinale del Pratomagno, attuando interventi di recupero degli ambienti prativi, di riduzione e riqualificazione delle infrastrutture incoerenti con le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche dell'area;
- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso le valli sottostanti.

4.2. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.12 – Casentino e Val Tiberina

I Comuni della Scheda d'Ambito rientranti nel Progetto di territorio sono i Comuni di Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Poppi, Talla.
Il territorio dell'ambito comprende la conca intermontana del Casentino gravitante lungo il corso dell'Arno e delimitata dalla catena montuosa costituita dal Monte Falterona, dal massiccio del Pratomagno, dal crinale appenninico e dall'Alpe di Catenaia e l'alta Valle del Tevere, i cui confini geografici principali sono l'Alpe di Catenaia e l'Appennino Umbro-Marchigiano. In entrambi i contesti le formazioni gemorfologiche di montagna sono prevalenti, ma mentre il Casentino presenta tratti paesistici marcatamente caratterizzati in questo senso (estese coperture forestali, insediamento rado e compatto, isole di pascoli e coltivi a interrompere la continuità del bosco, antropizzazione concentrata nel solco vallivo principale), la Valtiberina mostra un'articolazione paesistica più complessa sia dal punto di vista del mosaico agrario che della strutturazione del sistema insediativo, sulla quale hanno storicamente influito, tra gli altri, fattori come l'influenza della proprietà urbana e la diffusione della mezzadria.
Nel Casentino il territorio montano si contraddistingue per la netta predominanza del manto forestale, composto da faggete alle quote più elevate, cerrete, abetine e castagneti da palina e da frutto. La superficie boschiva presenta caratteri di continuità lungo i versanti casentinesi del Pratomagno, nella zona di Camaldoli e Badia Prataglia, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, presso il Monte Falterona e Campigna, ove si localizzano gli habitat forestali di maggiore valore conservazionistico. Molto elevato il valore naturalistico delle aree boscate, la gran parte delle quali svolge un ruolo di nodo forestale primario. Oltre a questa estesa e compatta matrice forestale, il mosaico agro-silvo-pastorale di media e alta montagna comprende aree a pascolo collocate in posizione di crinale o come radure all'interno del bosco e un sistema di isole di coltivi d'impronta tradizionale - per lo più posti a corona di piccoli borghi - non di rado terrazzati, e che associano colture erbacee e arboree (in prevalenza oliveti). Questo sistema di mosaici colturali complessi - concentrato lungo il versante orientale del Pratomagno nelle vallecole dei torrenti Solano, Teggina, Bonano, Talla, Lavanzone e nei versanti posti in sinistra idrografica dell'Arno (verso Chitignano e Poggio d'Acona) - è contraddistinto dalla compresenza di più aspetti di valore: da quelli storico-testimoniali, al ruolo di diversificazione morfologica ed estetico-percettiva che svolgono all'interno della copertura forestale, fino alla funzione di presidio idrogeologico che assicurano soprattutto le aree terrazzate. Il sistema insediativo della montagna casentinese è in gran parte imperniato su una rete di castelli e borghi fortificati - generalmente ubicati su poggi e rilievi emergenti particolarmente visibili (Borgo di Porciano, Castello di Romena, Castello di Poppi, borgo di Bibbiena) - e su quella dei complessi religiosi (pievi romaniche suffraganee ancora ben conservate, santuari mariani, eremi e i grandi complessi monastici di Camaldoli e la Verna). Di particolare pregio e interesse la varietà di paesaggi geologici: il SIC-SIR del Crinale Monte Falterona-Monte Falco-Monte Gabrendo; la ZPS-SIR di Camaldoli-Scodella-Campigna-Badia Prataglia; il sistema di geositi, tra cui i calanchi di Montesilvestre (Monte Fatucchio), la cavità di Buca delle Fate (Badia Prataglia), la marmitta dei giganti della Valle Santa, le quattro cavità ipogee dell'area carsica "La Verna" ("Grotta della Tanaccia", "Grotta del Sasso Spicco", "Buca delle Bombe della Verna" e "Grotta della Scogliera della Verna").
Scendendo nella fascia collinare che raccorda i rilievi montani con il fondovalle, il paesaggio si distingue per l'aumentata densità insediativa (relativa soprattutto al versante appenninico) e per un significativo livello di eterogeneità delle colture. Tra la testata di Stia e Rassina-Pieve a Socana (nell'alta Valle dell'Arno) prevalgono, su entrambi i versanti, tessuti a campi chiusi a seminativo e a pascolo e, nella porzione più settentrionale della

valle, seminativi semplificati. Nel settore meridionale del Casentino (approssimativamente dal torrente Salutio fino al confine dell'ambito) il paesaggio agrario è invece caratterizzato da tessuti coltivati a prevalenza di colture arboree, come i mosaici colturali e particellari complessi d'impronta tradizionale (attorno a Bibbiano, Santo Bagnena, Pontenano, Pieve Pontenano), gli appezzamenti a oliveto alternati a seminativi (verso Falciano e I Prati), i piccoli vigneti (tra Zenna e Capolona), gli oliveti tradizionali terrazzati (tra Pieve San Giovanni e Figline). Non di rado le aree coltivate di collina e di montagna - segnatamente quelle concentrate sul versante appenninico - svolgono un importante ruolo di nodo degli agroecosistemi della rete regionale.
Il fondovalle dell'Arno, asse strutturante la conca intermontana del Casentino, comprende paesaggi eterogenei, in parte sottoposti a marcati processi di urbanizzazione e artificializzazione (ascrivibili soprattutto alla realizzazione di plessi insediativi a carattere residenziale e di piattaforme industriali-artigianali), in parte ancora caratterizzati da una matrice agricola tradizionale. Sopravvivono, in alcuni punti, mosaici agricoli a maglia fitta a prevalenza di colture cerealicole, alternati ad aree connotate da semplificazione e banalizzazione della maglia agraria. Ancora leggibile, lungo l'Arno, il tipico sistema insediativo bipolare, costituito dal castello di altura e dal mercatale sottostante, che rappresenta la struttura matrice dell'attuale assetto insediativo e che ha originato i principali centri di fondovalle: Porciano ha dato vita a Stia, Romena a Pratovecchio, Castel San Niccolò a Strada, Poppi a Ponte a Poppi. (...).
Le criticità caratterizzanti l'ambito "Casentino e Val Tiberina" si manifestano, con modalità, pesi e ripercussioni differenti, attraverso dinamiche e pressioni che incidono sulla qualità del patrimonio territoriale e paesaggistico.
Le criticità più diffuse e di maggior impatto derivano dall'abbandono delle attività agro-silvo-pastoriali in ambito montano che hanno provocato processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea e deterioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali; ne sono conseguite anche una diminuzione dei livelli di diversificazione paesaggistica ed ecologica, con la comparsa di habitat prativi e pascolivi, e un elevato carico di ungulati selvatici con conseguente compromessa perpetuazione dei soprassuoli agro-forestali.
Fra le conseguenze idrogeomorfologiche dell'abbandono e della conseguente mancata manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie vi sono fenomeni di franosità diffusa, derivanti anche dall'alto tasso di erosione dei versanti della Montagna dell'Appennino, criticità che si ripercuote sulla sostenibilità delle attività produttive primarie, sulle prospettive degli insediamenti minori e dei sistemi viari, sul regime dei corsi d'acqua.
Le criticità più frequenti nei paesaggi collinari e pedecollinari dipendono, soprattutto, dalla dispersione dell'edificato dei principali centri storici rurali, e da conurbazioni lineari lungo le principali direttrici viarie storiche.
Per ciò che riguarda il bacino intermontano del Casentino, le situazioni più critiche sono costituite dalle conurbazioni, con tendenze alla saldatura, nelle aree di fondovalle. Le pressioni causate dall'attività di estrazione e lavorazione di inerti, pietrisco e calcari rappresentano ulteriori fattori di alterazione del paesaggio vallivo e di fondovalle.

4.2.1. *Disciplina della Scheda d'Ambito n.12: Obiettivi di qualità e direttive*

Particolarmente significativi ai fini del progetto sono gli Obiettivi 1 e 2 e le relative Direttive di cui di seguito si riporta l'estratto.
Obiettivo 1: *tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico ed identitario dell'ambito, costituiti dagli ecosistemi forestali delle foreste casentinesi, dell'Alpe di Catenaia e della Luna, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, dai caratteristici affioramenti rupestri, e dagli ecosistemi fluviali dell'alto corso dei fiumi Arno e Tevere e dalle aree umide.*
Direttive connesse all'Obiettivo 1:
- attuare la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare i complessi forestali Casentinesi, dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Serra e del M.te Civitella e degli habitat forestali di interesse comunitario, costituiti dagli abeti, faggeti, dai boschi misti di latifoglie nobili del Tilio-Aceron e dai boschi di faggio e tasso, considerando anche la continuità forestale delle direttrici di connettività extraregionale delle Foreste Casentinesi con la parte romagnola (già interna al Parco Nazionale) contrastando la diffusione delle fitopatologie e delle specie alloctone nell'ambito delle matrici forestali, in particolare nella fascia dei querceti, anche attraverso l'incremento delle specie accessorie di pregio.

Obiettivo 2: *contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari, ridurre il rischio idraulico, rivitalizzare le economie legate all'utilizzo sostenibile del bosco, dei pascoli, dei territori agricoli.*
Direttive connesse all'Obiettivo 2
- tutelare e recuperare, ove possibile, la coltura tradizionale del castagneto da frutto nella Valle del Teggina e nei medi versanti del Pratomagno (compresa la viabilità di servizio e i manufatti legati alla "civiltà della castagna" quali i vecchi mulini situati in prossimità dei torrenti principali e i "seccatoi") favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

4.3. Aree soggette a tutela

L'area del Progetto di Paesaggio è interessata dai seguenti vincoli paesaggistici di cui all'**art.136** del D.Lgs.42/2004:

- D.M. 9 febbraio 1976 G.U. n.59 del 1976 *"Zona del culmine del Pratomagno aretino, ricadente nei comuni di Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla"*, la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue creste tondeggianti ricche di vastissimi prati pascolativi, costellate di tutta una serie di antichissimi insediamenti umani, quali: borghi, castelli, pievi, raggruppamenti sparsi, cittadine artistico-storiche di rilevante interesse culturale, località abitative che hanno conservato il colore del paesaggio interno e le proporzioni volumetriche originarie meravigliosamente equilibrate, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale; le pendici, inoltre, del Pratomagno, al di sotto dei prati, sono ricoperte di vaste estensioni a boschi di faggi, cerri, castagni, querce, uliveti e vigneti sistemati a terrazzamenti e formano un paesaggio molto pittoresco e vario, godibile da vari punti di vista e per lunghi tratti anche dall'Autostrada del Sole."*

- D.M. 36 aprile 1973 G.U. n.52 del 1973 *"Zona del Pratomagnocon l'abbazia di Vallombrosa nell'ambito del comune di Reggello"*, la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la catena del Pratomagno si stende quasi nel centro della Toscana a dividere il corso dell'Arno in due sezioni, a nord- est di esso è il tratto montano del fiume, a lungo le pendici meridionali della giogaia v'è il corso medio dell'Arno che si adagia nell'antico fondo dei laghi Pliocenici. Il Pratomagno si allunga per decine di chilometri partendo dal passo della Consuma e finendo alle porte di Arezzo. Il sistema montuoso si eleva al disopra dei 1200 metri, cioè alle quote più alte dell'Appennino e le sue pendici presentano un interessante susseguirsi di zone climatiche e vegetali. Si passa infatti dalla zona calda ove allignano vite e olivo e l'alloro, ai castagneti, alla abetine, ed infine sui dossi più alti si trova il larice; è possibile cioè passare da un clima mediterraneo ad un clima alpino, o quasi. Tale caratteristica climatica rende il paesaggio estremamente vario ed intersecante perché salendo i dossi della montagna si incontrano le testimonianze della lunghissima vicenda umana che ha lasciato la sua impronta in questi luoghi. Nella parte inferiore e più calda sorgono le antiche case coloniche, i borghi medioevali (e molti di essi sorgono su antichi villaggi romani), poi in alto chiese solitarie, romitori, e, signora fra essi l'Abbazia di Vallombrosa, nata dalla vocazione di santità della grande figura di San Giovanni Gualberto. Dal punto di vista paesaggistico poi il saldarsi delle colture agricole con l'antica foresta di abeti, non ultima gloria dell'Ordine vallombrosano, conferisce alla zona un altissimo interesse paesaggistico. La sommità del massiccio poi con le sue distese di prato battuto dal vento e coperto di neve nell'inverno, offre al visitatore non insensibile alla bellezza un nuovo motivo di gioia perché ivi si può ancora ammirare un paesaggio quasi intatto."*

- D.M. 27 novembre 1952 G.U. n.3 del 1953 *"Zona panoramica Saltino - Vallombrosa sita nel comune di Reggello"*, la cui motivazione è *"[...] la zona predetta costituisce un punto di vista caratteristico accessibile al pubblico dal quale si gode l'ampia vista della sottostante vallata."*

- D.M. 29 gennaio 1969 G.U. n.50 del 1969 *"Zone godibili dall'autostrada del Sole in provincia di Arezzo"*, la cui motivazione è *"[...] la fascia di territorio laterale alla "Autostrada del Sole", sita nel territorio dei comuni di Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montevarchi, Monte S. Savino, Pergine Valdarno, S. Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini, ha notevole interesse pubblico perché, per le varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza, godibili dall'intero percorso dell'autostrada del sole che l'attraversa."*

- D.M. 23 giugno 1967 G.U. n.182 del 1967 *"Zona ai lati dell'autostrada del Solenei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano Sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno,"* la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa."*

- D.M. 8 giugno 1977 G.U. n.174 del 1977 *"Zona dell'area di San Giovenale nel comune di Reggello,"* la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto l'antico nucleo formato dalla chiesa, le case coloniche, e gli altri edifici di interesse storico insieme al territorio che li circonda, individuato dalla strada Reggello-S. Giovenale, torrente Resco con giunte argillose che mantengono in parte la vegetazione originaria, e la piana olivata ove è posto l'antico nucleo, compongono un insieme di cose*

immobili aventi valore estetico e tradizionale la cui nota essenziale è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano".

- **Decreto 18 ottobre 1952, non pubblicato in G.U.** *"Viale Piave (viale dei Tigli) sito nel comune di Terranuova Bracciolini"* la cui motivazione è *"[...] l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico per la sua secolare vegetazione arborea che dona alla località una nota paesistica di non comune bellezza."*
- **D.M. 18 maggio 1975 G.U. n.157 del 1975** *"Località di Fronzola sulle pendici del Pratomagno"* la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, sita in posizione dominante il medio casentino, offre, con i suoi punti di belvedere, la stupenda visione di Poppi, di Bibbiena, della Verna, delle foreste di abeti camaldolesi e del Monte Fumaiolo, mentre costituisce, con la secolare folta vegetazione di essenze locali ad alto fusto, con gli imponenti ruderi medioevali di uno storico castello trecentesco un quadro di non comune bellezza, avente anche notevole valore estetico e tradizionale."*
- **D.M. 16 maggio 1960 G.U. n.136 del 1960** *"Zona dell'abitato comunale di Poppi e terreni circostanti"* la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce con la sua collina ammantata da olivi e cipressi, con l'antico castello medioevale dei Conti Guidi, la chiesa di San Fedele e con le antiche mura del paese, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale."*
- **D.M. 20 settembre 1974 G.U. n.297 del 1974** *"Zona dell'abitato comunale di Poppi e terreni circostanti"* la cui motivazione è *"[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da un'amena zona verde pianeggiante, sita subito a valle di poppi e contornata dai ridenti Colli Casentinesi con i quali costituisce un suggestivo quadro naturale avente valore estetico e tradizionale e, nella sua integrità, un vasto complesso panoramico altamente qualificato, con sullo sfondo il Monte Falterona, godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, il piano ricopre anche un interesse storico: qui si svolse la battaglia di Campaldino, di cui è resa memoria solenne dalla "Colonna Commemorativa" che, posta in luogo aperto, domina tanto la cittadina con il suo splendido castello, quanto l'eccezionale panorama particolarmente godibile da quel punto di vista e dalle Strade Statali n. 70 e n. 71 che l'attraversano congiungendosi proprio presso la "Colonna Commemorativa", e dalle quali si accede rispettivamente ai Passi della Consuma e dei Mandrioli."*

L'area del Progetto di Paesaggio è interessata dai seguenti vincoli paesaggistici di cui all'**art.142** del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.:

- **lett. b)** "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, [...]";
- **lett. c)** "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- **lett. d)** "Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare";
- **lett. f)** "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna1 dei parchi";
- **lett. g)** "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, co.2 e 6, del D.Lgs.22/2001";
- **lett. m)** "Le zone di interesse archeologico".

L'area di Progetto è, inoltre, interessa da **Siti Natura 2000**, in particolare *"Vallombrosa e Bosco di San Antonio"* (ZCS) ex SIC e *"Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno"* (ZSP-ZCS), e da **aree naturali protette di interesse locale**, in particolare la *"Foresta di Sant'Antonio"* e *"Le Balze"*.

4.4. Perimetrazione e descrizione dell'ambito di intervento

Il territorio di riferimento del presente Progetto di Paesaggio identificato dallo SdF è stato perimetrato in due ambiti omogenei così declinati:

a. Ambito prioritario: Ambito pedemontano e montano del Pratomagno

Il territorio incluso in questa perimetrazione assume un valore prioritario in quanto rappresenta l'ambito in cui si registrano i maggiori fenomeni di abbandono sia delle attività agro-silvo-pastorali sia dei nuclei storici.

Si estende oltre il sistema delle colline terrazzate ed è la parte di territorio occupata dalle grandi estensioni boscate a partire dalle colline coltivate fino ai crinali del Pratomagno. L'individuazione dell'ambito riprende in parte quello che il PIT-PPR, all'interno dell'elaborato "Paesaggi rurali storici della Toscana", individua come paesaggio agro-silvo-pastorale della montagna.

Dal punto di vista del *paesaggio agrario*, l'ambito si distingue per le seguenti caratteristiche:

- complessità del mosaico agroforestale dato dall'utilizzo diversificato delle risorse ambientali (agricoltura, allevamento, bosco);
- specializzazione forestale con boschi cedui e fustaie di "legname da opera" (larga diffusione delle abetine e

delle faggete) nelle fasce medie-alte della montagna, alternate da radure prato-pascolative e praterie d'altura con specializzazione zootecnica (soprattutto ovini con transumanza invernale);
- castagneti da frutto e da palina nelle fasce di media-bassa montagna, con ruolo fondamentale per l'economia locale;
- campi coltivati nelle fasce montane inferiori (cereali di "montagna": cereali, foraggi, patate, alberi da frutta, viti) spesso nella tipologia del campo chiuso con appezzamenti piccoli delimitati da siepi vive, filari di alberi e lingue di bosco.

Dal punto di vista *insediativo*:
- insediamento primario accentrato: piccoli villaggi posti alle medie altitudini;
- insediamento secondario sparso a maglia assai rada e con carattere di eccezione, case poderali con forme e tipologie proprie della montagna (pietra a vista, piccole aperture), cascine o fabbricati aziendali con stalle e fienili di notevoli dimensioni;
- dimore temporanee nei castagneti (metati) e nei prati pascoli d'altura estivi (fienili e ricoveri);
- diffusa presenza di insediamenti religiosi (conventi e abbazie);

Dal punto di vista della *rete di infrastrutturazione rurale*:
- presenza di sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti (terrazzamenti e ciglionamenti);
- opere di bonifica montana (strade forestali, briglie e altre opere idrauliche).

b. Ambito secondario: Ambito pedecollinare e di pianura

Si estende nella porzione di territorio di pianura e comunque alle quote altimetriche più basse. Per il lato Valdarno la linea di demarcazione è rappresentata dal Cammino dei Sette Ponti mentre per il lato Casentino la demarcazione coincide orientativamente con il tracciato del Cammino di Dante, anche se la demarcazione tra i due ambiti si può scostare dal percorso per ragioni altimetriche e quindi di tipologia di paesaggio.

Dal punto di vista del *paesaggio agrario*, l'ambito si distingue per le seguenti caratteristiche:
- mosaico agrario di pianura e di collina formato da appezzamenti medio-piccoli;
- policoltura intensa con prevalenza di seminativi arborati rispetto ai seminativi nudi e al bosco;
- campi a viti e olivi in forma specializzata, con disposizione dei filari nelle colline secondo orientamenti diversi: rittochino e cavalcapoggio, specialmente girapoggio e spina.

Dal punto di vista *insediativo*:
- case rurali isolate con distribuzione legata alla maglia poderale, con tipologie architettoniche differenziate;
- diffusione del sistema di fattoria, con la villa e il suo 'verde di delizia' e con le strutture produttive (specialmente mulini, fornaci, essiccatoi);
- forte diffusione delle strutture di sacralizzazione dello spazio (chiese rurali, oratori e cappelle votive, tabernacoli o croci...).

Dal punto di vista della *rete di infrastrutturazione rurale*:
- alberature (alberi da frutta, gelsi, pioppi, aceri campestri, salici) posti alle prode dei campi, lungo i fossi, in prossimità delle abitazioni;
- sistemazioni orizzontali dei versanti, varie a seconda delle pendenze e della natura dei terreni: ciglionamento (ripiani sostenuti da scarpate in terra) e terrazzamento (ripiani sostenuti muretti a secco in pietra), manufatti idrici (canalette, acquidocci);
- viabilità molto fitta, poderale, interpoderale e di collegamento con i centri abitati (strade bianche aperte spesso delimitate da muri in pietra, anche intonacati).

4.5. La rete prioritaria di fruizione lenta del Pratomagno

La ricognizione effettuata dallo SdF della sentieristica e della rete di cammini storici che attraversano il Pratomagno e il Casentino ha portato alla selezione dei tracciati che, in riferimento agli obiettivi alla base del presente Progetto di Paesaggio, hanno assunto il ruolo di ***Assi principali per la fruizione lenta del paesaggio, strutturanti l'ambito oggetto di studio***.

La selezione della rete prioritaria si è basata sui seguenti criteri:
- rilevanza storica del sentiero;
- capacità dell'intinerario di connettere i due versanti del Pratomagno;
- attraversamento di luoghi identitari e risorse significative sia dal punto di vista storico-culturale che naturale, ambientale e paesaggistico;
- presenza di infrastrutture funzionali alla fruizione del territorio, quali aree di sosta e strutture ricettive adatte ad un tipo di turismo escursionistico, quali bivacchi, campeggi, ostelli;
- capacità dell'insieme dei percorsi selezionati di raggiungere tutti i comuni firmatari del Protocollo d'Intesa e che costituiscono un prodotto territoriale da rendere riconoscibile nel suo insieme.

I percorsi prioritari sono:
- il Sentiero CAI 00;

- la Via di Francesco;
- il Cammino di Dante;
- il Cammino della Sette Ponti;
- le Vie della Transumanza;
- la Via Abaversa.

A nord la **Via di Francesco** si biforca in due rami principali che attraversano parallelamente l'ambito, collegando nel caso del braccio a nord Firenze con Pratovecchio e Stia attraverso Pelago, mentre il braccio sottostante da Firenze procede verso Rignano sull'Arno, per proseguire verso Castel San Niccolò, Poppi e Bibbiena, con varie sovrapposizioni con il **cammino di Dante**. Per quel che riguarda quest'ultimo, un suo ramo da Poppi si dipana a sud verso Arezzo, con un percorso a zig zag (attestato con una certa uniformità sulla quota dei 700 m) che tocca Raggiolo, Ortignano, Castel Focognano e Talla, prima di proseguire, attraverso Subbiano e Capolona, verso Arezzo.

Questo percorso si incrocia in più punti con la direttrice della **via Abaversa** che, nel suo percorso tra Chiusi della Verna e Siena, disegna un tracciato molto vicino con il confine sud est dell'ambito, per poi innestarsi per un breve tratto sul crinale del Pratomagno, connettendolo con il corridoio dedicato alla Ciclovia dell'Arno.

Parallelamente al confine ovest dell'ambito, ma ad una quota sopraelevata rispetto al fondovalle (circa 500 m), si colloca invece un cammino attorno al quale recentemente si sono aggregate le energie progettuali del Pratomagno, ovvero quello legato al **Cammino della Sette Ponti**, ramificazione delle antiche vie romee, che segue solo in parte il tracciato dell'omonima SP1, per inoltrarsi nel paesaggio boschivo e colturale del versante appenninico. Si tratta di un percorso storico che collega Ponte Buriano (Arezzo) a Reggello fino a congiungersi con la Via di Francesco. Stando ad uno quota altimetrica di circa 300 mslm, attraversi i principali centri (Loro Ciuffenna, Castiglion Fibocchi, Castelfranco Pian di Scò, Reggello), alcune delle Pievi romaniche di maggior valore dell'ambito (Pieve di San Pietro Cascia, Piave di San Pietro a Gropina, Pieve a Pitiana) e attraversa il paesaggio delle Balze.

Il Sentiero CAI 00 o Sentiero di Crinale percorre per circa 20 km l'intera dorsale del Pratomango e presenta numerosi punti panoramici sia sul versante valdarnese che su quello casentinese e che permette la connessione nord-sud in quota. Dal passo della Crocina (664 mslm), arriva fino al Poggio Uomo di Sasso (1535 mslm) passando per la Croce di Pratomagno (1591 mslm), punto di quota massima.

Tra il braccio sud del cammino di Francesco e la via Abaversa si collocano infine, con une disposizione a ventaglio, tre percorsi storici che collegano il Pratomagno e il Casentino, ovvero **le vie della Transumanza**, tragitti storici dell'allevamento itinerante, con un forte valore identitario e una grande capacità "didattica" e suggestiva nel riproporre i luoghi e le relazioni che governavano in passato gli spostamenti e gli scambi all'interno di quest'area montana e con l'esterno. A questi si riconnettono infatti tutta una serie di luoghi (valichi, passi storici, centri urbani, ecc.), posti da entrambi i lati del crinale, che appaiono strategici anche come occasione di tessere una narrazione in comune per l'avvio di una fruizione congiunta di Casentino e Pratomagno, particolarmente auspicabile per superare le storiche divisioni e distinzioni tra i due territori.

Insieme alla rete sentieristica prioritaria, lo SdF ha individuato, anche attraverso gli esiti del processo partecipativo, le risorse territoriali che assumono ruolo di luogo identitario e che per questo devono essere tutelate e valorizzate, sia da punto di vista dello sviluppo turistico sia della riattivazioni di economie legate alle produzioni tradizionali:

a) **Risorse naturali, ambientali e paesaggistiche**:
- la Sorgente dell'acqua zolfina;
- la Pratina del Pratomagno;
- il Monte Cocollo;
- Pozza nera;
- i Bagni di Cetica;
- le Balze dell'acqua zolfina;
- il Poggio Uomo di Sasso.

b) **Risorse storico culturali**:
- la Croce del Pratomagno;
- il Cippo Hinkler:
- la Vigna delle Sanzioni;
- i luoghi della resistenza;
- la Vigna delle Sanzioni.

c) **Risorse storico-culturali di carattere religioso**:
- l'Abbazia di Vallombrosa;
- la Badia di S. Trinita in Alpe;
- la Pieve di Soffena
- la Pieve di Gropina

d) **Risorse archeologiche**:

- lo Scavo del Castello a Rocca Ricciarda;
- lo Scavo del Castello del Cocollo;
- lo Scavo di Poggio alla Regina.

4.6. *Considerazioni finali ed esiti del processo di ascolto dello Studio di Fattibilità*

"Ad un livello generale, si evidenzia la presenza di differenze e di una netta separazione tra Pratomagno e Casentino, il cui superamento è uno degli obiettivi del presente Studio, nell'ottica di stimolare uno sviluppo locale e una fruizione integrata dei due versanti. Il tema del superamento dei confini comunali, tra le due unioni di comuni e tra gli ambiti geografici del Pratomagno e del Casentino, verso una messa a sistema che sia strategica, comunicativa e operativo-normativa, è, infatti, centrale rispetto alla capacità dei comuni dell'ambito individuato dal Protocollo d'intesa di raggiungere un buon livello di integrazione e condivisione/collaborazione futura."
"Emerge, inoltre, la necessità di maggiori relazioni tra risorse ambientali, paesaggistiche e patrimoniali, servizi per la fruizione (da implementare, pubblicizzare e mettere in rete), e la Rete di cammini e percorsi che, con la sua notevole estensione e capillarità, offre sicuramente una molteplicità di opportunità esperienziali, ma richiederebbe al tempo stesso un grosso sforzo di manutenzione, che risulterebbe troppo dispersivo per un territorio come quello del Pratomagno."
"Risulta, pertanto, necessario tematizzare e selezionare alcuni itinerari, in modo da poter accedere ad alcuni finanziamenti da un lato, e migliorarne la riconoscibilità, la comunicazione e la fruizione dall'altro. Da un punto di vista operativo, il processo di integrazione e verifica con gli attori locali (istituzionali e non) ha portato su alcuni fronti (ad esempio nella ricognizione delle aziende agricole e ricettive, così come rispetto alla pianificazione urbanistica comunale) ad esiti disomogenei, o ad evidenziare una differente capacità di attivarsi da parte dei diversi comuni in alcuni ambiti piuttosto che altri (sul fronte del coinvolgimento delle associazioni piuttosto che nella trasmissione di dati e documenti), restituendo così una densità di informazioni a geometria variabile."
"Per quel che riguarda invece la progettualità attinente i Servizi per la fruizione, è emerso uno squilibrio tra posti letto e servizi, esito di recenti finanziamenti che hanno sostenuto il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici a fini ricettivi, ma non lo sviluppo di servizi a supporto. Inoltre, anche nel caso delle iniziative più interessanti, si tratta in genere di attività informali, per cui manca una infrastrutturazione organizzata del servizio e anche un'adeguata visibilità: ad esempio manca un portale web di riferimento, un'adeguata rappresentazione cartografica degli itinerari, dei punti di riferimento sul territorio per diffondere/avere accesso alle informazioni, anche da parte delle aziende ricettive ed agricole che hanno il contatto diretto con il turista."

"Il progetto di paesaggio si propone di leggere in chiave positiva e propositiva quella che finora è sentita come contrapposizione: il Pratomagno è la montagna "povera", come la si vede dall'esterno leggendovi soprattutto quello che manca rispetto alla montagna degli eremi e dei pellegrinaggi religiosi del Casentino, ma è anche la montagna del cuore, l'unica montagna che struttura l'immaginario degli abitanti di un bacino che fa capo a Firenze e al Val d'Arno."
"Nella dinamica tra radicamento e sguardo dall'esterno, questa "diversità" può essere interpretata in chiave progettuale come base per uno sviluppo originale che rispetti e valorizzi le peculiarità locali. Un punto di partenza imprescindibile è sicuramente la riscoperta dell'intreccio, peculiare al territorio, tra gli aspetti:

- *storici (memoria a breve o lungo raggio di eventi storici di rilevanza locale o sovralocale);*
- *naturalistico-ambientali e percettivi (punti prospettici, visuali, geomorfologia, tipologia della copertura boschiva, fauna osservabile);*
- *patrimoniali (edilizia e manufatti specifici, ad esempio presenza/densità/pregio di fontane, essiccatoi, muretti a secco, manufatti idraulici, manufatti legati a determinate pratiche agricole ...);*
- *legati a tradizioni locali e patrimonio immateriale (competenze, prodotti agricoli e artigianali tipici, impiego di tecniche e tecnologie specifiche, ...);*
- *legati alle attività sportive all'aperto (tipologie di pratiche escursionistiche e sportive/livelli di difficoltà/impiego di tecniche particolari/...). "*

4.7. Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, ha la finalità di coordinare la programmazione e le politiche regionali in materia di infrastrutture e mobilità sui temi, ad esempio, del trasporto pubblico locale, della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale.
Nella relazione allegata al PRIIM viene descritta la rete ferroviaria toscana che ha un ruolo di rilievo nel sistema

di fruizione territoriale grazie ad una densità di tratte e ad un conseguente rapporto tra km di rete ferroviaria e numero di abitanti più elevati rispetto alla media nazionale.
Dal punto di vista della mobilità sostenibile, il Piano provvede alla classificazione del sistema della rete di interesse regionale con l'obiettivo di rafforzare e completare la funzionalità dei collegamenti esistenti nord- sud ed est-ovest con le necessarie connessioni con le regioni limitrofe.
Tra gli obiettivi del PRIIM, è richiamato anche il tema della mobilità sostenibile, in particolare l'obiettivo generale 3 è quello di sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria che vede ***tra gli obiettivi specifici la pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e con le altre modalità di trasporto*** (obiettivo specifico 3.3).

4.8. Il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale

Il ***Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale***, Allegato 3 al PIT-PPR, costituisce un primo progetto di paesaggio regionale, finalizzato a:

- **costruire un sistema di corridoi paesaggistici principali di fruizione lenta** che integrano le diverse modalità di spostamento e che si sviluppano secondo le principali strutture ambientali e lungo i più importanti itinerari storico culturali, per connettere e mettere a sistema in un quadro regionale i diversi ambiti paesaggistici e i numerosi progetti locali di mobilità dolce;
- **favorire lo sviluppo di un sistema di corridoi paesaggistici secondari di fruizione lenta** che si sviluppano soprattutto lungo gli affluenti dell'Arno e i corsi d'acqua costieri attraverso progetti di paesaggio che integrino la valenza di connessione ecologica con quella fruitiva.

Il Progetto di fruizione lenta individua obiettivi e circuiti da riconnettere.
Gli ambiti del Pratomagno e del Casentino risultano interessati principalmente dal tema della fruizione lungo il corso dell'Arno, che interessa sia a nord che a sud il territorio progetto di paesaggio, lambendone tuttavia solo i margini esterni. Alla scala dell'area vasta, il territorio è toccato dal circuito fruitivo che risale lungo l'asta dell'Arno e va ad interessare in particolare il Casentino (Progetto n.6); inoltre, l'ambito è in relazione con il circuito che si pone l'obiettivo di valorizzazione delle reti collinari minori, attraverso il percorso Arezzo-San Sepolcro.
Un altro elemento di rilevanza è quello dei percorsi fruitivi dedicati al tema della Transumanza; nonostante il tracciato inserito nell'elaborato cartografico regionale sia riferito maggiormente alla porzione di territorio che si colloca a sud dell'ambito di studio, il tema della transumanza risulta essere centrale a livello locale, dal momento che Casentino e Pratomagno presentano una ricchissima tradizione e una densa sentieristica correlata.

4.9. Analisi degli ulteriori Strumenti di Pianificazione: PTCP di Arezzo e PTCP di Firenze

4.9.1. *Il PTC della Provincia di Arezzo*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con D.G.P.n.72 del16 maggio 2000.

Principi e Obiettivi del Piano
Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo (P.T.C.) promuove lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, perseguendo i seguenti obiettivi generali, che in parte ricalcano gli obiettivi del presente progetto legato all'ambito del Pratomagno:
1. la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;
2. la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;
3. la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;
4. il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;
5. il coordinamento degli strumenti urbanistici.

Di particolare interesse sono gli Obiettivi per i sistemi territoriali di programma contenuti all'art.8 delle Norme, che definiscono gli obiettivi per le aree montane e per le aree collinari e altocollinari.
Costituiscono *obiettivi per le aree montane*:
a. il rafforzamento delle sinergie tra le risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
b. il miglioramento della accessibilità complessiva;
c. il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;
d. il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade

forestali;
e. il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;
f. la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolte.
Costituiscono *obiettivi per le aree collinari e altocollinari*:
a. la tutela e la valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali;
b. il mantenimento ed il restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi storici e del patrimonio edilizio;
c. il recupero dell'edilizia rurale di antica formazione secondo rapporti di compatibilità tra i nuovi usi e la conformazione architettonica e tipologica;
d. la definizione di regole tipo-morfologiche per le addizioni edilizie, gli incrementi e le integrazioni degli edifici esistenti, le nuove costruzioni per annessi ed abitazioni rurali al fine di mantenere coerente il sistema insediativo rispetto alle forme storicamente consolidate;
e. promozione e sviluppo dell'agricoltura, delle attività ad essa connesse e delle altre attività integrate e compatibili con la tutela e la utilizzazione delle risorse.

Unità di paesaggio
Il quadro conoscitivo del PTCP ha individuato 81 *Unità di paesaggio* suddivise ulteriormente in sub-unità ambientali, per passare da sistemi areali disomogenei a sistemi omogenei, (i tipi di paesaggio agrario, le zone agricole a maglia fitta, media e larga) corrispondenti, a livello normativo e di gestione, a unità di destinazione d'uso di carattere territoriale.
Le Unità di paesaggio costituiscono l'articolazione territoriale del Piano *con specifica considerazione dei valori paesistici*, per unità significative caratterizzate da una diversa prevalenza di temi in rapporto al binomio conservazione/trasformazione.
Nello specifico, il territorio del Pratomagno è afferibile principalmente al *Sottosistema AP09 "Pratomagno e versante occidentale del Falterona"*, a sua volta suddiviso nelle seguenti Unità di paesaggio
AP09 – Pratomagno e versante occidentale del Falterona
1. Monto occidentali del Falterona
2. Pratomagno: valli della Scheggia
3. Pratomagno: alta valle del Solano
4. Alta collina occidentale di Pratovecchio e Stia
5. Bassa valle del Solano
6. Poppi e bassa valle del Teggina
7. Pratomagno: alta valle del Teggina
8. Pratomagno: valli del torrente di Faltona
9. Bassa valle del Salutio
10. Alta valle del Salutio
11. Colline di Capolona
12. Colline di Castiglion Fibocchi
13. Pratomagno: valle dell'Agna
14. Pratomagno: alta valle del Ciuffenna
15. Pratomagno: alta valle del Resco

Indirizzi, direttive e prescrizioni relative all'uso delle risorse essenziali del territorio
Art. 22 - Direttive specifiche per i Tipi e le Varianti del paesaggio agrario
I Tipi e le Varianti del paesaggio agrario sono definiti sulla base dei caratteri fisiografici del territorio e costituiscono specificazione delle Zone agronomiche, articolazione dei parametri quantitativi di queste ed ambito di direttive specifiche e di indirizzi per i Piani Strutturali in rapporto al valore paesaggistico dei tipi o varianti ed alla natura di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali del P.T.C..
In particolare all'Art. 22 vengono definite le Direttive specifiche per i Tipi e le Varianti del paesaggio agrario, in particolar modo riferite al territorio in esame:
Tipo 1, variante c, fondovalle molto stretti e con alluvioni terrazzate
1. Dato il carattere di stretta pertinenza fluviale e il rischio di esondabilità, sono da escludere le nuove costruzioni (abitazioni e annessi).
2. Nell'ambito dei Piani Strutturali è da prevedere il mantenimento in efficienza delle sistemazioni della bonifica, della viabilità campestre, dell'orientamento monodirezionale dei campi, delle piantate residue che conservano un valore strutturale di organizzazione del paesaggio agrario, delle siepi, delle siepi alberate, delle alberature a filari, a gruppi ed isolate, della vegetazione di ripa.
3. È da escludere, di norma, la conversione a colture da legno (pioppete, noceti, ecc.) che potrà essere ammessa soltanto per corpi contigui non superiori a 1 Ha e fatto salvo comunque il regime idraulico del fondovalle.

4. Nuovi annessi agricoli sono da ammettere solo in contiguità dei complessi rurali esistenti e su istanza dei loro proprietari e comunque, per la Variante c), gli annessi dovranno essere realizzati a non meno di 50 metri dal bordo del terrazzo fluviale, in forma rettangolare, con copertura a capanna e pareti intonacate, o secondo altre forme consolidate nella cultura locale.

Tipo 4, variante a, pianalti sotto la Sette Ponti da Pian di Scò a Loro

1. Corrisponde, comprese le Balze sottostanti, all'Area protetta di interesse locale delle Balze.
2. Sono da tutelare integralmente, per le eccezionali valenze sia di carattere morfologico che delle forme di antropizzazione, l'assetto delle sistemazioni agrarie, la maglia dei campi, le colture arboree tradizionali, i manufatti edilizi ante 1940, la viabilità campestre.
3. Sono, in ogni caso, da escludere interventi di livellamento, escavazione e rimodellamento in prossimità degli orli morfologici.
4. Sono da ammettere gli interventi di ammodernamento dell'uliveto per quanto riguarda il rinfittimento, la sostituzione delle piante e la forma di allevamento.
5. La normativa di disciplina degli interventi all'interno di tale Area protetta definirà quanto sopra con maggiore dettaglio, insieme alle norme per lo sviluppo dell'agriturismo, dei servizi al turismo, della viabilità pedonale escursionistica e della segnaletica.

Tipo 4, variante b, altri piani del fronte est tra Castiglion Ubertini e la Setteponti

1. Area caratterizzata dalla ricca ed articolata morfologia mammelliforme con disegno irregolare dei campi a maglia fitta e media, prevalenza di seminativi e pascoli con interclusi uliveti e vigneti di podere, boschi e boschetti. Tipo insediativo articolato per centri murati, nuclei ed abitato sparso a densità media.
2. La fragilità dei versanti collinari rotondeggianti ne consiglia una utilizzazione a seminativo, con modalità di aratura compatibili con la difesa del suolo, e pascolo, prescrivendo la localizzazione delle colture arboree, così come delle eventuali costruzioni rurali, nelle fasce di crinale, ferma restando la possibilità di rimboschimento specialmente nelle situazioni di rischio e di instabilità.
3. Sono da escludere gli annessi agricoli per aziende inferiori alle superfici minime, così come la formazione di orti familiari se non in contiguità con gli aggregati esistenti.

Tipo 5, colline argillose del Valdarno

1. Area caratterizzata dalla rilevante semplificazione del paesaggio agrario dominato dai seminativi e dai pascoli, con interclusi residui uliveti e vigneti di podere, talora abbandonati o in via di smantellamento.
2. La fragilità dei versanti argillosi, che presentano talora smottamenti e fenomeni di soliflusso, ne sconsigliano l'utilizzazione a colture e a costruzioni di vario tipo che comportino cesure, solcature e rimodellamenti; è da evitare il sovrapascolamento; resta ferma l'opportunità di mantenere, rafforzare o estendere la copertura vegetale.
3. Sono da escludere gli annessi agricoli per aziende inferiori ai minimi fondiari, così come la formazione di orti familiari, se non in contiguità con gli aggregati esistenti.
4. Piani di iniziativa comunale dovranno assumere l'obiettivo della riqualificazione ambientale, sia delle zone soggette a fenomeni franosi che di quelle impropriamente utilizzate per orti familiari, mediante l'opportuna unificazione degli annessi da localizzare nel pedecolle, la semplificazione delle recinzioni e dei percorsi di servizio, da limitare alla tipologia a girapoggio, la razionalizzazione delle riserve dall'acqua piovana nonchè, più in generale, attraverso la ricostituzione della vegetazione di ripa lungo gli impluvi e la localizzazione di boschetti e macchie di campo nei dislivelli più accentuati.

Tipo 7, variante a, sistema territoriale dell'oliveto terrazzato fronte nord-est dal Valdarno alla Valdichiana

1. Identità dei luoghi, valore paesaggistico, difesa del suolo, regimazione delle acque, documento materiale della cultura, specificità areale e valore economico del prodotto, sono, insieme, elementi che caratterizzano tale sistema territoriale come invariante strutturale da tutelare integralmente, anche tramite una politica selettiva dei finanziamenti agricoli, sia nella destinazione integrale a uliveto, che nelle tecniche costruttive e nei materiali dei muri a retta, anche attraverso il recupero degli uliveti abbandonati e la eliminazione delle forme invasive del bosco.
2. Non sono da prevedere nuove abitazioni rurali; eventuali piccoli annessi agricoli con funzione di ricovero attrezzi, potranno essere ammessi per aziende superiori ai 1,5 Ha alle seguenti condizioni: fronte a valle timpanato di larghezza non superiore a ml.2,50; copertura a capanna; muratura in pietrame a secco o realizzata con tecniche analoghe con pari risultato formale; profondità massima pari a quella del terrazzo; parete tergale coincidente con il muro a retta a monte; fronte eventualmente coincidente col muro a retta a valle nel caso di terrazzi poco profondi, limitate aperture finestrate nel fronte a valle.
3. Piani di dettaglio di iniziativa comunale, a seguito del censimento del patrimonio edilizio rurale, potranno considerare l'ampliamento dei rustici dei complessi edilizi esistenti al fine di destinare parti della costruzione principale a fini agrituristici; e ciò mediante la determinazione di regole edilizie tali da non alterare i caratteri dell'architettura rurale dei luoghi, salvaguardando in ogni caso gli edifici di maggior pregio architettonico, tipologico e documentario.
4. Nel sub-sistema territoriale contiguo alla città di Arezzo, in parte intaccato dalla presenza di edifici di civile abitazione, piani di iniziativa comunale dovranno considerare l'obiettivo della riduzione dell'effetto "villetta

periferica", mediante la riqualificazione delle recinzioni, dei caratteri architettonici, del corredo della vegetazione arborea da ricondurre alle essenze arboree caducifoglie locali, la eliminazione degli annessi impropri eventualmente da riaccorpare all'interno di un disegno unitario.
5. All'interno dell'area corrispondente alla Variante c, non è da ammettere la sostituzione dell'uliveto con altre colture, se non nella misura massima del 20% della superficie della "insula" olivata, con esclusione delle "insulae" ove tale sostituzione parziale sia già avvenuta.
Tipo 8, variante a2, coltivi appoderati densi e continui della piccola proprietà contadina
1. Si differenzia dalla variante precedente per il sistema insediativo prevalentemente incentrato sugli aggregati, con presenza sporadica della casa colonica sparsa.
2. Oltre agli elementi della struttura agraria e della vegetazione da tutelare, di cui al tipo precedente, sono da salvaguardare i caratteri del sistema insediativo evitando le nuove costruzioni rurali sparse, da localizzare in contiguità degli aggregati, quando la localizzazione dei terreni aziendali lo consenta o in ampliamento dei complessi rurali esistenti.
Tipo 10, variante b, sistemi di coltivi della piccola proprietà intorno agli aggregati
1. Corrispondono alle originarie "aree di alimentazione" degli aggregati della montagna, organizzate per fasce terrazzate destinate a colture ortive, fittamente frazionate secondo un regime di piccola proprietà suddivisa, insieme ai contigui castagneti, fra la totalità delle famiglie originariamente insediate (la "società egualitaria della montagna").
2. Sono classificate come "aree di influenza urbana ad economia agricola debole" dato il ruolo prevalentemente residenziale-turistico degli aggregati dei quali fanno parte integrante e la prevalente utilizzazione ad orti familiari.
3. Al loro interno sono da tutelare le sistemazioni a terrazzi e a ciglioni, tutta la vegetazione non colturale (piante arboree e siepi), il sistema scolante, i sistema dei sentieri e dei piccoli annessi agricoli di antica formazione.
4. Non sono da ammettere nuove abitazioni rurali con riferimento all'inconsistenza dimensionale delle aziende; da consentire eventuali addizioni edilizie o piccoli annessi-ricovero attrezzi, in contiguità degli aggregati e secondo Piani di dettaglio di iniziativa comunale che definiscano sia le regole della conservazione dell'edilizia di antica formazione che le regole architettoniche (tipi edilizi, forma architettonica, materiali), compatibili col contesto.
5. Nelle aree terrazzate sono da ammettere i vivai "da alberi di Natale" nella misura massima del 50% di ogni singola fascia terrazzata, privilegiandone la localizzazione nelle fasce più esterne anche attraverso la conversione di arbusteti e delle forme invasive del bosco.
6. Da favorire, anche attraverso le forme del finanziamento pubblico, il recupero dei terrazzamenti abbandonati, della viabilità e dei manufatti di antica formazione.
Tipo 11, variante a pascoli naturali, variante b arbusteti
1. Le aree corrispondenti alla Variante a, sono da tutelare integralmente, con esclusione di ogni tipo di manufatti edilizi, fatte salve le costruzioni per l'allevamento ovi-caprino, alle condizioni di cui al capoverso seguente.
2. Nelle aree corrispondenti alla Variante b, si devono distinguere due tipi di localizzazioni territoriali: quelle di crinale, per le quali va contrastata la diffusione del bosco, anche attraverso la promozione delle attività di pascolo, consentendo anche la localizzazione di stalle in legno e fienili per l'allevamento ovi-caprino (alla condizione che il colmo sia comunque a una quota di ml.10 inferiore a quella del crinale); e quelle di versante, per le quali è da ammettere la conversione a bosco, con eccezione delle aree nelle quali le specie arbustive rivestano un pregio naturalistico.
3. Le aree corrispondenti alla Variante c, sono da tutelare nell'assetto vegetazionale naturale, con esclusione di ogni tipo di manufatto.

Art. 23. Direttive per la tessitura agraria
1. La tessitura agraria corrisponde a quell'insieme di fatti fisici e vegetazionali che compongono il disegno del suolo e del paesaggio agrario: sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti, sistemazioni di piano, argini longitudinali e trasversali, ecc.), forma e dimensione dei campi, rete scolante, solcature, colture arboree, piante arboree non colturali e siepi vive, viabilità campestre.
2. La tessitura agraria è considerata risorsa essenziale agro-ambientale non tanto e non solo come struttura del paesaggio agrario ma quale condizione per la stabilità e la difesa della risorsa suolo e come condizione della biodiversità.
3. La Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, contiene la individuazione di tre forme significative: maglia fitta, maglia media, maglia rada, corrispondenti a tre stadi di trasformazione e alla capacità decrescente di difesa del suolo e regimazione delle acque.
4. I Piani Strutturali dovranno contenere previsioni compatibili con le seguenti direttive formulate secondo l'articolazione di cui al precedente comma:
a) coltura tradizionale a maglia fitta da tutelare integralmente per quanto riguarda le sistemazioni idraulico-agrarie e la vegetazione non colturale (piante arboree e siepi); con possibilità di limitati accorpamenti dei campi che non comportino rimodellamenti del suolo e che non riducano la capacità di invaso della rete scolante; con possibilità di eliminare le piantate residue poste all'interno dei campi con eccezione di quelle di bordo o poste in fregio alla

viabilità campestre; da tutelare la viabilità campestre e il disegno esterno dei campi derivanti da accorpamenti;
b) coltura a maglia media da tutelare nella condizione attuale risultante da estesi processi di accorpamento, semplificazione ed eliminazione delle colture arboree, evitando ulteriori accorpamenti e rimodellamenti del suolo;
c) coltura a maglia rada da riconsiderare negli esiti dei radicali processi di accorpamento, semplificazione ed eliminazione della vegetazione arborea, mediante progetti che prevedano la reintroduzione di solcature tra i campi e il conseguente incremento della capacità di invaso, di elementi di rinaturazione quali filari arborei e siepi lineari in misura non inferiore a 100 ml./ha; da conservare le ormai limitatissime tracce della tessitura agraria precedente (presenze arboree, fossi bordati da vinchi, salici e gelsi, viabilità campestre).

4.9.2. Il PTC della Provincia di Firenze

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con D.C.P.n.1 del 10 gennaio 2013.

Principi e Obiettivi del Piano
Il Piano territoriale persegue lo sviluppo sostenibile attraverso il rispetto e la coerente attuazione delle previsioni statutarie e strategiche, secondo la loro diversa specifica rilevanza. Esso, a partire dagli orientamenti di fondo espressi dallo Statuto del territorio e sulla base del quadro conoscitivo, assume i seguenti obiettivi strategici:
a. garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;
b. tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;
c. salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di:
1) contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti;
2) ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini;
d. miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruitivi presenti nella provincia fiorentina;
e. razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
f. promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;
g. tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;
h. completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

Sistemi territoriali
L'articolazione in Sistemi territoriali è atto di contenuto progettuale del PTC e di assunzione per ciascuno di essi di obiettivi di tutela e di valorizzazione delle risorse ivi presenti e di sviluppo delle rispettive funzioni tipiche.
Il territorio provinciale è diviso in sette sistemi territoriali, di riconoscibile omogeneità, e allo stesso tempo costituenti unità paesistiche di livello provinciale.
L'ambito del Progetto di Paesaggio è marginalmente compreso nei seguenti sistemi: Val di Sieve; Valdano superiore fiorentino.
In particolare, si riportano di seguito *le tematiche più attinenti al Progetto di Paesaggio*.
Le politiche di tutela del territorio aperto nell'area collinare-residenziale devono conciliare obiettivi di salvaguardia con la strategia di integrazione fra l'area stessa di particolare valore e potenzialità con lo sviluppo e la qualificazione dei sistemi economici e residenziali che finora si sono attestati quasi esclusivamente nel fondovalle.
Sarà perciò necessario mirare alla protezione e conservazione del paesaggio storico (comprese le sistemazioni tradizionali, quali terrazzamenti, ciglionamenti, sistemi di drenaggio e la viabilità minore) e allo stesso tempo consentire i cambiamenti d'uso e le relative trasformazioni fisiche, che permettano di recuperare i costi del restauro e della manutenzione del paesaggio storico.
Tra le invarianti strutturale è stata individuata l'area fragile *AF10 – Calanchi di Valdarno* – ricadente nel territorio del Comune di Reggello, per la quale sono stati definiti obiettivi e azioni.
Obiettivi:
- conservazione dell'assetto geo-morfologico caratterizzante l'ambito territoriale;
- tutela dell'assetto delle sistemazioni agrarie delle aree dei "pianalti" (o "ripiani");
- conservazione del patrimonio edilizio storico;
- mantenimento e recupero delle colture promiscue;
- mantenimento del contesto agricolo;
- mantenimento della percorribilità del territorio.

Azioni:
- monitoraggio costante della consistenza delle aree soggette ad erosione. In tali aree le politiche di tutela ambientale dovranno assicurare la manutenzione e ricostituzione dei sistemi di drenaggio e di protezione. Particolare cura dovrà essere data alla reintegra- zione e al mantenimento della copertura arborea per evitare ulteriori fenomeni di erosione;
- mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio rurale quali mosaici agrari, strade poderali e sistemazioni del reticolo idraulico minore, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio;
- per le parti soggette ad erosione e ad elevata instabilità dovrà essere impedita qualsiasi forma di insediamento, mentre le opere di infrastrutturazione dovranno essere limitate allo stretto necessario, previa l'adozione degli opportuni dispositivi di inserimento paesaggistico;
- tutela delle visuali percepite dalla viabilità panoramica attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percetti- va, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità;
- sviluppo di un'attività agricola che sia finalizzata alla salvaguardia attiva del territorio, da incentivare attraverso l'integrazione delle risorse agrarie tradizionali con quelle derivanti dal turismo in zona agricola;
- priorità per interventi edilizi di recupero rispetto ai nuovi interventi, anche finalizzati all'uso agricolo;
- limitazione del consumo di suolo per interventi non compatibili con la destinazione agricola;
- favorire la reintroduzione di colture tradizionali limitando l'ulteriore proliferare di monocolture e la banalizzazione paesaggistica;
- dovrà essere assicurata una adeguata disciplina per l'istallazione della cartellonistica pubblicitaria lungo la viabilità panoramica.

5. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assenzi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

Di seguito si riporta l'elenco dei **soggetti ai quali si chiede un contributo tecnico da far pervenire entro 20 giorni dalla ricezione del presente documento ai fini della predisposizione del Progetto di Paesaggio**.
Tra questi vi sono gli organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano ai quali, in questa fase, viene chiesto di fornire un primo contributo orientativo.

L'Ambito territoriale di riferimento del Progetto di Paesaggio riguarda le Province di Arezzo e Firenze e i Comuni di Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel san Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla.

Pertanto l'elenco degli Enti e organismi pubblici si ritiene sia il seguente:
- Provincia di Arezzo e Città metropolitana di Firenze;
- Comuni di: Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla;
- Unione dei Comuni del Pratomagno e Unione dei Comuni del Casentino;

- Segretariato Regionale MiBAC; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Arezzo, Siena e Grosseto e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le provincie di Pistoia e Prato;

- Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Arezzo e Firenze;
- Autorità di Bacino del fiume Arno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ARPAT;
- Azienda USL Toscana sud est e Azienda USL Toscana centro;
- Consorzio di bonifica Alto Valdarno e Consorzio di bonifica Medio Valdarno;

- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Sud e Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro;

- Sei Toscana S.p.A.;
- Autorità Idrica Toscana ;
- Publiacqua S.p.A.;
- Terna S.p.A.;
- Enel Distribuzione S.p.A ;
- Toscana Energia S.p.a.;
- Telecom Italia S.p.a.;
- Snam S.p.A.;
- ANAS S.p.A.;
- R.F.I.;

- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
  - *Ambiente ed energia;*
  - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
  - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
  - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
  - *Attività produttive;*

6. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

Il processo di formazione del Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno" si svolge dando opportuno spazio ai momenti di confronto, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio L.R.65/2014 e s.m.i. e in materia di Valutazione Ambientale Strategica (L.R.10/2010 e s.m.i.) che disciplinano i vari snodi previsti nel processo di formazione.

Il presente programma delle attività di informazione e partecipazione, di cui all'art.17 lett. e) della L.R.65/2014 e s.m.i., assicura il rispetto dei livelli prestazionali d'informazione e partecipazione previsti dal Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R.n.4/R del 14 febbraio 2017 *"Regolamento di attuazione dell'art.36, co.4 della L.R.65/2014. Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione"*, nonché dei livelli partecipativi uniformi di cui alle Linee guida approvate con Del.G.R.n.1112 del 16.10.2017 *"Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36, co.5, della L.R.65/2014 e dell'art.17 del Regolamento 4/R/2017"*.
Per assolvere all'obbligo d'informazione dei cittadini e soggetti interessati, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del progetto e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale vengono inseriti: il link a tutti i documenti del progetto; le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento; il rapporto del garante preliminare all'adozione; la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione.
Sulla stessa pagina, ai sensi dell'art.3 delle Linee guida approvate con DPGR 1112/2017, verrà pubblicata una sintesi dei contenuti del progetto di paesaggio. I cittadini e soggetti interessati potranno sempre chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all'indirizzo: **garante@regione.toscana.it**
Per garantire una partecipazione più ampia possibile, tenuto conto dei contenuti e della scala territoriale del progetto, vengono adottate le seguenti modalità, da attivarsi prima e dopo l'adozione da parte del Consiglio regionale, che saranno coordinate nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art.36 della L.R.65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale.

Il Progetto di Paesaggio "I Territori del Pratomagno" si configura come progetto attuativo della parte strategica del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR) approvato con DCR n.37 del 27/03/2015 in base all'art. 34 della Disciplina di piano, costituendo peraltro integrazione del PIT-PPR a seguito della sua approvazione.

Ai fini della L.R.65/2014 viene inquadrato nell'ambito di applicazione dell'art.89, co.2, della L.R.65/2014 e rientra tra gli *atti di governo del territorio* classificati dall'art.10 della stessa legge regionale e come tale è soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i.
Peraltro, se da un lato costituisce integrazione del PIT-PPR richiedendo il suo recepimento da parte dei Comuni nella rispettiva pianificazione urbanistica, dall'altro riveste per ciò stesso un livello di dettaglio progettuale capace

di parlare agli interventi.
È quindi da ritenersi soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i. all'art 5, co.2, lett.a).
Il rapporto finale sulle attività di partecipazione realizzate nella procedura di VAS viene ricompreso nel rapporto del Garante da allegare alla delibera di adozione.
Viene così assicurato il coinvolgimento dei soggetti istituzionali fin dall'inizio del procedimento.
In riferimento alla L.R.65/2014, le attività di partecipazione si svolgono dall'avvio del procedimento fino alla approvazione del progetto con le modalità di cui al presente programma.
In particolare, nella fase intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del progetto verrà attivata la partecipazione di tutti i cittadini e soggetti interessati attraverso le seguenti modalità:
Un *form* pubblicato sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte dell'interessato e nel quale verranno inseriti i dati del partecipante e il contributo partecipativo, attivo per 30 giorni.
Dell'attivazione del *form* sarà data informazione mediante comunicato stampa e avviso sulla pagina web del Garante e nelle pagine web dedicate a Territorio e Paesaggio del sito istituzionale della Regione Toscana.
Questa forma di partecipazione digitale ha l'obiettivo di consentire il coinvolgimento di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano anteriormente all'adozione, come richiede la L.R.65/2014, tenuto conto della scala regionale.
Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti.
All'esito del *form* e considerati i contributi pervenuti tramite il form, verranno organizzati i seguenti incontri pubblici sul territorio coinvolto con tutti cittadini e soggetti interessati:

- **l'incontro di cui all'art.3 delle Linee Guida di presentazione del progetto**
- **l'incontro di cui all'art.4 delle Linee Guida**
- **l'incontro di cui all'art.5 delle Linee Guida**

Gli incontri si terranno preferibilmente in presenza e localmente nei mesi di luglio e agosto.
Considerata la particolare situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 e il necessario rispetto della normativa relativa, gli incontri potranno svolgersi anche nella stessa giornata, articolando in più sedute l'oggetto dell'incontro come definito nelle Linee Guida sopra citate.
Qualora si rendesse necessario per la medesima situazione di emergenza sanitaria, potranno svolgersi in alternativa su piattaforma digitale.

Nella fase intermedia del procedimento, il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art.18, co.3 della L.R.65/2014, pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale evidenzia le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione e partecipazione svolta, in termini di proposte di contenuto emerse dalla partecipazione sulle quali l'amministrazione procedente dovrà operare motivatamente le proprie determinazioni.
Successivamente all'adozione, il Garante cura le ulteriori attività d'informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni.

Nel presente procedimento pianificatorio regionale il garante dell'informazione e partecipazione ex art.36 L.R.65/2014 e s.m.i. è individuato nel garante regionale dell'informazione e partecipazione Avv. Francesca De Santis, nominato con decreto del Presidente n. 83 del 18.5.2016 e con successivo decreto del Presidente n. 74 del 8.6.2020.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 797**

Progetto di Paesaggio 'Isola di Capraia' ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto il Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2020, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 54 del 31 luglio 2019, nonché la relativa Nota di aggiornamento, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 81 del 18 dicembre 2019;

Considerato il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027, approvato con delibera di Giunta regionale n.78 del 03.02.2020;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 37/2015 ed in particolare l'articolo 34 della Disciplina di Piano, che individua i Progetti di Paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al Piano paesaggistico Regionale;

Richiamata la l.r. n. 77/2017 e in particolare l'art.16 "Contributi agli enti locali per la realizzazione di studi di fattibilità relativi a progetti di paesaggio", con il quale è stato finanziato anche lo studio di fattibilità finalizzato alla redazione del progetto di paesaggio sul territorio dell'isola di Capraia, individuando nel Comune di Capraia Isola il soggetto beneficiario;

Visto il Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 1034 del 2.10.2017 tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Capraia Isola, Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, Consiglio Nazionale delle Ricerche - IBIMET Firenze, finalizzato all'elaborazione di un Progetto di qualificazione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali, turistiche, ambientali ed economiche del territorio del Comune di Capraia Isola,

Vista la delibera di Giunta regionale n. 118 del 12.02.2018, con la quale furono determinate le modalità operative di assegnazione del contributo al Comune di Capraia Isola per la realizzazione dello studio di fattibilità;

Vista la necessità di dare piena attuazione e cogenza al Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia", quale parte integrante del Piano paesaggistico secondo la procedura prevista all'art. 89 della l.r. 65/2014;

Visto il Documento di Avvio del procedimento del Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia", allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di nominare in qualità di Responsabile del procedimento il Dirigente del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio";

Ritenuto di incaricare il suddetto Responsabile del procedimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Considerato che con d.p.g.r. n. 83 del 18/05/2016 è stato nominato Garante regionale della informazione e della partecipazione presso la Regione Toscana, di cui all'articolo 36 della richiamata l.r. 65/2014, l'Avv. Francesca De Santis, incarico confermato con d.p.g.r n. 74 del 08/06/2020;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del Comitato di direzione, espresso nella seduta del 18.06.2020;

Tutto quanto sopra premesso,

A voti unanimi

DELIBERA

1. di avviare ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 il procedimento per la formazione del progetto di paesaggio "Isola di Capraia";

2. di approvare il Documento di avvio del procedimento del progetto di paesaggio "Isola di Capraia", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di nominare in qualità di Responsabile del procedimento il Dirigente del Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio";

4. di incaricare il suddetto Responsabile del proce-

dimento di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

5. di dare atto che il Garante della comunicazione del progetto di paesaggio "Isola di Capraia", ai sensi dell'articolo 36 della l.r. 65/2014 è l'Avv. Francesca De Santis.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

PROGETTO DI PAESAGGIO *"Isola di Capraia"*

AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 L.R.65/2014 e s.m.i.

INDICE

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

2. Dal Protocollo d'Intesa allo Studio di Fattibilità al Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia"

3. Definizione degli obiettivi e la previsione degli effetti territoriali attesi ivi compresi quelli paesaggistici
3.1. Gli obiettivi generali
3.2. *Gli obiettivi specifici nell'Area della Zona ex Carcere denominata Aghiale*

4. Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione
4.1. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.8 – Piana Livorno Pisa Pontedera
4.1.1. *Disciplina della Scheda d'Ambito n.8: Obiettivi di qualità e direttive*
4.2. Aree soggette a tutela
4.3. Analisi delle disposizioni del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
4.4. Analisi delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno
4.5. Analisi delle disposizioni del Piano Strutturale
4.6. Analisi delle disposizioni del Piano Operativo
4.7. Stato delle Infrastrutture Primarie
4.7.1. *Viabilità*
4.7.2. *Dotazione Idrica*
4.7.3. *Depurazione*
4.7.4. *Produzione Energia*
4.7.5. *Smaltimento RSU*
4.7.6. *Rete Servizi Telematici*
4.7.7. *Stato dei manufatti e degli Edifici della Ex Colonia Penale*

5. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assenzi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

6. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

AVVIO DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art.17 L.R.65/2014 e s.m.i.

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

Con la nuova legge regionale sul governo del territorio (L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio") e con l'integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L'approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo.

La legge regionale 1/2015 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale) prevede, all'art.4, che il PRS individui le strategie dello sviluppo territoriale nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto del territorio di cui al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione.
Nel PRS 2016-2020 ed in particolare nel Progetto Regionale 9 "Governo del territorio", viene individuata una specifica finalità: quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano.
Il Progetto Regionale "Governo del territorio" del PRS 2016-2020 attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell'impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico.

Il PIT con valenza di Piano paesaggistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27 marzo 2015, si configura come strumento di pianificazione regionale, co-pianificato con il MIBAC, finalizzato a sostenere, con le conoscenze offerte e con l'individuazione di specifici obiettivi di qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso.
In particolare, il Progetto di Paesaggio previsto dall'art.34 della Disciplina del PIT-PPR costituisce, ai sensi del co.1, lett.a) del medesimo articolo, un *progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali*. Si configura, pertanto, come un atto di governo del territorio le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici delle singole schede di Ambito.
La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei **"Progetti di paesaggio" strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio** ***soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato.*** *Il piano contiene a tal fine una prima esemplificazione di "progetto di paesaggio", dedicato alla messa in valore dei principali itinerari di fruizione lenta dei paesaggi toscani, attivando una pluralità di attori e di risorse economiche potenzialmente interessati ai diversi contenuti in cui il progetto stesso si articola. Ulteriori progetti di paesaggio potranno essere sviluppati, con riferimento a situazioni e tematiche di rilevanza regionale, in attuazione del piano.*
Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede *[...] indirizzi e criteri per l'elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.*
Il PIT-PPR viene definito un "piano dinamico" poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali viene attuata la sua parte statutaria e la sua parte strategica. L'attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR andando a contribuire, nel

lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l'attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art.34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l'approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sovra comunale.

In linea con la strategia *Toscana Carbon Neutral* e in coerenza con il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027,* approvato con delibera di Giunta regionale n.78 del 03.02.2020, la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale, ovvero i Progetti di Paesaggio, lo strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.
Nella prossima programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra il resto, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio. In tale contesto la Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.
I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Ad oggi i Progetti di paesaggio attivati dalla Regione sono 7 e interessano circa 60 comuni distribuiti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Firenze, Livorno, Pisa e Massa Carrara, di cui buona parte in aree interne della Toscana; in particolare:
1. *Le Leopoldine in Val di Chiana* (DGR 415/2016).
Interessa i Comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona (comune capofila e beneficiario), Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Chiusi.
2. Ferro-ciclovia della Val d'Orcia (DGR 773/2016 – L.R.67/2016).
Interessa la Provincia di Siena e i Comuni di Asciano, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico, Montalcino (comune capofila e beneficiario), Roccastrada, Siena, Sinalunga e Trequanda.
3. I territori del Pratomagno (DGR 558/2018 – L.R.77/2017).
Interessa l'Unione dei Comuni del Pratomagno, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Loro Ciuffenna (comune capofila e beneficiario), Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla.
4. Isola di Capraia (DGR 1034/2017 - L.R.77/2017).Interessa la Provincia di Livorno, il Comune di Capraia (Comune beneficiario), l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – IBIMET Firenze.
5. I territori del Mugello (DGR 118/2018 – L.R.77/2017)Interessa il Comune di Barberino di Mugello (comune beneficiario)
6. I Territori della Val di Cecina (DGR 1037/2019 - collegato a L. bilancio previsione 2019-21).Interessa i comuni di Volterra (comune capofila e beneficiario), Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Pomarance, Riparbella, Monteverdi Marittimo, l'Unione Montana Alta Val di Cecina.
7. I Territori della Lunigiana (DGR 422/2019 – collegato a L. bilancio previsione 2019-21).
Interessa l'Unione di Comuni Montana Lunigiana (soggetto beneficiario) costituita dai comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri e il Comune di Pontremoli.

Al riguardo il Progetto Regionale 9 contenuto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n.81 del 18 dicembre 2019, che definisce le priorità per il 2020, prevede:

- l'approvazione del Progetto di Paesaggio *"Leopoldine in Val di Chiana"* ai sensi dell'art.34 della Disciplina del PIT-PPR e secondo il procedimento della L.R.65/2014 (già avvenuta in data 25.02.2020 con deliberazione del Consiglio Regionale n.13);

- la prosecuzione dell'iter per la conclusione dei Progetti di Paesaggio di cui agli Studi di Fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici Accordi e/o Protocolli d'Intesa, ovvero: *"Ferro-ciclovie della Val d'Orcia"*, *"Territori del Pratomagno"*, *"Territori del Mugello"*, *"Isola di Capraia"*, *"Territori della Lunigiana"*, *"Territori della Val di Cecina"*.

Dei progetti indicati sono stati conclusi e trasmessi alla Regione da parte dei Comuni beneficiari del contributo regionale gli Studi di Fattibilità relativi ai *"Territori del Pratomagno"*, all'*"Isola di Capraia"* e alle *"Ferro-ciclovie della Val d'Orcia"*, dei quali si procederà pertanto ad avviare e ad attuare i relativi Progetti di Paesaggio.

La redazione del Progetto di Paesaggio segue il procedimento di cui all'art.89 della L.R.65/2014 e s.m.i. ovvero ai fini dell'**Avvio del Procedimento**, ai sensi dell'art.17 della stessa legge regionale, contiene:
a) la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti […] nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale (art. 3, co.2) e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
c) indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
d) indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
f) l'individuazione del garante della informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'art.36 responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

2. Dal Protocollo d'Intesa allo Studio di Fattibilità al Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia"

Il Progetto di Paesaggio relativo all'Isola di Capraia prende le mosse dal Protocollo di Intesa approvato con D.G.R.n.1034 del 02.10.2017 tra la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Capraia Isola, l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – IBIMET Firenze, allo scopo di qualificare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e le risorse peculiari nell'ambito dell'Arcipelago Toscano.
Le istituzioni coinvolte si sono impegnate a promuovere un progetto di paesaggio con l'obiettivo di valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Comune di Capraia Isola, così come previsto all'art. 34 della Disciplina di Piano. **In particolare l'azione congiunta ha come principali finalità:**

- **promuovere e salvaguardare i valori identitari**, ivi compresi quelli territoriali dell'isola;
- **prevenire i rischi dello spopolamento** attivando azioni positive per incrementare ed incentivare nuova residenzialità, soprattutto giovanile;
- **migliorale le condizioni di sostenibilità sociale** migliorando i servizi di base alla popolazione;
- **individuare azioni di qualificazione e promozione delle risorse endogene, del patrimonio culturale e delle strutture del demanio civico collettivo (ex colonia carcere penale);**
- **favorire attività di carattere tipicamente rurale** connesse a produzioni agricole tipiche presenti anche storicamente sull'Isola;
- **individuare gli strumenti e le modalità organizzative utili a rimuovere gli ostacoli posti dall'insularità all'accesso all'istruzione e alla formazione.**

Le parti concordano sui seguenti ambiti tematici, nell'ambito dei quali procedere nel percorso di analisi delle problematiche e delle successive verifiche di fattibilità progettuali e finanziarie:

1. Servizi
- approvvigionamento idrico
- raccolta e smaltimento rifiuti
- energia da fonti rinnovabili e approvvigionamento carburante
- fabbisogni idrici per le attività agricole
- servizi assistenza sanitaria
- servizi di veterinaria

2. Infrastrutture e territorio
- difesa suolo e protezione civile
- infrastrutture per diportismo e interventi per mobilità sostenibile
- banda larga e copertura telefonia mobile

3. Sviluppo economico, culturale e istruzione
- sviluppo rurale e valorizzazione dei terrazzamenti agricoli
- turismo
- servizi culturali
- interventi per il successo scolastico e formativo

4. Patrimonio immobiliare
- demanio collettivo civico
- patrimonio culturale
- edilizia abitativa pubblica per i residenti

La Regione ha finanziato lo Studio di Fattibilità per la realizzazione del Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia" ai sensi dell'art.16 della L.R.77/2017, individuando il Comune di Capraia Isola come soggetto beneficiario e definendo le modalità operative di assegnazione del contributo con D.G.R. n.118 del 12.02.2018.
Il Comune, attraverso un affidamento con procedura negoziata **ha assegnato l'incarico per la redazione dello Studio di Fattibilità, che è alla base del presente Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia".**
I relativi elaborati sono visionabili e scaricabili sul sito ufficiale del comune di Capraia Isola.

3. Definizione degli obiettivi e la previsione degli effetti territoriali attesi ivi compresi quelli paesaggistici

Il Progetto di Paesaggio per la Zona ex Carcere Capraia Isola, interessa un ambito territoriale di circa 245,00 ettari di proprietà del Demanio di Uso Civico, individuato sulla base della strutturazione storica e morfologica delle aree afferenti l'ex colonia penale e riportato nelle definizioni territoriali del vigente Piano Strutturale. Tale ambito, in riferimento alla cartografia del Piano strutturale, interessa:
- UTOE 03 - Ex Colonia Penale Agricola per 122,00 ettari c.a.;
- UTOE 04 - Territorio Rurale Agricolo per 46,00 ettari c.a.;
- UTOE 05 - Zona C Area Contigua Parco Nazionale per 31,00 ettari c.a.;
- UTOE 05 - Parco Nazionale, quota parte dell'UTOE 05 a raccordo e completamento dell'area di intervento per 46,00 ettari c.a.

La **Scheda d'Ambito di paesaggio n. 8 "Piana di Livorno - Pisa - Pontedera"** del PIT con valore di Piano Paesaggistico (PPR) contiene specifiche direttive volte a salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico dell'Isola di Capraia tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici, e ad evitare ulteriori processi di urbanizzazione contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.
Gli **indirizzi per le politiche** della **Scheda di Ambito 8**, che rappresentano il riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano, prevedono nello specifico per *l'Isola di Capraia, azioni volte a:*
- *garantire azioni e programmi volti a: promuovere lo sviluppo di un turismo "verde" e destagionalizzato;*
- *valorizzare, con funzioni turistico/ ricettive e di presidio rurale, le aree della ex colonia penale, promuovendo una gestione agricola dei versanti terrazzati oggi in grave stato di abbandono;*
- *favorire azioni volte al controllo delle specie vegetali aliene (fichi d'india, agave) e al mantenimento dell'unico specchio d'acqua naturale dell'Arcipelago Toscano, lo Stagnone di Capraia, recentemente interessato da un progetto di recupero;*
- *favorire, ove possibile, anche attraverso forme di sostegno finanziario e nel rispetto della competitività economica delle attività agricole, il mantenimento degli ambienti agro-pastorali, al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare e montano.*

Riprendendo dagli indirizzi e dalle direttive del PIT-PPR, sono stati declinati i seguenti **orientamenti generali del Progetto di Paesaggio** volto alla riqualificazione e alla valorizzazione della Zona ex Carcere Capraia Isola:
- **l'individuazione delle misure necessarie alla riqualificazione e alla valorizzazione della** porzione di territorio comunale posta nella zona dell'**ex-carcere e degli edifici dell'ex-colonia**;
- l'approfondimento della conoscenza del territorio e degli aspetti che lo caratterizzano e, al contempo, **la formulazione di proposte in ambito paesaggistico compatibili con la valorizzazione e con la riqualificazione del paesaggio locale e degli edifici** attraverso la ricognizione generale dell'intero territorio di

interesse, l'analisi delle caratteristiche del paesaggio e delle loro interrelazioni con gli aspetti storici e naturali e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare,recuperare, riqualificare e valorizzare;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio.

Unitamente alle disposizioni del PIT-PPR, **tali orientamenti sono stati il punto di partenza per lo Studio di Fattibilità del Progetto di paesaggio "Zona ex carcere – Capraia Isola"**.
Lo Studio, partendo dalle *Invarianti strutturali* del PIT PPR e dagli *Obiettivi di qualità* della **Scheda d'Ambito n.8 "Piana Livorno Pisa Pontedera"**, secondo quanto stabilito nella *Disciplina del Piano* del PIT-PPR, art.34 "Progetti di paesaggio", ha compiuto una caratterizzazione del territorio oggetto di analisi, da un punto di vista ambientale e paesaggistico, attraverso:
- un'analisi delle risorse ambientali, naturali ed antropiche **per la determinazione della qualità paesaggistica presente nell'area di intervento**;
- una definizione dei caratteri di fragilità e vulnerabilità (ecosistemica e visuale) **delle risorse** localizzate e delle diverse unità di paesaggio che caratterizzano il determinato territorio;
- una valutazione delle criticità in atto;
- una valutazione delle potenzialità d'uso delle risorse paesaggistiche rispetto alle esigenze, anche culturali, o attese sociali.

Lo Studio di Fattibilità ha operato:
a) **la ricognizione generale dell'intero territorio di interesse**, attraverso l'analisi delle caratteristiche del paesaggio e delle loro interrelazioni con gli aspetti storici e naturali **e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare**;
b) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso **l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio**;
c) **l'attività di ascolto** della committenza, della comunità e dei portatori di interesse locali, nonché dei principali stakeholder istituzionali;
d) **la ricerca di fonti finanziarie atte a sostenere i futuri interventi**.

Tale analisi ed interpretazione ha condotto alla definizione di Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei e dei loro gradi di valore secondo i rispettivi caratteri morfologici, di uso del suolo e di forma-tessitura del paesaggio, ecc. Tali *Ambiti* costituiscono "tipi di paesaggio" che hanno in comune sia le strutture fisico-ambientali che i processi di riproduzione e di funzionamento.
L'individuazione degli **Ambiti Paesistico-Territoriali Omogene**i è stata operata secondo criteri connessi a:
MORFOLOGIA, SOPRASSUOLI E TESSITURA DEL PAESAGGIO
GRADO DI QUALITÀ: a) Livello di interesse naturalistico; b) Grado di antropizzazione; c) Livello di alterazione visuale-percettiva
ELEMENTI DI CRITICITÀ: descrizione degli stati di crisi più o meno irreversibili degli ecosistemi, delle situazioni di stabilità dei suoli, delle alterazioni delle visuali principali
GRADO DI SENSIBILITÀ: valutazione della sensibilità visuale finalizzata a descrivere e riconoscere per ogni ambito se il grado di sensibilità è alto, medio o basso
FATTORI POTENZIALI: valutazione delle potenzialità dell'ambito che potrebbero essere oggetto privilegiato di interventi specifici (naturalistici, paesaggistici, storici, architettonici, idraulici, ecc.).

Sono stati così individuati i seguenti **Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei (APTO)** sul totale di 245,00 ha c.a. dell'area di intervento sono stati i seguenti:
A – AGHIALE, si estende per circa Ha 27,0984.
Comprende i nuclei edificati di Aghiale Alto e Aghiale Basso e le relative pertinenze, comprensive della viabilità di raccordo tra i due nuclei. L'ambito, che si estende sino ai confini dell'abitato di Capraia da cui si diparte la strada principale che connette i diversi nuclei ed edifici della ex-colonia, è caratterizzato dal corso del Vado dell'Aghiale, da numerosi terrazzamenti in stato di abbandono intervallati da macchia bassa e gariga con alberature isolate o a gruppi di pino domestico e pino marittimo.
B – STALLA/ AGHIALE, si estende per circa Ha 19,9567.
Si tratta di un'area di interfaccia tra l'Aghiale e l'Ovile. La strada che sale all'Ovile delimita la parte edificata che comprende alcuni edifici rurali che si aprono verso la valle caratterizzata per lo più da gariga con alberature isolate e lembi di macchia. Sono presenti oliveti di nuovo impianto.
C – LAVANDERIA/ ORTI GRANDI, si estende per circa Ha 26,9447.
Questo ambito comprende una vasta area di terrazzamenti recuperati a vigneto e in parte ad orti e aree con terrazzamenti abbandonati e invasi da macchia mediterranea. Vaste aree a macchia e gariga con affioramenti rocciosi.

D – PORTOVECCHIO, si estende per circa Ha 14,4912.
Nell'ambito sono presenti tre nuclei insediativi. Il Pollaio oggi in parte recuperato, caratterizzato dalla presenza di frutteti, oliveti e orti. Il nucleo di Maricoltura e la Cantina. Il paesaggio è caratterizzato nelle discese a mare da aree gariga e macchia.
E – OVILE, si estende per circa Ha 14,6375.
Il nucleo dell'Ovile, nonostante la discreta accessibilità, la posizione cacuminale con ampi spazi quasi pianeggianti e le potenzialità paesaggistiche e di qualità di alcuni edifici e di alcuni manufatti è in stato di totale abbandono. Le pertinenze risultano molto degradate. I terrazzamenti che si distendono sul versante sono tutti abbandonati con probabili alterazioni del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.
F – LA PIANA/ SARACELLO, si estende per circa Ha 66,0511.
Questo ambito comprende una vasta area di terrazzamenti recuperati a vigneto e aree con terrazzamenti abbandonati, sia a monte e che a valle e invasi da macchia mediterranea. Vaste aree a macchia alta e macchia bassa e gariga con affioramenti rocciosi caratterizzano i rimanenti spazi. Aperture panoramiche si aprono verso il mare. L'ambito è dotato di percorsi escursionistici di grande interesse.
G – LA MORTOLA, si estende per circa Ha 19,3235.
È fortemente caratterizzato dal bellissimo nucleo de La Mortola su posizione cacuminale e aperto verso i paesaggi circostanti. Le pertinenze, in stato di abbandono, sono caratterizzate da cisterne e terrazzamenti " a giardino".
Vaste aree a macchia alta e macchia bassa e gariga con affioramenti rocciosi caratterizzano i rimanenti spazi ancora fruibili dalla strada e da percorsi.
H – IL PARCO, si estende per circa Ha 56,2018.
È la parte più naturale dell'area di intervento, storicamente priva di insediamento e coltivazioni, caratterizzata dai crinali e cacumini, con pendenze rilevanti, vegetazione a macchia bassa e ampie aree con affioramenti rocciosi a gariga.

Oltre agli *APTO* che costituiscono il riferimento di insieme per tutta la Zona ex Carcere Capraia Isola, **lo Studio di Fattibiltà ha individuato**, scendendo maggiormente nel dettaglio, per ogni nucleo edificato-edificio presenti nell'area di intervento, **aree di Pertinenza Paesaggistica**, che costituiscono ambiti di relazione con l'immediato contesto paesaggistico, con il sistema dell'accessibilità e degli spazi aperti e con il sistema delle acque.
L'individuazione di tali aree è **volta a salvaguardare**:

- **la configurazione originaria o comunque storicizzata delle aree di pertinenza** (percorsi interni, manufatti accessori, aree pavimentate, vegetazione),
- **mantenere i rapporti di gerarchia** e le relazioni morfologiche tra edifici principali e edifici minori o annessi,
- **le visuali prospettiche che si aprono verso il paesaggio contermine e il mare**.

Le Pertinenze dei Nuclei ed Edifici ammontano complessivamente a 150.832,00 mq.

3.1. Gli obiettivi generali

Riprendendo dagli indirizzi e dalle direttive del PIT-PPR, e partendo dalle analisi effettuate nello lo Studio di Fattibilità del Progetto di Paesaggio "Zona ex carcere – Capraia Isola", sono stati declinati per tutto il territorio considerato, suddiviso negli otto Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei considerati, i seguenti Obiettivi generali:

a. **garantire la conservazione dei valori paesaggistici diffusi e puntuali e le loro potenzialità** (identità evolutive di lunga durata, ranghi locali e territoriali) e la sistemazione dei fenomeni di degrado, in riferimento alle componenti di interesse paesaggistico ed antropico di cui al PIT-PPR nelle *Scheda dell'Ambito n.8* e in riferimento alle *Invarianti strutturali* ivi contenute:
II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi,
III - il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali,
IV - i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali;

b. garantire la conservazione dei valori ambientali diffusi e puntuali e le loro potenzialità in riferimento al PIT-PPR *Scheda dell'Ambito n.8* e *Invarianti strutturali*:
I - i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici,
II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi;

c. **garantire la conservazione dei valori storico architettonici e storico identitari degli edifici e manufatti dell'ex colonia penale**;

d. **mantenere la leggibilità della struttura del paesaggio del sistema dell'ex colonia penale per la realizzazione di interventi a sostegno delle attività agricole o di altro genere, allo sviluppo dell'uso di energie rinnovabili e allo sviluppo economico e sociale**;

e. **mantenere la configurazione originaria o storicizzata dell'area mantenendo e implementando la viabilità principale, i percorsi interni, il sistema idraulico superficiale, i manufatti accessori, il sistema dei terrazzamenti, la vegetazione arborea e non-arborea presente**;

f. **garantire la qualità urbanistica ed architettonica degli interventi edilizi ammessi**, secondo quanto indicato dal Piano Paesaggistico del PIT e dagli altri strumenti di pianificazione sovraordinata e comunale;

g. **tutelare gli edifici principali, gli annessi e i manufatti di valenza storico-architettonico e l'area di pertinenza**, mantenendo i rapporti di gerarchia e le relazioni morfologiche tra edificio principale e annessi, prevedendo una definizione degli interventi ammissibili commisurata al grado di valore t**enendo conto della possibilità di recuperare eventuali manufatti incongrui**, per materiali, tipologia e giacitura, **posti all'interno dell'area di pertinenza, compatibilmente con l'impianto insediativo storico-tipologico**;

h. **favorire la fruizione turistico-ricreativa, garantendo un miglioramento dei sottoservizi, della viabilità, di una migliore accessibilità, di una ricettività adeguata e di qualità**;

i. **ampliare, nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici individuati, gli usi ammissibili** consentendo, oltre alla funzione agricola (multifunzionalità, agriturismo, residenze agricole per i giovani imprenditori,ecc), quella residenziale, le attività e i servizi legati alla promozione del territorio, le funzioni turistico-ricettive e di edilizia sociale, **l'uso di energie rinnovabili e incentivando la messa a sistema degli elementi caratterizzanti il territorio**;

j. **garantire tutte le attività di gestione**, per promuovere attività di partecipazione e per stimolare le esistenti attività produttive e le iniziative economiche indotte;

k. **tutelare, riqualificare ed incrementare la regimazione delle acque esistente nell'area, prevedendo nuovi interventi nel solco delle soluzioni tradizionali adottate, onde consentire una relativa autosufficienza dei nuclei**;

l. in coerenza col punto precedente, **indicare le misure appropriate per il raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli insediamenti, limitando al minimo gli apporti dalla rete comunale**;

m. **favorire l'incremento dell'attività agricola**, attraverso l'introduzione di elementi di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica.

3.2. *Gli obiettivi specifici nell'Area della Zona ex Carcere denominata Aghiale*

Nell'*Area della Zona ex Carcere Capraia Isola denominata Aghiale* sono individuati i seguenti obiettivi puntuali:

A. La continuità ecologica, ovvero **la ricognizione delle unità geografiche bio-permeabili** (intendendo come tali le porzioni di territorio non interessate da interventi di urbanizzazione e di accentuata antropizzazione, ivi comprese alcune forme agricole intensive), la conoscenza del loro stato di efficienza, il riconoscimento delle eventuali potenzialità per interventi di ripristino, i criteri tecnici di realizzazione di opere di superamento infrastrutturale, la normativa di garanzia per mitigare frammentazioni future, il regime di governo dei corridoi ecologici una volta individuati, il ruolo degli strumenti urbanistici locali, le modalità di disponibilità delle aree utilizzabili in tal senso e il progetto degli interventi circostanziati sugli spazi connettivi.

B. La conservazione ed il miglioramento del sistema dei valori naturali e paesistici, ovvero **riconoscere**, nell'ambito del procedimento di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici, **l'intorno territoriale dei centri e nuclei storici**, ovvero **l'ambito di pertinenza paesaggistica inteso quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e su quello storicamente funzionale**.

C. **La rifunzionalizzazione ed il miglioramento del sistema idrografico superficiale**, sulla base di quanto realizzato in precedenza e prendendo spunto dalle soluzioni tecniche adottate, il ripristino di quanto esistente e

l'eventuale incremento delle dotazioni.

D. La riqualificazione e valorizzazione del sistema agrario e dei **terrazzamenti**, ovvero **il riconoscimento di questi elementi quali dato strutturante del territorio, meritevole di ripristino e tutela, ma anche di (ri)utilizzo per il perseguimento di agricoltura di qualità**.

E. L'accessibilità e permeabilità territoriale, ovvero **il ripensamento e l'analisi critica dei mezzi di accesso attuali**, prendendo atto della necessità di introdurre diverse tipologie di mobilità all'interno dell'isola, superando la necessità di trasportare costantemente mezzi e proponendo trasporti maggiormente veloci, efficienti e confortevoli.

F. La valorizzazione di servizi culturali e attività turistico- ricreative, ovvero **proporre la marginalità dell'Isola quale elemento unico di qualità**, da tutelare e valorizzare attraverso un'adeguata campagna di pubblicizzazione, per raggiungere soggetti consapevoli delle potenzialità e dell'originalità della potenziale offerta.

L. Lo sviluppo integrato paesaggio-energie rinnovabili, ovvero **il tentativo di rendere i nuclei presenti nel comparto oggetto del Progetto di Paesaggio autosufficienti energeticamente, introducendo misure di mitigazione che rendano compatibili gli interventi con le finalità di tutela paesaggistica**.

M. **La qualità architettonica degli interventi edilizi, tramite indicazioni precise e puntuali sulle modalità/possibilità d'intervento, tenendo conto delle preesistenze, ma anche delle necessità e delle aspettative degli utilizzatori**.

4. Quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione

L'***Isola di Capraia*** presenta alte e specifiche qualità paesaggistiche, risultanti dai particolari elementi costitutivi del territorio e dalla specifica incidenza della presenza umana.
Le vicende storiche hanno consegnato all'attualità un insediamento urbano imperniato sul dualismo Porto – Paese e un vasto territorio collinare perfettamente strutturato, conseguente all'istituzione della Colonia penale agricola, nella seconda metà del XIX secolo. Strutturazione avvenuta con specifiche sistemazioni agrarie, con l'istituzione di allevamenti e di infrastrutture per le esigenze di accoglienza dei detenuti e del personale di sorveglianza. Gli interventi inerenti la Colonia penale agricola hanno talvolta riutilizzato alcune preesistenze edilizie, conseguendo, insieme con le attività di produzione alimentare, una sorta di autosufficienza della Colonia penale e della comunità locale.
Il Progetto di paesaggio, attingendo allo Studio di fattibilità, assume come riferimento essenziale la storia, che delinea e caratterizza il paesaggio dell'Isola di Capraia e l'identità della comunità locale, ponendosi l'obiettivo di perseguire una diffusa rigenerazione del territorio, degli insediamenti e della cittadinanza.

4.1. Patrimonio Territoriale e Paesaggistico della Scheda d'Ambito di Paesaggio n.8 – Piana Livorno Pisa Pontedera

Il Progetto di Paesaggio assume come riferimento le disposizioni del PIT afferenti l'Isola di Capraia contenute nella **Scheda d'Ambito n.8 "Piana Livorno Pisa Pontedera"**.
Come già esplicitato nelle premesse, trattandosi di progetto attuativo del PIT-PPR la Scheda d'Ambito n.8, costituisce la cornice di riferimento dentro la quale sviluppare gli orientamenti strategici e le idee progettuali del progetto di paesaggio.
Il *patrimonio territoriale e paesaggistico* è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti.

Il territorio dell'ambito presenta caratteri fisiografici e paesaggistici estremamente differenziati. Per l'isola di Capraia è evidenziato il valore naturalistico conseguente alla sua orogenesi vulcanica, con la presenza di scorie e rocce vulcaniche. Il territorio dell'Isola è caratterizzato dalla presenza di habitat costieri rocciosi, da mosaici di macchie e garighe, dall'importante presenza dello Stagnone di Capraia, una delle principali aree umide di interesse conservazionistico dell'ambito.
Le coste rocciose all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla locale Rete Natura 2000, costituiscono le eccellenze del target, con la presenza di coste ad elevata naturalità e valore naturalistico, con numerosi habitat e specie rare, vulnerabili ed endemiche, oltre ad importanti colonie di uccelli marini.
Anche gli ambienti rupestri interni lungo i versanti granitici presentano una elevata ricchezza di habitat e specie di interesse conservazionistico.
Le principali criticità evidenziate nella Scheda d'Ambito sono legate a possibili sviluppi urbanistici turistico/residenziali, alla perdita di ambienti agropastorali e di aree terrazzate di versante per abbandono delle attività colturali, con chiusura della vegetazione a macchia mediterranea e alterazione dell'eterogeneità ambientale, alla diffusione di specie vegetali e animali aliene, e al disturbo del turismo da diporto.
Il processo inesorabile di colonizzazione arbustiva dei terreni abbandonati, legata alla perdita del caratteristico sistema di terrazzamenti agricoli, sia all'interno della ex colonia penale che nelle aree poste attorno al Paese, ha portato alla alterazione del peculiare paesaggio agricolo dall'isola.

4.1.1. *Disciplina della Scheda d'Ambito n.8: Obiettivi di qualità e direttive*

Particolarmente significativo ai fini del Progetto di Paesaggio è l'Obiettivo 4 e le relative direttive di cui di seguito si riporta l'estratto:
Obiettivo 4: *Tutelare gli elementi di eccellenza naturalistica del territorio dell'ambito, caratterizzato da paesaggi eterogenei, ricchi di diversità geostrutturali, geomorfologiche ed ecosistemiche, comprese le isole di Capraia e Gorgona*
Direttive correlate all'Obiettivo 4:

- salvaguardare l'elevato valore paesaggistico, geomorfologico ed ecosistemico delle isole di Capraia e Gorgona tutelando le coste rocciose ricche di forme rilevanti in aree incontaminate e caratterizzate da mosaici di macchie, garighe e prati, dalla presenza di suggestivi contrasti paesaggistici (scorie e rocce di origine vulcanica di Punta dello Zenobio e Cala Rossa a Capraia), e mantenendo l'integrità dello Stagnone di Capraia, unico specchio d'acqua naturale dell'Arcipelago Toscano;
- evitare ulteriori processi di urbanizzazione nelle isole di Capraia e Gorgona, contrastando, la frammentazione del territorio agricolo e la perdita di ambienti agropastorali e aree terrazzate di versante, nonché la diffusione di specie aliene vegetali ed animali.

4.2. Aree soggette a tutela

L'area del Progetto di Paesaggio è interessata dai vincoli paesaggistici *"Immobili ed aree di notevole interesse pubblico"* di cui all'**art. 136** del D.Lgs 42/2004:

- **D.M. 20/06/1972 - G.U. 17 del 1973**, concernente l'intera fascia costiera dell'isola di Capraia, con la seguente motivazione: *"[...] L'isola predetta ha notevole interesse pubblico perché può essere considerata una delle più attraenti e caratteristiche dell'arcipelago toscano: per chi proviene dal continente si presenta prevalentemente montagnosa, con coste rocciose a picco sul mare, grotte e spechi e, nella parte centrale, una bella insenatura, in fondo alla quale sta un piccolo porticciolo con sopra appollaiato l'unico paese esistente. Verso est discendono più dolcemente valli e vallette con i caratteristici "vadi" sul fondo. La parte orientale dell'isola presenta, inoltre, notevole interesse pubblico perché con le sue coste rocciose a picco sul mare, dalle quali è visibile la Corsica, con le sue numerose grotte naturali, con le sue graziose valli e vallette, la sua caratteristica vegetazione mediterranea, oltre a formare un quadro di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze"*.
- in parte **D.M. 12/12/1959 - G.U. 40 del 1960**, che interessa al zona comprendente il porto e la località di San Rocco, con la seguente motivazione: *"La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue coste rocciose a picco sul mare, grotte e specchi, con la sua bella insenatura, con il piccolo porticciolo, con le sue graziose valli e vallette con i caratteristici "vadi", oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di queste bellezze"*.

L'area del Progetto di Paesaggio è interessata dai seguenti vincoli paesaggistici di cui all'**art.142** del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.:

- **lett. a)** "I territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare";
- **lett. c)** "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- **lett. f)** "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna1 dei parchi";
- **lett. g)** "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, co.2 e 6, del D.Lgs.22/2001";
- **lett. h)** "le zone gravate da usi civici.".

Costituiscono disposizioni normative del PIT che disciplinano l'area oggetto del Progetto di Paesaggio, gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni della:
- Scheda n.11 - "Elba e isole Minori" riferita ai territori costieri compresi in una fascia di 300 metri dalla linea della battigia.
- Scheda di cui al D.M. 20/06/1972 - G.U. 17 del 1973, concernente l'Intera fascia costiera dell'isola di Capraia
- D.M. 12/12/1959 - G.U. 40 del 1960, che interessa al zona comprendente il porto e la località di San Rocco.

In particolare la Scheda di cui al D.M. 20/06/1972, in riferimento al territorio vincolato, specifica nella sez. B) *"Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione" nella parte relativa all'analisi delle dinamiche di trasformazione ed alla eventuale presenza di elementi di rischio / criticità"*:
- la generale *"Permanenza dei valori, anche se le recenti espansioni, quasi generalmente riferibili all'attività turistico-ricettiva e soprattutto turistico-residenziale, determinano un aumento della pressione antropica concentrata soprattutto nei periodi estivi ed un'alterazione dell'assetto morfologico urbano di impianto storico presente e dei caratteri di naturalità e di valenza paesaggistica dell'isola"*.
- in relazione al paesaggio agrario *"La chiusura della colonia penale di Capraia ha determinato la cessazione di tutte le pratiche agricole e la progressiva scomparsa della caratteristica organizzazione del territorio rurale"*.

Le disposizioni di tutela sono volte a *"Tutelare gli aggregati storici (La Mortola, L'Ovile, Porto Vecchio e L'Anghiale) dell'ex colonia penale, esterni al centro storico, nonché l'intorno territoriale ad essi adiacenti, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra gli insediamenti storici e il loro intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria"*.

Costituiscono ancora disposizioni normative del PIT che disciplinano l'area oggetto del Progetto di Paesaggio, gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni degli artt. 6, 8, 11, 12 e 13 della Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B del PIT-PPR) relativi alle aree tutelate per legge sopra identificate presenti nella zona dell'ex carcere.

L'area di Progetto è, inoltre, interessa da **Siti Natura 2000**.

Per le zone gravate da **usi civici**, come specificato nel Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune, si rileva che quasi tutte le terre dell'Isola sono "demani di uso civico" ad esclusione di molte zone del centro abitato. In particolare l'area di intervento ricade all'interno non solo del Demanio civico ex colonia Penale Agricola, ma interessa anche una piccola parte di quello definito Demanio Civico situato verso il centro abitato, come da tavola estratta dal Piano Strutturale (013_tav QC4 carta del demanio civ ultima versione).

4.3. Analisi delle disposizioni del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

Il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano è stato approvato con Del.C.R.n.87 del 23.12.2009. È stata successivamente approvata una Variante nel luglio del 2017 riguardante la sola zona a mare.
Le aree dell'ex Colonia Penale ricadenti nel perimetro del Parco sono classificate come zone B e C.
Le **zone B** sono definite di *Riserva generale* orientata, caratterizzate da elevato pregio naturalistico, ove è necessario potenziare la funzionalità ecosistemica, mantenere la della biodiversità, anche in funzione di protezione della contermine zona A. È ammesso l'utilizzo sportivo e ricreativo, nonché l'attività agricola. Per il patrimonio edilizio agricolo esistente sono ammessi interventi edilizi fino alla ristrutturazione edilizia e cambio di funzione degli immobili ai soli fini dello sviluppo e della qualificazione delle attività agro-silvo-pastorali e agrituristici (ai sensi della L.R. 42/2000 s.m.i.).
Le **zone C**, di *protezione*, sono caratterizzate dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali collegati a particolari forme di produzione agricola, a modelli insediativi od a forme significative di presidio ambientale. Gli utilizzi ammessi sono quelli coerenti con le finalità di manutenzione, di ripristino e di riqualificazione delle attività agricole e forestali, degli elementi e dei segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, di

conservazione della biodiversità e delle componenti naturali. Si intende incrementare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale, attraverso interventi a basso impatto. La trasformazione di edifici esistenti è ammessa solo in funzione degli usi agrituristici; la costruzione di nuovi edifici è ammessa solo in funzione degli usi agricoli previa approvazione di un programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale.

4.4. Analisi delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno

Il PTC della Provincia di Livorno, approvato con Del.C.P.n. 52 del 25.03.2009, ricomprende l'isola di Capraia nel *Sottosistema territoriale delle Isole* e all'art.28 della Disciplina di Piano ne definisce i caratteri strutturanti e gli obiettivi di qualità paesaggistica.
In particolare gli ***Obiettivi generali*** del *Sistema territoriale* prevedono:
- la riqualificazione degli usi agroforestali mediante recupero delle sistemazioni agrarie e delle dotazioni abbandonate dalle funzioni carcerarie a Capraia e Pianosa;
- lo sviluppo dell'autonomia energetica e idrica mediante oculate e mitigate installazioni impiantistiche tecnologiche;
- il mantenimento dell'integrità naturalistica e salvaguardia della connessione mare collina anche dal punto di vista percettivo paesaggistico;
- lo sviluppo del rapporto Provincia Parco Nazionale dell'Arcipelago per una gestione coordinata dei territori;
- lo sviluppo della fruizione turistica delle isole secondo principi di sostenibilità;
- la valorizzazione degli apparati agroforestali.

4.5. Analisi delle disposizioni del Piano Strutturale

Il Comune di Capraia Isola è dotato di Piano Strutturale, approvato con Del.C.C.n.3 in data 22.02.2012.
Gli ***Obiettivi*** del Piano Strutturale riferibili all'*Ex Colonia penale* sono volti al:
- recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico, a seguito del trasferimento da parte del Ministero di Grazia e Giustizia al Comune di Capraia Isola, della proprietà delle aree e degli immobili che costituivano l'ex Colonia Penale Agricola;
- controllo delle modalità con cui si esplica la presenza turistica; il fenomeno turistico dovrà essere coniugato con la necessità di tutelare le risorse paesaggistiche e ambientali dei luoghi attraverso l'individuazione di modalità di fruizione bio-compatibili;
- salvaguardia dell'identità dei luoghi, nella componente sia "urbana" che rurale, naturale e paesaggistica;
- tutela paesaggistica ed ambientale e inversione del fenomeno di abbandono in atto nelle aree agricole attraverso l'introduzione di modalità bio-compatibili di utilizzo della risorsa suolo, in connessione all'attività turistica, a quella naturalistica;
- potenziamento, qualificazione e integrazione delle attrezzature tecnologiche, al fine di coniugare la qualità della vita e l'incremento della consistenza della comunità locale con la tutela delle risorse, riducendo il consumo dei suoli e con una particolare e significativa attenzione per le energie rinnovabili.

In particolare l'art.37 delle NTA riguarda la Ex Colonia penale (ricompresa nelle UTOE 3, 4 e 5).
Per l'UTOE 3 sono previste le seguenti azioni:
- attuazione degli Usi Civici, attraverso l'attuazione del Piano di valorizzazione;
- predisposizione di un successivo strumento per l'individuazione di Unità minime d'intervento, riferite agli edifici esistenti;
- si ritiene possibile l'insediamento di "insediamenti turistici di qualità ad elevata compatibilità ambientale";
- si ipotizza l'autonomia funzionale del complesso, anche attraverso il ricorso ad energie alternative;
- manutenzione e riutilizzo dei terrazzamenti a fini agricoli o didattici;
- recupero delle ex chiese in località Aghiale e Ovile;
- recupero del nucleo "La stalla", con possibilità di demolizione e recupero dei volumi per attività turistiche;
- protezione del Vado dell'Aghiale.

4.6. Analisi delle disposizioni del Piano Operativo

Il Comune di Capraia Isola è dotato di Piano Operativo, approvato con Del.C.C.n.13 del 18.04.2019.
Il Piano Operativo comunale, in riferimento alla Zona dell'*ex Colonia penale* si pone i seguenti ***Obiettivi***:
- recupero del patrimonio edilizio esistente e nuove funzioni di indirizzo strategico;

- riutilizzo corretto del patrimonio edilizio esistente minimizzando il consumo di suolo;
- incrementare la qualità urbana del sistema insediativo mediante la verifica del patrimonio edilizio esistenza con prescrizioni specifiche sugli interventi;
- sostenere il riutilizzo del territorio a valenza rurale al fine di invertire il fenomeno dell'abbandono ed il mantenimento delle sistemazioni agrarie esistenti e le peculiarità paesaggistiche oltre al reinserimento nel sistema antropico e socioeconomico locale;
- promuovere la disciplina di impianti con energie rinnovabili, specificatamente nei nuovi interventi o nel recupero dei fabbricati ex Colonia Penale, con particolare riguardo allo smaltimento delle acque reflue;
- superare condizioni di degrado correlate, ad esempio, allo scarso livello di manutenzione dei manufatti, impianti tecnologici, tessuto viario, etc…

A tali ***Obiettivi*** sono correlate le seguenti ***Azioni***:
- aumentare l'efficacia in relazione alle potenzialità offerte dalle strutture della Ex Colonia Penale con un corretto riuso del patrimonio edilizio esistente minimizzando il consumo di suolo;
- recupero di nuclei quali l'Aghiale Basso e Aghiale Alto dotati di una consistente struttura edilizia, oltre al Complesso di San Antonio;
- riutilizzo in relazione alle potenzialità offerte dalle strutture della Ex Colonia Penale
- favorire il sistema della mobilità leggera mediante azioni di recupero della sentieristica di collegamento interna al territorio.

La disciplina riferita alle aree della Zona dell'ex Carcere è definita da apposite ***Schede normative e di indirizzo progettuale***, il cui repertorio completo è contenuto nell'Allegato A delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo.
Per tale ambito il PO individua le seguenti Aree di Trasformazione con le indicate sigle:
TR03 –Diramazione Aghiale Basso;
TR04 –Diramazione Aghiale Alto;
TR05 –Diramazione Portovecchio –Cantina;
TR06 –Diramazione Portovecchio –il Pollaio;
TR07 –Diramazione l'Ovile;
TR08 –Diramazione La Mortola;
TR09 –Diramazione La Stalla;
TR10 –Immobile denominatoCaseificio;
TR11 –Immobile denominato Lavanderia.
Le *Schede normative e di indirizzo progettuale* identificano un confine che comprende sia gli edifici che un'area di riferimento. Le Schede contengono una parte descrittiva con informazioni generali (estratti cartografici, foto aeree, documentazione fotografica) e una sezione normativa che subordina la definizione degli interventi di trasformazione alla redazione di un Progetto di Paesaggio. Sono riportate inoltre le informazioni concernenti le condizionalità alla trasformazione derivanti da vincoli presenti e dall'applicazione di disposizioni derivanti dalla pianificazione settoriale.

4.7. Stato delle Infrastrutture Primarie

Lo Studio di Fattibilità oltre a quanto sopra evidenziato affronta anche lo stato in cui versano attualmente le Infrastrutture primarie.

4.7.1. *Viabilità*
La strada di accesso all'area in progetto è ancora quella che serviva la Colonia penale. Si tratta di una sede stradale di sezione ridotta, in cattivo stato di conservazione, che nella prima parte presenta uno sviluppo ed una pendenza che ne rende difficoltoso l'utilizzo. Nella parte più alta, dopo il nucleo dell'Aghiale, lo stato migliora e la pendenza diminuisce. Sono stati effettuati recenti interventi che hanno reso maggiormente sicura la percorrenza dei primi tornanti. Si riscontra la presenza di numerosi sentieri, non sempre percorribili, che consentono di raggiungere parti di territorio non altrimenti fruibili.

4.7.2. *Dotazione Idrica*
L'Isola è dotata di un desalinizzatore ad osmosi inversa, che è sufficiente per le necessità sia dei residenti che dei turisti (500 mc/giorno). Il processo è particolarmente energivoro. Molti degli edifici del due centri abitati, porto e paese, sono dotati di serbatoi autonomi di accumulo di capacità variabile fra i 1.000 e i 2.000 litri, in modo da far fronte ad eventuali situazioni di insufficienza. Fino al 2004 il fabbisogno era parzialmente soddisfatto con navi cisterna. Le vasche ubicate nella ex Colonia Penale sono utilizzate per usi agricoli.

4.7.3. *Depurazione*
La costruzione della rete fognaria fu iniziata intorno agli anni '60 e fu successivamente realizzato il depuratore. Le acque usate della zona "Porto" vengono veicolate mediante una centralina di sollevamento al "Paese", dove poi vengono convogliate al Depuratore; dopo il trattamento, tramite una condotta sottomarina di una lunghezza di 700 m, vengono rilasciate in mare ad una profondità di 55 metri. Non vi è riutilizzo delle acque reflue depurate. I composti e fanghi di depurazione trattati e vagliati per poi venire conferiti in discarica.

4.7.4. *Produzione Energia*
Non vi sono impianti per la produzione di energia alternativa. E' in funzione dal 2014 una centrale elettrica basata sull'utilizzo di "Biodiesel". L'impianto è costituito da quattro generatori per una potenza totale di 2000 kW, che utilizzano un combustibile di natura vegetale ottenuto da olii derivati da colza, girasole, soia.

4.7.5. *Smaltimento RSU*
Il servizio è gestito attualmente da REA SpA. Il RSU indifferenziato viene raccolto da cassonetti stradali a giorni alterni. Carta e cartone e multimateriale con raccolta stradale da cassonetti con frequenza di svuotamento settimanale. I rifiuti, dopo il raccoglimento, vengono inviati al gestore tramite traghetto.

4.7.6. *Rete Servizi Telematici*
Non esiste una rete integrata comunale. Numerosi esercizi offrono il servizio di HotSpot gratuito.

4.7.7. *Stato dei manufatti e degli Edifici della Ex Colonia Penale*
In questa fase non riteniamo opportuno un esame dettagliato della situazione materiale degli edifici, che sarà parte integrante delle successive fasi propositive. E' sufficiente considerare che l'assetto attuale del comparto deriva ed è conseguenza dell'abbandono della funzione carceraria, nel 1986. Da allora il complesso degli edifici, peraltro sottoposti a diversi meccanismi di tutela, non è stato oggetto di interventi rilevanti. Lo stato di conservazione è, in generale, cattivo, con alcuni manufatti allo stato di rudere. Va anche considerata la differente qualità edilizia delle parti e le opere, talvolta incongrue, di adeguamento e trasformazione eseguite durante la permanenza del carcere. Fanno eccezione alcuni edifici che, a cura degli utilizzatori, sono stati tenuti in efficienza ed addirittura ripristinati. In tempi recenti la concessione di alcuni manufatti a destinazione agricola ne ha consentito la conservazione e fa ben sperare per la loro tutela in futuro.

5. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assenzi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

Di seguito si riporta l'elenco dei **soggetti ai quali si chiede un contributo tecnico da far pervenire entro 20 giorni dalla ricezione del presente documento ai fini della predisposizione del Progetto di Paesaggio.**
Tra questi vi sono gli organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano ai quali, in questa fase, viene chiesto di fornire un primo contributo orientativo.

L'Ambito territoriale di riferimento del Progetto di Paesaggio riguarda la Provincia di Livorno e il Comune di Capraia Isola.

Pertanto l'elenco degli Enti e organismi pubblici si ritiene sia il seguente:
- Segretariato Regionale MiBAC e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;

- Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Livorno;

- Ente Parco dell'Arcipelago Toscano;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa;
- Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria;
- Agenzia delle dogane e dei Monopoli;

- Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ARPAT – Dipartimento di Livorno;
- Azienda USL Toscana nord ovest;
- Consorzio di bonifica Costa 5;
- ASA Azienda Servizi Ambientali SpA Livorno in quanto gestore di Ambito del servizio idrico;
- REA (*Rosignano Energia Ambiente*) per la gestione del servizio pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani;
- Autorità Idrica Toscana ;
- Terna S.p.A.;
- Enel Distribuzione S.p.A ;
- Toscana Energia S.p.a.;
- Telecom Italia S.p.a.;
- Snam S.p.A.;
- ANAS S.p.A.;
- R.F.I.;

- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
  - *Ambiente ed energia;*
  - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
  - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
  - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
  - *Attività produttive;*

6. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

Il processo di formazione del Progetto di Paesaggio "Isola di Capraia", si svolge dando opportuno spazio ai momenti di confronto, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio L.R.65/2014 e s.m.i.) e in materia di Valutazione Ambientale Strategica (L.R.10/2010 e s.m.i.) che disciplinano i vari snodi previsti nel processo di formazione.

Il presente programma delle attività di informazione e partecipazione, di cui all'art.17 lett.e della L.R.65/2014 e s.m.i., assicura il rispetto dei livelli prestazionali d'informazione e partecipazione previsti dal Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R.n.4/R del 14 febbraio 2017 *"Regolamento di attuazione dell'art.36, co.4 della L.R.65/2014. Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione"*, nonché dei livelli partecipativi uniformi di cui alle Linee guida approvate con Del.G.R.n.1112 del 16.10.2017 *"Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36, co.5, della L.R.65/2014 e dell'art.17 del Regolamento 4/R/2017"*.
Per assolvere all'obbligo d'informazione dei cittadini e soggetti interessati, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del progetto e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale vengono inseriti: il link a tutti i documenti del progetto; le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento; il rapporto del garante preliminare all'adozione; la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione.
Sulla stessa pagina, ai sensi dell'art.3 delle Linee guida approvate con DPGR 1112/2017, verrà pubblicata una sintesi dei contenuti del progetto di paesaggio. I cittadini e soggetti interessati potranno sempre chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all'indirizzo: **garante@regione.toscana.it**
Per garantire una partecipazione più ampia possibile, tenuto conto dei contenuti e della scala territoriale del progetto, vengono adottate le seguenti modalità, da attivarsi prima e dopo l'adozione da parte del Consiglio regionale, che saranno coordinate nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art.36 della L.R.65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale.

Il Progetto di Paesaggio delle "Isola di Capraia" si configura come progetto attuativo della parte strategica del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR) approvato con DCR 37 del 27/03/2015 in base all'art.34 della Disciplina di piano, costituendo peraltro integrazione del PIT-PPR a seguito della sua approvazione.

Ai fini della L.R.65/2014 viene inquadrato nell'ambito di applicazione dell'art. 89, co. 2, della L.R.65/2014 e rientra tra gli *atti di governo del territorio* classificati dall'art.10 della stessa legge regionale e come tale è soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i.
Peraltro, se da un lato costituisce integrazione del PIT-PPR richiedendo il suo recepimento da parte dei Comuni nella rispettiva pianificazione urbanistica, dall'altro riveste per ciò stesso un livello di dettaglio progettuale capace di parlare agli interventi.
È quindi da ritenersi soggetto a VAS secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i. all'art 5, co.2, lett.a).
Il rapporto finale sulle attività di partecipazione realizzate nella procedura di VAS viene ricompreso nel rapporto del Garante da allegare alla delibera di adozione.
Viene così assicurato il coinvolgimento dei soggetti istituzionali fin dall'inizio del procedimento.
In riferimento alla L.R.65/2014, le attività di partecipazione si svolgono dall'avvio del procedimento fino alla approvazione del progetto con le modalità di cui al presente programma.
In particolare, nella fase intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del progetto verrà attivata la partecipazione di tutti i cittadini e soggetti interessati attraverso le seguenti modalità:
Un *form* pubblicato sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte dell'interessato e nel quale verranno inseriti i dati del partecipante e il contributo partecipativo, attivo per 30 giorni.
Dell'attivazione del *form* sarà data informazione mediante comunicato stampa e avviso sulla pagina web del Garante e nelle pagine web dedicate a Territorio e Paesaggio del sito istituzionale della Regione Toscana.
Questa forma di partecipazione digitale ha l'obiettivo di consentire il coinvolgimento di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano anteriormente all'adozione, come richiede la L.R.65/2014, tenuto conto della scala regionale.
Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti.
All'esito del *form* e considerati i contributi pervenuti tramite il form, verranno organizzati i seguenti incontri pubblici sul territorio coinvolto con tutti cittadini e soggetti interessati:

- **L'incontro di cui all'art. 3 delle Linee Guida di presentazione del progetto**
- **L'incontro di cui all'art. 4 delle Linee Guida**
- **L'incontro di cui all'art. 5 delle Linee Guida**

Gli incontri si terranno preferibilmente in presenza e localmente nei mesi di luglio e agosto.
Considerata la particolare situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 e il necessario rispetto della normativa relativa, gli incontri potranno svolgersi anche nella stessa giornata, articolando in più sedute l'oggetto dell'incontro come definito nelle Linee Guida sopra citate.
Qualora si rendesse necessario per la medesima situazione di emergenza sanitaria, potranno svolgersi in alternativa su piattaforma digitale.

Nella fase intermedia del procedimento, il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art.18, co.3 della L.R.65/2014, pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale evidenzia le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione e partecipazione svolta, in termini di proposte di contenuto emerse dalla partecipazione sulle quali l'amministrazione procedente dovrà operare motivatamente le proprie determinazioni.
Successivamente all'adozione, il Garante cura le ulteriori attività d'informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni.

Nel presente procedimento pianificatorio regionale il garante dell'informazione e partecipazione ex art.36 L.R.65/2014 e s.m.i. è individuato nel garante regionale dell'informazione e partecipazione Avv. Francesca De Santis, nominato con decreto del Presidente n. 83 del 18.5.2016 e con successivo decreto del Presidente n. 74 del 8.6.2020.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 799**

L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2020 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 relativa a: "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014";

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto legge 25/03/2020, n. 19 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19);

Vista la legge regionale 22 giugno 2020, n.41 "Emergenza COVID-19. Istituzione del Fondo speciale regionale per il comparto TPL definito "Fondo COVID-19 TPL". Disposizioni per il versamento dei contributi di estrazione di cui alla l.r. 35/2015 che, in considerazione delle misure di contenimento del contagio e al fine della salvaguardia dell'economia locale e di alleviare problemi di liquidità delle imprese operanti nel settore estrattivo, prevede che per l'anno 2020 l'acconto del contributo di estrazione di cui all'articolo 27, comma 10, della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave) sia rapportato al materiale escavato fino al 31 maggio 2020, ferma restando la scadenza del 31 dicembre 2020 per il pagamento del conguaglio dovuto per l'anno 2020;

Visto il comma 1 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che per l'estrazione dei materiali per uso industriale e per costruzioni e per opere civili il titolare dell'autorizzazione versa al Comune interessato un contributo rapportato alla quantità e alla qualità dei materiali estratti e calcolato sulla base di importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale nel limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali;

Visto il comma 2 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che il contributo è destinato:

- nella misura del 90,5% al Comune per interventi infrastrutturali e opere di tutela ambientale e altri interventi di riqualificazione territoriale, alla razionalizzazione degli adempimenti comunali relativi all'istruttoria delle istanze di autorizzazione e al controllo delle attività di cava, compresa la relativa vigilanza;
- per il 5% alla Azienda Unità Sanitaria Locale a copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e al suo raccordo con il sistema di emergenza sanitaria;
- per il 4,5% alla Regione per gli adempimenti in materia di attività estrattive;

Evidenziato che, come prescritto dal comma 2 del citato art. 27, il Comune effettua annualmente il versamento delle quote spettanti all'azienda Unità Sanitaria Locale e alla Regione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 819 del 25 giugno 2019 di definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2019 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzione e opere civili;

Dato atto che, in attuazione dell'art. 27, comma 1 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari delle categorie di materiali estratti da applicarsi per il calcolo del contributo di estrazione per l'anno 2020, si è tenuto conto dell'andamento storico di tali importi facendo riferimento ai valori definiti nella sopra richiamata DGR 819/2019, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2019 è pari al + 0,6%;

Considerato che, in attuazione della DGR n. 1112 del 1° dicembre 2014 di integrazione del programma delle attività comuni tra l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica (IRPET) e la Giunta Regionale per l'anno 2014, con Decreto Dirigenziale n. 6602 del 15 dicembre 2014 del Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, è stata affidata ad IRPET un'attività di studio per definire una metodologia per la determinazione del valore medio di mercato dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili e per individuare tale valore per l'anno 2015;

Rilevato che il campione di indagine non è risultato significativo rispetto alle informazioni complete necessarie e che comunque quanto rilevato ha confermato il rispetto delle soglie previste dalla normativa con particolare riferimento alla categoria "sabbie e ghiaie" che costituisce una categoria significativa in quanto rappresenta circa un terzo dei quantitativi dei materiali estratti in Toscana;

Ritenuto, in relazione alle risultanze dell'indagine sopra richiamata, di mantenere per l'anno in corso un livello di contributi basato prevalentemente sull'andamento storico;

Evidenziato che la Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari tiene conto dell'andamento storico degli stessi e del tasso d'inflazione, sulla base di criteri di tutela paesaggistica e di adesione delle imprese a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro;

Ritenuto altresì, coerentemente con quanto previsto dal succitato comma 1 dell'articolo 27, di proporre per il 2020:

a) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;

b) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2019, n. 61, avente ad oggetto "Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r.35/2015. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014." ed in particolare la classificazione tecnica e scientifica dei materiali di interesse estrattivo riportata nel piano;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 106 del 3 febbraio 2020 con cui è stata approvata la proposta di modifica agli elaborati di cui alla D.C.R. 61/2019 a seguito delle risultanze alle osservazioni secondo quanto previsto dall'art. 19 comma 2 L.R. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 al fine dell'approvazione finale da parte del Consiglio Regionale;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare per l'anno 2020, ai fini del calcolo del contributo di estrazione, di cui all'art. 27, comma 1 della l.r. 25 marzo 2015 n. 35, gli importi unitari indicati nella seguente Tabella n.1, definiti sulla base dell'andamento storico di tali importi (con riferimento ai valori definiti nella precedente DGR 819 del 25/06/2019 ed alle tipologie di materiali indicati nella Deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2019, n. 61, avente ad oggetto "Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r.35/2015. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014."), e del tasso di inflazione rilevato da ISTAT per l'anno 2019, pari al +0,6%;

Tabella n. 1

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	Per tutte le cave (escluse cave di prestito per opere pubbliche) €/mc	Per le cave di prestito per opere pubbliche €/mc
Argille e limi per usi industriali	0,235	0,277
Torbe per usi industriali	0,307	0,379
Gessi e Alabastri per uso industriale e per costruzioni Vulcaniti per usi industriali	0,441	0,513
Basalti e Andesiti per costruzioni Calcari e calcari dolomitici per costruzioni Calcari e calcari dolomitici per usi industriali Inerti naturali: Sabbie Ghiaie Argille Limi Metarenarie e Quarziti per costruzioni Rocce sedimentarie per inerti artificiali Serpentiniti e Gabbri per costruzioni Vulcaniti da costruzione	0,512	0,635
altri prodotti	0,512	0,635

2) Di dare atto che gli importi unitari stabiliti al precedente punto 1), secondo quanto rilevato, rispettano il limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato stabilito dalla normativa;

3) Di stabilire che gli importi unitari della Tabella 1 saranno incrementati nella misura del:

- 2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;
- 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

4) Di stabilire che, ai sensi della legge 22 giugno

2020, n.41, per l'anno 2020 l'acconto del contributo di estrazione di cui all'articolo 27, comma 10, della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave) è rapportato al materiale escavato fino al 31 maggio 2020, ferma restando la scadenza del 31 dicembre 2020 per il pagamento del conguaglio dovuto per l'anno 2020;

5) Di definire i seguenti criteri per i materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili, al fine di rendere più omogenea l'applicazione del contributo di estrazione che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave e torbiere sono tenuti a versare ai Comuni:

- nel caso in cui all'interno della stessa cava avvenga l'estrazione di più materiali si applica il comma 7 dell'art. 27 della l.r. n. 35/2015;

- non è soggetta a contributo l'estrazione dei materiali destinati alla risistemazione ambientale dell'area di cava così come indicati nel progetto di recupero autorizzato;

- il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo dei volumi estratti in banco i materiali ancora giacenti nel piazzale di stoccaggio provvisorio della cava al momento del rilievo di fine anno; tali materiali dovranno essere ricomputati l'anno successivo. Per rendere confrontabili i volumi sciolti nel piazzale con i volumi in banco si divide convenzionalmente per 1,3;

- a titolo indicativo, si riportano nella Tabella n. 2 i pesi specifici dei materiali in banco presi come riferimento per il calcolo degli importi unitari;

Tabella n. 2

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	**RIFERIMENTO TONNELLATE PER MC IN BANCO**
Calcari	2.6
Dolomie e Calcari dolomitici	2.5
Marne	2
Argilliti e Siltiti	2.1
Brecce e Conglomerati	2.4
Radiolariti e Diatomiti	2.4
Gesso, Gesso alabastrino e Alabastro	2.3
Torbe	0.9
Argille e Limi	2.1
Sabbie	1.8
Ghiaie e Ciottoli	1.8
Metarenarie e Quarziti	2.3
Scisti	2.4
Ardesie e Filladi	2.7
Serpentiniti	2.7
Sieniti e Monzoniti	2.7
Dioriti e Gabbri	2.6
Rioliti e Daciti	2.7
Trachiti e Latiti	2.6
Basalti e Andesiti	2.7
Tufi e Tufiti	1.8
Ignimbriti	1
Terre e tout-venant	1,8
MATERIALI PER USI ORNAMENTALI E RELATIVI DERIVATI	**RIFERIMENTO TONNELLATE PER MC IN BANCO**
Marmo in blocchi	2.7
Marmo scaglie bianche	2,6
Marmo scaglie scure	2,6
Marmo blocchi da scogliera	2,7
Arenarie in blocchi	2,3
Arenarie pezzame e pietrisco	2,2
Arenarie blocchi da scogliera	2,3
Calcare in blocchi	2,6
Calcare pezzame e pietrisco	2,5
Calcare blocchi da scogliera	2,6

Granito in blocchi	2,6
Granito pezzame e pietrisco	2,5
Granito blocchi da scogliera	2,6
Metarenarie e quarziti in blocchi	2,3
Metarenarie e quarziti pezzame e pietrisco	2,2
Metarenarie e quarziti blocchi da scogliera	2,3
Travertino in blocchi	2,5
Travertino pezzame e pietrisco	2,3
Travertino blocchi da scogliera	2,5

6) Il Comune provvede a versare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2021 alla Regione Toscana, alla Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio ed all'Ente Parco delle Alpi Apuane ove presente, le quote di contributo ad essi spettanti.

Decorso inutilmente tale termine, in caso di mancato pagamento, si rinvia alle disposizioni della l.r. 35/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 800**

POR Fesr 2014-2020 - Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione in favore delle PMI". Indirizzi per la riapertura dell'intervento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 14.6.2016 e approvato con Risoluzione n. 47 del Consiglio regionale nella seduta del 15.3.2017;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2019, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 87 del 26.09.2018 e relativi aggiornamenti (deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 18.12.2018 e deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 10.04.2019);

Visto il DEFR 2020 approvato dal Consiglio con la Deliberazione 31 luglio 2019, n. 54 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020 - Approvazione";

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2019) 1339 del 12 febbraio 2019 che modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 930 del 12 febbraio 2015, che approvava determinati elementi del programma operativo "Toscana" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Toscana in Italia CCI 2014IT16RFOP017;

Vista la propria deliberazione n. 203 del 25 febbraio 2019 con la quale è stato preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche al POR FESR 2014-2020 con la sopra citata decisione;

Visto il decreto legislativo n. 123 del 31.03.1998 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese";

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71, come modificata dalla L.R. n. 16 del 3 marzo 2020, che

disciplina il sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese;

Vista la propria decisione 7 aprile 2014 n. 4, che approva le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e determina gli elementi essenziali di attuazione di piani, programmi e atti normativi che devono essere puntualmente individuati in una delibera della Giunta regionale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 467 del 02/05/2018 con la quale sono state approvate le nuove linee guida per la redazione di un bando tipo per agevolazioni alle imprese;

Richiamate alcune delle modifiche introdotte alla L.R. 71/2017 che afferiscono ai temi relativi alle cause di decadenza, alle cause di revoca che determinano l'interdizione di 3 anni alla partecipazione a bandi regionali, nonché alla modalità di rilascio dell'attestazione delle spese a cura del revisore legale, in sede di rendicontazione;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 220 del 06/03/2018, avente ad oggetto: "POR Fesr 2014-2020 - Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione in favore delle PMI". Approvazione degli indirizzi per l'apertura 2018 del bando per la concessione delle agevolazioni a sostegno dell'export delle PMI toscane operanti nei settori del manifatturiero (sub azione a) ed a sostegno della promozione sui mercati esteri del sistema di offerta turistica toscana (sub azione b);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 788 del 16/07/2018, avente ad oggetto: "POR Fesr 2014- 2020 - Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione in favore delle PMI". Modifica degli indirizzi relativi ai criteri di selezione di cui alla DGR n. 220/2018" la quale aggiorna i criteri di selezione del bando di cui all'Azione 3.4.2 come approvati dal Comitato di Sorveglianza POR FESR in data 23 maggio 2018 che tra l'altro prevede l'uniformità dell'Azione 3.4.2 rispetto alle sub azioni a) manifatturiero e b) turismo;

Richiamata, la decisione della G.R. n. 40 del 9 dicembre 2019 che, tra l'altro, destina all'intervento in oggetto ulteriori € 2.984.248,01 di cui € 1.990.000,00 in overbooking e € 994.248,01 a titolo di anticipazione della riserva di efficacia;

Tenuto conto della importante richiesta da parte delle imprese dei contributi di cui al bando regionale a sostegno dell'internazionalizzazione, finanziato con l'Azione 3.4.2 POR Fesr 2014-2020, che attualmente vede l'intervento con modalità di selezione "a sportello" sospeso per esaurimento delle risorse del piano finanziario del periodo di programmazione 2014-2020;

Ritenuto, pertanto, di considerare l'importo pari a € 994.248,01 di cui alla suddetta decisione della G.R. n. 40/2019 come ulteriore stanziamento a titolo di possibile overbooking;

Tenuto conto, altresì, degli importanti effetti causati sull'intero sistema economico toscano ma anche mondiale per effetto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, che da un lato inducono a riavviare le politiche di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese per favorire la ripresa dell'export, dall'altra rendono necessario prendere in considerazione anche modalità nuove di promozione sui mercati internazionali;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 643 del 25/05/2020 di approvazione della variazione di Bilancio relativa all'assegnazione delle risorse pari a € 2.222.584,66, pari all'importo complessivo di cui al piano finanziario dell'Azione 3.4.2 per il periodo di programmazione 2014-2020 ai capitoli e nelle annualità di cui al seguente dettaglio:

- € 1.111.292,33 sul capitolo 51806 (PURO) denominato "POR FESR 2014/2020 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI AZIONE 3.4.2 - QUOTA CE" - annualità di Bilancio 2020,
- € 777.904,63 sul capitolo 51807 (PURO) denominato "POR FESR 2014/2020 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI AZIONE 3.4.2 - QUOTA STATO" - annualità di Bilancio 2020,
- € 333.387,70 sul capitolo 51808 (PURO) denominato "POR FESR 2014/2020 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI AZIONE 3.4.2 - QUOTA REGIONE" - annualità di Bilancio 2020;

Ritenuto, pertanto, di allocare sull'intervento di cui all'Azione 3.4.2 del POR Creo Fesr 2014-2020 l'importo complessivo pari a € 2.222.584,66 di cui al precedente paragrafo, di incrementare di pari importo la dotazione dello specifico Fondo -presso il gestore Sviluppo Toscana S.p.A. - e di procedere alla relativa riapertura destinando al bando, oltre al suddetto importo, le economie di gestione generate sull'intervento e già nella disponibilità del Fondo presso Sviluppo Toscana al netto di eventuali fabbisogni su procedimenti relativi a precedenti edizioni del bando;

Ritenuto di confermare gli indirizzi stabiliti con la citata delibera della GR n. n. 788/2018 applicando le seguenti integrazioni:

- possibilità di proroga dei progetti di n. 3 mesi,
- per le domande inviate in data precedente il 01 agosto 2020, la medesima data è da considerarsi quella di inizio del progetto,
- possibilità di introduzione di eventuali ulteriori spese ammissibili correlate ad attività innovative per lo sviluppo dell'internazionalizzazione e/o realizzate con soluzioni gestite in ambiente virtuale,
- per le spese relative a servizi resi da ICE, CCIAA ed altri soggetti istituzionali, eliminazione della richiesta di scheda fornitore e CV dell'esperto;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato al Settore competente della Direzione attività produttive all'adozione degli atti necessari alla riapertura dell'intervento;

Richiamato il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42");

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 ("Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008");

Vista la Legge Regionale 23 dicembre 2019 n. 81 ("Bilancio di previsione finanziario 2020 2022");

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 7 gennaio 2020 ("Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 e del bilancio finanziario gestionale 2020-2022");

Visto il parere positivo del CD, espresso nella seduta del 25 giugno 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di stabilire, per le motivazioni espresse in narrativa, la riapertura del bando di cui all'Azione 3.4.2 del POR Creo Fesr 2014-2020 secondo gli indirizzi stabiliti con delibera della GR n. 788/2018 applicando le seguenti integrazioni:

- possibilità di proroga dei progetti di n. 3 mesi,
- per le domande inviate in data precedente il 01 agosto 2020, la medesima data è da considerarsi quella di inizio del progetto,
- possibilità di introduzione di eventuali ulteriori spese ammissibili correlate ad attività innovative per lo sviluppo dell'internazionalizzazione e/o realizzate con soluzioni gestite in ambiente virtuale,
- per le spese relative a servizi resi da ICE, CCIAA ed altri soggetti istituzionali, eliminazione della richiesta di scheda fornitore e CV dell'esperto;

2) di destinare al bando di cui al punto 1) l'importo complessivo pari a € 2.222.584,66, sull'annualità di Bilancio 2020, ai capitoli e per gli importi di cui al seguente dettaglio:

- € 1.111.292,33 sul capitolo 51806 (PURO) denominato "POR FESR 2014/2020 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI AZIONE 3.4.2 - QUOTA CE ",
- € 777.904,63 sul capitolo 51807 (PURO) denominato "POR FESR 2014/2020 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI AZIONE 3.4.2 - QUOTA STATO ",
- € 333.387,70 sul capitolo 51808 (PURO) denominato "POR FESR 2014/2020 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI AZIONE 3.4.2 - QUOTA REGIONE ";

oltre alle economie di gestione generate sull'intervento e già nella disponibilità del Fondo presso Sviluppo Toscana al netto di eventuali fabbisogni su procedimenti relativi a precedenti edizioni del bando;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2";

4) di incrementare la dotazione dello specifico Fondo -presso il gestore Sviluppo Toscana S.p.A. - destinato al bando per l'importo di cui al punto 2);

5) di applicare all'intervento, per le ragioni espresse in narrativa, i necessari adeguamenti tecnico-amministrativi stabiliti dalla disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese, nonché dalla normativa statale in tema di semplificazione e accelerazione dei procedimenti;

6) di incaricare il Settore competente in materia della Direzione Attività produttive dell'adozione degli atti necessari alla riapertura dell'intervento;

7) di dare atto che potranno essere destinate ai bandi POR Creo Fesr 2014-2020 - Azione 3.4.2 le risorse

derivanti dalle eventuali ulteriori economie di gestione dell'Azione, nonché tutte le risorse disponibili in bilancio, fino a esaurimento del relativo piano finanziario.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 802**

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 23 aprile 2019 "Approvazione dei criteri di selezione dei progetti di promozione e animazione del Centri Commerciali Naturali" - integrazione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 23 aprile 2019 "Approvazione dei criteri di selezione dei progetti di promozione e animazione del Centri Commerciali Naturali" con la quale vengono destinate le risorse finanziarie per

- euro 185.500,00 sul capitolo 53059, di competenza pura, del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019;
- euro 94.500,00 sul capitolo 53059, di competenza pura, del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2020;

Visto il decreto dirigenziale n.11985 del 11 luglio 2019 che approva il Bando per la selezione dei progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali e con il quale si procede alle prenotazioni specifiche per

- euro 185.500,00 sul capitolo 53059 (competenza pura) - codice V livello U.1.04.03.01.001) del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019 a valere sulla prenotazione n.2019333 assunta con DGR n.532/2019;
- euro 94.500,00 sul capitolo 53059 (competenza pura) - codice V livello U.1.04.03.01.001) del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2020 a valere sulla prenotazione n.2019333 assunta con DGR n. 532/2019;

Richiamato in particolare il punto 1.2. del Bando per la selezione dei progetti di promozione e animazione del Centri Commerciali Naturali, intitolato "Dotazione finanziaria" che prevede che le risorse possono essere integrate, tramite apposito provvedimento della Giunta Regionale, con eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità del finanziamento;

Considerato che le limitazioni poste dalla normativa nazionale relativa all'emergenza sanitaria dichiarata con DPCM del 31 gennaio 2020, hanno provocato la sospensione di molte attività finanziate con il Bando 2019-2020, determinando notevoli ritardi nella realizzazione dei progetti ammessi al contributo concesso con il Decreto dirigenziale n. 21444/2019;

Ravvisata la necessità di finanziare i suddetti progetti per l'intera quota ammessa al finanziamento integrando le risorse già assegnate con la precedente delibera della Giunta Regionale n. 532 del 23 aprile 2019 con le ulteriori risorse necessarie al finanziamento completo dei contributi assegnati disponibili sul capitolo 53059 del bilancio gestionale 2020;

Richiamata la propria decisione n. 4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e s.m.i.;

Ritenuto di dover accelerare gli interventi di sostegno del commercio attraverso l'emanazione del nuovo Bando per il biennio 2020-2021, confermando i criteri di selezione dei progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali già approvati con la precedente Delibera 532/2019;

Ritenuto opportuno procedere all'emanazione di un nuovo bando per l'erogazione di finanziamenti a sostegno delle attività di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali per realizzare azioni di potenziamento e di promozione dell'offerta turistica nei centri minori della Toscana;

Ritenuto di incaricare il Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive di procedere all'indizione del Bando;

Constatata la disponibilità delle risorse sul capitolo 53059 indicate sul bilancio triennale 2020-2022 corrispondenti ad Euro 239.000,00 per l'annualità 2020 e ed ad euro 295.000,00 per l'annualità 2021 (stanziamento puro), da destinare ai progetti di promozione e animazione del Centri Commerciali Naturali;

Ritenuto di assegnare le risorse disponibili sul capitolo 53059 nei bilanci regionali per gli anni 2020 e 2021 al fine di completare il finanziamento dei progetti ammessi al finanziamento con la graduatoria relativa al bando 2019-2020 e di finanziare con le somme residue il prossimo Bando 2020-2021;

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A. gestisce il bando nell'ambito del proprio piano di attività 2020 - Attività istituzionali continuative annualità 2020 -

Programmazione Regionale - attività 15 "Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali" approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 321 del 9 marzo 2020;

Richiamato il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42";

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R n. 61/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale 23 dicembre 2019, n. 81 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 7 gennaio 2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e del bilancio finanziario gestionale 2020-2022";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 25giugno 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di assegnare le ulteriori risorse pari a Euro 239.000,00 (duecentotrentanovemila/00) annualità 2020 e di Euro 295.000,00 (duecentonovantacinquemila/00) annualità 2021 disponibili sul Capitolo 53059 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2020-2022 - per un totale di Euro 534.000,00 (cinquecentotrentaquattromila/00), a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. soggetto gestore del bando nell'ambito del proprio piano di attività 2020 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 321 del 9 marzo 2020 nell'ambito delle proprie Attività istituzionali continuative - Programmazione Regionale - attività 15 "Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali";

2) di confermare i criteri di selezione dei progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali già approvati con la precedente Delibera 532/2019;

3) di incaricare il Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive di procedere all'indizione del nuovo Bando per il finanziamento dei progetti di promozione e animazione dei Centri Commerciali Naturali;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte, sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 803**

Eventi meteorologici 21 e 22 dicembre 2019. Attuazione art. 2 comma 2 L.R. 79/2019, come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 25 del 20/04/2020. Disposizioni per l'attuazione degli interventi e assegnazione finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la L.R. n. 67 del 29/12/2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 532 del 21/05/2018 recante "Conferma applicazione della L.R. 67/2003 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività);

Visto il DPGR 24/R/2008 che disciplina gli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. 67/2003;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 193 del 23/12/2019 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03 lo stato di emergenza regionale nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Siena, Pisa, Prato, Pistoia, Lucca, Massa Carrara e Città Metropolitana di Firenze, che nei giorni 21 e 22 dicembre 2019 sono state interessate da intensi fenomeni meteorologici;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 1665 del 23/12/2019 con la quale sono stati individuati, ai sensi dell'articolo 8 DPGR n. 24/R/2008, i comuni interessati

dall'evento di cui all'allegato 1 della stessa Delibera, e con la quale è stato attivato un finanziamento, ai sensi dell'articolo 4 DPGR 24/R/2008, per gli interventi di emergenza pari a euro 922.105,27 andando a prenotare i seguenti importi sui capitoli di spesa 11042 (euro 472.105,27) e 11041 (euro 450.000,00) del bilancio finanziario gestionale 2019/2021, annualità 2019;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 21819 del 31/12/2019 con il quale è stata approvata l'ammissione a finanziamento degli interventi di emergenza per un totale complessivo pari a euro 922.105,27 a favore dei soggetti attuatori degli interventi, di cui euro 472.105,27 a valere sul capitolo di spesa n. 11042 ed euro 450.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 11041, i cui impegni sono stati reimputati al 2020 ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 30/03/2020;

Dato atto che da parte degli enti interessati dall'evento sono state successivamente comunicate esigenze ulteriori per un importo per quasi 3 milioni di euro;

Vista la L.R. n. 79 del 23/12/2019 "Disposizioni di carattere finanziario collegate alla legge di stabilità per l'anno 2020" ed in particolare l'art. 2 "Intervento finanziario straordinario per il superamento dell'emergenza conseguente agli eventi meteorologici eccezionali di novembre e dicembre 2019", come successivamente modificato dall'art. 1 della L.R. n. 25 del 20/04/2020, dove al fine di fronteggiare la situazione di grave emergenza e di rischio per la pubblica incolumità, nonché al fine di provvedere alla riduzione del rischio residuo e al ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche conseguente ai predetti eventi dei mesi di novembre e dicembre 2019, la Giunta regionale è stata autorizzata alla spesa di complessivi euro 30.000.000,00 nel triennio 2020-2022, secondo la seguente ripartizione:

a) euro 15.000.000,00 per l'anno 2020;

b) euro 10.000.000,00 per l'anno 2021;

c) euro 5.000.000,00 per l'anno 2022;

Preso atto che con Delibera di Giunta Regionale n. 599 del 11/05/2020 "Variazione al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011" è stata disposta l'istituzione del capitolo 42862 puro "Intervento finanziario straordinario per il superamento dell'emergenza conseguente agli eventi meteorologici eccezionali relativi ai mesi di novembre e dicembre 2019 - Contributi agli investimenti" con stanziamento di 8.370.000,00 euro per dare copertura agli ulteriori interventi in somma urgenza attivati in conseguenza dell'emergenza del 21/22 dicembre 2019;

Tenuto conto che con la predetta Delibera n. 599/2020 sono stati altresì creati capitoli per finanziare ulteriori interventi a carico dei Geni Civili e dei Consorzi che saranno oggetto di assegnazione con delibera di giunta regionale;

Considerato che, in base alle risorse assegnate dalla citata delibera n. 1665/2019, è stato possibile, con il successivo decreto n. 21819/2019, assegnare agli interventi ammessi a finanziamento la seguente percentuale, diversificata in relazione alla tipologia di risorsa, e precisamente:

- pari al 75,25% per gli interventi di cui all'articolo 4 comma 1 DPGR 24/R/2008 finanziati con le risorse del capitolo 11042 correnti;
- pari al 23,56% per gli interventi di cui all'articolo 4 comma 1 e 2 DPGR 24/R/2008 finanziati con le risorse del capitolo 11041 investimento;

Considerato che quindi, a fronte di un'esigenza finanziaria complessiva di oltre 2,5 ml di euro, il finanziamento assegnato è risultato parziale, ed anche al di sotto dei limiti massimi previsti dall'articolo 4 comma 3 DPGR 24/R/2008;

Ritenuto, in base a quanto previsto dall'articolo 2 comma 2 L.R. 79/2019, come modificata dalla L.R. 25/2020, di individuare gli interventi urgenti e necessari eseguiti dagli enti locali e di dare le disposizioni per la loro attuazione, tenendo conto di quanto già approvato dalla citata delibera n. 1665/2019 e dal successivo decreto n. 21819/2019 in relazione all'evento di dicembre 2019;

Ribadita a tal fine, l'individuazione dei Comuni interessati dagli eventi in oggetto, già prevista dalla citata delibera n. 1665/2019;

Preso atto della disponibilità finanziaria messa a disposizione con le citate L.R. 79/2019 e 25/2020 per euro 8.370.000,00, allocati sul capitolo 42862 puro "Intervento finanziario straordinario per il superamento dell'emergenza conseguente agli eventi meteorologici eccezionali relativi ai mesi di novembre e dicembre 2019 - Contributi agli investimenti" del bilancio finanziario gestionale 2020/2022 annualità 2020;

Visto che gli interventi in conto capitale ammessi con la delibera n. 1665/2019, sono stati finanziati con le risorse del capitolo 11041 per euro 450.000,00;

Valutato pertanto, in base ai criteri sopra indicati e tenuto conto delle risorse complessivamente disponibili, di dare attuazione alla L.R. 79/2019, come modificata dalla L.R. 25/2020, prevedendo un finanziamento di tutte le spese sostenute dagli enti locali per gli interventi urgenti e necessari conseguenti gli eventi di novembre e dicembre 2019, per complessivi euro 3.800.000,00, relativamente a quelli già finanziati al 23,56% con la delibera n. 1665/2019, ed a quelli ulteriori;

Ritenuto di richiamare quanto già stabilito dalla delibera n. 1665/2019 ed in particolare:

- necessità di nesso di causalità con gli eventi di novembre e dicembre 2019, attestato dal responsabile del procedimento;

- concessione dei contributi in base all'articolo 4 DPGR 24/R/2008, a favore di interventi urgenti e necessari già avviati entro 7 giorni dalla data del decreto di stato di emergenza regionale, e prioritariamente ad interventi già avviati alla data di approvazione della presente delibera, e per i quali sia prevista la conclusione entro il 30/09/2020;

- garantire comunque un contributo a favore di tutti gli enti che hanno avviato interventi urgenti e necessari conseguenti gli eventi;

- liquidazione dell'importo complessivo del contributo assegnato con le seguenti modalità:

a) erogazione pari al 40% del contributo spettante contestualmente all'atto di impegno di spesa;

b) erogazione del saldo del contributo a seguito della presentazione entro il 30/10/2020 da parte dell'ente locale della rendicontazione finale corredata dalla documentazione delle spese effettivamente sostenute;

- per gli interventi già ricompresi nel finanziamento della delibera n. 1665/2019, l'erogazione dell'ulteriore finanziamento assegnato con le risorse dell'atto in oggetto è possibile solo a seguito della completa rendicontazione di quanto erogato con il decreto n. 21819/2019;

- revoca del contributo e recupero di quanto erogato in caso di mancata rendicontazione nei termini sopra indicati;

Considerato che la Regione Toscana ha chiesto, con nota prot. AOOGRT/PD n. 0481417 del 31/12/2019 a firma del Presidente della Regione Toscana, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione di stato di emergenza ai sensi dell'articolo 24 D.lgs. 1/2018;

Vista la conseguente nota ricevuta dal Dipartimento di Protezione Civile e registrata con prot. AOOGRT/AD n. 0050984 del 10/02/2020 con la quale viene comunicato il mancato riconoscimento dello stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 24 del D.lgs. 1/2018;

Ritenuto di dare mandato alla competente struttura regionale di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la legge regionale del 23 dicembre 2019 n. 81 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1 del 07/01/2020 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022;

Preso atto del parere espresso nella seduta del Comitato di Direzione del 25/06/2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 2 comma 2 L.R. 79/2019, come modificata dalla L.R. 25/2020 per gli eventi meteorologici eccezionali relativi ai mesi di novembre e dicembre 2019 individuando gli interventi urgenti e necessari eseguiti dagli enti locali e dando le disposizioni per la loro attuazione, tenendo conto di quanto già approvato dalla delibera n. 1665/2019 e dal successivo decreto n. 21819/2019;

2. di prendere atto delle risorse assegnate dalla citata L.R. 79/2019 come modificata dalla L.R. 25/2020, per complessivi euro 3.800.000,00 disponibili sul capitolo/U 42862 puro "Intervento finanziario straordinario per il superamento dell'emergenza conseguente agli eventi meteorologici eccezionali relativi ai mesi di novembre e dicembre 2019 - Contributi agli investimenti" del bilancio finanziario gestionale 2020/2022 annualità 2020;

3. di ribadire quanto già previsto dalla citata delibera n. 1665/2019, per quanto riguarda l'individuazione dei Comuni interessati dagli eventi in oggetto;

4. di prevedere, sulla base delle risorse rese disponibili dalla L.R. 79/2019 come modificata dalla L.R. 25/2020, un finanziamento di tutte le spese sostenute dagli enti locali per gli interventi urgenti e necessari conseguenti gli eventi di novembre e dicembre 2019, per complessivi euro 3.800.000,00, relativamente a quelli già finanziati al 23,56% con la delibera n. 1665/2019, ed a quelli ulteriori;

5. di richiamare quanto già stabilito dalla delibera n. 1665/2019 ed in particolare:

- necessità di nesso di causalità con gli eventi di novembre e dicembre 2019, attestato dal responsabile del procedimento;

- concessione dei contributi in base all'articolo 4 DPGR 24/R/2008, a favore di interventi urgenti e necessari già avviati entro 7 giorni dalla data del decreto di stato di emergenza regionale, e prioritariamente ad interventi già avviati alla data di approvazione della presente delibera, e per i quali sia prevista la conclusione entro il 30/09/2020;

- garantire comunque un contributo a favore di tutti gli enti che hanno avviato interventi urgenti e necessari conseguenti gli eventi;

- liquidazione dell'importo complessivo del contributo assegnato con le seguenti modalità:

a) erogazione pari al 40% del contributo spettante contestualmente all'atto di impegno di spesa;

b) erogazione del saldo del contributo a seguito della presentazione entro il 30/10/2020 da parte dell'ente locale della rendicontazione finale corredata dalla documentazione delle spese effettivamente sostenute;

- per gli interventi già ricompresi nel finanziamento della delibera n. 1665/2019, l'erogazione dell'ulteriore finanziamento assegnato con le risorse dell'atto in oggetto è possibile solo a seguito della completa rendicontazione di quanto erogato con il decreto n. 21819/2019;

- revoca del contributo e recupero di quanto erogato in caso di mancata rendicontazione nei termini sopra indicati;

6. di destinare la somma di euro 3.800.000,00 al finanziamento degli interventi urgenti e necessari degli enti locali disponibile sul capitolo/U 42862 puro del bilancio finanziario gestionale 2020/2022 annualità 2020;

7. di dare mandato, ai sensi del regolamento approvato con DPGR 24/R/2008, al dirigente del Settore della Protezione civile regionale di ripartire le risorse finanziarie disponibili per l'assegnazione di contributi sulla base dei criteri sopra riportati;

8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie, è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

9. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

10. di comunicare il presente provvedimento alle amministrazioni interessate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 805**

Piano Integrato per l'Occupazione. Soluzioni di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi di ricerca intensiva, tenuto conto delle ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Visto il D.lgs 14/09/2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamato il Programma regionale di sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale il 15 marzo 2017 con risoluzione 47 che nel Progetto regionale 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro" tra le tipologie di intervento "Occupazione e sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/ reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro" prevede la prosecuzione della sperimentazione Toscana dell'assegno di ricollocazione;

Richiamata la Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2020, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 18 dicembre 2019, e in particolare il Progetto regionale n. 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1539 del 9.12.2019 avente ad oggetto "Modifiche alla Delibera GR n. 1156 del 16/09/2019 Piano Integrato per l'Occupazione. Fase 2. Sperimentazione regionale dell'Assegno per l'assistenza alla ricollocazione e dell'Incentivo all'Occupazione. Estensione platea dei beneficiari della misura" e in particolare il paragrafo 5.3 dell'allegato A, il quale prevede una durata ordinaria di sei mesi dei percorsi di ricerca intensiva alla ricollocazione (PRI);

Visto il decreto dirigenziale n. 21386 del 19/12/2019 che, recependo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1539 del 9.12.2019, ha di conseguenza modificato l'Avviso Pubblico per la realizzazione della sperimentazione regionale dell'Assegno per l'Impiego nell'ambito del "Piano Integrato per l'Occupazione - FASE 2" e la Convenzione quadro per la realizzazione della sperimentazione regionale dell'Assegno per l'Impiego nell'ambito del "Piano Integrato per l'Occupazione - FASE 2";

Visti:

- il decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito, con modificazioni,dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, ad eccezione dell'articolo 3, comma 6bis, e dell'articolo 4;

- il decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19", che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 fa salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", le cui disposizioni, in sostituzione di quelle del DPCM 10/04/2020, sono efficaci fino al 17 maggio 2020;

Visti:

- il Decreto Legge 16 maggio 2020 n. 33 (Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid 19);

- il DPCM del 17/05/2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", che definisce la tempistica per la ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, sospese ai sensi del DPCM 26 aprile 2020, e individua le attività di cui ancora non è consentita la riapertura;

Viste:

- l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 27 Maggio 2020, recante ad oggetto: "Contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ulteriori misure per la Fase 2", al cui Allegato 5 sono indicate le "Linee guida regionali relative alle misure di prevenzione e riduzione del rischio di contagio da adottare in materia di formazione professionale e di formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro", che ricomprendono anche "percorsi di formazione e attività di orientamento per gli inserimenti e il reinserimento lavorativo degli adulti";

- l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N. 63 del 08 giugno 2020, recante ad oggetto "Contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ulteriori misure per la Fase 2 relative a formazione, attività corsistica e commercio al dettaglio su area pubblica";

Considerato che gli interventi per l'occupazione previsti dal PIO permettono di rendere disponibili alle persone iscritte allo stato di disoccupazione e in CIGS per cessazione di attività un programma con le prestazioni e le misure adeguate al proprio percorso con l'obiettivo finale dell'occupazione, a fronte della sottoscrizione di un Patto di Servizio Personalizzato presso il Centro per l'Impiego;

Dato atto che le misure volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte con il DPCM del 17/05/2020 e l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N. 60 del 27 Maggio 2020, limitano la possibilità delle persone di accedere ai Servizi per il lavoro per essere presi in carico e orientati nell'individuazione delle misure più efficaci, in funzione delle proprie condizioni e attese;

Ritenuto necessario dare continuità dell'offerta di interventi previsti dal PIO al fine di garantire ai destinatari della misura di accedere alle opportunità per essere accompagnate nell'inserimento o reinserimento nel lavoro sia nella attuale fase di restrizione sia nella fase successiva alle disposizioni restrittive ora vigenti;

Valutata pertanto l'opportunità di prorogare di tre mesi i percorsi di ricerca intensiva della nuova occupazione di cui al decreto dirigenziale n. 21386 del 19/12/2019 attivi al 23 febbraio 2020 e sottoscritti successivamente a tale data;

Considerato inoltre che, a seguito delle misure restrittive sopra richiamate e la conseguente sospensione delle attività in presenza dei Servizi per il lavoro, sono state adottate disposizioni di carattere straordinario e temporaneo, tra le quali la possibilità di erogare misure di politica attiva del lavoro a favore dell'utenza anche con modalità "a distanza";

Considerata la necessità di garantire il distanziamento sociale e al contempo l'accesso a tutti i servizi evitando che ricadano sugli utenti, cittadini e imprese, oneri burocratici e amministrativi;

Valutato pertanto opportuno, per quanto sopra espresso, prevedere il ricorso a procedure atte a semplificare il più possibile le modalità di accesso alle opportunità del PIO e, in particolare, prevedere, fino al 30 settembre 2020 e fino a nuove disposizioni, le procedure indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento non comporta ricadute sul Bilancio regionale, in quanto al pagamento degli stessi provvede direttamente ANPAL mediante le risorse statali residue del Fondo per l'occupazione e la formazione,

di cui all'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e che ANPAL effettua i pagamenti mediante il Fondo di Rotazione di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 148/1993, in anticipazione delle risorse del Fondo per l'occupazione e la formazione;

Visto il parere favorevole del Comitato di direzione, espresso nella seduta del 18 giugno 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prorogare di tre mesi i percorsi di ricerca intensiva della nuova occupazione (PRI) di cui alla Delibera GR n. 1156 del 16/09/2019 Piano Integrato per l'Occupazione. Fase 2. Sperimentazione regionale dell'Assegno per l'assistenza alla ricollocazione e dell'Incentivo all'Occupazione. Estensione platea dei beneficiari della misura" e in particolare il paragrafo 5.3 dell'allegato A, il quale prevede una durata ordinaria di sei mesi dei percorsi di ricerca intensiva alla ricollocazione (PRI), attivi al 23 febbraio 2020 e sottoscritti successivamente a tale data;

2. di prevedere il ricorso a procedure atte a semplificare il più possibile le modalità di accesso alle opportunità del PIO e, in particolare, prevedere, fino al 30 settembre 2020 e fino a nuove disposizioni, le procedure indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento non comporta ricadute sul Bilancio regionale, in quanto al pagamento delle stesse provvede direttamente ANPAL mediante le risorse statali residue del Fondo per l'occupazione e la formazione, di cui all'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e che ANPAL effettua i pagamenti mediante il Fondo di Rotazione di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 148/1993, in anticipazione delle risorse del Fondo per l'occupazione e la formazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T., ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1

Piano Integrato per l'Occupazione. Soluzioni di semplificazione per accesso e la continuità dei programmi di ricerca intensiva, tenuto conto delle ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

1. Proroga dei termini.
Il servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione finanziato con l'Assegno per l'Impiego ha una durata di sei mesi. In considerazione delle limitazioni imposte dalle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 al pieno svolgimento di tali percorsi, i programmi attivi al 23 febbraio 2020 o sottoscritti successivamente a tale data e fino alla data di pubblicazione del presente provvedimento, sono prorogati d'ufficio di tre mesi.

2. Percorso di Ricerca Intensiva (PRI)

2.1 Attività in presenza
Si potranno realizzare attività individuali che prevedano l'incontro in presenza del destinatario e dell'operatore, nel rispetto delle specifiche misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro e delle disposizioni contenute nelle Ordinanze del Presidente della Giunta regionale n.48/2020, n.57/2020 e i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale per la riapertura dei relativi settori di riferimento o per ambiti analoghi. In tal caso, le misure individuate nella gestione delle attività dovranno essere adeguate al contesto specifico, secondo criteri di proporzionalità e adeguatezza, la cui adozione è responsabilità esclusiva dell'operatore accreditato.
Nei suddetti limiti, gli incontri per lo svolgimento del Percorso di assessment specialistico finalizzato alla definizione del profilo del destinatario, alla valutazione della sua spendibilità occupazionale e alla condivisione di possibili percorsi per favorirne l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, potranno svolgersi in presenza, laddove possibile.
Le attività a carattere seminariali o di formazione si possono svolgere con le indicate modalità a distanza, ovvero in presenza seguendo le prescrizioni contenute nell'Allegato 5 all'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N. 60 del 27 Maggio 2020 e all'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N. 63 del 08 giugno 2020.

2.2 Attività a distanza
In alternativa, fino al 30 settembre 2020 e fino a nuove disposizioni, è possibile svolgere l'appuntamento da remoto attivando una modalità a distanza.
Non viene fornita una indicazione vincolante circa il sistema di videoconferenza da utilizzare.

L'operatore accreditato può utilizzare una Piattaforma che produca un file di report contenente i seguenti dati:
- codice univoco evento;
- data;
- ora inizio attività;
- ora di conclusione;
- cognome e nome del destinatario;
- un dato a scelta tra "nickname", "userID", e-mail o telefono del destinatario.

Il file deve essere generato dalla piattaforma, non deve essere alterato in alcun modo e deve essere conservato agli atti dall'operatore accreditato.
L'operatore contatta mediante videochiamata l'utente. L'operatore verifica l'anagrafica dell'utente richiedendo l'invio telematico di C.I e Codice Fiscale, se non già in possesso dell'operatore. L'invio da parte dell'utente deve essere fatto sempre tramite numero di telefono e/o e-mail disponibili.

Qualora il sistema di gestione dei colloqui a distanza in uso presso l'operatore non consenta la produzione di un report avente le caratteristiche sopra indicate, ovvero il destinatario della misura non disponga di dispositivi in grado di supportare applicazioni aventi le caratteristiche sopra indicate, il salvataggio della documentazione attestante lo svolgimento del colloquio dovrà consistere in uno screenshot da cui si evincano almeno: data- durata- nome e cognome utente- numero di telefono.

L'operatore invia secondo le modalità concordate con l'utente un Modulo privacy "INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016", qualora non già acquisito in altra sede.
Al termine del colloquio, l'operatore dovrà riportare, tramite le apposite funzionalità del Sistema informativo del lavoro della Regione Toscana, IDOL le seguenti informazioni:
- completamento registrazione dell'azione A06 "colloqui (individuali o di gruppo) finalizzati alla definizione di un progetto professionale e personale";
- tracciatura dello svolgimento o meno di ogni attività svolta nell'ambito del programma di assistenza intensiva;
- estremi delle attività di inserimento al lavoro, con inserimento di una azione B03 "accompagnamento al lavoro".
In caso di malfunzionamento del sistema IDOL, è sempre possibile utilizzare la timesheet.
L'operatore invia e-mail all'utente specificando data, durata del colloquio online, svolgimento delle attività:
esempio:
Il colloquio è avvenuto in modalità on line in data XX/XX/2020 per la durata di 1 ora dalle 11:15 - 12:15.
Argomenti trattati:
attività di ricerca attiva del lavoro
iscrizione e registrazione presso banche dati on line
Richiesta all'utente di rispondere " confermo".
Salvataggio e archiviazione della conversazione tramite posta elettronica o messaggistica.

L'operatore invia all'utente copia del PRI aggiornato e uploadato sul sistema IDOL con le azioni effettuate, in via sperimentale e transitoria, attraverso uno scambio di mail tra l'operatore del soggetto accreditato e il destinatario, con allegata copia del documento di identità, da cui si evinca l'accettazione integrale di quanto contenuto in tali documenti e senza necessità di successivo recupero della firma.

3. Deroga ai termini
In ragione della situazione di carattere eccezionale ed emergenziale venutasi a creare e delle difficoltà di natura operativa che ancora permangono in via transitoria, fino al 30 settembre 2020, salvo nuove disposizioni, si deroga ai seguenti termini individuati dall'Avviso per lo svolgimento delle attività:

- art. 6: termine di 30 giorni per far svolgere il primo appuntamento al destinatario;
- art. 8, comma 5 e art. 10: termine di 15 giorni per l'inserimento dell'azione B03 dall'avvenuto avviamento al lavoro del destinatario;
- art. 10 comma 3: termine di 15 giorni dall'appuntamento per il completamento registrazione dell'azione A06 "colloqui (individuali o di gruppo) finalizzati alla definizione di un progetto professionale e personale";
- art. 10: termine di 15 giorni per l'inserimento dell'azione C06 dall'avvenuto avviamento del tirocinio.

4. Modalità di calcolo del contributo a risultato. L'art. 13 dell'Avviso prevede che "Non saranno ammesse remunerazioni per l'assistenza alla ricollocazione per le assunzioni di lavoratori i quali, nei 6 mesi precedenti, siano cessati dal rapporto di lavoro, anche per termine del medesimo:
- dalla stessa impresa, oppure
- da un datore di lavoro che presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che assume, ovvero risulta con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo; nonché facente capo, ancorché per interposta persona, alla stessa impresa e/o al datore di lavoro medesimi; oppure
- da imprese comunque riconducibili, in rapporto al datore di lavoro che assume, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/20131, ancorché cessate/inattive/fallite antecedentemente la richiesto di incentivo;
- ovvero con società da loro controllate o a loro collegate ai sensi dell'art. 2359 C.C..

In considerazione delle chiusure aziendali disposte per DPCM, è presumibile che un certo numero di contratti avviati con l'intermediazione degli operatori accreditati, siano stati cessati o non rinnovati alla loro naturale scadenza. Nei confronti di situazioni come quelle indicate, l'art. 13 dell'Avviso, la cui ratio è diversa e nasce in tutt'altro contesto, diventa un vincolo alla possibile ripresa di tali contratti in vista di una loro remunerazione.
In via transitoria, si dispone pertanto che si possa derogare al vincolo imposto dall'art. 13 dell'avviso qualora l'operatore accreditato sia in grado di produrre:

- Contratto A (partito PRE emergenza COVID);
- Dichiarazione su carta intestata dell'azienda che conferma la chiusura o cessazione del contratto per emergenza (solo per le imprese che sono state chiuse per DPCM);
- Contratto B (ripartenza).

Ai fini della remunerazione sarà preso in considerazione il solo "contratto B".

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 806**

Approvazione criteri per contributi a sostegno dell'occupazione a favore di datori di lavoro privati per la chiusura della Strada S.S. 3-bis TIBERINA E45 in attuazione della L.R. n. 28/2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 14 del 28/01/2019 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03 lo stato di emergenza regionale nella provincia di Arezzo conseguente alla chiusura della viabilità E45 disposta da ANAS a seguito del sequestro preventivo disposto il 16/01/2019 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo del "Viadotto il Puleto", e precisamente nel Comune di Pieve Santo Stefano in Provincia di Arezzo, tra il km 161+010 e il km 162+210 della SS 3Bis Tiberina;

Preso atto della delibera della Giunta regionale toscana n. 96/2019, successivamente integrata dalla D.G.R. n. 163/2019 con cui sono stati individuati, ai sensi dell'articolo 8 DPGR n. 24/R/2008, i comuni interessati dalla chiusura della viabilità E45 rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione degli interventi da adottare e l'assegnazione delle risorse finanziarie;

Visto l'articolo 40, commi 1 e 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) convertito con modificazioni dalla legge 58/2019;

Richiamata l'integrazione alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020, Deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 23 giugno 2020 ed in particolare il Progetto regionale n.11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro";

Vista la Legge regionale 5 maggio 2020, n. 28 Interventi normativi collegati alla prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022. che all'art. 6 al fine di sostenere i datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva nei comuni interessati dalla chiusura della strada statale SS 3bis Tiberina E45, autorizza la Giunta regionale alla concessione di contributi, sino a un massimo di complessivi euro 1.900.000,00, per le assunzioni di personale, realizzate nel biennio 2019-2020, presso le unità produttive ubicate nei Comuni sopra individuati;

Considerato, inoltre, che la sopracitata legge stabilisce che:

- il contributo massimo è pari a euro 8.000,00 per l'assunzione di un singolo lavoratore con contratto di lavoro a tempo indeterminato full time

- con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le procedure per l'approvazione degli interventi e le modalità per l'erogazione dei contributi

- i contributi sono riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 140/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea degli aiuti "de minimis";

Visto il Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Ritenuto, pertanto, necessario in attuazione della sopracitata L.R. 28/2020 stabilire i seguenti criteri per la concessione dei contributi a favore di datori di lavoro privati, con sede legale e/o unità operative destinatarie dell'assunzione localizzate nei Comuni individuati con le DGR 96/2019 e 163/2019 (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino, Chiusi della Verna):

- i contributi sono concessi per le assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato realizzate nel biennio 2019-2020;

- l'importo del contributo è stabilito in euro 8.000,00 per l'assunzione di un singolo lavoratore a tempo indeterminato full time ed euro 4.000,00 per l'assunzione di un singolo lavoratore a tempo indeterminato part-time;

- che i lavoratori per i quali viene richiesto e concesso il contributo siano ancora in forza presso i datori di lavoro privati richiedenti;

Dato atto che la copertura finanziaria dei contributi di cui al citato articolo 6 della l.r. 28/2020, dettagliati con la presente deliberazione, risulta assicurata nell'ambito delle risorse a tal fine disponibili e pari ad euro 1.900.000,00 sul capitolo 62674 (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2020/2022, annualità 2020;

Ritenuto di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro della Direzione Lavoro, di provvedere con successivi atti all'approvazione dell'Avviso regionale per gli incentivi per i datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per chiusura della strada SS 3-bis Tiberina E45, in attuazione della sopracitata Legge regionale 5 maggio 2020, n. 28, nonché del presente atto;

Ritenuto di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 81 del 23/12/2019 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2020-2022 e ss.mm.ii;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 07/01/2020 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022 e ss.mm.ii;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Istituzionale e dalla Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 25 maggio 2020;

Visto il parere favorevole del Comitato Direzionale nella seduta tenutasi in data 18/06/2020;

Tutto ciò premesso;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di stabilire, in attuazione di quanto previsto al comma 3 dell'art. 6 della l.r. 28/2020, i seguenti criteri per la successiva concessione dei contributi a favore di datori di lavoro privati, con sede legale e/o unità operative destinatarie dell'assunzione localizzate nei Comuni individuati con le DGR 96/2019 e 163/2019 (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino, Chiusi della Verna):

- i contributi sono concessi per le assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato realizzate nel biennio 2019-2020;
- l'importo del contributo è stabilito in euro 8.000,00 per l'assunzione di un singolo lavoratore a tempo indeterminato full time ed euro 4.000,00 per l'assunzione di un singolo lavoratore a tempo indeterminato part-time;
- che i lavoratori per i quali viene richiesto e concesso il contributo siano ancora in forza presso i datori di lavoro privati richiedenti.

2) di dare atto che la copertura finanziaria dei contributi di cui al citato articolo 6 della l.r. 28/2020, dettagliati con la presente deliberazione, risulta assicurata nell'ambito delle risorse a tal fine disponibili e pari ad euro 1.900.000,00 sul capitolo 62674 (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2020/2022, annualità 2020;

3) di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro della Direzione Lavoro, di provvedere con successivi atti all'approvazione dell'Avviso regionale per gli incentivi per i datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per chiusura della strada SS 3-bis Tiberina E45, in attuazione della sopracitata Legge regionale 5 maggio 2020, n. 28 e del presente atto;

4) di dare atto che il successivo impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T., ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 808**

Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 dicembre 2017 n. 73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Brunello di Montalcino per la vendemmia 2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare l'articolo 167 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che stabilisce regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto in particolare l'articolo 39, comma 2 della citata Legge 238/2016 nel quale è stabilito che le regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come DO ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria e stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

Considerato altresì che ai sensi del citato articolo 39, comma 2 della Legge 238/2016, le Regioni possono consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione della resa massima classificabile anche mediante il

declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacente in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73 avente per oggetto "Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 1, lettera c) della sopracitata Legge Regionale in cui si dispone che la Giunta Regionale, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali può, per conseguire l'equilibrio di mercato, ridurre la resa massima di vino di una determinata denominazione ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro, e la relativa resa di trasformazione in vino, stabilendo la destinazione del prodotto oggetto di riduzione. Può essere consentito ai produttori di ottemperare a tale riduzione della resa anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2018, n. 103 avente per oggetto "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizioni delle modalità operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo" ed in particolare il punto 17.1 dell'allegato A, in cui si dà attuazione all'articolo 8, comma 1 della Legge Regionale 73/2017 sopra citata;

Vista la comunicazione trasmessa dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino in data 16 giugno 2020, e ricevuta dal Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, Promozione" competente in materia, in data 18 giugno 2020 (prot. n.0211901), con la quale viene manifestata la volontà di richiedere, anche per la vendemmia 2020, la riduzione della resa produttiva di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino;

Richiamato in particolare che il Consorzio, per la vendemmia 2020, propone:

a) di lasciare invariata, la quantità massima di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino, pari a 80 quintali ad ettaro (come previsto dal disciplinare di produzione), per il primo ettaro di vigneto rivendicato e condotto dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) alla data del 30 aprile 2020;

b) per le superfici rivendicate come vino a DOCG Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro di vigneto, di ridurre la quantità massima di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino da 80 quintali a ettaro a 70 quintali a ettaro; la quantità di uva, pari a 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa, potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

c) che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera b) anche mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificato come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino, prodotto nelle tre annate precedenti (2017, 2018 e 2019), giacente in azienda; tale riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino a DOCG Brunello di Montalcino per ogni 10 quintali di riduzione della resa; il prodotto oggetto di declassamento non può essere destinato alla produzione di vino a DOC Rosso di Montalcino;

Preso atto che la riduzione della resa di cui alle lettere b) e c) sopra richiamate, non si applica ai vigneti destinati alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino con la menzione "Vigna" o " Vigneto",di cui al punto 4.7 del disciplinare di produzione; la produzione massima di tali vigneti è quindi pari a 70 quintali di uva ad ettaro come previsto dal disciplinare di produzione;

Richiamato inoltre che per la vendemmia 2020 il Consorzio ha proposto anche che i quantitativi di uva eccedenti quelli rivendicabili come vino a DOCG Brunello di Montalcino (il cosiddetto esubero di produzione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016), calcolati sulla resa del vino a DOCG Brunello di Montalcino prevista dal disciplinare di produzione, non possano essere destinati alla produzione di vino a DOC Rosso di Montalcino; tale disposizione si applica anche al primo ettaro di vigneto rivendicato da ciascuna UTE (per il quale non si applica la riduzione della resa), ai i vigneti destinati alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino con la menzione "Vigna" o " Vigneto", nonché nel caso in cui si ottemperi alla riduzione della resa secondo quanto disposto alla precedente lettera c);

Considerato che dalla Relazione tecnico - economica sulla situazione produttiva e commerciale del vino a DOCG Brunello di Montalcino, trasmessa dal Consorzio con la citata nota di richiesta di riduzione delle rese, emerge che anche per l'anno 2020 è necessario contenere la resa produttiva del vino in questione, al fine di dare continuità alle azioni intraprese fin dal 2006 dal Consorzio stesso e finalizzate alla stabilizzazione del mercato del vino in questione attraverso un riequilibrio fra domanda e offerta, con conseguente consolidamento dei prezzi ad un livello remunerativo per l'intera filiera di produzione, confermando che la politica intrapresa dai produttori di Montalcino continua a portare beneficio e margini di guadagno che consentono di reinvestire nell'accrescimento della qualità del prodotto e nella tutela del territorio, promuovendo l'immagine di Montalcino e della Toscana ai massimi livelli, in Italia e nel mondo;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8 comma 1 della citata Legge Regionale 73/2017, sono state sentite le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che hanno manifestato la loro condivisione in merito alla proposta avanzata dal Consorzio;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino nella nota citata;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di accogliere, sentite le organizzazioni professionali agricole di categoria, la richiesta avanzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino ai sensi dell'articolo 8 comma 1, lettera c), della Legge Regionale 73/2017, e dell'articolo 39, comma 2 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, per la vendemmia 2020;

2) di disporre, per la vendemmia 2020, quanto segue:

a) di lasciare invariata la quantità massima di uva rivendicabile come vino a DOCG Brunello di Montalcino, pari a 80 quintali ad ettaro (come previsto dal disciplinare di produzione), per il primo ettaro di vigneto rivendicato dalle singole Unità Tecnico Economiche (UTE) e condotto alla data del 30 aprile 2020;

b) che, per le superfici rivendicate come vino a DOCG Brunello di Montalcino oltre il primo ettaro di vigneto, la quantità massima di uva rivendicabile venga ridotta da 80 quintali a ettaro a 70 quintali a ettaro; la quantità di uva, pari a 10 quintali ad ettaro, derivante dalla riduzione della resa potrà essere destinata alla produzione del vino a DOC Rosso di Montalcino;

c) di disporre che sia possibile ottemperare alla riduzione della resa di cui alla precedente lettera b), anche mediante il declassamento di un corrispondente quantitativo di vino classificato come vino atto a divenire DOCG Brunello di Montalcino prodotto nelle tre annate precedenti (2017, 2018 e 2019), giacente in azienda; in tal caso la riduzione equivale a 6,8 ettolitri di vino a DOCG Brunello di Montalcino per ogni 10 quintali di riduzione della resa; il prodotto oggetto di declassamento non potrà essere destinato alla produzione di vino a DOC Rosso di Montalcino;

3) di disporre che la riduzione della resa di cui al precedente punto 2, lettere b) e c), non si applica ai vigneti destinati alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino con la menzione "Vigna" o " Vigneto"di cui al punto 4.7 del disciplinare di produzione;

4) di disporre che i quantitativi di uva eccedenti quelli rivendicabili come vino a DOCG Brunello di Montalcino (il cosiddetto esubero di produzione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016), calcolati sulla resa del vino a DOCG Brunello di Montalcino prevista dal disciplinare di produzione, non possano essere destinati alla produzione di vino a DOC Rosso di Montalcino; tale disposizione si applica anche al primo ettaro di vigneto rivendicato da ciascuna UTE (per il quale non si applica la riduzione della resa), ai vigneti destinati alla produzione del vino a DOCG Brunello di Montalcino con la menzione "Vigna" o "Vigneto", nonché nel caso in cui si ottemperi alla riduzione della resa secondo quanto disposto al precedente punto 2), lettera c);

5) di incaricare il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino di provvedere al monitoraggio delle produzioni e delle vendite in relazione alla riduzione delle rese adottata e di darne compiuta informazione alla competente struttura della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 811**

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) sulla farmacia dei servizi in Regione Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo dal D.P.R. 8 Luglio 1998 n. 371 che all'art. 2 comma 3 prevede l'individuazione, attraverso Accordi regionali, di modalità differenziate di erogazione delle prestazioni nonché di svolgimento di una pluralità di servizi resi al cittadino finalizzati al miglioramento dell'assistenza;

Visto l'art. 11, della legge n. 69 del 18 giugno 2009 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che traccia le basi per lo sviluppo di un modello di Farmacia capace di erogare nuovi servizi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Richiamato il decreto legislativo n.153 del 3 ottobre 2009, recante "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle Farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di Farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

Richiamato l'obiettivo n. 9 del Piano Sanitario Sociale integrato (Approvato con la deliberazione del consiglio regionale n. 73 del 09/10/2019) nel quale si prevede che "due gli strumenti per garantire la salute dei cittadini e la sostenibilità del sistema: la riconciliazione della terapia e la lotta agli sprechi dei farmaci grazie al loro riutilizzo. Per fare ciò è determinante il ruolo svolto dai MMG, dagli infermieri "di famiglia", dai farmacisti ospedalieri e dalle farmacie dei servizi";

Atteso che:

- negli ultimi anni il ruolo delle farmacie all'interno del Servizio sanitario appare essenziale per: la diffusione delle farmacie a livello territoriale e la loro capillarità, la loro importante funzione sociale nelle zone rurali dove spesso rappresentano l'unico presidio sanitario esistente in quel territorio, il potenziale di prossimità e di personalizzazione che il farmacista può mettere in atto rispetto ai bisogni di salute dei cittadini;
- la farmacia, assume, inoltre sempre più un ruolo indispensabile come "farmacia dei servizi" che in sinergia con il servizio sanitario regionale è capace di prendere in carico la gestione del paziente cronico (aderenza terapeutica, farmacoviglilanza), offrire servizi di front office (cup, tessera sanitaria) oltre che servizi di prevenzione (autoanalisi, telemedicina ecc);

Considerato che l'articolo 1, comma 403 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) prevede che per quanto riguarda i nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, per il triennio 2018-2020, è avviata, in nove regioni, una sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 153 del 2009, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, nei limiti dell'importo indicato dalla citata legge di bilancio;

Visto che con decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero delle Finanze, del 17 maggio 2018 sono state individuate le nove regioni interessate alla sperimentazione, di cui tre per l'anno 2018 (Piemonte, Lazio e Puglia), ulteriori tre per l'anno 2019 (Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia), e ulteriori tre per l'anno 2020 (Veneto, Umbria e Campania);

Atteso che in sede di Conferenza Stato-Regioni 17 ottobre 2019 è stato stipulato un accordo, in cui le nove Regioni coinvolte nella sperimentazione si impegnano a recepire formalmente i contenuti dello stesso seguendo una dettagliata procedura per poter acquisire le risorse statali;

Rilevato che la legge 27 dicembre 2019, n. 160 al comma 462 indica tra le varie possibilità terapeutiche anche l'accesso personalizzato da parte dei pazienti cronici. In, cui è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di accesso personalizzato ai farmaci con la collaborazione con le farmacie prescelte dal paziente per l'erogazione dei servizi, anche attraverso la funzionalità del dossier farmaceutico. Le farmacie forniscono ai pazienti interessati ogni utile e completa informazione sulle cure prestate e sulle modalità di conservazione e assunzione personalizzata dei farmaci prescritti e sulle modalità di conservazione ed assunzione personalizzata dei farmaci e ne informano periodicamente il medico, compresa la necessità del rinnovo delle prescrizioni per garantire l'aderenza della terapia;

Considerato che la Regione Toscana, che non partecipa al momento alla sperimentazione statale, intende, attraverso la stipula del presente accordo con Federmarma Toscana e Cispel Toscana, anticipare la sperimentazione di alcuni servizi da parte delle farmacie (in particolare, il monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO ed il servizio di fornitura di prestazioni di telemedicina in farmacia) fino al 31/12/2020;

Considerato che in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 quale emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, in data 11 marzo 2020, ne ha elevato la classificazione allo stato di pandemia;

Preso atto che il Decreto Legislativo 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ha adottato specifiche misure volte a potenziare il SSN;

Preso atto che il Decreto Legge 9 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ha introdotto azioni di sostegno a favore anche delle imprese operanti nel settore farmaceutico;

Atteso che gli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente deliberazione saranno riassorbiti nei bilanci delle aziende sanitarie mediante la razionalizzazione

della spesa sanitaria senza che ciò possa determinare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) sulla farmacia dei servizi in Regione Toscana allegato A, al presente atto quale parte integrante dello stesso;

Rilevato il parere espresso da Federfarma e Cispel Toscana conservato agli atti del Settore politiche del farmaco e dispositivi;

Preso atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 18 giugno 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1) di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) sulla farmacia dei servizi in Regione Toscana allegato A, al presente atto quale parte integrante dello stesso;

2) le risorse stimate in complessivi 500.000,00 euro saranno riassorbite nei bilanci delle aziende sanitarie senza che ciò possa determinare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

3) di stabilire che il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2020;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti locali (CISPEL Toscana) sulla farmacia dei servizi in Regione Toscana

TRA

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza Duomo, 10 rappresentata dall'Assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione sociosanitaria Stefania Saccardi

E

L'unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) rappresentata dal dott. …….. Presidente FEDERFARMA TOSCANA

E

La Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CONFSERVIZI CISPEL TOSCANA), rappresentata dal dott. …….. Coordinatore Commissione Farmacie di Confservizi Cispel Toscana.

Premessa

Il presente accordo si pone l'obiettivo di sviluppare nelle farmacie territoriali della Regione Toscana una serie di servizi rivolti al paziente, ovvero:

- Presa in carico da parte della farmacia con relativo monitoraggio terapeutico, in collaborazione con i MMG e Medici Specialistici di riferimento per l'aumento dell'aderenza terapeutica e farmacovigilanza degli assistiti fragili, con patologie croniche.
- Assistenza domiciliare, per la quale la farmacia si avvale anche della collaborazione dell'infermiere o del caregiver nell'ambito dei servizi o supporti interprofessionali prestati dalla farmacia anche tramite il supporto professionale di infermieri e fisioterapisti e/o di altri professionisti sanitari.
- Effettuare alcuni esami diagnostici e di telemedicina tramite la rete territoriale delle farmacie convenzionate anche mediate telerefertazione.
- Integrare le farmacie convenzionate nei servizi di prevenzione della Regione Toscana.

Art. 1
Monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. Si descrivono di seguito le modalità operative della sperimentazione del servizio in farmacia del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nel paziente con bronco-pneumopatia cronica ostruttiva. Le modalità si basano su schemi sperimentati o in via di sperimentazione nelle varie regioni italiane e oggetto di pubblicazioni scientifiche.
2. La sperimentazione mira alla verifica e misurazione degli effetti dell'attività del farmacista di comunità, volta al miglioramento dell'aderenza alla terapia farmacologica, mediante *arruolamento* dei pazienti, somministrazione di questionari e *follow up*.

Art. 2
Obiettivi

1. Gli obiettivi del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO sono i seguenti:

a) evidenziare i soggetti a rischio di aggravamento a causa di una mancata aderenza alla terapia prescritta;
b) ridurre l'incidenza di BPCO non controllata;
c) garantire il corretto utilizzo dei farmaci prescritti e migliorare l'aderenza terapeutica dei pazienti;
d) tracciare i fattori sociali che potrebbero influire sul tasso di aderenza.

2. In presenza di problematiche o di condizioni di rischio, il farmacista è tenuto all'invio del paziente al MMG/PLS per gli opportuni approfondimenti diagnostici.
3. La valutazione dei risultati e i relativi report possono essere eseguiti in base ai metodi riportati nei successivi paragrafi.

Art. 3
Fasi dell'attività del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. Per quanto riguarda la formazione e individuazione dei soggetti aderenti, i farmacisti partecipano a un percorso di formazione sul tema della BPCO e sulla modalità di somministrazione dei questionari. La formazione sarà organizzata dall'Ordine dei Farmacisti, d'intesa con la Regione Toscana e, ove necessario, in collaborazione con gli altri Ordini delle professioni coinvolte.

2. Per quanto riguarda l'arruolamento delle farmacie:
a) le farmacie aderiscono alla sperimentazione su base volontaria, garantendo la maggiore rappresentatività territoriale (area rurale, area ad alta densità di popolazione);

b) ad ogni farmacia verrà richiesto l'*arruolamento* di un numero di pazienti secondo criteri di analisi definiti a livello delle singole Aziende sanitarie;

c) il servizio è rivolto ai pazienti che utilizzano triplici associazioni precostituite di farmaci inalatori con presenza di muscarinico (cod. ATC R03AL08;R03AL09; R03AL11; R03AL12)

4. Nell'ambito dell'arruolamento dei pazienti, il farmacista:
a) rileva su piattaforma informatica i dati del paziente sulla piattaforma farmacia servizi Federfarma), chiede all'utente di mostrare come usa eventuali *device* (inalatori, strumenti di autocontrollo, ecc.) ed educa all'adeguato utilizzo anche mediante impiego del distanziatore.
b) illustra le finalità della sperimentazione e consegna al paziente la richiesta di partecipazione insieme a una nota informativa; raccoglie e conserva il consenso scritto sulla base della normativa vigente;
c) dedica ai partecipanti che risultano essere non aderenti alle raccomandazioni mediche uno specifico *counseling strutturato secondo uno schema definito dal coordinamento professionale di cui all'art*. 15.
d) invita tutti i partecipanti a prendere parte al *follow-up*, ritornando in farmacia a tre mesi e sei mesi dall'*arruolamento*, con consegna, ad esempio, di un promemoria cartaceo/SMS dell'appuntamento successivo. In caso di mancata presentazione il farmacista contatta direttamente il paziente annotando il recall sulla piattaforma farmacia dei servizi Federfarma.
5.Ove pertinente, in caso di non corretto utilizzo del *device* (inalatori e strumenti di autocontrollo quali auto spirometria) il farmacista avvisa il MMG/PLS e invita i partecipanti a portare con sé un dispositivo vuoto al successivo appuntamento, per esercitarsi al suo adeguato utilizzo, assistito dal farmacista formato.
6. La farmacia mette a disposizione il proprio numero telefonico per fornire ai pazienti arruolati ogni informazione necessaria inerente al monitoraggio.
7. La raccolta dei dati dei cittadini dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente di riferimento.

Art. 4
Verifica successiva nell'ambito del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. A tre mesi e a sei mesi dall'arruolamento, il farmacista compila il questionario di aderenza alla terapia sulla piattaforma informatica dedicata e indica le eventuali esercitazione sul *device*/inalatore. Tali esercitazioni sono assistite dal farmacista.
2. La piattaforma restituisce in modalità informatizzata i risultati dei questionari.
3. Per i soggetti con risultato di non aderenza al questionario, il farmacista li invita all'effettuazione del *counseling* e di una valutazione presso il proprio medico curante per verificare tempi e modi dell'assunzione dei medicinali.

Art. 5
Risultati attesi nell'ambito del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. Il progetto si prefigge di valutare gli esiti per il SSN e la misurazione degli eventuali costi cessanti/paziente/tempo, conseguenti a ricoveri evitabili, dovute al miglioramento del profilo clinico.
2. La valutazione avverrà attraverso l'analisi dei dati rilevati sui data bases amministrativi da parte di ARS andando a misurare come target una adesione alla terapia > al 75% rispetto all'indicatore PDC (PDC Proportion of Days Covered).

Art. 6
Tecnologia impiegata nell'ambito del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. Le informazioni personali devono essere assolutamente riservate, custodite adeguatamente e utilizzate al solo scopo di ricerca e monitoraggio epidemiologico. La piattaforma informatica prevista dalla sperimentazione nazionale e prevedere, come per la sperimentazione nazionale la compilazione da parte del farmacista di un'anagrafica completa di codice regione, codice ASL, e codice univoco farmacia. Ai fini dell'utilizzo dei dati a scopi epidemiologici, ciascun paziente dovrà essere associato ad un codice dal quale non dovrà essere possibile risalire al paziente da parte di terzi.

Art. 7
Crediti ECM nell'ambito del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. La partecipazione dei farmacisti alle attività descritte darà diritto, secondo le indicazioni della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, all'attribuzione dei crediti formativi conseguibili nell'ambito della formazione sul campo.

Art. 8

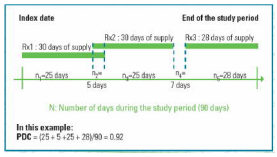
Compensi ai farmacisti del monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con BPCO

1. Per ogni paziente arruolato, al termine del percorso previsto di cui sopra, verrà corrisposto un onorario di 60 euro. Ogni paziente arruolato che avrà una adesione alla terapia maggiore del 75% misurato con indicatore PDC (Proportion of Days Covered[1]), controllo definito da ARS saranno corrisposti ulteriori 40 euro, ripartiti in modo proporzionale agli arruolamenti tra le farmacie partecipanti alla sperimentazione. La misurazione complessiva dell'indicatore PDC sarà a cura di ARS.

Art. 9
Servizio di fornitura prestazioni di Telemedicina in Farmacia

1. *L*a Telemedicina può costituire un completamento del processo di diagnosi e cura o consentirne approfondimenti , ad esempio, attraverso la possibilità di usufruire di esami diagnostici refertati dallo specialista, presso l'ambulatorio del medico di medicina generale, la farmacia, il domicilio del paziente.
2. Il servizio assume una particolare valenza per le aree lontane dai centri di assistenza e per i cittadini più fragili.

---

1 

3. La tipologia di servizio si presta anche ad una misurazione del gradimento/utilità del cittadino all'erogazione del servizio in farmacia in regime SSN, previa prescrizione del MMG, del PLS e dello specialista.
4. La farmacia si avvarrà della connessione con un servizio di tele-refertazione effettuata da una Struttura pubblica o privata accreditata, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 16 dicembre 2010 *"Disciplina dei limiti e delle condizioni delle prestazioni analitiche di prima istanza, rientranti nell'ambito dell'autocontrollo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e) e per le indicazioni tecniche relativi ai dispositivi strumentali ai sensi dell'articolo1, comma 2,lettera d) del decreto legislativo n. 153 del 2009*" per:
a) elettrocardiografia digitale;
b) registrazione Holter ECG;
c) holter pressorio, rilevazione dinamica della pressione arteriosa;
d) auto-spirometria.
5. Le farmacie, per l'effettuazione delle prestazioni di telemedicina, utilizzano spazi dedicati separati o separabili dagli altri ambienti, che consentano l'uso, la manutenzione e la conservazione delle apparecchiature dedicate, certificate (marcate CEE).
6. L'accesso alle prestazioni sarà effettuato tramite prenotazione CUP aziendale.

Art. 9
Obiettivi nell'ambito del servizio di fornitura prestazioni di telemedicina in farmacia

1. Gli obiettivi dei servizi di telemedicina sono i seguenti:
a) attuare la prevenzione secondaria per categorie di persone già classificate a rischio o persone già affette da patologie (ad esempio diabete o patologie cardiovascolari e respiratorie);
b) agevolare l'accesso del cittadino alla strumentazione;
c) effettuare il monitoraggio**,** nella gestione dei parametri vitali, definendo lo scambio di dati (parametri vitali) tra il paziente (a casa, in farmacia, in strutture assistenziali dedicate…) e, in collegamento, una postazione di monitoraggio per l'interpretazione dei dati.

Art. 10
Campione di riferimento per il servizio di fornitura prestazioni di telemedicina in farmacia

1. Nell'individuazione del campione, occorre tener conto delle farmacie già dotate della strumentazione e coinvolgere su base volontaria le farmacie della Regione.

Art. 11
Livello di responsabilità

1. Per quanto concerne la farmacia, i livelli di tecnologia raggiunti rendono ormai completamente automatica la fase di registrazione. I dispositivi comunemente usati in farmacia sono in grado di segnalare errori di posizionamento degli elettrodi e altre anomalie.
Inoltre, eventuali trasmissioni non andate a buon fine vengono normalmente segnalate dal centro di tele-refertazione.

Art. 12
Fasi del servizio di fornitura di prestazioni di telemedicina in farmacia

1. Le Associazioni di categoria territoriali e l'Azienda Sanitaria di riferimento firmano un protocollo di intesa specificando che le condizioni operative non si configurano come attività ambulatoriale. Pertanto la rilevazione dei dati biometrici e clinici può essere effettuata in locali separati o separabili dai restanti spazi della farmacia.
2. Le farmacie aderiscono alla sperimentazione del servizio di fornitura di prestazioni di telemedicina e inserendo le prestazioni, sulla base delle intese di cui al comma precedente nelle agende CUP.
3. I farmacisti partecipano a percorsi di formazione per acquisire le necessarie informazioni tecnico-pratiche e normative. La formazione sarà organizzata dall'Ordine dei Farmacisti, d'intesa con la Regione di riferimento e, ove necessario, in collaborazione con gli altri Ordini delle professioni coinvolte.
4. Raccolta del consenso informato (secondo normativa vigente e s.m.i.) sottoscritto dal paziente direttamente in farmacia ove si esegue la prestazione in collegamento via web al centro di tele-refertazione per l'invio dei dati registrati.
5. Il centro di tele-refertazione trasmette il referto direttamente alla farmacia che lo consegna all'assistito in busta chiusa e che, previo consenso dello stesso, lo trasmette al MMG/PLS.

Art. 13
Tecnologie impiegate per la fornitura di prestazioni di telemedicina in farmacia

1. Le tecnologie strumentali e di comunicazione delle rilevazioni dei parametri biometrici e clinici saranno selezionate dalle farmacie che aderiscono alla attività e validate qualitativamente nel protocollo di intesa di cui al comma 1 del precedente art. 12;
2. Le informazioni personali devono essere assolutamente riservate, custodite adeguatamente e utilizzate al solo scopo di ricerca e monitoraggio epidemiologico. La piattaforma informatica, se prevista, deve essere unica e prevedere la compilazione da parte del farmacista di un'anagrafica completa di codice regione, codice ASL, e codice univoco farmacia. Ai fini dell'utilizzo dei dati a scopi epidemiologici, ciascun paziente dovrà essere associato ad un codice dal quale non dovrà essere possibile risalire al paziente da parte di terzi. A tal proposito si evidenzia, tuttavia, come sia ormai improcrastinabile la messa a disposizione delle farmacie del dossier farmaceutico, quale parte specifica del FSE, aggiornato a cura della Farmacia che effettua la dispensazione (decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella Legge 9 agosto 2013, n. 98).

Art. 14
Crediti ECM per la fornitura di prestazioni di telemedicina in farmacia

1. La partecipazione dei farmacisti alle attività descritte darà diritto, secondo le indicazioni della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, all'attribuzione dei crediti formativi conseguibili nell'ambito della formazione sul campo.

Art. 15

Compensi ai farmacisti per la fornitura di prestazioni di telemedicina in farmacia

1. Le prestazioni di telemedicina sotto elencate sono rimborsate alle singole farmacie previa rendicontazione mensile secondo le vigenti tariffe regionali e l'accesso al servizio viene disciplinato dalle singole Aziende Sanitarie sulla base delle procedure in essere per le prestazioni stesse, preferibilmente tramite CUP:
a) elettrocardiografia digitale;
b) registrazione Holter ECG;
c) holter pressorio, rilevazione dinamica della pressione arteriosa;
d) auto-spirometria.

2. La consegna dei referti di cui alle prestazioni del presente accordo è a carico della farmacia che ha effettuato la prestazione.

Art. 16

Ulteriori attività

1. Le parti istituiscono un coordinamento professionale comune a livello regionale per il monitoraggio delle attività di cui al presente accordo e per sviluppare la progettualità relativamente a **prelievi**, consegna nominativa materiali per lo screening per la prevenzione oncologica del colon retto e vaccinazioni nei locali delle farmacie.

Art. 17
Titolarità e diffusione dei dati

Nell'ambito dell'attuazione dei Servizi in Farmacia, definendo con propri provvedimenti finalità e modalità del trattamento Il Ministero, la Regione o le Aziende Sanitarie saranno considerati titolari del trattamento dei dati.
All'atto di adesione delle farmacie, considerabili responsabili del trattamento dei dati, dovrà essere adottata la relativa disciplina, come sarà per il caso di eventuali soggetti fornitori di piattaforme informatiche o altri soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali per conto del titolare del trattamento.
La diffusione dei dati, per il tramite di pubblicazioni scientifiche e/o di presentazioni a congressi e convegni o partecipazione a studi, avverrà esclusivamente in forma assolutamente anonima.
La Regione adotta l'atto relativo a tutti gli aspetti concernenti la privacy della sperimentazione nazionale (Legge 27 dicembre 2017 n. 205).

Art.17

Risorse

Le risorse stimate in complessivi 500.000,00 euro saranno riassorbite nei nei bilanci delle aziende sanitarie senza che ciò possa determinare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 18

Durata

Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2020.

Per la Regione Toscana

Assessore al diritto alla salute, welfare integrazione socio-sanitaria e sport

……

Per Federfarma Toscana

……..

Per Cispel Toscana

……..

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 814**

Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021: linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente. Approvazione documento e prenotazione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 18 del 3 marzo 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

Vista la Legge n. 104/1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

Tenuto conto di quanto previsto nel secondo Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (art. 3, comma 5 della L. 18/2009), approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12 ottobre 2017, pubblicato sulla G.U. del 12 dicembre 2017, in particolare, la linea di azione n. 2 che illustra le proposte in materia di "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";

Richiamate:
- la legge regionale n. 40/2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale";
- la legge regionale n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- la legge regionale n. 66/2008 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";
- la legge regionale n. 60/2017 "Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità";

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017, in particolare:
- il progetto regionale 18 "Tutela dei diritti civili e sociali", tipologia di intervento 1 "Interventi rivolti al tema della disabilità;
- il progetto regionale 16 "Giovanisi";

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 81 del 18 dicembre 2019;

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019, in particolare il Focus "Dedicato alla persona con disabilità";

Richiamate:
- la delibera della Giunta Regionale n. 1329 del 19/12/2017 "Approvazione nuovo Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente", come modificata con DGR 1472/2018;
- la delibera della Giunta Regionale n. 1449 del 19/12/2017 "Percorso di attuazione del modello regionale di Presa in carico della persona con disabilità: il Progetto di vita" DGR 1449 e 1642;
- la delibera della Giunta Regionale n. 1642 del 23/12/2019 "Il modello regionale del percorso di presa in carico della persona con disabilità. Approvazione documento in attuazione della DGR 1449/2017";

Visto il DPCM 21 novembre 2019 che adotta il Piano nazionale per la non autosufficienza, relativo al triennio 2019-2021 e assegna alla Regione Toscana risorse complessive pari ad euro 119.917.000,00;

Richiamato in particolare l'allegato F al suddetto Piano nazionale per la non autosufficienza "Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente", con il quale si specificano le modalità attuative, i requisiti essenziali e criteri per la gestione della quota di risorse, a valere sul FNA, da destinare a livello regionale alle progettualità di vita indipendente;

Tenuto conto del Decreto Direttoriale n. 37 del 23/03/20, di integrazione delle risorse del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2020, con il quale viene assegnata alla Regione Toscana la somma di euro 3.500.000,00;

Dato atto infine della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pervenuta a mezzo PEC in data 10/06/2020, prot. AOOGRT/AD0201469, con la quale si comunica alle Regioni che il DL 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" è intervenuto prevedendo un ulteriore aumento delle risorse affluenti al Fondo per le non autosufficienze, destinando in particolare ulteriori 90 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 20 milioni, per la realizzazione di progetti per la Vita Indipendente, per i quali pertanto si attendono i successivi atti ministeriali di ripartizione delle stesse;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 618 del 18/05/2020 che approva il Piano regionale per la Non Autosufficienza triennio 2019-2021, in particolare, il punto 5.3. "La linea di intervento per le persone con disabilità", nel quale si specifica che:
- la Regione Toscana, nel periodo dal 2013 al 2018, ha accolto l'invito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenuto nei Bandi ministeriali annuali per la

presentazione di progettualità sperimentali in materia vita indipendente e inclusione delle persone con disabilità;

- i progetti che la Regione ha proposto e che sono stati finanziati dal Ministero, hanno previsto azioni innovative a sostegno soprattutto di percorsi di sviluppo delle autonomie attraverso la figura dell'assistente personale, in funzione dell'abitare in modo indipendente dalla famiglia di origine -housing e cohousing-, di attività legate alla mobilità, al godimento del tempo libero, nonché percorsi di inclusione sociale e relazionale;

- a partire dal 2019, con il Piano nazionale per la Non autosufficienza 2019-2021 sopra citato, il Ministero assegna le risorse per vita indipendente e la gestione delle stesse, direttamente alle Regioni, all'interno del FNA;

- la Giunta Regionale, per l'utilizzo delle risorse previste, prevede di approvare proprie Linee di indirizzo che diano indicazioni sui criteri prioritari per la predisposizione di progettualità presentate dalle persone con disabilità, a partire da quelle più giovani, che abbiano l'obiettivo di realizzazione di percorsi di autonomia e vita indipendente nell'ambito scolastico, formativo e universitario, nonché nell'ambito lavorativo e di impresa;

Valutato opportuno inserire il presente intervento a supporto dei percorsi di vita indipendente, all'interno del progetto regionale Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, poiché coerente con l'obiettivo di incrementare l'accesso dei giovani alle opportunità di emancipazione dal nucleo familiare di origine attraverso supporti ai percorsi formativi e lavorativi;

Considerato che il suddetto Piano regionale per la Non Autosufficienza 2019-2021, al paragrafo "Le risorse e gli ambiti territoriali coinvolti nella implementazione delle Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente", prevede:

- di coinvolgere tutto il territorio regionale;

- di ripartire alle zone distretto e Società della Salute risorse pari, nel triennio, a complessivi euro 7.982.000,00 a valere sul FNA 2019-2021, di cui al DPCM 21 novembre 2019;

- che gli ambiti territoriali sono chiamati a cofinanziare per almeno il 20% della spesa complessiva nel triennio, pertanto pari almeno a euro 1.995.500,00;

Stabilito che l'utilizzo delle risorse sopra richiamate è regolato dalle Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente, di cui all'allegato A, parte e integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato pertanto, di destinare alle zone distretto e Società della Salute, la somma complessiva di euro 7.982.000,00, sul capitolo 23118/U "Fondi statali per progetto in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità- Trasferimenti ad Enti pubblici" (classificato "extra fondo - puro"), per la realizzazione degli interventi previsti dalle progettualità per la vita indipendente nel triennio, di cui:

- euro 5.902.000,00 del bilancio pluriennale 2020-2022, annualità 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

- euro 2.080.000,00 del bilancio pluriennale 2020-2022, annualità 2021;

Precisato che le risorse di cui al punto precedente sono ripartite equamente agli ambiti territoriali, per un importo pari complessivamente nel triennio, per ciascuna zona distretto/ Società della Salute a euro 307.000,00 a valere sul FNA 2019-2021 e sue integrazioni;

Specificato che gli ambiti territoriali dovranno gestire le suddette risorse complessivamente, suddividendole equamente nel triennio e compartecipando per almeno il 20% delle spese complessive progettuali, per un importo dunque pari nel triennio a euro 76.650,00, tramite risorse proprie;

Valutato infine di dare mandato al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera, in particolare:

- la determinazione delle modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese;

- la modulistica per la predisposizione dei bandi/avvisi pubblici degli ambiti territoriali, per la presentazione delle domande e per la predisposizione dei progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità;

- le azioni di comunicazione, divulgazione e informazione previste per gli interventi afferenti al progetto regionale Giovanisi, che gli ambiti territoriali dovranno mettere in atto, fin dalla pubblicazione dei bandi/avvisi pubblici;

Dato, altresì, atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la legge regionale n. 81 del 23/12/19 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1 del 07/01/20 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e del bilancio finanziario gestionale 2020-2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento "Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021: Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente", di cui all'allegato A, parte e integrante e sostanziale del presente atto;

2) di destinare alle zone distretto e Società della Salute, la somma complessiva di euro 7.982.000,00, sul capitolo 23118/U "Fondi statali per progetto in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità- Trasferimenti ad Enti pubblici" (classificato "extra fondo - puro"), per la realizzazione degli interventi previsti dalle progettualità per la vita indipendente nel triennio, di cui:

- euro 5.902.000,00 del bilancio pluriennale 2020-2022, annualità 2020, che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 2.080.000,00 del bilancio pluriennale 2020-2022, annualità 2021;

3) di precisare che le risorse di cui al punto precedente sono ripartite equamente agli ambiti territoriali, per un importo pari complessivamente nel triennio, per ciascuna zona distretto/ Società della Salute a euro 307.000,00 a valere sul FNA 2019-2021 e sue integrazioni;

4) di specificare che gli ambiti territoriali dovranno gestire le suddette risorse complessivamente, suddividendole equamente nel triennio e compartecipando per almeno il 20% delle spese complessive progettuali, per un importo dunque pari nel triennio a euro 76.650,00, tramite risorse proprie;

5) di dare mandato al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale per la adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera, in particolare:

- la determinazione delle modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese;
- la modulistica per la predisposizione dei bandi/avvisi pubblici degli ambiti territoriali, per la presentazione delle domande e per la predisposizione dei progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità;
- le azioni di comunicazione, divulgazione e informazione previste per gli interventi afferenti al progetto regionale Giovanisi, che gli ambiti territoriali dovranno mettere in atto, fin dalla pubblicazione dei bandi/avvisi pubblici;

6) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021: Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente.

Premessa

La Convenzione ONU per i diritti della persone con disabilità mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantirne la piena inclusione all'interno della società, sottolineando l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia e indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte.

È anche per tale ragione che il tema della *vita indipendente* è stato considerato una delle priorità sia del primo che del secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, strumento fondamentale per l'attuazione della Convenzione, predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità.

Anche il recente Piano nazionale per la non Autosufficienza 2019-2021, ha ribadito la centralità di un modello di intervento volto a favorire l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità, attraverso la redazione diretta del proprio progetto di vita.

Su iniziativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e d'intesa con le Regioni, per la prima volta nel 2013 è stata proposta l'adesione alla sperimentazione di un modello di intervento unitario sul tema della vita indipendente nei diversi territori regionali, quale requisito essenziale per la piena inclusione nella società delle persone con disabilità. La proposta è stata rinnovata negli anni successivi, fino al 2018 e alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si è ritenuto necessario rendere strutturali i progetti e i servizi innovativi sperimentati, procedendo al contempo a rafforzare i processi di integrazione dei principi a sostegno della vita indipendente, dell'autodeterminazione, della libera scelta delle persone con disabilità nelle pianificazioni ordinarie dei territori, al fine di assicurare continuità e maggiore estensione.

La fase sperimentale in Toscana ha registrato in 6 annualità la partecipazione di 24 ambiti territoriali (zone distretto e Società della Salute) ad almeno un bando ministeriale, per complessivi 56 progetti finanziati.

I progetti finanziati hanno previsto *azioni innovative* oltre al contributo per l'assistente personale, già ampiamente previsto dalla programmazione regionale fin dal 2004, sostenendo soprattutto percorsi di sviluppo delle autonomie in funzione dell'abitare in modo indipendente dalla famiglia di origine (housing e co-housing), attività di trasporto e legate alla mobilità, anche in relazione al godimento del tempo libero, nonché percorsi di inclusione sociale e relazionale.

La fase sperimentale ha permesso di testare il modello e di definire, sulla base delle osservazioni e delle valutazioni compiute, il percorso progettuale in tutti i suoi aspetti, al fine di estenderlo a tutto il territorio nazionale e regionale.

A partire dal 2019, con il Piano nazionale per la Non autosufficienza 2019-2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale assegna le risorse per Vita indipendente e la gestione delle progettualità, direttamente alle Regioni, all'interno del Fondo per la Non Autosufficienza, dando esclusivamente indicazioni in merito ai requisiti essenziali, alle macroaree sulle quali è possibile progettare gli interventi e alle modalità di monitoraggio delle azioni realizzate e della spesa.

La scelta della Giunta Regionale, per l'utilizzo di queste risorse, è quella di coinvolgere tutto il territorio, ripartendo le risorse alle zone distretto e SdS e indicando i *criteri prioritari* per il sostegno di progettualità presentate dalle persone con disabilità, a partire da quelle più giovani, che abbiano l'obiettivo principale di

realizzazione di percorsi di autonomia e vita indipendente nell'ambito scolastico, formativo e universitario, e nell'ambito lavorativo e di impresa.

Dal 2011 in Toscana è presente Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Sono oltre 50 le opportunità regionali che il progetto promuove a favore del target giovanile. All'interno del progetto è rivolta particolare attenzione al tema della disabilità e alcune misure previste, quando non esclusivamente fruibili anche da persone con disabilità, contengono delle premialità o delle priorità a loro rivolte.
All'interno di Giovanisì è istituito il Tavolo Giovani, un tavolo di consultazione e partecipazione che coinvolge giovani rappresentanti di oltre 40 realtà toscane che comprendono enti locali, terzo settore, realtà produttive, associazioni di categoria e sindacati. Il Tavolo Giovani è organizzato come un coordinamento di soggetti che ha l'obiettivo di favorire l'ottimale attuazione del progetto Giovanisì, attraverso forme di consultazione, coordinamento, collaborazione e informazione. Nel Tavolo sono presenti le rappresentanze giovanili delle realtà che si occupano di disabilità, che fanno dunque da portavoce dei vari stakeholders regionali e delle istanze provenienti dalle persone non autosufficienti.
L'attenzione e il sostegno a progettualità, come quelle di Vita indipendente, volte alla realizzazione di percorsi di autonomia nelle diverse fasi e nei diversi ambiti della vita delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani, si inserisce pertanto a pieno titolo nell'ambito di Giovanisì.

Le presenti Linee di indirizzo hanno l'obiettivo di regolamentare, su tutto il territorio regionale, la gestione dei progetti a valere sulle risorse ministeriali dedicate a sostenere i progetti di vita indipendente, presentati dalle persone con disabilità.
L'obiettivo finale è quello di inserire gli interventi per la vita indipendente all'interno di una più vasta rete di iniziative e di servizi, come ad esempio le progettualità di Giovanisì e a partire dall'ordinaria programmazione sociale e sociosanitaria nei territori.

1. Finalità dell'intervento

L'intervento in materia di vita indipendente a valere sulle risorse ministeriali di cui al FNA 2019-2021, ha l'obiettivo di sostenere l'attivazione di progetti integrati, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, che consentano alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia al pari degli altri cittadini, attraverso misure di sostegno che favoriscano la crescita della persona e il miglioramento della propria autonomia, finalizzata prioritariamente a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento lavorativo.

2. Requisiti essenziali per l'accesso al contributo da parte degli ambiti

Ciascun ambito territoriale deve garantire la presenza dei seguenti requisiti, essenziali alla attivazione degli interventi nell'ambito della vita indipendente e in generale nell'ambito della disabilità:

a) presenza di servizi che dispongano di un modello di presa in carico delle persone con disabilità che preveda:

- l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale;
- l'elaborazione di progetti personali di vita che ricomprendano il budget di progetto e la nomina del case manager;
- il più ampio coinvolgimento diretto della persona con disabilità (e della sua famiglia o di chi lo rappresenti, ove opportuno) nella elaborazione del proprio progetto di vita;

b) coerenza delle azioni e degli interventi finanziati, con quanto indicato all'interno della linea di intervento in materia di vita indipendente inclusa nel secondo Programma d'Azione biennale in materia di disabilità,

Linee di intervento 2 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";

c) effettivo coinvolgimento, rispetto alla figura dell'assistente personale, delle diverse dimensioni della vita quotidiana con aree più ampie di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata;

d) massima diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte da questo intervento, attraverso il coinvolgimento delle Federazioni e dei Coordinamenti delle associazioni delle persone con disabilità.

3. Risorse disponibili e co-finanziamento previsto

Per l'attuazione di questo intervento, la Regione mette a disposizione dei 26 ambiti territoriali risorse complessive, a valere sul Fondo nazionale per le Non Autosufficienze 2019-2021, pari a €. 7.982.000,00 per il triennio, ripartite equamente a ciascuna zona distretto/ Società della Salute come indicato nella tabella che segue.
Le risorse complessive a supporto dei progetti di vita indipendente sono pari, nel triennio, a euro 9.977.500,00.
Ogni ambito è vincolato a co-finanziare, tramite risorse proprie, le progettualità per una quota minima nel triennio pari almeno al 20% delle risorse complessive. Le zone distretto e Società della Salute possono incrementare la quota di co-finanziamento a loro carico; non è ammissibile il co-finanziamento tramite la valorizzazione del lavoro del personale dell'ambito, locali, beni durevoli, attrezzature, ecc..

2019	**FNA**	**co-finanziamento**	**TOTALE**
TOTALE REGIONALE	2.080.000,00	520.000,00	2.600.000,00
2020	**FNA**	**co-finanziamento**	**TOTALE**
TOTALE REGIONALE	3.822.000,00	955.500,00	4.777.500,00
2021	**FNA**	**co-finanziamento**	**TOTALE**
TOTALE REGIONALE	2.080.000,00	520.000,00	2.600.000,00
TOTALE TRIENNIO	**FNA**	**co-finanziamento**	**TOTALE**
per AMBITO	307.000,00	76.750,00	**383.750,00**
TOTALE REGIONALE	7.982.000,00	1.995.500,00	**9.977.500,00**

4. Pubblicazione dei bandi/avvisi e fase istruttoria dei progetti

Ciascun ambito territoriale provvede con proprio atto a recepire le presenti Linee di indirizzo e pubblicare un bando o avviso pubblico per la presentazione dei progetti di vita indipendente da parte delle persone con disabilità, il giorno *15 settembre di ciascun anno*, a partire dal 2020 e provvede a individuare l'ufficio competente per la presentazione delle domande, dandone la massima pubblicità attraverso i canali di comunicazione ritenuti più idonei al raggiungimento della platea dei possibili destinatari, anche con il coinvolgimento delle associazioni che rappresentano le persone con disabilità.

I bandi restano aperti per 45 giorni; alla scadenza ogni ambito avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, al fine di verificare il possesso dei requisiti di accesso di cui al punto 5 e redigere e approvare apposita graduatoria, sulla base dei criteri di priorità di cui al punto 7.

La fase istruttoria riguarda una valutazione di tipo amministrativo, relativa ai requisiti di accesso e ai criteri di attribuzione dei punteggi e delle priorità e una valutazione multiprofessionale di presa in carico della persona, definizione del profilo di funzionamento e valutazione dei bisogni da parte della UVMD, con il diretto coinvolgimento della persona e secondo quanto stabilito dalla DGR 1642/2019.

In particolare le UVMD, nella valutazione dei beneficiari, tengono conto della limitazione della loro autonomia, della condizione familiare, abitativa e ambientale. Non è criterio di selezione la condizione

economica della persona e/o della sua famiglia. Sono altresì incentivati i processi di de-istituzionalizzazione, il contrasto alla segregazione e all'isolamento.

La fase istruttoria dovrà concludersi entro 30 giorni dal suo avvio, con l'approvazione e la pubblicazione della graduatoria annuale dei progetti.
L'erogazione del finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili avverrà sulla base dell'ordine di graduatoria e delle risorse disponibili.

5. Destinatari e requisiti di accesso

I destinatari del contributo a sostegno dei progetti di vita indipendente sono esclusivamente le persone con disabilità, capaci di esprimere direttamente, o attraverso un amministratore di sostegno, la propria volontà, e in possesso dei seguenti requisiti:

1. età superiore a 18 anni e condizione di disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
2. certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/92 o riconoscimento di una invalidità rilasciata da una commissione medico legale, non inferiore al 100%;
3. residenza sul territorio regionale.

Il progetto di vita indipendente, predisposto su apposita modulistica, dovrà essere presentato nei luoghi e con le modalità previste dal bando del proprio territorio di residenza.

Possono presentare domanda anche le persone con disabilità utilmente collocate in lista di attesa per il finanziamento dei progetti regionali di vita indipendente; nel caso in cui dovessero risultare beneficiarie del presente finanziamento, le stesse non perdono il diritto alla posizione maturata in graduatoria di vita indipendente regionale, fatta salva, in caso di scorrimento della stessa, la possibilità di optare per l'uno o l'altro contributo, poiché i due finanziamenti non sono compatibili.

6. Obiettivi progettuali

Il progetto di vita indipendente presentato dalla persona dovrà essere prioritariamente orientato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- supporto a percorsi di start-up di impresa o lavoro autonomo;
- formazione universitaria, dottorato o master post-laurea;
- sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale, compresi i tirocini retribuiti professionalizzanti;
- sostegno al ruolo genitoriale;
- percorsi di de-istituzionalizzazione o uscita dal nucleo familiare di origine;
- accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti);
- sostegno alle attività quotidiane e domestiche;
- accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive;
- accompagnamento per attività associative o di volontariato

Nella valutazione dei progetti sono assegnati punteggi sulla base dell'obiettivo, della età, dando un maggior punteggio alle persone dai 18 ai 39 anni, della presenza di altre persone con disabilità conviventi, alle persone collocate in lista di attesa per il contributo di vita indipendente regionale e per garantire la continuità dei progetti in essere finanziati nella annualità precedente. La UVMD valuta altresì la coerenza del progetto proposto dalla persona con gli obiettivi di vita indipendente, nonché la congruità delle spese previste.

7. Criteri per la formazione della graduatoria e criteri di priorità

Ciascun ambito territoriale, alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, a seguito della quale definisce una graduatoria delle persone idonee, secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati:

- età (punteggio massimo: 40)
- obiettivo progettuale (punteggio massimo: 40)
- numero di altre persone conviventi con disabilità (punteggio massimo: 4)
- continuità (punteggio: 4)
- presenza in lista di attesa per contributo vita indipendente regionale (punteggio massimo: 3)

La somma massima dei punteggi è pari a 87 punti nella prima annualità e 91 dalla seconda annualità.

La graduatoria è utilizzata dalla Società della Salute o zona distretto fino ad esaurimento delle risorse disponibili annualmente.

ETA'	Punteggio
18-24	40
25-29	36
30-34	32
35-39	28
40-44	24
45-49	20
50-54	16
55-59	12
60-64	8
>65	4

OBIETTIVO PROGETTUALE	Punteggio
Supporto a percorsi di start-up d'impresa / lavoro autonomo	40
Supporto a formazione universitaria / dottorato / master post-laurea	36
Sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale / tirocini retribuiti professionalizzanti	32
Sostegno al ruolo genitoriale	28
Percorsi di de-istituzionalizzazione / uscita dal nucleo familiare di origine	24
Accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti)	20
Sostegno alle attività quotidiane e domestiche	16
Accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive	12
Accompagnamento per attività associative/volontariato	8
Altro	4

N.B. Nel caso di più obiettivi progettuali, il punteggio è assegnato al prevalente.

NUM ALTRE PERSONE CONVIVENTI CON DISABILITA'	Punteggio
4	4
3	3
2	2
1	1

CONTINUITA'	Punteggio
Persona già beneficiaria del contributo nella annualità precedente (attribuibile solo dalla II annualità)	4

PRESENZA IN LISTA DI ATTESA V.I.	Punteggio
Presenza da 1 anno	1
Presenza da 2 anni	2
Presenza da 3 o più anni	3

N.B. La presenza si riferisce alla lista di attesa al 31/12/2019

Una volta assegnati i punteggi di cui sopra e redatta la graduatoria provvisoria, in caso di parità di punteggio, si applicano i seguenti **CRITERI DI PRIORITA'**:

a) progetto finanziato nella annualità precedente
b) minore età anagrafica
c) tempo di permanenza nella lista di attesa v.i. regionale

8. Durata dei progetti

Il progetto presentato dalla persona e finanziato, ha validità annuale.
Il giorno 15 settembre di ciascun anno, gli ambiti territoriali pubblicano il bando o avviso pubblico per la presentazione dei progetti di vita indipendente. I beneficiari del finanziamento relativo alla precedente annualità possono presentare richiesta di rinnovo, la cui valutazione confluisce nella nuova graduatoria annuale.

9. Tipologia di interventi finanziabili e spese ammissibili

All'interno del progetto di vita indipendente e con riferimento agli obiettivi progettuali previsti al punto 6, sono finanziabili i seguenti interventi:

Assistente personale

La figura dell'assistente personale assume un ruolo centrale nella organizzazione di un progetto di vita indipendente. La persona sceglie autonomamente il proprio assistente personale ed è tenuto a regolarizzarne il rapporto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

Sono ammissibili le spese per la contrattualizzazione di uno o più assistenti personali e per i relativi oneri contributivi.
Per quanto non ulteriormente specificato, si rimanda all'Allegato 2 alla DGR 1472/2018.

Abitare in autonomia (housing e co-housing)
Gli interventi previsti in questa area sono le diverse tipologie di *housing* e *co-housing,* ma anche le molteplici forme, anche sperimentali e innovative, dell'abitare sociale, di percorsi di indipendenza per chi voglia rendersi autonomo dalla famiglia, nonché dei percorsi di de-istituzionalizzazione.
Si raccomanda di integrare gli eventuali interventi con le programmazioni del "Dopo di noi" di cui alla legge 112 del 2016, rispettando gli standard definiti con la disciplina attuativa.

Sono ammissibili le spese per affitto, materiale di consumo, utenze.

Trasporto sociale
E' possibile prevedere il sostegno alle spese di trasporto, se propedeutico allo svolgimento delle attività e al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Sono ammissibili le spese per acquisto di servizi di trasporto pubblico o privato, a domanda del cittadino.

10. Contributo assegnato

Per la realizzazione degli obiettivi definiti all'interno del progetto di vita indipendente viene assegnato un contributo mensile. Lo stesso è modulato, attraverso un confronto tra la UVMD e il beneficiario, tenendo conto delle modalità di realizzazione degli obiettivi prefissati, dell'impegno complessivo previsto, nonché delle risorse disponibili a valere sul fondo. Il contributo mensile è assegnato fino a un massimo di euro 1.200,00 mensili.

Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo. L'erogazione del contributo decorre dalla data di avvio del progetto, concordata e sottoscritta con la UVMD e comunque, nel caso di ricorso all'assistente personale, dalla assunzione dello stesso, dietro presentazione del relativo contratto di lavoro.

Tutte le spese ammesse a finanziamento sono soggette a rendicontazione e saranno oggetto di verifiche da parte degli uffici competenti. La rendicontazione delle spese è presentata dalla persona con disabilità e/o dall'amministratore di sostegno. Non sono ammissibili le spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

11. Incompatibilità

Il presente intervento è incompatibile con le seguenti prestazioni, la cui presenza deve essere verificata nella fase di valutazione della UVMD:

- interventi domiciliari in forma indiretta, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali, compreso il contributo per il finanziamento di progetti di vita indipendente a valere sul fondo regionale;
- sostegno della funzione assistenziale domiciliare a valere sul FNA destinato alle disabilità gravissime e alle persone affette da SLA;
- inserimento permanente in strutture residenziali;

Le persone che beneficiano degli interventi e delle prestazioni citate, possono presentare domanda per il proprio progetto di vita indipendente, ma l'erogazione del contributo è subordinata alla presentazione di formale rinuncia alla fruizione di tali prestazioni o interventi.
Le persone residenti in struttura residenziale possono presentare domanda per l'erogazione dell'intervento in materia di vita indipendente, purché il progetto preveda un processo di de-istituzionalizzazione con la permanente fuoriuscita dalla struttura residenziale di provenienza.

L'inserimento in strutture residenziali per periodi di sollievo comporta la sospensione dell'intervento per la durata del sollievo.

12. Revoca del progetto e del finanziamento

Gli ambiti territoriali contestano, per iscritto, alla persona interessata, eventuali inadempienze, assegnando un termine per la loro giustificazione o integrazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nelle presenti Linee di indirizzo e nel proprio progetto di vita indipendente;
- inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- documentazione di spesa non pertinente;
- mancato rispetto degli obblighi contrattuali nei riguardi dell'assistente/i personale/i;
- mancato rispetto della normativa di riferimento disciplinante le azioni previste dalle presenti Linee di indirizzo.

13. Monitoraggio dei beneficiari degli interventi

(DPCM 21 novembre 2019, Allegato E, punto 2)

L'unità di rilevazione è l'ambito territoriale

Numero di persone inserite in progetti di vita indipendente

	Persone inserite in progetti di vita indipendente		
Classe di età	**Maschi**	**Femmine**	**TOTALE**
18-24 anni			
25-34 anni			
35-44 anni			
45-54 anni			
55-64 anni			
65 e oltre			
TOTALE			

Numero di beneficiari per area di intervento

Aree di intervento	**Numero persone**
Assistente personale	
Abitare in autonomia	
Trasporto sociale	

14. Rendicontazione sull'utilizzo delle risorse

(DPCM 21 novembre 2019, Allegato D, punto 2)

L'unità di rilevazione è l'ambito territoriale

Aree di intervento	**Risorse destinate**	**Descrizione dell'intervento**
Assistente personale		
Abitare in autonomia		
Trasporto sociale		

Descrizione degli interventi:

a) Assistente personale: indicare l'area di utilizzo, se presso il domicilio familiare, a supporto dell'housing/co-housing, per il trasporto sociale o altro.

b) Abitare in autonomia: specificare se l'intervento è rivolto a forme di housing e/o di co-housing sociale.

c) Trasporto sociale: indicare la tipologia del servizio, se, cioè, convenzioni con i trasporti pubblici o con i trasporti privati, specificare il coinvolgimento dell'assistente personale e l'eventuale noleggio mezzi specializzati.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 821**

Mobilità Ciclabile e Sostenibile in Ambito Urbano. Realizzazione interventi urgenti atti a favorire la mobilità urbana in risposta all'emergenza sanitaria COVID 19. Aggiornamento degli elementi essenziali di cui alla DGR 603/2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 recante ad oggetto "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica";

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 5 recante ad oggetto "Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM)." che individua il PRIIM quale strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti;

Vista la Deliberazione al Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 con la quale viene approvato il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) prorogato ai sensi dell'art. 94 della Legge Regionale 15/2017;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 recante ad oggetto "direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti", la quale stabilisce che prima dell'approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti a terzi, devono essere individuati con deliberazione della Giunta Regionale gli elementi essenziali di cui all'allegato A) alla suddetta Decisione;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 16 del 25 marzo 2019 recante ad oggetto "Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011": modifiche alla decisione G.R. n. 16 del 15/05/2017;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2019 n. 54 di approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), che individua 25 Progetti regionali, quali strumenti operativi che definiscono le priorità della politica regionale;

Richiamata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 421 del 30 marzo 2020 recante ad oggetto "Interventi urgenti per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza COVID-19: misure a favore di beneficiari, pubblici e privati, dei contributi a valere sui fondi europei, statali e regionali";

Considerato che il PRIIM prevede l'obiettivo 3 "Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria" all'interno del quale possono essere ricomprese un insieme coordinato e integrato di azioni e interventi volti al miglioramento della mobilità sostenibile;

Considerato che tra gli interventi infrastrutturali, il piano promuove interventi tesi a migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, creazione di percorsi e corsie preferenziali anche per la mobilità ciclopedonale e misure tese alla messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore";

Considerato inoltre che il PRIIM prevede l'obiettivo specifico 3.3 "Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto" che viene a sua volta declinato con l'obiettivo 3.3.2 "Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del giorno 11 maggio 2020 n. 603 avente ad oggetto "Mobilità Ciclabile e Sostenibile in Ambito Urbano. Realizzazione interventi urgenti atti a favorire la mobilità urbana in risposta all'emergenza sanitaria COVID 19. Approvazione degli elementi essenziali ai sensi della Decisione Giunta Regionale n. 4/2014.";

Considerato che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso all'esame della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome uno schema di Decreto Ministeriale di riparto delle risorse per la "progettazione e realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina" destinato a Città Metropolitane, Comuni Capoluogo di Città Metropolitane, Comuni capoluogo di Regione e di Provincia, Comuni con popolazione residente al 1 gennaio 2019 (fonte ISTAT) superiore a 50.000 abitanti, per interventi finalizzati alla mobilità ciclistica urbana in risposta all'emergenza sanitaria COVID;

Visto il parere della Conferenza Unificata di cui al Dlgs 28 agosto 1997, n. 281 del 18 giugno 2020 che ha sancito l'intesa allo schema di decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di ripartizione delle risorse per la "progettazione e realizzazione di ciclostazioni e

di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";

Considerato inoltre che il provvedimento statale sopra indicato:

- prevede misure del tutto analoghe a quelle previste dalla DGR 603/2020;

- non prevede finanziamenti per Comuni con popolazione residente al 1 gennaio 2019 inferiore a 50.000 abitanti ad eccezione di quelli ricompresi all'interno della Città Metropolitana di Firenze per la quale è previsto uno specifico finanziamento;

- ha dotazione finanziaria notevolmente superiore a quella prevista dalla DGR 603/2020;

Preso atto che alla DGR 603/2020 non sono seguiti provvedimenti attuativi;

Ritenuto opportuno coordinare l'azione regionale con quella statale in maniera da massimizzare gli effetti positivi sul territorio prevedendo il finanziamento ai soli Comuni con popolazione residente al 1 gennaio 2019 inferiore a 50.000 abitanti non ricompresi all'interno della Città Metropolitana di Firenze, mediante l'aggiornamento degli elementi essenziali di cui alla Decisione GR 4/2014, già approvati dalla DGR 603/2020, con particolare riferimento alle categorie di Comuni potenzialmente beneficiarie del contributo come indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato inoltre che:

- per la loro specifica natura di integrazione e complementarietà gli interventi previsti dalla DGR 603/2020 si prestano ad essere implementati con opere collaterali e/o estendimenti funzionali che, se realizzati, concorrerebbero a massimizzare gli effetti positivi sull'intero sistema della mobilità e dare una risposta ancora più efficace alla situazione di emergenza sanitaria COVID;

- la verifica della disponibilità dei fondi derivanti da economie di progetto, il cui ammontare complessivo potrà essere noto solo a seguito della conclusione degli interventi da parte di tutti gli enti beneficiari, la loro successiva riassegnazione a progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati, e la realizzazione degli stessi, non si conciliano con il carattere di urgenza del provvedimento regionale e con le finalità dello stesso;

Ritenuto quindi opportuno disporre necessarie misure che garantiscano l'efficace utilizzo delle economie di progetto, siano queste conseguite nell'ambito delle procedure di affidamento, progettazione e realizzazione degli interventi finanziati, dando priorità al loro completo utilizzo all'interno di ciascun progetto beneficiario del contributo;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2019, n. 81 "Bilancio di Previsione finanziario 2020-2022";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 7/01/2020, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

Visti gli esiti della seduta del CD del 25/06/2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. aggiornare gli elementi essenziali di cui all'allegato A della DGR 603/2020, con particolare riferimento alle categorie di Comuni potenzialmente beneficiarie del contributo, al fine di coordinare l'azione regionale con quella statale;

2. di prevedere l'intero utilizzo delle economie di progetto, siano queste conseguite nell'ambito delle procedure di affidamento, progettazione e realizzazione degli interventi finanziati, all'interno di ciascun progetto beneficiario del contributo;

3. di dare atto che il presente provvedimento non prevede oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A)
Integrazione agli ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI (Decisione G.R. n. 4/2014) approvati con DGR 603/2020

Mobilità Ciclabile e Sostenibile in Ambito Urbano. Realizzazione interventi urgenti atti a favorire la mobilità urbana in risposta all'emergenza sanitaria COVID 19.

PREMESSE
All'interno del presente documento vengono riportati unicamente gli elementi essenziali che modificano quelli contenuti nell'allegato A) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 603/2020.
Gli altri elementi non citati rimangono invariati.

1) MODIFICA AL PARAGRAFO 2 "INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO
Il primo capoverso del paragrafo 2 è sostituito dal seguente: "Possono essere beneficiari dell'azione i Comuni toscani con popolazione residente al 1 gennaio 2019 inferiore a 50.000 abitanti che non siano ricompresi all'interno della Città Metropolitana di Firenze.

2) MODIFICA AL PARAGRAFO 3 "INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO
La tabella relativa alle categorie di comuni basate sulla popolazione residente riportata all'interno del paragrafo 3 è sostituita dalla seguente:

categoria	Popolazione residente x=ab. residenti	Finanziamento massimo per beneficiario
Cat. 1	50.000<x< 25.000	€ 50,000,00
Cat. 2	25.000<x < 15.000	€ 40,000, 00
Cat. 3	x<15.000	€ 30,000, 00

3) EFFETTI DELLE MODIFICHE DI CUI AI PRECEDENTI PARAGRAFI
Per effetto delle modifiche sopra introdotte, nei paragrafi 1 "FINALITA'" e 5 "INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITA', DELLE PREMIALITA' E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO." di all'allegato A) della DGR 603/2020, la modalità di finanziamento "a sportello" dovrà riferirsi alle categorie 1 e 2 come adesso individuate nel paragrafo precedente.

La modalità di finanziamento con “graduatoria” dovrà riferirsi alla categoria 3 come adesso individuata al precedente paragrafo.

DELIBERAZIONE 29 giugno 2020, **n. 822**

DPGR 79/2020. Intensi fenomeni meteorologici dal 4 al 17 giugno 2020. Individuazione criteri e assegnazione finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la L.R. n. 67 del 29/12/2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 532 del 21/05/2018 recante "Conferma applicazione della L.R. 67/2003 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività);

Visto il DPGR 24/R/2008 che disciplina gli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. 67/2003;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 79 del 18/06/2020 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03, lo stato di emergenza regionale per le province di Grosseto, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena che dal 4 al 17 giugno 2020 sono state interessate da intensi fenomeni meteorologici;

Richiamata la delibera n. 774 del 22/06/2020 con cui:
- sono stati individuati i comuni interessati dagli eventi sopracitati;
- è stato disposto di rinviare ad una successiva delibera l'eventuale assegnazione di risorse ai sensi dell'articolo 4 DPGR 24/R/2008, per gli interventi di emergenza attuati dal sistema di protezione civile regionale;
- è stato previsto che le imprese dei settori extra-agricoli e i liberi professionisti che hanno subito danni nei comuni colpiti dai suddetti eventi calamitosi, possano accedere all'aiuto nella forma di microcredito disciplinato dalla DGR n. 1157 del 23/10/2017 e dai successivi atti che disciplinano il relativo bando, nonché all'aiuto sotto forma di garanzia denominato "Sostegno alla liquidità delle PMI colpite da calamità naturali" con le precisazioni espresse in narrativa;

Dato atto che dalle comunicazioni previste in caso di evento relativamente agli interventi in emergenza attivati dal sistema di protezione civile, sono state segnalate necessità da parte degli enti locali per un importo complessivo di euro 2.475.788,92;

Viste le attuali disponibilità finanziarie allocate sui seguenti capitoli di uscita del bilancio finanziario gestionale 2020/2022 annualità 2020 pari a:
- euro 1.786.540,71 capitolo n. 11041 "Spese di investimento per eventi di emergenza" competenza pura;
- euro 689.248,21 capitolo n. 11042 "Spese per eventi di emergenza" competenza pura;

Valutato di definire i criteri in base ai quali le risorse finanziarie disponibili potranno essere assegnate con decreto del dirigente del Settore Protezione civile regionale, ai sensi del DPGR n. 24/R/2008, ed in particolare:
- necessità di nesso di causalità con l'evento attestato dal responsabile del procedimento;
- concessione dei contributi in base all'articolo 4 DPGR 24/R/2008, a favore di spese ed interventi già avviati entro 7 giorni dalla data del decreto di stato di emergenza regionale;
- liquidazione dell'importo complessivo del contributo assegnato a seguito della presentazione entro il 30/10/2020 da parte dell'ente locale della rendicontazione finale corredata dalla documentazione delle spese effettivamente sostenute;
- revoca del contributo in caso di mancata rendicontazione nei termini sopra indicati;

Ritenuto pertanto di attivare un finanziamento, ai sensi dell'articolo 4 DPGR 24/R/2008, per gli interventi di emergenza attuati dal sistema di protezione civile regionale, pari a euro 2.475.788,92;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la L.R. n. 81 del 23/12/2019 di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022;

Vista la Delibera Giunta Regionale n. 1 del 07/01/2020 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022 e ss. mm. ii.;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di attivare un finanziamento, ai sensi dell'articolo 4 DPGR 24/R/2008, per gli interventi di emergenza attuati dal sistema di protezione civile regionale, pari a euro 2.475.788,92 assegnando i seguenti importi sui capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2020/2022, annualità 2020:
- euro 1.786.540,71 capitolo n. 11041 "Spese di investimento per eventi di emergenza" competenza pura;

- euro 689.248,21 capitolo n. 11042 "Spese per eventi di emergenza" competenza pura;

che presentano la necessaria disponibilità;

2. di dare mandato, ai sensi del regolamento approvato con DPGR 24/R/2008, al dirigente del Settore della Protezione civile regionale di ripartire le risorse finanziarie disponibili per l'assegnazione di contributi secondo quanto previsto dall'art. 4 del medesimo regolamento, sulla base dei seguenti criteri:

- necessità di nesso di causalità con l'evento attestato dal responsabile del procedimento;

- concessione dei contributi in base all'articolo 4 DPGR 24/R/2008, a favore di spese ed interventi già avviati entro 7 giorni dalla data del decreto di stato di emergenza regionale;

- liquidazione dell'importo complessivo del contributo assegnato a seguito della presentazione entro il 30/10/2020 da parte dell'ente locale della rendicontazione finale corredata dalla documentazione delle spese effettivamente sostenute;

- revoca del contributo in caso di mancata rendicontazione nei termini sopra indicati;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie, è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

5. di comunicare il presente provvedimento alle amministrazioni interessate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 25 giugno 2020, **n. 9463**
certificato il 29-06-2020

D.lgs. 152/2006, art. 28 comma 4. Verifica di ottemperanza afferente alla prescrizione n. 2 del decreto dirigenziale n. 4356 del 28.3.2018, recante il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente cartiera sita in via Pizzorna n. 551/A, loc. Chifenti, Comune di Borgo a Mozzano (LU), proponente/ gestore: Calcarta S.r.l. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e in particolare l'art. 28 e l'allegato IV;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative in materia di VIA, ed in particolare l'allegato F, afferente alla verifica di ottemperanza;

Vista la l.r. 22/2015, come da ultimo modificata dalla l.r. 42/2019, in materia di trasferimento delle competenze dalla province e dalla città metropolitana alla regione;

Visto il d.lgs. 49/2010, in materia di rischio alluvioni, ed in particolare l'art.7 comma 3;

Visti l'art. 103 comma 1 del d.l. 18/2020 e l'art. 37 del d.l. 23/2020, in materia di differimento dei termini dei procedimenti amministrativi, durante l'emergenza epidemiologica coronavirus;

Premesso che:

la Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) - con decreto dirigenziale n.4356 del 28.3.2018 ha escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente installazione destinata alla produzione e lavorazione della cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni, con capacità di produzione superiore a 50 t/giorno, sita in via Pizzorna 551/A, loc. Chifenti, Comune di Borgo a Mozzano (LU), gestita da Calcarta S.r.l. (sede legale: via Pizzorna n.551, località Chifenti, Borgo a Mozzano - LU; partita IVA: 01096430465), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa al suddetto atto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni

e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa all'atto;

tra le tre prescrizioni formulate vi è la n.2, che recita:

"2. Per quanto riguarda gli aspetti idraulici:

- dato atto che non sono oggetto del presente procedimento nuovi interventi edilizi;

- dato atto che, secondo la competente Autorità di Bacino, gli interventi gestionali e tecnici, previsti dal proponente all'interno del perimetro dello stabilimento in esame, finalizzati a ridurre impatti negativi su persone, cose e sull'ambiente in caso di evento alluvionale, con riferimento alla vigente classificazione di pericolosità del PAI (piano di assetto idrogeologico) ed alle valutazioni preliminari citate nella relazione tecnica redatta dal consulente del proponente, non costituiscono presupposto sufficiente per una messa in sicurezza del sito rispetto ad eventi a elevato tempo di ritorno;

il proponente deve adottare misure finalizzate alla gestione del rischio idraulico gravante sull'area occupata dall'installazione in esame, con lo scopo di prevenire danni alle persone ed alle cose presenti in caso di evento alluvionale nonché ad evitare - in tale caso - il rilascio di sostanze inquinanti nelle acque. Le misure per la tutela della incolumità degli addetti e degli utenti devono essere recepite nel documento di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, in relazione al quale il Soggetto competente al controllo è l'Azienda Sanitaria.

Si dà atto che la competente Autorità di Bacino, nei contributi tecnici istruttori agli atti, evidenzia che le eventuali misure di mitigazione del rischio in termini di tipologia, caratteristiche e soluzioni progettuali, devono essere concordate con l'Autorità idraulica competente.

Si ricorda la necessità di realizzare al più presto gli interventi di mitigazione del rischio previsti dal proponente nel 2011 ed oggetto degli atti n. 0123873 del 19.6.2012 e n.0175627 del 11.9.2012 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca.

E' fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22 bis nelle Norme del vigente piano di assetto idrogeologico, valido per il bacino del Fiume Serchio.";

il decreto n.4356/2018 stabiliva inoltre:

"2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante (ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006) quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, fatto salvo quanto indicato nelle singole prescrizioni e con il supporto dei soggetti ivi indicati. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;";

dal suddetto decreto n.4356/2018 e dalla documentazione agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità risulta, tra l'altro, quanto segue:

- l'istanza di avvio è stata presentata ai sensi dell'art.43 comma 6 della l.r. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche);

- parte del fabbricato esistente nonché parte dei piazzali esistenti della zona nord e della zona sud dello stabilimento ricadono nella fascia di rispetto di 10 metri del Torrente Pizzorna, come stabilita dal comma 6 dell'art.21 delle Norme del Piano di Bacino, stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio (PAI);

- nei vigenti strumenti urbanistici del Comune di Borgo a Mozzano l'area occupata dalla installazione ha destinazione produttiva;

- il proponente/gestore, nella documentazione di integrazione e di chiarimento riporta che nel 2011 si è attivato per individuare interventi tecnici finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dello stabilimento al fine di ridurre impatti negativi su persone, cose e sull'ambiente. La soluzione individuata dall'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, consistente in un muro con funzione di argine e posto in parte a 10 m di distanza dal ciglio di sponda del torrente Pizzorna, implicava però la parziale inibizione a qualsiasi tipo di attività nella superficie posta a 10 m dal ciglio di sponda. Per questo motivo, con istanza di Calcarta S.r.l. pervenuta alla Provincia di Lucca al prot. 123873 del 19/06/2012, è stata proposta la realizzazione di un argine in massi che ha avuto il nulla osta ex r.d. 523/1904 dal Servizio Difesa suolo della Provincia di Lucca (con nota prot. 175627 del 11/09/2012), con la prescrizione di realizzare l'argine non in massi ma in terra (anche transitabile con ampliamento lato campagna), come evidenziato nell'allegato vistato dal dirigente provinciale ed allegato al nulla osta. L'argine era previsto tra le sezioni 1 e 5, in corrispondenza del piazzale sud della installazione, per una lunghezza di 83 m ed una altezza di 1,2 m; era inoltre previsto il consolidamento della scarpata fluviale tra le sezioni 1 e 6, tramite scogliera in assi ciclopici;

- sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori del Genio Civile Toscana Nord e dell'Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale. In particolare, l'Autorità, nel contributo del 22.9.2017 evidenzia che:

"- la tipologia di attività, assoggettata alla disciplina IPP-IED IED (Integrated Pollution Prevention and Controll di cui alla DCE 61/96, sostituita dalla DCE 75/10: "Direttiva IED"), può comportare, in caso di evento alluvionale o di dissesto, elevati impatti sull'ambiente e che, con riferimento a questi aspetti, l'impianto risulta segnalato specificatamente tra quelli a rischio idraulico molto elevato nell'ambito delle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA, piano approvato con DPCM 27/10/2016) del Distretto Idrografico del Serchio (v. "Tavola 10.4 - Mappa di Rischio - D.Lgs. 49/2010: Insediamenti produttivi e impianti tecnologici potenzialmente pericolosi (D.Lgs. 59/05) e aree protette potenzialmente interessate, scala 1:25.000" e "Tavola da 20.4 - Mappe di Rischio - Dir. 2007/60/CE - Scenario ad elevata probabilità di alluvione: Conseguenze negativa sull'ambiente e principali fonti di inquinamento - scala 1:25.000");

- il PGRA ha tra gli obiettivi generali definiti a scala di distretto per la riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni sull'ambiente figura l'obiettivo: "Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE".

Inoltre nel contributo del 15.3.2018 evidenzia che: "Sono state presentate indagini di Tomografia Sismica a Rifrazione e relazione geologica, comprensive delle verifiche di stabilità del versante. Tali approfondimenti assicurano sufficienti coefficienti di stabilità ed espressamente dichiarano: "si ritiene che lo stabilimento della Calcarta s.r.l. compresa la pertinenza, non possa essere interessato da eventi franosi provenienti dal versante situato in sinistra idrografica del torrente Pizzorna". Tale documentazione è da ritenersi condivisibile;

In merito alla fascia di rispetto del torrente Pizzorna, il proponente dichiara che in tale fascia ricade una considerevole porzione del fabbricato esistente, nonché parte dei piazzali della zona nord e della zona sud dello stabilimento, indispensabili all'attività. Si prende atto che la Ditta propone lo spostamento dei pezzi di ricambio stoccati sul piazzale sud. Si ritiene opportuno precisare a tal fine che in tale fascia di rispetto il PAI assoggetta a limitazioni i nuovi interventi, ma non anche le opere preesistenti;

In merito agli interventi gestionali e tecnici previsti all'interno dello stabilimento finalizzati a ridurre impatti negativi su persone, cose e sull'ambiente in caso di evento alluvionale, oggetto di specifica richiesta da parte della Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia (punto 7 della nota prot. 0471212 del 04/10/2017), si evidenzia che le eventuali misure di mitigazione del rischio in termini di tipologia, caratteristiche, soluzioni progettuali, devono essere concordate con l'Autorità idraulica competente. Con riferimento alla vigente classificazione di pericolosità del PAI, si confermano le valutazioni preliminari citate nella relazione tecnica redatta dal Dott. Geologo Massimo Colombini, secondo le quali, dato il contesto di particolare fragilità geomorfologica, azioni quali quelle preventivate non costituiscono presupposto sufficiente per una messa in sicurezza del sito rispetto ad eventi a elevato tempo di ritorno";

secondo il Piano di Bacino, stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio (PAI) l'installazione in esame ricade in zona classificata come "APg - Aree inondabili in contesti di particolare fragilità geomorfologica e/o ad alta probabilità di inondazione", con pericolosità molto elevata "P4" disciplinata dall'articolo 22 bis delle Norme del medesimo Piano;

- gli interventi tecnici individuati dal proponente nel 2011, relativi alla messa in sicurezza idraulica dello stabilimento per ridurre impatti negativi su persone, cose e sull'ambiente, erano finalizzati alla realizzazione di un nuovo fabbricato da adibire ad uso uffici. Ad oggi non sono stati realizzati né gli interventi a carattere idraulico né il nuovo fabbricato;

- il procedimento di verifica di assoggettabilità non ha riguardato nuovi fabbricati o l'ampliamento dei fabbricati esistenti;

nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, avviato dalla Provincia di Lucca il 15.9.2015 e riassunto dalla Regione Toscana, Settore Autorizzazione ambientali, in applicazione della l.r. 22/2015, come risulta dalle note del suddetto Settore in data 8.10.2019 n.374136 e n. 374138 (recante in allegato verbali di conferenza di servizi del 22.7.2019 e del 30.9.2019, nonché alcuni contributi tecnici) le prescrizioni di cui al decreto di verifica n.4356/2018, nn. 1 e 3 risultano ottemperate. Per quanto riguarda la prescrizione n.2, il suddetto Settore comunica di non avere provveduto alla verifica di ottemperanza, nel termine stabilito dall'art. 28 comma 3 del d.lgs.152/2006;

dalla documentazione agli atti del procedimento di riesame dell'AIA, ivi incluse le attività svolte ai fini della verifica di ottemperanza, risulta - tra l'altro - quanto segue:

- viene ribadito che la Provincia di Lucca, in data 11.9.2012, ha rilasciato un nulla osta idraulico per un progetto di mitigazione del rischio idraulico per la installazione in esame, presentato da Calcarta, che tuttavia non è poi stato realizzato;

- il proponente ha redatto delle verifiche idrauliche in condizioni di moto uniforme per un tempo di ritorno duecentennale, relativamente ad 11 sezioni del Torrente Pizzorna. Il dislivello tra l'alveo del torrente ed il piazzale sud della cartiera è di circa 3 m. Le verifiche hanno evidenziato che sono possibili fenomeni esondativi provenienti dall'area situata a monte del piazzale sud. Più a valle, oltre la sezione n. 6, l'alveo diviene più profondo e più ampio, così da escludere la possibilità che avvengano eventi esondativi in tale zona;

- il proponente/gestore, per il tramite del suo consulente, ai fini della messa in sicurezza idraulica della superficie in cui si svolgono le attività produttive dell'Azienda Calcarta, propone la realizzazione di un'opera di contenimento della piena duecentennale. A tale proposito propone la messa in opera di un argine, realizzato in massi cementati, di altezza fuori terra pari a 140 cm e fondato a circa 1 m di profondità. Inoltre, a protezione della scarpata torrentizia propone la messa in opera una scogliera in massi ciclopici. L'argine, di altezza pari a 1,4 m, consentirà di contenere con ampio margine di sicurezza la piena duecentennale, essendo la differenza tra altezza dell'argine e quota del livello di piena maggiore di 80 cm;

- nella situazione attuale, nel caso che il torrente Pizzorna fosse interessato dalla portata di piena duecentennale, il piazzale situato a sud sarebbe invaso parzialmente da una lama d'acqua di altezza pari a circa 50 cm; le acque di esondazione rapidamente confluirebbero di

nuovo nell'alveo torrentizio dopo aver percorso fuori dall'alveo un tratto di lunghezza inferiore a 150 m;

- la prevista scogliera in massi ciclopici impedirà fenomeni erosivi coinvolgenti la scarpata torrentizia;

- secondo il consulente del proponente, l'opera di messa in sicurezza idraulica, proposta per un tempo di ritorno duecentennale, non sarà suscettibile di aggravare le condizioni di pericolosità e di rischio idraulico a valle, fino alla confluenza del torrente Pizzorna nel torrente Lima;

- il Settore regionale Genio Civile Toscana nord (contributo del 10.12.2018), con riferimento alle suddette opere di mitigazione del rischio idraulico "[...] ricorda che le stesse dovranno essere sottoposte al procedimento di autorizzazione idraulica. A tal proposito si rappresenta che questo settore è competente all'autorizzazione delle opere di cui all'art.58 del R.D. 523/1904, valutandone la compatibilità idraulica ai sensi dell'art.95 del R.D. 523/1908 e della L.R.41/2018, ma non l'efficacia in termini di riduzione del rischio idraulico come intervento di difesa locale.

Si evidenzia comunque che già nel parere rilasciato dalla Provincia di Lucca citato era sta imposta la realizzazione di un argine in terra (con eventuale rivestimento in muratura), in quanto lo stesso dà migliori garanzie in termini di filtrazione.

Si rappresenta infine che, qualora dovesse essere nuovamente presentata la domanda di autorizzazione idraulica, la stessa andrà formulata secondo quanto indicato nel regolamento regionale di cui al D.P.G.R. 42R a firma di un tecnico abilitato.";

- il settore VIA, con nota del 22.7.2019 (prot. 0285322), ha espresso il proprio contributo;

- il Settore Autorizzazioni ambientali, con riferimento al rischio idraulico, ha consultato i seguenti Soggetti competenti in materia di protezione civile: Comune di Borgo a Mozzano, Unione di Comuni della Mediavalle del Serchio, Provincia di Lucca; tuttavia nessuno dei suddetti Soggetti ha inviato risposta;

- il proponente/gestore ipotizza la possibilità di realizzare paratie mobili anti-alluvione nella parte a monte della installazione (piazzale sud), tuttavia in tal senso non è stato sviluppato uno specifico progetto;

- il Genio Civile Toscana Nord, nel contributo del 25.7.2019, ribadisce i concetti sviluppati nel precedente contributo del 10.12.2018: precisa che l'autorizzazione delle opere idrauliche di cui all'art. 95 del r.d. 523/1904 avviene attraverso la valutazione della compatibilità idraulica ai sensi dell'art.95 del r.d. 523/1904 e della l.r. 41/2018 e che la domanda deve essere presentata secondo il regolamento 42R/2018. Rileva che le opere previste risultano già oggetto di autorizzazione idraulica rilasciata dalla provincia di Lucca nel settembre 2012. Specifica che il settore non è competente riguardo la valutazione dell'efficacia delle soluzioni progettuali previste dal proponente per la mitigazione del rischio idraulico;

- l'Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale, nel contributo del 27.9.2019, ricorda il progetto di arginatura in sinistra del torrente Pizzorna che ha ricevuto il parere n.348 del 30.1.2012 della autorità ed il nulla osta idraulico dalla Provincia del 2012. Ribadisce che l'installazione ricade in area a pericolosità idraulica molto elevata (Apg) di cui al Piano di assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, disciplinata dall'art. 22 bis delle Norme di Piano, il quale prevede anche l'acquisizione del parere della Autorità. Segnala che il progetto di arginatura previsto dal Calcarta Srl può essere considerato coerente con gli obiettivi del PAI; in tal senso ricorda le competenze della autorità idraulica (Genio civile); rileva che sull'area della installazione permarranno condizioni di pericolosità e di rischio residuo rispetto alle quali devono essere predisposte misure finalizzate alla gestione del rischio in fase di evento ed alla tutela della incolumità degli addetti da definire in specifici piani;

- non è stato ad oggi adottato il provvedimento di riesame dell'AIA;

Dato atto che, in coerenza con il suddetto d.lgs. 49/2010, la gestione emergenziale dell'evento alluvionale è gestita dal sistema di protezione civile, sulla base degli indirizzi regionali del piano operativo regionale (d.g.r. n.1040 del 25.11.2014) e di quelli contenuti nella parte b) del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvione): le procedure prevedono che la gestione dell'evento emergenziale sia disciplinata nei piani comunali di protezione civile;

Richiamata la normativa in materia di autorizzazioni idrauliche citata in precedenza, nonché l'art. 22 bis delle Norme di piano del PAI del bacino del fiume Serchio;

Dato atto che, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA per l'installazione in esame, è stato verificato, a cura del Settore regionale Autorizzazioni ambientali, che le prescrizioni di cui al decreto di verifica n.4356/2018, nn. 1 e 3, risultano ottemperate;

Preso atto che, per quanto riguarda la prescrizione n.2, il suddetto Settore regionale Autorizzazioni ambientali ha comunicato di non avere provveduto alla verifica di ottemperanza nel termine stabilito dall'art. 28 comma 3 del d.lgs.152/2006;

Rilevato che la verifica di ottemperanza di cui al capoverso precedente, come il procedimento di verifica di cui al decreto n.4356/2018, riguardano la installazione in esame nell'assetto edilizio e produttivo esistente, senza che siano previsti nuovi fabbricati o l'ampliamento di fabbricati esistenti;

Dato atto della documentazione agli atti della

Direzione ambiente ed energia della Regione Toscana, afferente al procedimento di verifica di assoggettabilità di cui al decreto n.4356/2018 nonché al procedimento di riesame dell'AIA, di cui al verbale di conferenza di servizi del 30.9.2019;

Visto inoltre che:

il settore VIA, quale struttura operativa dell'autorità competente per la VIA (con riferimento alla tipologia progettuale delle cartiere) in applicazione dell'art.28 comma 4 del d.lgs. 152/2006, con nota prot. 0397699 del 25/10/2019 ha comunicato, ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alla prescrizione n.2 del provvedimento di verifica (decreto n. 4356/2018), alla società Calcarta Srl, proponente/gestore della installazione cartaria in esame di presentare quanto segue:

1. al Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (autorità idraulica) il progetto delle opere idrauliche a carattere strutturale finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico che grava sulla installazione in esame, tenendo conto:

- del progetto che ricevette nulla osta idraulico dal Servizio Difesa suolo della Provincia di Lucca (con nota prot. 175627 del 11/09/2012 e relativo allegato vistato dal dirigente del Servizio), agli atti di codesta Società in quanto citato dal consulente dott. Colombini, nei documenti agli atti dal medesimo elaborati;

- delle indicazioni del suddetto Genio Civile di cui ai contributi del 10.12.2018 e del 25.7.2019, inviati nel corso del procedimento di riesame dell'AIA ed allegati al verbale di conferenza del 30.9.2019, comunicato a codesta Società con nota del 8.10.2019 n. 374138 dal Settore autorizzazioni ambientali;

- delle indicazioni di cui ai contributi della Autorità di bacino del 22.9.2017 e del 1.3.2018, citati in premessa, acquisiti durante il procedimento di verifica di assoggettabilità ed allegati alla presente;

- delle indicazioni della Autorità di bacino di cui al contributo del 27.9.2019, inviato nel corso del procedimento di riesame dell'AIA ed allegato al verbale di conferenza del 30.9.2019, comunicato a codesta società con nota del 8.10.2019 n. 374138 dal Settore autorizzazioni ambientali;

- della normativa in materia di autorizzazioni idrauliche;

- del PAI del bacino del fiume Serchio e delle relative Norme di Piano;

2. alla Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale il progetto delle opere idrauliche a carattere strutturale finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico che grava sulla installazione in esame, ai fini del parere di cui all'art.22 bis delle Norme di piano, tenendo conto delle indicazioni di cui al precedente punto 1;

3. al dipartimento della prevenzione della Azienda USL Toscana nord-ovest un aggiornamento dei documenti di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 in cui sia preso in esame il rischio alluvione e le misure di prevenzione e precauzione per gli addetti e gli utenti della installazione, con riferimento a 2 scenari:

a) periodo transitorio fino al completamento delle opere strutturali di cui ai precedenti punti 1 e 2;

b) periodo successivo al completamento delle opere di cui ai precedenti punti 1 e 2, con riferimento al rischio residuo da alluvione;

4. al Settore VIA attestazione dell'avvenuta presentazione di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 nonché copia della documentazione presentata;

5. al Settore VIA un piano aziendale di gestione del rischio da alluvione che grava sulla installazione in esame, riferito a 2 scenari:

a) periodo transitorio fino al completamento delle opere strutturali di cui ai precedenti punti 1 e 2;

b) periodo successivo al completamento delle opere di cui ai precedenti punti 1 e 2, con riferimento al rischio residuo da alluvione.

Il piano aziendale deve essere coordinato con il piano comunale di protezione civile e con i piani di protezione civile a più ampia scala (Mediavalle del Serchio e Provincia). Il piano aziendale, riferito sia alle fasi di allerta che di emergenza, può contenere sia misure puramente gestionali e logistiche che misure emergenziali quali paratoie e barriere, nonché l'adozione di accorgimenti quali portoni e porte stagne. Oltre alle misure di tutela delle persone di cui al precedente punto 3, il piano aziendale deve prevedere le misure finalizzate a prevenire, in caso di evento alluvionale ed in funzione del battente idrico atteso, il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti quali rifiuti pericolosi, prodotti chimici pericolosi, olii ecc., nonché a prevenire danni alle cose presenti all'interno della installazione. Sulla documentazione di cui al presente punto 5., saranno consultati i soggetti competenti in materia di protezione civile;

la società Calcarta S.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale n. 0423306 del 14/11/2019 ha chiesto una proroga di 90 giorni per la presentazione della documentazione sopra richiesta. Il Settore VIA con nota prot. 0427757 del 18/11/2019 ha accolto la richiesta di proroga sopra citata. La società Calcarta Srl con nota acquisita al protocollo regionale n. 0068642 del 20/02/2020 ha chiesto una ulteriore proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione sopra richiesta. Il Settore VIA con nota prot. 0072467 del 24/02/2020 ha accolto l'ulteriore richiesta di proroga sopra citata;

la società Calcarta Srl con note acquisite al protocollo regionale n. 0116058 del 24/03/2020, n. 0117196 del 25/03/2020 e n. 0134677 del 09/04/2020 ha inoltrato la documentazione richiesta;

dalle suddette note emerge inoltre che il proponente ha fatto pervenire al Genio Civile Toscana Nord, alla Autorità di Bacino Distretto Appennino settentrionale ed alla Azienda Sanitaria la seguente documentazione:

1. gli elaborati necessari ai fini della richiesta di autorizzazione idraulica, di competenza del Genio Civile;

2. gli elaborati relativi alla richiesta di parere alla Autorità di bacino, con riferimento alle opere idrauliche previste;

3. l'elaborato di aggiornamento dei documenti di sicurezza ex d.lgs.81/2008.

Al Settore VIA il proponente ha inoltre fatto pervenire:

4. l'attestazione della presentazione della documentazione, di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, rispettivamente al Genio Civile, alla Autorità di bacino ed al Dipartimento della prevenzione della Azienda sanitaria;

5. il piano aziendale di gestione del rischio da alluvione;

il procedimento amministrativo, relativo alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. 2 del provvedimento di verifica di cui al decreto n.4356 del 28.3.2018, è stato pertanto avviato in data 09/04/2020 ai sensi dell'art.28 comma 4 del d.lgs. 152/2006;

il Settore VIA ha comunicato con nota del 17/04/2020 (prot. 0143445) l'avvio del procedimento di cui sopra ai Soggetti competenti in materia di protezione civile (Comune di Borgo a Mozzano, Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio, Provincia di Lucca) e ha richiesto agli stessi un contributo tecnico istruttorio circa il Piano aziendale di gestione del rischio da alluvione predisposto dal proponente, articolato nei seguenti elaborati e trasmessi con la nota sopra citata:

- CALC_-_PIANO_DI_EMERGENZA_Rev1;
- CALC - PEE Allegato 1 Rev0;
- CALC - PEE Allegato 2 Rev0;
- CALC - PEE_Allegato 3 Rev1;
- CALC - PEE Allegato 4 Rev0;
- CALC - PEE Allegato 5 Rev0;

il Settore VIA con la stessa nota del 17/04/2020 sopra citata, dato atto della avvenuta presentazione della documentazione idraulica al Genio Civile Toscana Nord ed alla Autorità di Bacino, nonché della documentazione di sicurezza alla Azienda USL Toscana nord-ovest ha chiesto ai suddetti Soggetti di esprimere eventuali proprie osservazioni circa la documentazione presentata dal proponente, fatti salvi i procedimenti, i pareri e le attività di specifica competenza e la relativa tempistica.

Il Settore VIA, in considerazione delle disposizioni di cui l'art.103 comma 1 del dl. 18/2020 e l'art.37 del d.l. 23/2020, in materia di differimento dei termini dei procedimenti amministrativi durante l'emergenza epidemiologica coronavirus, ha comunicato con nota del 19/05/2020 (prot. AOOGRT/0177617) alle amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati di esprimere il proprio contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa e di chiarimento entro 15 giorni dalla data dell'invio della nota sopra citata, ovvero - entro tale termine - di manifestare motivate esigenze istruttorie.

Non sono pervenute esigenze istruttorie per la proroga dell'espressione del proprio contributo da parte dei Soggetti interessati;

non sono pervenuti contributi tecnici istruttori da parte dei Soggetti interessati competenti in materia di protezione civile: Comune di Borgo a Mozzano, Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio, Provincia di Lucca;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

Settore Autorizzazioni ambientali, prot. AOOGRT/0153216 del 28/04/2020;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. AOOGRT/0168183 del 12/05/2020;
Settore Genio Civile Toscana nord, prot. AOOGRT/0181786 del 22/05/2020;

Richiamato il testo della prescrizione n.2 del provvedimento di verifica;

Ricordato che la prescrizione sopra riportata è stata formulata in quanto la tipologia di attività esistente nella installazione in esame può comportare, in caso di evento alluvionale, impatti sull'ambiente in quanto:

- secondo il Piano di Bacino, stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio (PAI), la installazione ricade in zona classificata come "APg - Aree inondabili in contesti di particolare fragilità geomorfologica e/o ad alta probabilità di inondazione", con pericolosità molto elevata "P4" disciplinata dall'articolo 22 bis delle Norme del medesimo Piano;

- l'impianto risulta segnalato specificatamente tra quelli a rischio idraulico molto elevato nell'ambito delle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA, piano approvato con DPCM 27/10/2016) dell'allora Distretto Idrografico del Serchio (v. "Tavola 10.4 - Mappa di Rischio - D.Lgs. 49/2010: Insediamenti produttivi e impianti tecnologici potenzialmente pericolosi (D.Lgs. 59/05) e aree protette potenzialmente interessate, scala 1:25.000" e "Tavola da 20.4 - Mappe di Rischio - Dir. 2007/60/CE - Scenario ad elevata probabilità di alluvione: Conseguenze negativa sull'ambiente e principali fonti di inquinamento - scala 1:25.000");

- in relazione a questo aspetto è stata formulata la specifica prescrizione oggetto del presente procedimento: "il proponente deve adottare misure finalizzate alla gestione del rischio idraulico gravante sull'area occupata dall'installazione in esame, con lo scopo di prevenire danni alle persone ed alle cose presenti in caso di evento alluvionale nonché ad evitare - in tale caso - il rilascio di sostanze inquinanti nelle acque" mentre nei successivi capoversi sono ricordati i collegamenti di questa prescrizione con aspetti quali: sicurezza dei lavoratori (d.lgs. 81/2008), in relazione al quale il Soggetto competente al controllo è l'Azienda Sanitaria; come indicato nei propri contributi la competente Autorità di Bacino, le eventuali misure di mitigazione del rischio in termini di tipologia, caratteristiche e soluzioni progettuali, devono essere concordate

con l'Autorità idraulica competente; la necessità di realizzare al più presto gli interventi di mitigazione del rischio previsti dal proponente nel 2011 ed oggetto degli atti n. 0123873 del 19.6.2012 e n.0175627 del 11.9.2012 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca;

Dato atto che il proponente ha presentato la documentazione richiesta dal Settore VIA, con la nota prot. 0397699 del 25/10/2019 sopra richiamata, per quanto attiene:

- il Piano aziendale di gestione del rischio da alluvione, depositato presso i soggetti competenti in materia di protezione civile: Comune di Borgo a Mozzano, Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio, Provincia di Lucca;

- l'aggiornamento dei documenti di sicurezza ex d.lgs. 81/2008, depositati presso l'Azienda USL Toscana Nord Ovest;

- gli elaborati afferenti alle opere idrauliche a carattere strutturale finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico che grava sulla installazione in esame, necessari ai fini della richiesta di autorizzazione idraulica al Genio civile Toscana nord ed al parere della Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale;

Dato altresì atto dei contributi tecnici istruttori pervenuti nel corso del presente procedimento di verifica di ottemperanza:

il Settore Autorizzazioni ambientali, nel proprio contributo del 28/04/2020, non ravvisa la sussistenza di una propria competenza nell'istruttoria del procedimento in oggetto; ricorda che l'istruttoria del procedimento di riesame dell'AIA dell'installazione si è conclusa favorevolmente, ma non è stato rilasciato il provvedimento conclusivo del procedimento, in quanto il Settore suddetto ha ritenuto opportuno acquisire gli esiti del presente procedimento;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 11/05/2020, riporta la sintesi della propria nota prot. n. 2809 del 10/04/2020 inviata in risposta al proponente il quale aveva trasmesso alla Autorità la documentazione di cui al punto 2 della nota prot. 0397699 del 25/10/2019 del Settore VIA:

"Facendo seguito alla vostra comunicazione inviata in data 24 marzo, con la quale sono stati trasmessi elaborati tecnici relativi al progetto in oggetto e ad un piano di emergenza interno per lo stabilimento in questione, si comunica quanto segue.

Nel territorio del bacino idrografico del Fiume Serchio è attualmente vigente la "Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" adottata ai sensi degli artt. 66 e 68 del d. lgs 152/2006 con delibera n. 14 del 18 novembre 2019 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

Secondo la disciplina di piano di tale Variante generale nelle aree a pericolosità idraulica elevata (P3) gli interventi di sistemazione idraulica e geomorfologica sono soggetti a parere di compatibilità con gli obiettivi di piano (art.7 comma 2 lettera b); tali sistemazioni sono tuttavia da intendersi come 'nuovi interventi da classificare come opere idrauliche o idraulico-forestali dall'autorità competente' (v. art.5 - Definizioni).

Non sono inoltre soggetti all'espressione di parere i piani di emergenza interni e ogni altro provvedimento riconducibile alle attività di gestione del rischio in fase di evento.

Pertanto se - come sembra emergere dalla documentazione inviata - gli interventi in progetto rappresentano opere di difesa predisposte a cura del privato frontista e non saranno oggetto di procedimento di classificazione, tali interventi, ancorché soggetti all'autorizzazione dell'autorità idraulica (Genio Civile), non necessitano del parere di compatibilità con la Variante generale PAI.

In caso contrario si ricorda che la congruenza delle opere con gli obiettivi e le finalità della Variante generale verrebbe verificata secondo i criteri descritti nell'articolo 20 comma 2 della disciplina di piano e che il relativo parere di competenza dovrebbe essere reso nell'ambito di uno specifico procedimento amministrativo".

Tutto ciò premesso, allo scopo di definire se gli interventi in progetto saranno o meno da assoggettare al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera b della Variante generale PAI, chiede di chiarire se tali interventi saranno sottoposti a procedimento di classificazione. Nel caso in cui il parere di compatibilità sia dovuto fa presente che la congruenza delle opere in progetto con gli obiettivi e le finalità della Variante generale sarà verificata secondo i criteri descritti nell'art. 20 comma 2 della Disciplina di Piano;

il Settore Genio Civile Toscana nord, nel proprio contributo del 22/05/2020, fa presente che il Settore, "competente al rilascio di autorizzazioni idrauliche e al rilascio di concessioni di aree del demanio idrico, ha agli atti la richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione di una difesa arginale al fine della mitigazione del rischio idraulico dell'area occupata dal sito industriale.

L'esame di tale pratica è però al momento sospesa, perché nell'area del complesso industriale, a seguito del sopralluogo condotto dalla Polizia municipale del Comune di Borgo a Mozzano, sono stati riscontrati molteplici abusi edilizi ricadenti nella fascia di rispetto fluviale, oltre a l'occupazione di un'area appartenente al demanio idrico in assenza di concessione. A seguito della comunicazione da parte del Comune dell'avvio del procedimento, questo settore ha attivato i controlli di competenza, e la ditta ha presentato domanda di sanatoria edilizia, procedimento ancora in corso presso il Comune di Borgo a Mozzano, a seguito del quale saranno emesse

le necessarie ordinanze di demolizione delle opere eventualmente non sanabili.

Conseguentemente, anche il progetto di realizzazione delle opere per la riduzione del rischio idraulico al momento non è esaminabile, in quanto non risulta definito il legittimo stato attuale dell'area ne le aree da proteggere. Lo stesso sarà valutabile in maniera compiuta solo a seguito della definizione della della pratica di sanatoria in corso.

Si rappresenta infine che in merito alla documentazione anch'essa presentata congiuntamente alla richiesta di autorizzazione idraulica, inerente il piano di emergenza interno e ogni altro provvedimento riconducibile alle attività di gestione del rischio in fase di evento, questo Settore non ha competenze al rilascio di pareri.";

Considerato che:

nessuno dei Soggetti competenti in materia di protezione civile consultati (Comune di Borgo a Mozzano, Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio, Provincia di Lucca) ha espresso motivi ostativi per quanto attiene il Piano aziendale di gestione del rischio da alluvione predisposto dal proponente, articolato negli elaborati sopra richiamati e riferito sia al periodo transitorio fino al completamento delle opere strutturali per la riduzione del rischio idraulico che al loro completamento, di cui ai punti 1 e 2 della nota prot. 0397699 del 25/10/2019 del Settore VIA sopra richiamata;

sono fatte salve le procedure autorizzative ex r.d. 523/1904 a cura del Settore Genio civile Toscana nord per quanto riguarda le previste nuove opere di mitigazione del rischio idraulico, nonché il relativo parere dell'Autorità di bacino, nei casi e con le modalità di cui alla vigente pianificazione di bacino;

Preso atto, a tale proposito, che prima dell'avvio del procedimento di autorizzazione delle opere idrauliche strutturali presentate dal proponente per la mitigazione del rischio idraulico di cui ai punti 1 e 2 della nota prot. 0397699 del 25/10/2019 del Settore VIA, dovranno essere portate a termine le procedure afferenti agli abusi edilizi riscontrati nell'ambito della installazione in esame (ricadenti nella fascia di rispetto fluviale, oltre a l'occupazione di un'area appartenente al demanio idrico in assenza di concessione), comprensive delle eventuali azioni di regolarizzazione nonché delle eventuali attività di demolizione delle opere non sanabili, al fine di definire il legittimo stato attuale delle aree da proteggere idraulicamente;

Preso atto delle modalità attuative di gestione dell'emergenza da rischio alluvione, trasmesse dal proponente e inviate dal Settore VIA con nota del 17/04/2020 (prot. 0143445) ai Soggetti competenti in materia di protezione civile (Comune di Borgo a Mozzano, Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio, Provincia di Lucca);

Ritenuto necessario ricordare ai suddetti Soggetti competenti in materia di protezione civile che le procedure di cui al precedente capoverso devono essere inserite nei piani di protezione civile di rispettiva competenza;

Ritenuto inoltre opportuno segnalare tali procedure al Settore regionale competente in materia di protezione civile, al fine della implementazione della pianificazione regionale in materia;

Dato atto che nel corso nel corso dell'istruttoria sono stati affrontati gli aspetti relativi all'ottemperanza alla prescrizione n. 2 di cui al decreto n. 4356 del 28.3.2018;

Ritenuto che, relativamente alla suddetta prescrizione n. 2, il proponente abbia presentato la documentazione richiesta ed abbia ottemperato a quanto ivi previsto;

Dato atto inoltre che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di ritenere ottemperata la prescrizione n.2 del provvedimento di verifica (decreto n. 4356 del 28.3.2018) riguardante l'esistente installazione destinata alla produzione e lavorazione della cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni, con capacità di produzione superiore a 50 t/giorno, sita in via Pizzorna 551/A, loc. Chifenti, Comune di Borgo a Mozzano (LU), proposta da Calcarta S.r.l. (sede legale: via Pizzorna n.551, località Chifenti, Borgo a Mozzano - LU; partita IVA: 01096430465), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa;

2) di dare atto che:

- le nuove opere idrauliche previste sono soggette ad autorizzazione idraulica ex r.d n.523/1904 di competenza del Genio Civile Toscana Nord e - nei casi e con le modalità previsti dalla pianificazione di bacino - il relativo parere da parte della Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale; a tale fine la necessaria documentazione è stata presentata ai suddetti Soggetti, a cura del proponente;

- il proponente ha depositato alla competente Azienda

sanitaria la documentazione relativa ai piani di sicurezza ex d.lgs.81/2008, con riferimento alla tutela delle persone dal rischio alluvione;

3) di ricordare ai seguenti Soggetti competenti in materia di protezione civile: Comune di Borgo a Mozzano, Unione dei Comuni Mediavalle del Serchio e Provincia di Lucca che devono provvedere ad aggiornare i rispettivi piani di protezione civile, in modo tale da tenere conto delle modalità e delle procedure per la gestione del rischio alluvione, previste dal proponente per la installazione in esame, nei 2 scenari considerati;

4) di trasmettere il presente atto al Settore regionale competente in materia di protezione civile, per opportuna conoscenza di quanto al punto 3) del presente dispositivo e al fine della eventuale implementazione/integrazione della pianificazione regionale in materia;

5) di notificare il presente decreto al proponente Calcarta S.r.l., nonché al Comune di Borgo a Mozzano, alla Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio ed alla Provincia di Lucca;

6) di comunicare il presente decreto agli altri Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 9495**
certificato il 30-06-2020

Reg. UE 1308/2013 - D.M. 7 aprile 2015. Riconoscimento primo acquirente latte bovino - Piccolo Caseificio Leo.Ni S.N.C - Livorno.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda, tendente ad ottenere il riconoscimento di Acquirente settore latte, presentata in data 24 gennaio 2020, segnatura AOOGRT / AD Prot. 0029086 Data 24/01/2020 ore 11:16 Classifica G.060.020.020, dal Sig. Torri Leonardo, in qualità di rappresentante legale della ditta Piccolo Caseificio Leo.Ni S.N.C. con sede legale in Via Scali Aurelio Saffi 29 Livorno cap 57123 (LI), ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo LI - 211687;

Visto il Decreto Ministeriale del 7 aprile 2015, n. 2337 "Modalità di applicazione dell'art. 151, del Reg. U.E. n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari", si dispone agli articoli 1 e 3, fra l'altro, che al fine dell'ottenimento del riconoscimento della qualifica di acquirente di latte bovino, l'istanza deve essere inoltrata alla Regione nella quale è ubicata la propria sede legale;

Visto in particolare l'articolo 3 del D.M. del 7 aprile 2015 il quale dispone che ogni acquirente per poter acquistare latte direttamente dai produttori deve essere preventivamente riconosciuto con apposito provvedimento;

Visto in particolare il comma 2 del sopra richiamato articolo 3, che dispone tra l'altro che il riconoscimento delle ditte acquirenti sia subordinato alla verifica del rispetto di tutti i requisiti previsti, indicati nel D.M. n. 2337/2015;

Visto altresì il comma 6, dell'articolo 3, del D.M. 2337/2015, che dispone che le Regioni e le Province autonome effettuano le registrazioni nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto dal SIAN;

Vista la D.G.R. n. 563 del 23/05/2005 che istituisce l'albo regionale delle ditte acquirenti latte;

Accertato che i requisiti richiesti e gli adempimenti previsti sono stati tutti soddisfatti dalla ditta "Piccolo Caseificio Leo.Ni S.N.C.", con verifica e sopralluogo ispettivo effettuato dal funzionario dell'Ufficio Settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche - Promozione, in data 25 giugno 2020, come da rapporto istruttorio agli atti dell'ufficio;

DECRETA

1) di riconoscere quale acquirente di latte bovino, ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale del 7 aprile 2015, n. 2337, la ditta Piccolo Caseificio Leo. Ni S.N.C. con sede legale in in Via Scali Aurelio Saffi 29 Livorno cap 57123 (LI), ed iscritta alla C.C.I.A.A. della Maremma e del Tirreno con il numero di repertorio economico amministrativo LI - 211687 a decorrere dal 1° luglio 2020;

2) di iscrivere la Ditta sopra citata all'Albo acquirenti di latte bovino, istituito e tenuto presso la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, al n. 84 (ottantaquattro);

3) di registrare la ditta "Piccolo Caseificio Leo.Ni

S.N.C." nell'albo dei primi acquirenti di latte bovino tenuto dal SIAN;

4) di informare l'interessato ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi

DECRETO 1 luglio 2020, **n. 9521**
certificato il 01-07-2020

Revisione strutture dirigenziali Direzione Organizzazione e sistemi informativi ex DGR n. 790/2020.

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto n. 4307 del 29/09/2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 790 del 29 giugno 2020 con la quale:

- si nomina l'Ing. Leonardo Borselli, dirigente del ruolo regionale, come Responsabile dei dati personali (RPD) - Data Protection Officer (DPO) per la Regione Toscana - Giunta regionale per la durata di un anno rinnovabile a far data dal 1 luglio 2020;
- si impegna, altresì, la disponibilità dell'Ing. Leonardo Borselli come Responsabile dei dati personali (RPD) - Data Protection Officer (DPO) per il Consiglio regionale, gli Enti e Agenzie regionali, riportati nelle premesse del provvedimento, che confermino la volontà di avvalersi della facoltà prevista all'art. 37, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2016/679, procedendo alla designazione condivisa con rispettivi atti;
- si conferma, come già previsto da deliberazione GR n. 325/2018 in ragione di valutazioni in ordine alla complessità dell'organizzazione e dei trattamenti regionali, l'opportunità della sussistenza di apposito ufficio di supporto al Responsabile della protezione dei dati - DPO, al quale affidare la relativa titolarità, per lo svolgimento con efficienza del complesso delle funzioni relative alla protezione dei dati, tra cui la regolazione e la gestione delle attività relative alla privacy, ivi compresa, sotto la responsabilità e secondo le istruzioni del titolare, la tenuta del registro delle attività di trattamento della Giunta Regionale;
- si conferisce mandato al Direttore della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, per l'attribuzione all'Ing. Leonardo Borselli della titolarità dell'ufficio di supporto e la valutazione di eventuali revisioni delle competenze del medesimo, fermo restando che ulteriori compiti e funzioni assegnati non ingenerino conflitto di interessi con riguardo ad attività di definizione di finalità e modalità del trattamento dei dati, come previsto dall'art. 38, paragrafo 6 del regolamento (UE) 2016/679;

Dato atto della sussistenza nell'ambito dell'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Organizzazione e sistemi informativi di specifico settore, costituito con denominazione "Ufficio Responsabile protezione dati" con decreto n. 5264 del 13/04/2018, competente dello svolgimento del complesso dei compiti affidati al RPD dall'art. 39, paragrafo 1, del Regolamento UE 2016/679, dei compiti aggiuntivi individuati dalla succitata deliberazione GR n. 325/2018, della regolazione e gestione delle attività relative alla privacy, ivi compresa la tenuta del registro delle attività di trattamento della Giunta Regionale, oltre che del presidio di competenze aggiuntive che rispettano l'omogeneità generale delle funzioni attribuite e non ostative al regolare e ottimale esercizio delle medesime;

Atteso di dover procedere, in aderenza alle previsioni della deliberazione GR n. 790/2020, all'attribuzione della responsabilità della suddetta struttura dirigenziale all'Ing. Leonardo Borselli, in seguito alla relativa designazione a Responsabile dei dati personali (RPD) - Data Protection Officer (DPO) per la Regione Toscana - Giunta regionale dal 1 luglio 2020, in sostituzione dell'attuale titolare Dott. Giancarlo Galardi, cessato dal servizio per collocamento a riposo dalla medesima data;

Evidenziato che conseguentemente all'assegnazione all'Ing. Leonardo Borselli della responsabilità del Settore "Ufficio Responsabile protezione dati" si rende vacante

dal 1 luglio 2020 il Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza" della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, di cui il medesimo è attualmente titolare;

Valutato, pertanto, di procedere ad un intervento di riordino dalla data del 1 luglio 2020 dell'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, come di seguito enucleato e secondo le modifiche dettagliatamente riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a. soppressione del Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza";

b. assegnazione delle competenze della sopprimenda struttura dirigenziale in materia di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi per la gestione del personale e l'organizzazione al Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane", in materia di sistemi informativi di supporto alla funzione di Data Protection, alle politiche dell'informazione e della comunicazione con particolare riferimento al portale web regionale e di altri enti dipendenti, alla gestione delle biblioteche nonché del sistema atti a valore legale al Settore "Ufficio Responsabile protezione dati", in materia di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi gestionali e dei servizi a supporto delle politiche settoriali e delle funzioni trasversali regionali, compresi quelli a supporto dei soggetti dipendenti, di sistemi e servizi di amministrazione digitale, di servizi di interoperabilità fra i soggetti del sistema regionale, di progetti di innovazione applicativa e tecnologica, di sistemi anagrafici e di ricomposizione informativa, di rilevazione dei fabbisogni in materia di sistemi informativi delle strutture di vertice ai fini della definizione del piano annuale delle acquisizioni al Settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica" con contestuale adeguamento della denominazione in "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica";

Ritenuto, come da valutazione compiuta congiuntamente con il direttore di riferimento, di ricondurre alle funzioni del settore competente in materia di sistemi informativi, sanità digitale ed innovazione della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale le funzioni ed attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi regionali in materia di sanità e sociale presidiate dell'attuale Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza" nonché le funzioni ed attività di sviluppo e manutenzione del data warehouse applicato al sistema socio-sanitario, ai dati demografici e dei relativi moduli di accesso e condivisione, di analisi sui dati socio-sanitari e demografici per la predisposizione di modelli previsionali e di data mining presidiate dall'attuale Settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica", rinviando a specifici atti del Direttore generale per l'attuazione dell'intervento di riconduzione delineato parimenti dalla data del 1 luglio 2020;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. 1/2009 in data 30 giugno 2019;

Dato atto che a seguito della ripartizione delle competenze del Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza" oggetto di soppressione, si rende necessario procedere alla riallocazione delle posizioni organizzative afferenti al medesimo, con parziale adeguamento della declaratoria di talune ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto di cui al decreto n. 20699 del 17 dicembre 2019, come meglio dettagliato nel richiamato all'allegato A al presente provvedimento, confermando gli incarichi ai dipendenti attualmente titolari:

- P.O. "Sistema informativo in materia di amministrazione del personale" (dipendente titolare Incerpi M.), oggetto di revisione alla declaratoria di funzioni/attività e correlato adeguamento della denominazione, con contestuale rivalutazione ad un livello più elevato della complessità della stessa in relazione all'accrescimento di funzioni disposto, con riferimento in particolare ai parametri della "complessità organizzativa e gestionale, "livello di autonomia" e "rilevanza organizzativa", e conseguente passaggio dal livello di graduazione "3° livello", come da modifica disposta con decreto n. 667 del 23/01/2020, a "2° livello", già individuato in fase di costituzione della medesima con decreto n. 14961 del 13/09/2019, nell'ambito del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane";

- P.O. "Sistema dei siti web della Regione e degli enti dipendenti" (dipendente titolare Battistini A.) e P.O. "Semplificazione, innovazione e informatizzazione di processi e procedure" (dipendente titolare Gerini S.), quest'ultima oggetto di revisione alla declaratoria di funzioni/attività, nell'ambito del Settore "Ufficio Responsabile protezione dati";

- P.O. "Servizi dematerializzati intersettoriali a supporto degli utenti e dell'amministrazione" (dipendente titolare Bruno D.), P.O. "Gestione delle risorse finanziarie, dell'attività contrattuale del settore e rendicontazione fondi comunitari" (dipendente titolare Catanese M.) e P.O. "Sistemi informativi trasversali e territoriali a valore legale (dipendente titolare Menegatti L.), quest'ultima oggetto di revisione alla declaratoria di funzioni/attività, nell'ambito del Settore ridenominato "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica";

Valutato di procedere, parimenti ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto di cui al citato decreto n. 20699/2019, ad una parziale revisione della declaratoria di funzioni/attività,

con correlato adeguamento della denominazione, della Posizione Organizzativa "Sistemi informativi di supporto alla gestione del demanio e dei tributi", afferente al Settore ridenominato "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica", confermando l'incarico alla dipendente attualmente titolare (Dini S.);

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 in materia di incarichi di responsabilità di settore;

Visto l'art. 22 del CCNL del personale con qualifica dirigenziale del 10.4.1996, e successive modifiche ed integrazioni, e l'art. 8 del CCDI del 20.4.2000 in materia di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali;

Ritenuto, secondo quanto previsto dalla deliberazione GR n. 720/2020, di attribuire all'Ing. Leonardo Borselli, in seguito alla relativa designazione a Responsabile dei dati personali (RPD) - Data Protection Officer (DPO) per la Regione Toscana - Giunta regionale, l'incarico di responsabilità del Settore "Ufficio Responsabile protezione dati", come modificato dal presente provvedimento, a far data dal 1 luglio 2020 per la durata di un anno, soggetta a rinnovo automatico, e per la medesima durata, in ipotesi di rinnovo da parte della Giunta della nomina a Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) - Data Protection Officer (DPO);

Ritenuto altresì di confermare gli incarichi di responsabilità del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane" e del Settore ridenominato "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica", oggetto delle variazioni disposte con il presente provvedimento, ai dirigenti attualmente titolari, rispettivamente la Dott.ssa Simona Volterrani e l'Ing. Fabio Martelli;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)";

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di procedere ad un intervento di riordino dell'assetto delle strutture dirigenziali dellaDirezione Organizzazione e sistemi informativi, come di seguito enucleato e secondo le modifiche dettagliatamente riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a. soppressione del Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza";

b. assegnazione delle competenze della sopprimenda struttura dirigenziale in materia di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi per la gestione del personale e l'organizzazione al Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane", in materia di sistemi informativi di supporto alla funzione di Data Protection, alle politiche dell'informazione edella comunicazione con particolare riferimento al portale web regionale e di altri enti dipendenti, alla gestione delle biblioteche nonché del sistema atti a valore legale al Settore "Ufficio Responsabile protezione dati", in materia di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi gestionali e dei servizi a supporto delle politiche settoriali e delle funzioni trasversali regionali, compresi quelli a supporto dei soggetti dipendenti, di sistemi e servizi di amministrazione digitale, di servizi di interoperabilità fra i soggetti del sistema regionale, di progetti di innovazione applicativa e tecnologica, di sistemi anagrafici e di ricomposizione informativa, di rilevazione dei fabbisogni in materia di sistemi informativi delle strutture di vertice ai fini della definizione del piano annuale delle acquisizioni alSettore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica" con contestuale adeguamento della denominazione in "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica";

2) di rinviare a specifici atti del Direttore generale l'attuazione dell'intervento di riconduzione alle funzioni del settore competente in materia di sistemi informativi, sanità digitale ed innovazione della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale delle funzioni ed attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi regionali in materia di sa-

nità e sociale presidiate dal Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza", oggetto di soppressione, nonché delle funzioni ed attività di sviluppo e manutenzione del data warehouse applicato al sistema socio-sanitario, ai dati demografici e dei relativi moduli di accesso e condivisione, di analisi sui dati socio-sanitari e demografici per la predisposizione di modelli previsionali e di data mining presidiate dall'attuale Settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica", oggetto delle modifiche di cui al punto 1;

3) di procedere alla riallocazione delle posizioni organizzative afferenti al Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza" oggetto di soppressione, con parziale adeguamento della declaratoria di talune ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto di cui al decreto n. 20699 del 17 dicembre 2019, come meglio dettagliato nell'allegato A al presente provvedimento di cui al punto 1, confermando gli incarichi ai dipendenti attualmente titolari:

- P.O. "Sistema informativo in materia di amministrazione del personale" (dipendente titolare Incerpi M.), oggetto di revisione alla declaratoria di funzioni/attività e correlato adeguamento della denominazione, con contestuale rivalutazione ad un livello più elevato della complessità della stessa in relazione all'accrescimento di funzioni disposto, con riferimento in particolare ai parametri della "complessità organizzativa e gestionale, "livello di autonomia" e "rilevanza organizzativa", e conseguente passaggio dal livello di graduazione "3° livello", come da modifica disposta con decreto n. 667 del 23/01/2020, a "2° livello", già individuato in fase di costituzione della medesima con decreto n. 14961 del 13/09/2019, nell'ambito del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane";

- P.O. "Sistema dei siti web della Regione e degli enti dipendenti" (dipendente titolare Battistini A.) e P.O. "Semplificazione, innovazione e informatizzazione di processi e procedure" (dipendente titolare Gerini S.), quest'ultima oggetto di revisione alla declaratoria di funzioni/attività, nell'ambito del Settore "Ufficio Responsabile protezione dati";

- P.O. "Servizi dematerializzati intersettoriali a supporto degli utenti e dell'amministrazione" (dipendente titolare Bruno D.), P.O. "Gestione delle risorse finanziarie, dell'attività contrattuale del settore e rendicontazione fondi comunitari" (dipendente titolare Catanese M.) e P.O. "Sistemi informativi trasversali e territoriali a valore legale (dipendente titolare Menegatti L.), quest'ultima oggetto di revisione alla declaratoria di funzioni/attività,nell'ambito del Settore ridenominato "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza.Ufficio regionale di statistica";

4) di procedere, parimenti ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto di cui al citato decreto n. 20699/2019, ad una parziale revisione della declaratoria di funzioni/attività, con correlato adeguamento della denominazione, della Posizione Organizzativa "Sistemi informativi di supporto alla gestione del demanio e dei tributi", afferente al Settore ridenominato "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica", confermando l'incarico alla dipendente attualmente titolare (Dini S.);

5) di attribuire all'Ing. Leonardo Borselli, in seguito alla relativa designazione a Responsabile dei dati personali (RPD) - Data Protection Officer (DPO) per la Regione Toscana - Giunta regionale, l'incarico di responsabilità del Settore "Ufficio Responsabile protezione dati", come modificato dal presente provvedimento, per la durata di un anno, soggetta a rinnovo automatico, e per la medesima durata, in ipotesi di rinnovo da parte della Giunta della nomina a Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) - Data Protection Officer (DPO);

6) di confermare gli incarichi di responsabilità del Settore "Organizzazione e sviluppo risorse umane" e del Settore ridenominato "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica", oggetto delle variazioni disposte con il presente provvedimento, ai dirigenti attualmente titolari, rispettivamente la Dott. ssa Simona Volterrani e l'Ing. Fabio Martelli;

7) di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)";

8) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 1 luglio 2020.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato al Decreto

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI
01-07-2020

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (04455) SISTEMI INFORMATIVI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI ED ALLE FUNZIONI IN MATERIA AMBIENTALE. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA

Nuova denominazione: **SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA**

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50115) ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Attuale declaratoria: Sviluppo dei sistemi informativi, anche georeferenziati, di supporto alle funzioni in materia ambientale con particolare riferimento alla gestione delle attività estrattive, del ciclo dei rifiuti, del demanio idrico e tributi correlati. Sistema informativo direzionale regionale di supporto alle decisioni ed azioni per la relativa integrazione con i sistemi degli enti strumentali, delle agenzie regionali e degli enti territoriali. Coordinamento dei processi finalizzati alla ricognizione e all'analisi del basamento informativo regionale per adempimenti del livello centrale e per la valutazione e programmazione dello sviluppo del sistema informativo regionale. Esercizio delle funzioni dell'ufficio regionale di statistica. Indagini campionarie sulle funzioni in materia ambientale e di trasporto pubblico locale. Presidio giuridico legislativo sulle materie di competenza. Rapporti a livello tecnico negli organismi nazionali e interregionali.

Nuova declaratoria: **Progettazione e sviluppo dei sistemi informativi gestionali e dei servizi a supporto delle politiche settoriali e delle funzioni trasversali regionali. Sviluppo dei sistemi informativi gestionali a supporto dei soggetti dipendenti. Sistemi e servizi di amministrazione digitale. Sviluppo di servizi di interoperabilità fra i soggetti del sistema regionale, in particolare agenzie regionali e aziende sanitarie. Sistema informativo direzionale regionale di supporto alle decisioni ed azioni per la relativa integrazione con i sistemi degli enti strumentali, delle agenzie regionali e degli enti territoriali. Coordinamento dei processi finalizzati alla ricognizione e all'analisi del basamento informativo regionale per adempimenti del livello centrale. Progetti di innovazione applicativa e tecnologica. Sistemi georiferiti e di analisi geografica delle informazioni webgis. Sistemi anagrafici e di ricomposizione informativa. Raccordo con i settori regionali per il coordinamento informativo e delle basi di conoscenza. Rilevazione dei fabbisogni in materia di sistemi informativi delle strutture di vertice ai fini della definizione del piano annuale delle acquisizioni dei relativi beni e servizi. Esercizio delle funzioni dell'ufficio regionale di statistica. Indagini campionarie a supporto delle politiche regionali e dell'Autorità di Audit sui fondi europei. Presidio giuridico legislativo sulle materie di competenza. Rapporti a livello tecnico negli organismi nazionali e interregionali.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0016509) MARTELLI FABIO

Data fine incarico:

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (05867) ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Allegato al Decreto

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50115) ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Attuale declaratoria: Organizzazione e razionalizzazione delle strutture e sviluppo del modello organizzativo. Analisi e reingegnerizzazione dei processi di lavoro. Programmazione dei fabbisogni, gestione dei processi di acquisizione e mobilità delle risorse umane. Definizione e gestione delle dotazioni organiche. Sistema professionale e delle competenze e progetti per lo sviluppo organizzativo e del personale. Piani e programmi di formazione per il personale regionale, degli enti strumentali e per gli organi di governo. Programmazione, gestione, rendicontazione delle risorse comunitarie, nazionali, regionali nelle materie attinenti al settore. Progettazione, gestione, sviluppo e monitoraggio del sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale. Collaborazione e supporto alla Direzione generale della Giunta in merito a: piano della qualità della prestazione organizzativa, relativa relazione conclusiva e correlato sistema di misurazione e valutazione. Supporto tecnico alle funzioni dell'organismo indipendente di valutazione (OIV). Ufficio centrale gestione presenze-assenze e telelavoro. Azioni positive e di pari opportunità. Relazioni sindacali. Rapporti con gli enti del sistema regionale per l'armonizzazione delle politiche del personale e degli istituti contrattuali. Comunicazione organizzativa. Presidio giuridico legislativo sulle materie di competenza. Referente tecnico per gli organismi di coordinamento interregionali e nazionali in materia di organizzazione degli uffici, politiche del personale e contratti.

Nuova declaratoria: **Organizzazione e razionalizzazione delle strutture e sviluppo del modello organizzativo. Analisi e reingegnerizzazione dei processi di lavoro. Programmazione dei fabbisogni, gestione dei processi di acquisizione e mobilità delle risorse umane. Definizione e gestione delle dotazioni organiche. Sistema professionale e delle competenze e progetti per lo sviluppo organizzativo e del personale. Piani e programmi di formazione per il personale regionale, degli enti strumentali e per gli organi di governo. Programmazione, gestione, rendicontazione delle risorse comunitarie, nazionali, regionali nelle materie attinenti al settore. Progettazione, gestione, sviluppo e monitoraggio del sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale. Progettazione e sviluppo dei sistemi informativi per la gestione del personale e l'organizzazione in raccordo con i settori regionali competenti. Collaborazione e supporto alla Direzione generale della Giunta in merito a: piano della qualità della prestazione organizzativa, relativa relazione conclusiva e correlato sistema di misurazione e valutazione. Supporto tecnico alle funzioni dell'organismo indipendente di valutazione (OIV). Ufficio centrale gestione presenze-assenze e telelavoro. Azioni positive e di pari opportunità. Relazioni sindacali. Rapporti con gli enti del sistema regionale per l'armonizzazione delle politiche del personale e degli istituti contrattuali. Comunicazione organizzativa. Presidio giuridico legislativo sulle materie di competenza. Referente tecnico per gli organismi di coordinamento interregionali e nazionali in materia di organizzazione degli uffici, politiche del personale e contratti.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (10) RISORSE UMANE

Responsabile: (0015208) VOLTERRANI SIMONA

Data fine incarico:

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06008) UFFICIO RESPONSABILE PROTEZIONE DATI

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50115) ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Attuale declaratoria: Funzioni di responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi del Regolamento UE 2016/679, anche per la struttura operativa del Consiglio regionale e degli enti dipendenti: consulenza al titolare del trattamento o ai responsabili del trattamento dei dati in ordine agli obblighi derivanti dal regolamento

e dalla normativa di riferimento, sorveglianza dell'osservanza del regolamento e delle altre disposizioni in materia nonché dello svolgimento della valutazione di impatto sulla protezione dei dati, cooperazione e punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali. Definizione di indirizzi, linee guida e azioni per l'attuazione della normativa di riferimento in materia di protezione dei dati personali per la Giunta, il Consiglio e gli enti dipendenti. Coordinamento dei responsabili della protezione dei dati degli Enti e Aziende del Sistema Sanitario regionale in collaborazione con la direzione competente in materia di diritto alla salute. Regolazione e gestione delle attività relative alla protezione dei dati personali, ivi compresa la tenuta del registro delle attività di trattamento della Giunta regionale. Rete Referenti Sistema Privacy delle strutture di vertice della Giunta. Progetti di cybersecurity nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0. Coordinamento dei progetti di cybersecurity nel sistema regionale e promozione della sicurezza by design nelle soluzioni di information tecnology.

Nuova declaratoria: **Funzioni di responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi del Regolamento UE 2016/679, anche per la struttura operativa del Consiglio regionale e degli enti dipendenti: consulenza al titolare del trattamento o ai responsabili del trattamento dei dati in ordine agli obblighi derivanti dal regolamento e dalla normativa di riferimento, sorveglianza dell'osservanza del regolamento e delle altre disposizioni in materia nonché dello svolgimento della valutazione di impatto sulla protezione dei dati, cooperazione e punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali. Definizione di indirizzi, linee guida e azioni per l'attuazione della normativa di riferimento in materia di protezione dei dati personali per la Giunta, il Consiglio e gli enti dipendenti. Coordinamento dei responsabili della protezione dei dati degli Enti e Aziende del Sistema Sanitario regionale in collaborazione con la direzione competente in materia di diritto alla salute. Regolazione e gestione delle attività relative alla protezione dei dati personali, ivi compresa la tenuta del registro delle attività di trattamento della Giunta regionale. Rete Referenti Sistema Privacy delle strutture di vertice della Giunta. Progetti di cybersecurity nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0. Coordinamento dei progetti di cybersecurity nel sistema regionale e promozione della sicurezza by design nelle soluzioni di information tecnology. Sistemi informativi di supporto alla funzione di Data Protection e alla gestione del sistema atti a valore legale della Regione Toscana. Sviluppo dei sistemi informativi di supporto alle politiche dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al portale web regionale e di altri enti dipendenti, ed alla gestione delle biblioteche.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (11) ALTRI SERVIZI GENERALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0015063) BORSELLI LEONARDO**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico:

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06239) SISTEMI INFORMATIVI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(50115) ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI**

Declaratoria: Supporto al RUP per la gestione delle risorse finanziarie che sono assegnate per lo svolgimento delle attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia di sanità e sociale, attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione,

presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione, con alto livello di discrezionalità. Supporto al RUP per la gestione delle relazioni interne e esterne nell'ambito delle attività in materia di sanità e sociale, finalizzate principalmente alla integrazione dei sistemi informativi in materia di sanità e sociale di Regione Toscana con sistemi informativi del livello centrale (MEF, Minsan, INPS, AGID) e con altri sistemi informativi regionali interni all'ente Regione Toscana (Bilancio, Personale) che esterni (ARS, MES). Rappresentate e responsabile regionale su gruppi di lavoro di livello ministeriali. Supporto al RUP per la gestione delle risorse umane e finanziarie che sono assegnate per lo svolgimento delle attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia di sanità e sociale in accordo con I settori regionali competenti.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0017956) CASTELLANI FRANCESCO

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06241) SISTEMA DEI SITI WEB DELLA REGIONE E DEGLI ENTI DIPENDENTI

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(06008) UFFICIO RESPONSABILE PROTEZIONE DATI**

Declaratoria: Servizi regionali via web. Portale web regionale e portale a supporto delle politiche, dell'informazione e della comunicazione. Siti web di enti dipendenti e di altri enti presenti sul territorio regionale. Sistema di misura dei servizi erogati. Accessibilità e fruibilità dei sistemi web.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0015879) BATTISTINI ANDREA

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Attuale denominazione: (06242) SISTEMA INFORMATIVO IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Nuova denominazione: **SISTEMA INFORMATIVO IN MATERIA DI GESTIONE DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(05867) ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE**

Attuale declaratoria: Coordinamento, progettazione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi amministrativi e trasversali della regione toscana relativi al personale.

Allegato al Decreto

Nuova declaratoria: **Coordinamento, progettazione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi amministrativi e trasversali della Regione Toscana relativi alla gestione del rapporto di lavoro del personale, ivi compresa la dematerializzazione e digitalizzazione del fascicolo personale, e delle strutture organizzative.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0016197) INCERPI MARCO

Data fine incarico: 13-02-2023

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06243) SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DI PROCESSI E PROCEDURE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(06008) UFFICIO RESPONSABILE PROTEZIONE DATI**

Attuale declaratoria: Analisi dei processi di lavoro. Ricerche statistiche su banche dati interne a supporto dell'analisi dei processi. Disegno flussi procedurali e individuazione di soluzioni organizzative, interfunzionali, gestionali e tecnologiche per la loro informatizzazione nell'ottica della semplificazione, della dematerializzazione e dell'innovazione. Definizione, coordinamento, sviluppo e gestione delle fasi della realizzazione degli interventi di miglioramento in accordo con i soggetti interessati sia interni che esterni ai fini dell'accrescimento dell'efficienza interna. Collabora, in raccordo con la struttura competente in materia di organizzazione, all'individuazione, classificazione e analisi dei processi, attività su cui l'Amministrazione opera ai fini di una loro reingegnerizzazione in materia di strumenti informatici di ausilio allo svolgimento del rapporto di lavoro. Gestione delle relazioni interne e esterne e supporto al RUP per la gestione delle risorse umane e finanziarie che sono assegnate per lo svolgimento della progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi nell'ambito delle attività di sviluppo dei processi in materia di Servizio Civile, Ambiente e Registro dei trattamenti dei dati personali.

Nuova declaratoria: **Analisi dei processi di lavoro. Ricerche statistiche su banche dati interne a supporto dell'analisi dei processi. Disegno flussi procedurali e individuazione di soluzioni organizzative, interfunzionali, gestionali e tecnologiche per la loro informatizzazione nell'ottica della semplificazione, della dematerializzazione e dell'innovazione. Definizione, coordinamento, sviluppo e gestione delle fasi della realizzazione degli interventi di miglioramento in accordo con i soggetti interessati sia interni che esterni ai fini dell'accrescimento dell'efficienza interna. Collabora, in raccordo con la struttura competente in materia di organizzazione, all'individuazione, classificazione e analisi dei processi, attività su cui l'Amministrazione opera ai fini di una loro reingegnerizzazione in materia di strumenti informatici di ausilio allo svolgimento del rapporto di lavoro. Progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione del sistema informativo trasversale degli atti a valore legale della Regione Toscana, attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione, presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione. Gestione delle relazioni interne e esterne per lo svolgimento della progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi nell'ambito delle attività di sviluppo dei processi relativi al Registro dei trattamenti dei dati personali.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0015207) GERINI SERENA

Allegato al Decreto

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06245) SERVIZI DEMATERIALIZZATI INTERSETTORIALI A SUPPORTO DEGLI UTENTI E DELL'AMMINISTRAZIONE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(04455) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA**

Declaratoria: Progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia di Lavoro, Formazione e Istruzione, attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione, presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione. Gestione delle relazioni interne e esterne nell'ambito delle attività in materia di Lavoro, Formazione e Istruzione, finalizzate principalmente alla integrazione dei sistemi informativi in materia di Lavoro Formazione e Istruzione di Regione Toscana con sistemi informativi del livello centrale (MinLav, INPS) a livello regionale e con altri sistemi informativi regionali. Sistema di gestione e monitoraggio Fondo FSE e Programma Interregionale Italia-Francia Marittimo.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0015129) BRUNO DAVIDE

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06246) GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, DELL'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DEL SETTORE E RENDICONTAZIONE FONDI COMUNITARI.

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(04455) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA**

Declaratoria: Gestione degli adempimenti connessi agli acquisti di servizi e forniture inerenti i Sistemi Informativi (programmazione della spesa, supporto alla redazione degli atti di gara, adempimenti ANAC). Gestione del ciclo di vita dei contratti. Attività di supporto al RUP e alle amministrazioni contraenti, per la gestione delle adesioni alle Convenzioni sottoscritte dal Soggetto Aggregatore. Adempimenti inerenti la gestione e rendicontazione di attività finanziate da programmi nazionali e comunitari in materia di sistemi informativi. Responsabile della rendicontazione per i progetti finanziati dal POR FSE.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0016670) CATANESE MARIA

Data fine incarico: 31-10-2022

Allegato al Decreto

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06255) SISTEMI INFORMATIVI TRASVERSALI E TERRITORIALI A VALORE LEGALE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Nuovo padre: **(04455) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA**

Attuale declaratoria: Progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi trasversali territoriali e a valore legale della Regione Toscana, attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione, presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione. Gestione delle relazioni interne e esterne nell'ambito dei sistemi trasversali, finalizzate principalmente alla integrazione dei sistemi informativi di Regione Toscana con sistemi informativi del livello centrale, locale e con altri sistemi informativi regionali. Gestione dei sistemi quali Atti, Protocollo, Archivio, oltre che funzioni territoriali.

Nuova declaratoria: **Progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi trasversali territoriali e a valore legale della Regione Toscana, attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione, presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione. Gestione delle relazioni interne e esterne nell'ambito dei sistemi trasversali, finalizzate principalmente alla integrazione dei sistemi informativi di Regione Toscana con sistemi informativi del livello centrale, locale e con altri sistemi informativi regionali. Gestione dei sistemi informativi relativi all'archivio documentale corrente, oltre a funzioni territoriali.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0007421) MENEGATTI LUCA

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Attuale denominazione: (06285) SISTEMI INFORMATIVI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL DEMANIO E DEI TRIBUTI

Nuova denominazione: **SISTEMI INFORMATIVI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL DEMANIO E DELLE RISORSE FINANZIARIE**

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (04455) **SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA**

Attuale declaratoria: Progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia Demanio e Concessioni idriche e Tributi con particolare riferimento a quelli ambientali e territoriali. Attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione. Presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione. Gestione delle relazioni interne, finalizzate principalmente alla integrazione con i sistemi informativi del livello centrale e locale, e con gli altri sistemi informativi regionali.

Allegato al Decreto

Nuova declaratoria: **Progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia demanio e concessioni idriche e tributi, bilancio, contabilità. Attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione. Presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione. Gestione delle relazioni interne, finalizzate principalmente alla integrazione con i sistemi informativi del livello centrale e locale, e con gli altri sistemi informativi regionali.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0016602) DINI SIMONA

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (04424) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Direzione Cultura e Ricerca
Settore Spettacolo

DECRETO 29 giugno 2020, **n. 9549**
certificato il 01-07-2020

DGR 79/2020 - accreditamento dell'Associazione Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi e della Fondazione Sipario Toscana Onlus quali organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2020-2024.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) ed in particolare il comma 1, lett. e) dell'art. 34 "Funzioni della Regione", l'art. 35 "Sistema regionale dello spettacolo" e l'art. 36 "Organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo";

Visto il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 21/2010 approvato con DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011, ed in particolare l'art. 12 "Requisiti per l'accreditamento degli enti di rilevanza per lo spettacolo dal vivo" e l'art. 13 "Modalità e termini dell'accreditamento degli enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo";

Richiamata la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017 (Programma regionale di sviluppo 2016-2020. Approvazione);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 81 del 18/12/2019 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020";

Considerato che il DEFR 2020 individua gli interventi di dettaglio delle linee di intervento dei Progetti regionali previsti dal "Programma regionale di sviluppo 2016-2020" e, tra gli altri, quelli afferenti il Progetto regionale n. 4 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 3 febbraio 2020 con la quale sono definiti contenuti e modalità di attuazione del Progetto regionale 4 - Linea d'intervento n. 7 "Spettacolo dal vivo e riprodotto" - Accreditamento, tramite avviso pubblico, per un periodo di cinque anni, di organismi di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. e) della legge regionale 21/2010;

Visto il decreto dirigenziale n. 2077 del 14 febbraio 2020 con il quale, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 79/2020, è stato approvato l'Avviso pubblico per l'accreditamento per un periodo di cinque anni, di organismi di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. e) della legge regionale 21/2010;

Preso atto che, ai fini dell'accreditamento quale organismo di rilevanza per lo spettacolo dal vivo, hanno presentato istanza, entro i termini previsti, i seguenti soggetti:

- Associazione Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi - nota Prot. 108173 del 16/03/2020,
- Fondazione Sipario Toscana Onlus - nota Prot. 124706 del 31/03/2020;

Considerato che, a seguito dell'istruttoria della documentazione presentata dai due soggetti richiedenti l'accreditamento, effettuata dal Settore spettacolo, come previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 13 del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 21/2010 approvato con DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011, sono stati ammessi a valutazione i progetti di attività presentati dai citati due soggetti in possesso dei requisiti di cui al punto 2 dell'Avviso pubblico, così come da verbale agli atti del Settore;

Preso atto che i medesimi soggetti, sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto 4 dell'Avviso pubblico, hanno conseguito il punteggio previsto ai fini dell'accreditamento quali organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo, così come risulta dal citato verbale conservato agli atti del Settore Spettacolo;

DECRETA

- di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, quali organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2020-2024, l'Associazione Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi e la Fondazione Sipario Toscana Onlus;

- di notificare il presente decreto ai soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giurisdizionale competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Ilaria Fabbri

Direzione Generale della Giunta Regionale

DECRETO 2 luglio 2020, **n. 9685**
certificato il 02-07-2020

Decreto n. 9521/2020 - mobilità interna posizioni organizzative ai sensi del disciplinare di cui a decreto n. 20699/2019.

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del direttore della Direzione Organizzazione e sistemi informativi n. 9521 del 01/07/2020 con il quale si dispone specifico intervento di riordino delle strutture dirigenziali afferenti alla struttura di vertice a far data dal 1 luglio 2020 a seguito della nomina a Responsabile della protezione dei dati (RPD) – Data Protection Officer (DPO) dell'Ing. Leonardo Borselli, già dirigente responsabile del Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza";

Preso atto del rinvio a specifici atti del Direttore generale, previsto dal succitato decreto n. 9521/2020, dell'attuazione, parimenti a far data dal 1 luglio 2020, dell'intervento di riconduzione alle funzioni del settore competente in materia di sistemi informativi, sanità digitale ed innovazione della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, come da valutazione compiuta congiuntamente con il direttore responsabile, delle funzioni ed attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi regionali in materia di sanità e sociale presidiate dal Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza", oggetto di soppressione, nonché delle funzioni ed attività di sviluppo e manutenzione del data warehouse applicato al sistema socio-sanitario, ai dati demografici e dei relativi moduli di accesso e condivisione, di analisi sui dati socio-sanitari e demografici per la predisposizione di modelli previsionali e di data mining presidiate dal Settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica", oggetto delle modifiche;

Condivisa l'ipotesi di riconduzione sopra delineata in quanto finalizzata ad assicurare maggiori livelli di efficacia ed efficienza nello svolgimento delle funzioni ed attività inerenti i sistemi informativi gestionali di supporto al sistema socio-sanitario regionale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 20699 del 17 novembre 2019 con il quale si approvano i criteri di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative;

Ritenuto di disporre, in relazione all'intervento di riconduzione delineato dal richiamato decreto n. 9521/2020, il trasferimento ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto, dalla Direzione Organizzazione e sistemi informativi alla Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Posizione Organizzativa "Sistemi informativi a supporto delle politiche regionali" (1° livello), afferente al soppresso Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza", contestualmente al relativo dipendente incaricato (Castellani F.) e della Posizione Organizzativa "Applicazione del datawarehouse al sistema socio-sanitario e ai basamenti informativi demografici. Analisi previsionale e data mining sui dati socio-sanitari e demografici" (2° livello), afferente al Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica", anche in tal caso contestualmente al relativo dipendente incaricato (Naldoni W.), da collocarsi entrambe presso il Settore "Sistemi informativi, sanità digitale e innovazione" della struttura di vertice di destinazione, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che con specifico ordine di servizio verrà disposto il trasferimento dalla Direzione Direzione Organizzazione e sistemi informativi alla Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale di altre due unità di personale di categoria D;

Dato atto che per effetto del trasferimento delle posizioni organizzative disposto con il presente provvedimento i budget di competenza della Direzione Organizzazione sistemi informativi e della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, di cui a proprio decreto n. 14668 del 10 settembre 2019, come da ultimo modificato con decreto n. 2749 del 27 febbraio 2020, sono rideterminati rispettivamente in € 759.536 e in € 529.097;

Considerato che malfunzionamenti degli applicativi dedicati non hanno consentito di adottare l'atto di attuazione dell'intervento di riconduzione in esame in modo da rispettare che i relativi effetti si dispiegassero dalla data prevista del 1 luglio 2020;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle Rappresentanze Sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di disporre il trasferimento dalla Direzione Organizzazione e sistemi informativi alla Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare dell'istituto di cui a decreto n. 20699 del 17 novembre 2019, della Posizione Organizzativa "Sistemi informativi a supporto delle politiche regionali" (1° livello), già afferente al Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza", soppresso con decreto n. 9521 del 01/07/2020, contestualmente al relativo dipendente incaricato (Castellani F.) e della Posizione Organizzativa "Applicazione del datawarehouse al sistema socio-sanitario e ai basamenti informativi demografici. Analisi previsionale e data mining sui dati socio-sanitari e demografici" (2° livello), afferente al Settore "Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Ufficio regionale di statistica", anche in tal caso contestualmente al relativo dipendente incaricato (Naldoni W.), da collocarsi entrambe presso il Settore "Sistemi informativi, sanità digitale e innovazione" della struttura di vertice di destinazione, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per effetto del trasferimento delle posizioni organizzative di cui al punto 1 i budget di competenza della Direzione Organizzazione sistemi informativi e della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, di cui a proprio decreto n. 14668 del 10 settembre 2019, come da ultimo modificato con decreto n. 2749 del 27 febbraio 2020, sono rideterminati rispettivamente in € 759.536 e in € 529.097;

3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data di adozione del medesimo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
02-07-2020

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06239) SISTEMI INFORMATIVI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (50115) ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Nuovo padre: **(04943) SANITA' DIGITALE E INNOVAZIONE**

Declaratoria: Supporto al RUP per la gestione delle risorse finanziarie che sono assegnate per lo svolgimento delle attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia di sanità e sociale, attivazione e monitoraggio dei procedimenti relativi a tale gestione, presidio e monitoraggio dei processi necessari per le attività di gestione, con alto livello di discrezionalità. Supporto al RUP per la gestione delle relazioni interne e esterne nell'ambito delle attività in materia di sanità e sociale, finalizzate principalmente alla integrazione dei sistemi informativi in materia di sanità e sociale di Regione Toscana con sistemi informativi del livello centrale (MEF, Minsan, INPS, AGID) e con altri sistemi informativi regionali interni all'ente Regione Toscana (Bilancio, Personale) che esterni (ARS, MES). Rappresentate e responsabile regionale su gruppi di lavoro di livello ministeriali. Supporto al RUP per la gestione delle risorse umane e finanziarie che sono assegnate per lo svolgimento delle attività di progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione dei sistemi informativi della Regione Toscana in materia di sanità e sociale in accordo con I settori regionali competenti.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0017956) CASTELLANI FRANCESCO

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-.-.-.-.-.-

Denominazione: (06277) APPLICAZIONE DEL DATAWAREHOUSE AL SISTEMA SOCIO-SANITARIO E AI BASAMENTI INFORMATIVI DEMOGRAFICI. ANALISI PREVISIONALE E DATA MINING SUI DATI SOCIO-SANITARI E DEMOGRAFICI

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (04455) SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA

Nuovo padre: **(04943) SANITA' DIGITALE E INNOVAZIONE**

Declaratoria: Coordinamento tecnico e organizzativo dello sviluppo e della manutenzione del data warehouse applicato al sistema socio-sanitario, ai dati demografici e dei relativi moduli di accesso e condivisione in raccordo con gli aspetti di natura tecnologico/architetturale. Applicazioni di analisi sui dati socio-sanitari e demografici per la predisposizione di modelli previsionali e di data mining.

Allegato al Decreto

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: (0015775) NALDONI WALTER

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Direzione Generale della Giunta Regionale

DECRETO 2 luglio 2020, **n. 9700**
certificato il 02-07-2020

Integrazione dei Decreti n. 10468/2016 e n. 7280/2019 sulle modalità operative dell'ufficio regionale delle espropriazioni.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);

Vista la l.r. 18 febbraio 2005, n. 30 (Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità);

Vista la l.r. 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014);

Vista la l.r. 1 agosto 2016, n. 47 (Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla l.r. 30/2005 e alla l.r. 67/2003), con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla l.r. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla l.r. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visto in particolare l'articolo 6 della l.r. 30/2005 ai sensi del quale è costituito anche presso la Regione l'ufficio per le espropriazioni, che può essere individuato presso le strutture di massima dimensione;

Vista la l.r. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare gli articoli 3 e 4;

Richiamato il proprio decreto n. 10468 del 18/10/2016 con cui sono state definite modalità operative per il funzionamento dell'ufficio regionale espropriazioni e sono state dettate direttive affinché gli uffici delle Direzioni regionali aventi funzioni espropriative operino in modo uniforme, anche attraverso la predisposizione della modulistica in maniera coordinata e definendo modalità operative analoghe;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 febbraio 2019 n. 174 che, in attuazione dell'articolo 6 della l.r. 30/2005, integra la declaratoria della Direzione Ambiente ed Energia interessata da procedure di esproprio per la realizzazione di opere di interesse pubblico da parte di soggetti privati, attribuendo alla medesima la competenza per le espropriazioni in relazione alle funzioni presidiate;

Richiamato il proprio decreto n. 7280 del 14/05/2019 con cui, relativamente ai procedimenti di esproprio di competenza della Direzione Ambiente ed Energia, sono state integrate le modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni già dettate con precedente decreto n. 10468 del 18/10/2016, in particolare stabilendo che per tali procedimenti sono adottati:

- dal dirigente dell'ufficio espropri, identificato nel Direttore, gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o di diritti reali di godimento;
- dal responsabile del procedimento di espropriazione, identificato nel Dirigente responsabile della struttura competente alla autorizzazione dell'opera, gli atti del procedimento espropriativo diversi da quelli posti in essere dal Direttore e da quelli delegati al beneficiario dell'espropriazione;
- previo espresso atto di delega da parte del Direttore della predetta Direzione, dal beneficiario dell'espropriazione, quale soggetto che ha predisposto la progettazione dell'opera e a cui spetta la relativa realizzazione, tutte le attività e gli atti inerenti il procedimento espropriativo che il d.p.r. 327/2001 non riserva esplicitamente all'Autorità espropriante;

Vista la comunicazione in data 10/06/2020 con la quale il direttore della Direzione Ambiente segnala la specificità, all'interno dei procedimenti di competenza della sua Direzione, dei procedimenti espropriativi minerari, sia per il ruolo che la normativa mineraria assegna all'Ingegnere capo minerario dell'area territoriale interessata sia per la sussistenza, in tale materia, di occupazioni coattive finalizzate allo sfruttamento della risorsa mineraria, di durata anche pari o superiore al decennio e di conseguenza indica l'esigenza per tali procedimenti di:

1) attribuire al medesimo direttore la competenza ad adottare, fra gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, anche il provvedimento di occupazione temporanea di durata pari o superiore al decennio in quanto assimilabile, nella sostanza, ad un esproprio, dal momento che il proprietario viene spossessato del bene per un tempo considerevole;

2) attribuire al dirigente del settore Miniere la responsabilità dei procedimenti espropriativi minerari in conformità agli artt. 10, 19, 31 e 32 del R.D. 1443/1927, in quanto settore che cura l'istruttoria dei progetti di ricerca e coltivazione mineraria;

3) delegare al permissionario o concessionario minerario tutte le attività e gli atti inerenti i procedimenti coattivi in oggetto che il d.p.r. 327/2001 non riserva esplicitamente all'Autorità espropriante, specificando che tale delega è comprensiva anche delle seguenti attività:

3.1) la specifica individuazione delle aree di cui richiede l'esproprio, l'asservimento e l'occupazione temporanea unitamente ai nominativi dei proprietari e ai numeri di mappale delle aree da assoggettare alle procedure coattive, nonché la indicazione delle indennità offerte;

3.2) la comunicazione a ciascuno dei proprietari interessati dal procedimento coattivo, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o altra forma di comunicazione equipollente, della data in cui è divenuto efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo dell'opera ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del d.p.r. 327/2001, della facoltà di prendere visione della relativa documentazione e della facoltà di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio, di asservimento o di occupazione;

3.3) la notifica a ciascun proprietario, per la parte che lo riguarda, dell'elenco dei beni da espropriare, asservire e/o occupare e delle indennità offerte ai sensi degli artt. 20 o 50 del d.p.r. 327/2001;

3.4) la notifica del decreto di esproprio, asservimento e occupazione temporanea;

3.5) l'esecuzione del decreto di cui al punto 3.4), ai sensi dell'art. 24 del d.p.r. 327/2001;

3.6) il pagamento o il deposito delle indennità ex artt. 26, 27 e 50 del d.p.r. 327/2001;

Considerato che con successivo atto si procederà, da parte del direttore della Direzione Ambiente ed Energia, nell'ambito dei procedimenti di esproprio di competenza della propria direzione, in coerenza con quanto previsto dal d.p.r. 327/2001, all'adozione del provvedimento di delega nei confronti del beneficiario dell'espropriazione, della occupazione o dell'asservimento, quale soggetto che ha predisposto la progettazione dell'opera e a cui spetta la relativa realizzazione, di tutte le attività e gli atti inerenti il procedimento espropriativo che il d.p.r. 327/2001 non riserva esplicitamente all'Autorità espropriante o al responsabile del procedimento;

Ritenuto di individuare nel Direttore, per i procedimenti di espropriazione per ricerca e coltivazione mineraria, il dirigente dell'ufficio espropri competente all'emanazione, oltre che degli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o la costituzione dei diritti reali di godimento, anche del decreto di occupazione di durata pari o superiore al decennio in materia mineraria;

Ritenuto di individuare nel Dirigente responsabile del Settore Miniere, il responsabile unico del procedimento di espropriazione nei procedimenti di espropriazione per ricerca e coltivazione mineraria competente all'emanazione degli atti del relativo procedimento espropriativo diversi da quelli posti in essere dal Direttore, e da quelli delegati al beneficiario dell'espropriazione, tra cui in particolare: la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento e del deposito degli elaborati progettuali e dei piani ai sensi dell'articolo 16, comma 4 e 5 del d.p.r. 327/2001 o nel caso di infrastrutture lineari energetiche ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 327/2001;

DECRETA

1. di stabilire che i procedimenti espropriativi in materia mineraria ai sensi degli artt. 10, 19, 31 e 32 del R.D. 1443/1927, di competenza della Direzione Ambiente ed Energia, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 6 e seguenti del d.p.r. 327/2001, previa adozione da parte del direttore della Direzione Ambiente ed Energia del provvedimento di delega al beneficiario del provvedimento coattivo di tutte le attività e gli atti inerenti il procedimento espropriativo che il d.p.r. 327/2001 non riserva esplicitamente all'Autorità espropriante o al responsabile del procedimento, sono adottati:

1.1 dal dirigente dell'ufficio espropri, identificato nel Direttore, gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali il decreto di esproprio, l'atto di cessione volontaria, i provvedimenti di retrocessione, il decreto di costituzione di servitù, nonché il decreto di occupazione temporanea delle aree per la ricerca e coltivazione mineraria, ai sensi del R.D. 1443/1927, di durata pari o superiore al decennio;

1.2 dal responsabile unico del procedimento di espropriazione per ricerca e coltivazione mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927 identificato nel dirigente responsabile del Settore Miniere competente all'emanazione degli atti del relativo procedimento espropriativo o di occupazione diversi da quelli posti in essere dal Direttore e da quelli delegati al beneficiario dell'espropriazione;

1.3 dal beneficiario dell'espropriazione/occupazione, quale soggetto che ha predisposto la progettazione dell'opera e a cui spetta la relativa realizzazione, tutte le attività e gli atti inerenti il procedimento di esproprio e/o di occupazione che il d.p.r. 327/2001 non riserva esplicitamente all'Autorità espropriante e che ad essa sono stati delegati;

2. di dare mandato al direttore della Direzione Ambiente ed Energia di predisporre in maniera coordinata e uniforme con le altre direzioni interessate, tenendo conto della specificità dei procedimenti in oggetto, la modulistica per la gestione del relativo procedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.

23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 30 giugno 2020, **n. 9710**
certificato il 02-07-2020

Art. 56 della L.R. 10/2010. Procedimento di modifica della prescrizione di cui al punto n. 1, lettera b), del D.D. n. 17958 del 05.11.2019 e contestuale richiesta, ai sensi dell'art. 58 della medesima legge regionale. Impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di metalli preziosi, sito in via del Fornaccio 7/a e 7/b (loc. Vallina), nel comune di Bagno a Ripoli (FI). Richiedente VALMET S.r.l. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale, ed in particolare l'art. 6 comma 9;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale, ed in particolare l'art. 56 "Modifica di prescrizioni" e l'art. 58 " Modifiche progettuali sostanziali e non sostanziali";

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Visto il vigente Piano regionale della qualità dell'aria, approvato con d.c.r. n. 72/2018;

Premesso che:

con Decreto Dirigenziale n.17958 del 05.11.2019, il progetto di modifica sostanziale (a carattere gestionale) al processo di trattamento e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di metalli preziosi, sito in Via del Fornaccio 7/a e 7/b (loc. Vallina), nel comune di Bagno a Ripoli (FI), proposto da VALMET S.r.l., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, è stato escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale;

il suddetto decreto recava alcune prescrizioni, tra le quali la n. 1, lettera b):

"1. ai fini della richiesta di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art 208 d.lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:

[...]

b) con riferimento al vigente Piano regionale della qualità dell'aria, un approfondimento tecnico circa l'emissione (E3), in merito alla capacità delle dotazioni impiantistiche di rispettare i limiti massimi per HCl (5 mg/Nm^3), HNO_3 (5 mg/Nm^3) e NH_3 (5 mg/Nm^3), nonché circa i flussi di massa attesi per tali inquinanti, tenuto conto dei sistemi di abbattimento proposti (scrubber). In esito a tale approfondimento deve prevedere se necessario ad adattare tale presidi";

Dato atto che la suddetta prescrizione n. 1, lettera b), è stata formulata tenuto conto dello specifico contributo tecnico istruttorio acquisito da ARPAT (prot. n. 358648 del 27.09.2019);

Visto che:

Valmet S.r.l., con nota del 05.06.2020 (prott. n. 195698 e n.195841) ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, per la modifica della prescrizione di cui al punto n. 1, lettera b), del Decreto Dirigenziale n.17958 del 05.11.2019 e contestuale richiesta, ai sensi dell'art 58 della medesima legge regionale, relativa a previste modifiche all'impianto in oggetto;

il proponente ha allegato la documentazione necessaria a supportare entrambe le richieste;

il proponente, in data 04.06.2020, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 50 come da nota di accertamento n. 19833 del 25.6.2020;

il procedimento, in esito alle suddette istanze, è stato avviato in data 05.06.2020;

il Settore VIA, ai sensi dell'art.7 della l.241/1990 ha comunicato con nota del 12.06.2020 (n.206014), l'avvio del procedimento ed ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati: Comune di Bagno a Ripoli, ARPAT - dipartimento di Firenze, Azienda USL Toscana Centro e Settore regionale bonifiche ed autorizzazione rifiuti;

nei termini previsti è pervenuto il contributo tecnico istruttorio di ARPAT (n.0212879 del 18.06.2020);

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è composta dalla relazione tecnica allegata alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 05.06.2020;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge quanto segue:

la modifica prescrittiva richiesta riguarda l'emissione E3 che si origina dalla confluenza dei flussi di aeriformi proveniente da due attività distinte, quella dal sistema di captazione presente nel laboratorio Chimico e di Controllo Qualità e quella della nuova attività di affinazione e di produzione della miscela "Palladio Cloruro Tetrammino Soluzione". Nello specifico dall'impianto di affinazione si originano due flussi emissivi di natura diversa a seconda che sia attivo il processo di Attacco acido (acqua regia) per cui è previsto un impianto di abbattimento scrubber a soluzione alcalina oppure quello di Titolazioni basiche per la titolazione dei metalli per il quale è invece previsto un impianto di abbattimento scrubber a soluzione acida;

per la tipologia di processo afferente al punto di emissione E3, il proponente ritiene che tale attività sia da inquadrare, rispetto al Piano Regionale della Qualità dell'aria (PRQA) e ai relativi limiti emissivi, alle "Lavorazioni Orafe, Attività 31", piuttosto che all'attività di "Anodizzazione, Galvanotecnica, Fosfatazione di Superfici Metalliche - Attività 39" (come invece riportato nella sopra citata prescrizione 1 b);

conseguentemente, con riferimento all'attività 31, i limiti emissivi sarebbero: -Composti del cloro espressi come Hcl: 30 mg/Nm ^{3};

- Ossidi di azoto (espressi come NO_2): 200 mg/Nm ^{3};

- Ammoniaca; 30 mg/Nm^3;

Preso altresì atto che:

la modifica gestionale prevista dal proponente, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, prevede la possibilità di effettuare operazioni di stripping di metalli preziosi da rifiuti metallici ed eventuale recupero elettrolitico (R12) anche sui codici CER 040199 (non presente nell'atto autorizzativo attualmente vigente), 160216 (nell'autorizzazione attuale sottoposto a R13 - messa in riserva), 191203 (nell'autorizzazione attuale sottoposto a R4 - fusione metallurgica) 160304 (nell'autorizzazione attuale sottoposto a R4 - fusione metallurgica), 101112 (nell'autorizzazione attuale sottoposto a R12 - trattamento meccanico), senza variare i quantitativi massimi annuali o istantanei di rifiuti in ingresso all'impianto;

il proponente, con riferimento alle componenti ambientali interessate, evidenzia quanto segue:

- suolo e sottosuolo, i rifiuti verranno stoccati con le stesse modalità già autorizzate, in particolare in cassoni, *big bags*, su scaffalature posizionate all'interno dell'immobile, dotato di pavimentazione industriale;

- atmosfera, i rifiuti di cui sopra sono solidi non polverulenti e quindi non emettono particelle fini in atmosfera. Le emissioni legate alle attività di strippaggio vengono aspirate e convogliate all'emissione E4;

- risorsa idrica, i rifiuti oggetto dell'attività produttiva in esame sono depositati (operazione R13 - messa in riserva) all'interno del capannone e non sono soggetti a dilavamento da parte delle acque meteoriche;

- rumore, i macchinari utilizzati restano invariati, e non essendoci aumento della mole di lavoro non si introducono alterazioni a quanto già valutato per il clima acustico;

rispetto all'impianto nell'assetto produttivo valutato nel procedimento di verifica di cui al Decreto Dirigenziale n.17958 del 05.11.2019, la modifica gestionale richiesta non determina:

- differente localizzazione impiantistica in area non contigua;

- cambiamento di tecnologia,

- incremento di dimensione delle strutture impiantistiche;

- un aumento dei fattori di impatto;

Considerato che, nel proprio contributo tecnico, ARPAT rileva quanto segue:

in relazione alla modifica gestionale, nulla osta all'inserimento dei CER richiesti per l'operazione di stripping di metalli preziosi da rifiuti metallici ed eventuale recupero elettrolitico (operazione di trattamento R12);

in relazione alla modifica della prescrizione 1.b), relativa alla rimodulazione del limite proposto per l'emissione E3, per la quale il proponente ha ritenuto che, derivando dall'attacco acido con acqua regia per la dissoluzione delle verghe trasformate in graniglia, non sia da assimilare a quelle di cui alla tabella 39 del PRQA bensì a quelle della tabella 31 - lavorazioni orafe, dove per gli inquinanti in oggetto sono individuabili due attività distinte; quella dei trattamenti elettrochimici, con limiti identici a quelli galvanici, e la vuotatura, con i limiti proposti dal gestore dell'impianto.

Secondo l'Agenzia:

- è da ritenersi corretto non assimilare tale processo ad un trattamento superficiale e quindi, limitatamente alla modifica dei limiti, nulla osta per i parametri NOx, HCl e NH_3, rispetto ai precedenti limiti;

- risulta più complessa l'assimilabilità dell'attività alla vuotatura poiché le due operazioni non sono simili,; nel processo produttivo Valmet il metallo nobile è sciolto completamente nella miscela HCl/HNO_3 e gli inquinanti sono contemporaneamente presenti, mentre, nel caso della vuotatura, il metallo "nobile" resta intatto e viene disciolto il metallo vile con HCl (ad esempio ferro), o con HNO_3 (ad esempio rame), ma mai insieme). Inoltre sono del tutto dissimili anche le apparecchiature impiegate.

Escludendo l'ipotesi di assimilare l'attacco acido alla vuotatura, i valori richiesti per HCl e NH_3 trovano corrispondenza nell'elenco degli inquinanti espressamente normati ed il valore di 30 mg/m^3 proposto è coerente; mentre più difficile è l'inquadramento dei prodotti azotati di reazione di HNO_3.

Per quest'ultimi inquinanti, rifacendosi al principio che regolamenta le sostanze non espressamente riportate, va ricercata la similitudine, sotto il profilo dell'impatto

sulla salute, sull'ambiente e sui beni materiali, con altre sostanze normate.

Gli ossidi di azoto sono regolamentati in tutti i processi di combustione "canonici" con limiti specifici in funzione dell'impianto e del combustibile impiegato, mentre non sono regolamentati in specifico alcuni processi termici (ad esempio il caso di contatto diretto tra fumi e materia e in tal senso sono previsti limiti decontestualizzati per gli ossidi di azoto). La caratteristica degli ossidi di azoto da combustione è di essere costituiti essenzialmente da una miscela NO + NO_2 in cui quest'ultimo è presente nell'ordine di pochi punti percentuali; ed è NO_2 ad essere regolamentato con limiti in qualità dell'aria in quanto di impatto ben più rilevante in termini sanitari e ambientali (piogge acide), mentre NO è di interesse essenzialmente in quanto può passare a NO_2 per processi fotochimici.

Nei casi riconducibili a quello in oggetto, dall'impiego di acido nitrico concentrato si sviluppano, oltre che l'acido stesso per *drift*, forme di azoto ad elevato grado di ossidazione, NO_2 e N_2O_4, tutte caratterizzate, oltre che dalla letalità per inalazione, anche dalla classe di pericolosità H314 (ustionante), che le fa assimilare più ad altri acidi, quali HCl, piuttosto che a NO (o alla "miscela" NO + NO_2). In sintesi, volendo assimilare i vapori derivanti dall'attacco acido, si dovrebbe far riferimento alla classe III della tabella C dell'Allegato 2 del PRQA, punto 4 dell'Allegato 1 ("Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore"), con limite a 30 mg/Nm^3 per la sommatoria di HCl e degli altri acidi inorganici non altrimenti normati;

Ritenuto che, in esito alla istanza in esame:

la modifica gestionale richiesta non sia da ritenersi sostanziale ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010;

la prescrizione 1.b) del decreto n.17958 del 05.11.2019, preso atto del contributo acquisito da ARPAT (Soggetto che aveva suggerito la citata prescrizione), può essere modificata nei termini riportati in premessa al presente atto, ai sensi dell'art.56 della l.r. 10/2010;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di accogliere l'istanza, pervenuta al protocollo regionale n. 195698 e n.195841 del 5.6.2020, presentata da VALMET S.r.l. (sede legale:Via Erbosa n. 5, Calenzano - FI; partita IVA: 06687390481), ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010;

2) di modificare la prescrizione n. 1, lettera b), del proprio decreto n.17958 del 5.11.2019 nel modo che segue:

"1. ai fini della richiesta di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve:

[...]

b) con riferimento al vigente Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA), un approfondimento tecnico circa l'emissione (E3), in merito alla capacità delle dotazioni impiantistiche di rispettare i limiti per HCl, HNO_3 e NH_3, nonché circa i flussi di massa attesi per tali inquinanti, tenuto conto dei sistemi di abbattimento proposti (scrubber); in esito a tale approfondimento deve prevedere se necessario ad adattare tale presidi. Il proponente, per la corretta individuazione dei valori limite, può fare riferimento all'attività 31 del PRQA; tuttavia per la sommatoria di acido cloridrico e degli altri acidi inorganici non altrimenti normati, il proponente deve far riferimento alla tabella C, classe III, del vigente PRQA, con limite a 30 mg/Nm3;";

3) di ritenere, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010, non sostanziali le modifiche gestionali all'impianto in oggetto, proposte da VALMET S.r.l., con le suddette note del n. 195698 e n. 195841 del 5.6.2020;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente VALMET S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione in comune di Pietrasanta. PRATICA n. 86380/2020. Intestatario Società Agricola Paradis Agricòle S.r.l. - nuova data visita istruttoria.

La ditta Società agricola Paradis Agricòle S.r.l. con sede in via Canaldoro n. 60 Pietrasanta, (LU) ha presentato con nota 0062926 del 18/02/2020 istanza per la ricerca e l' utilizzo in concessione di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 2,38 l/s con portata massima di 7 l/sec per un fabbisogno annuo di 75062 mc, di cui per 71741 per uso AGRICOLO e 3321 mc per uso CIVILE (irrigazione prato) mediante la realizzazione di n. 2 pozzi ubicati in comune di Pietrasanta loc.. Bugneta su terreno in disponibilità contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 23, mappale 1992.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Con il precedente avviso pubblicato all'albo pretorio del comune di Pietra e della Regione Toscana per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18.03.2020 e sul B.U.R.T. n. 13 del 25.03.2020, la visita locale d'istruttoria era stata fissata per il giorno 06.05.2020. In conseguenza dello stato di emergenza sanitaria COVID-19 causata del propagarsi del coronavirus SARS-CoV-2, la Regione Toscana, in accordo con il DPCM del 9/03/2020 "misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e al DPCM del 11/03/2020 "ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale" la Regione Toscana ha sospeso tutti i sopralluoghi fissati.

Con il presente avviso viene fissata nuovamente la visita istruttoria per il giorno 09.07.2020 alle ore 10.00 con ritrovo presso l'emungimento

AL SOPRALLUOGO POTRA' INTERVENIRE CHIUNQUE ABBIA INTERESSE.

Il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio del comune di Camaiore e della Regione Toscana per 10 giorni consecutivi dal 26.06.2020 e sul B.U.R.T. Regionale a decorrere dal 01.07.2020.

Si ricorda che in conseguenza dello stato di emergenza sanitaria COVID-19, causata del propagarsi del coronavirus SARS-CoV-2, ai sensi dell'art. 103 comma 1 del D.L. del 17.03.2020 i termini del procedimento, fissato da normativa in 180 giorni, sono stati sospesi dalle data di ricevimento della domanda sino al 15 aprile 2020, termine prorogato con l'art. 37 del D.L. 23 del 08.04.2020 al 15 maggio 2020.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Lucca. PRATICA n. 2848 Catelli Filati S.r.l.

L' Azienda Catelli Filati s.r.l. con sede legale in via delle Cornacchie n. 330, nel comune di Lucca, ha presentato in data 16/05/2020, prot. 173142 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media di acqua pari a 0,16 l/s, per un volume annuo di 5.045 mc, con una portata massima pari a 1,5 l/s, per l'intero anno solare, ad uso produzione di beni e servizi, civile e potabile senza restituzione delle acque, mediante due pozzi ubicati in via delle Cornacchie n. 312, S. Marco, in comune di Lucca, su terreni in proprietà contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune rispettivamente al foglio 111, mappale 288.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http:// regione.toscana.it/ apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione per derivazione acque sotterranee tramite pozzo in località Poggiarello nel Comune di Siena. Richiedente: Hotel Garden S.p.A. PRATICA n. 148477-2020.

La Signora Stasi Luisa residente a Siena, in qualità di Legale Rappresentante della Società Hotel Garden Spa con sede legale a Siena Codice Fiscale n. 00701020521 ha presentato in data 12/06/2020, prot. n. 205500 la domanda per concessione di derivazione acque sotterranee da pozzo in località Poggiarello nel Comune di Siena nella particella distinta in Catasto al Foglio 39 e Particella 39, per un volume annuo stimato in 9.908 mc. ed una portata media pari a 0,31 l/s con picco massimo di 0,88 l/ sec, ad uso civile per

l'irrigazione del verde privato ed il riempimento della piscina circostanti la struttura turistico-ricettiva.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana sul B.U.R.T. ed all'Albo Pretorio del comune di Siena, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/07/2020.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud - Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T., mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web APACI con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 18/08/2020 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località di derivazione in località Poggiarello a Siena.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche ad uso civile nel territorio del Comune di Cecina (LI). Pratica n. 148515/2020.

Il Richiedente, sig. Sossi Maurizio, Legale Rappresentante della Soc. Immobiliare Free Time S.r.l. avente sede legale in Via Landi n. 16, Comune di Cecina (LI) in data 11/02/2020 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 52717 per l'autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso civile è stimato per un quantitativo di 4.000 m3/anno a fronte di una portata media di esercizio di 1,2 l/sec, mediante n. 1 pozzo che troverà ubicazione nel territorio del Comune di Cecina (LI), su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 31, particelle n. 2455.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cecina (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/07/2020, sul B.U.R.T. e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati, su richiesta, con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 - 335/450210 - email: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

ALTRI ENTI

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Pozzo Boldrace 4 in comune di Mon-topoli in Val d'Arno".

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che i progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d'ambi-

to sono approvati dagli enti di governo degli ambiti e che tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 nel quale è previsto che, nei casi in cui la legge preveda che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica costituisca variante agli strumenti urbanistici comunali, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di ACQUE SpA;

Vista la comunicazione di ACQUE SpA, in atti di AIT al prot. 5690/2020, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo POZZO BOLDRACE 4 IN COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO;

Considerato che il progetto prevede la costruzione di n. 1 pozzo ad uso acquedottistico in una particella di proprietà privata in area avente destinazione (Aree agricole miste del RU del Comune di Montopoli in Val d'Arno) da rendere conforme agli atti di pianificazione vigenti con apposita Variante Urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Verificato che l'intervento in questione è previsto nel Piano degli Interventi 2016/2019 di ACQUE SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 6/2018, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo
https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct-2-pozzo-boldrace-4-montopoli-va
è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato POZZO BOLDRACE 4 IN COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti l'area di localizzazione del pozzo, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE come indicato negli elaborati progettuali (Tavola presente nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T., inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi
Angela Bani

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "Adeguamento dell'impianto di de-purazione di Oratoio" in comune di Pisa.

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. n. 6681 del 1/06/2020, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ORATOIO;

Verificato che l'intervento in questione è previsto nel Piano degli Interventi 2016/2019 di Acque SpA, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6/2018, e rientra nel codice identificativo MI_FOGDEP01_02_0182 (Ampliamento depuratore Oratoio);

Ricordato altresì che l'adeguamento del depuratore in esame è incluso nel Piano Stralcio, approvato dall'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 6/2018 ai sensi della L.R. 5/2016 e rientra altresì nel Piano Stralcio il convogliamento di scarichi liberi della zona Pisa sud-est, autorizzati provvisoriamente fino al 31/12/2021, in attesa del recapito all'impianto di Oratoio;

Considerato che la realizzazione dell'intervento risulta particolarmente urgente ai fini del rispetto della direttiva 91/271/CE e per il superamento della Procedura d'infrazione n. 2014/2059;

Dato atto che il progetto è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, conclusasi con atto dirigenziale n. 15803 del 27/09/2019, con esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, previo rispetto di prescrizioni da recepire nelle successive fasi di progettazione e/o di autorizzazione dell'opera e/o in fase di realizzazione;

Che con riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sopra detto è stata prescritta la definizione della fascia di rispetto dell'impianto da comunicarsi agli enti locali su cui ricadrà tale vincolo;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct-2-adeguamento-dell%E2%80%99impianto-di-depurazione-di-oratoio-pisa è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ORATOIO e la documentazione specifica correlata alla variante;

Che con riferimento alla variante in oggetto l'area in cui realizzare l'ampliamento dell'impianto è attualmente classificata come zona agricola ordinaria, normata dall'art. 1.1.1.6 del Regolamento Urbanistico (aree agricole ordinarie), nel quale, al comma 2, è consentita la realizzazione di attrezzature tecnologiche e che la variante consiste nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Insediamenti specialistici", come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella Variante al percorso sopra indicato);

Che ACQUE SpA ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento alle Ditte interessate dai

procedimenti di esproprio e/o asservimento e che i termini di tale procedimento sono conclusi;

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T., inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile
del Servizio progetti e controllo interventi
Barbara Ferri

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Adozione Piano Attuativo di dettaglio ex art. 111 legge regionale 10/11/2014 n. 65.

IL DIRIGENTE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE E STUDI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 111 - comma 3 - L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che sono depositati, presso la Direzione Pianificazione e studi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, a libera visione del pubblico, gli elaborati tecnici del Piano Attuativo di Dettaglio delle aree operative porto Prodotti forestali adottati con provvedimento del Presidente n. 69 del 07/07/2020.

Tali elaborati sono altresì consultabili sul sito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, nell'"Albo OnLine" alla sezione Utilità, raggiungibile dalla schermata home, dedicato agli avvisi e ordinanze dell'AdSP, cliccando sul collegamento Provvedimento Presidenziale n. 69 del 07/07/2020.

Entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni redatte per iscritto e corredate da eventuali elaborati grafici.

Il Responsabile
Claudio Vanni

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) - 13_1_372. Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e smi.

SEGUE ALLEGATO

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Ufficio per le espropriazioni

Prot. n. 0008358/1/A del 26.06.2020

DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO

CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001 e smi

Oggetto: "Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: Manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di Via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) - 13_1_372.

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

- Il progetto in questione è compreso nell'elenco degli interventi previsti dal Quarto Atto integrativo all'Accordo di Programma del 3.11.2010 sottoscritto in data 6 maggio 2019 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana;
- ai sensi del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, l'attuazione di tali interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità ed i poteri di cui all'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014 e che, inoltre, il citato art. 10 D.L. 91/2014 al comma 4 prevede che il Presidente della Regione possa delegare per le attività di sua competenza un soggetto attuatore;
- in data 23.05.2019 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 59 che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore degli interventi di ripristino dell'officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno e che stabilisce che, per l'attuazione di tali interventi, si applicano le disposizioni di cui all'Allegato B dell'Ordinanza stessa;

Omissis

Dato atto altresì che:

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti, come risulta dai contenuti dell'Ordinanza del Commissario di Governo n. 59 del 23.05.2019;
- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto in maniera da dare corso alle opere nella prossima stagione;
- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, l'elaborato relativo al Piano particellare di esproprio (Elab. L Settembre 2019) che individua le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015 e che ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire l relativi frazionamenti catastali (frazionamenti prot. nn. 16054.1/2020, 16058.1/2020;

16514.1/2020 del 5.06.2020);

- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 7 All. B dell'Ordinanza del Commissario di Governo n. 59/2019, ed in deroga all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001 e smi, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà, in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel Comune di Quarrata e rappresentati al Catasto Terreni nei fogli 5, 12, 13 nel modo che segue:

1) Proprietà: **Innocenti Gloria Faleria** nata a Quarrata il 07/11/1950 cod. fis. NNCGLR50S47H109J (proprietà 1/3); **Innocenti Paolo** nato a Quarrata il 13/05/1967 cod. fis. NNCPLA67E13H109U (proprietà 1/3); **Innocenti Piera** nata a Quarrata il 14/03/1955 cod.fis. NNCPRI55C54H109E (proprietà 1/3).

Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
5	**789**	Semin arbor	2	221

Indennità di esproprio da corrispondere: € 442,00

2) Proprietà: **Sottosanti Michele** nato a Nicosia (EN) il 17/05/1950 cod. fis. STTMHL50E17F892H (proprietà 1/1)

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
13	**8**	Prato	2	100
13	**919**	Prato arbor	U	83

Indennità di esproprio da corrispondere: € 366,00

3) Proprietà: **Bonanno Antonietta** nata a Crotone (CZ) il 15/05/1970 cod. fis. BNNNNT70E55D122J (proprietà 1/6); **Bossio Maria** nata a Cirò (CZ) il 20/10/1972 cod. fis. BSSMRA72R60C725O (proprietà 1/6); **Mazza Rosa** nata a Cirò Marina (CZ) il 12/04/1978 cod.fis MZZRSO78D52C726F (proprietà 1/6); **Mezzotero Francesco** nato a Cirò Marina (CZ) il 03/08/1977 cod. fis. MZZFNC77M03C726W (proprietà 1/6); **Mezzotero Natale** nato a Cirò (CZ) il 28/10/1967 cod. fis. MZZNTL67R28C725H (proprietà 1/6); **Mezzotero Salvatore** nato a Cirò Marina (CZ) il 07/09/1973 cod. fis. MZZSVT73P07C726H (proprietà 1/6;)

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
13	**923**	Prato arbor	U	79

Indennità di esproprio da corrispondere: € 158,00

4) Proprietà: **Baroncelli Lubiana** nata a Quarrata (PT) il 18/03/1932 cod. fis. BRNLBN32C58H109X (proprietà 5/15); **Magnolfi Anna Elisabetta** nata a Pistoia (PT) il 07/11/1966 cod. fis. MGNNLS66S47G713I (proprietà 2/15); **Magnolfi Elisabetta** nata a Pistoia (PT) il 24/07/1983 cod. fis. MGNLBT83L64G713Q (nuda proprietà 1/15); **Magnolfi Francesco** nato a Pistoia (PT) il 11/05/1956 cod. fis. MGNFNC56E11G713B (proprietà 2/15); **Magnolfi Giovanni** nato a Pistoia (PT) il 01/06/1958 cod. fis. MGNGNN58H01G713W (proprietà 2/15); **Magnolfi Graziella** nata a Pistoia il 24/07/1983 cod. fis. MGNGZL83L64G713A (nuda proprietà 1/15); **Magnolfi Luigi** nato a Quarrata (PT) il 13/06/1955 cod. fis. MGNLGU55H13H109F (usufrutto 2/15); **Magnolfi Pio Luigi** nato a Quarrata (PT) il 16/05/1954 cod. fis. MGNPLG54E16H109J (proprietà 2/15);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
13	**917**	Semin arbor	2	177
13	**325**	Prato	2	200

Indennità di esproprio da corrispondere: € 754,00

5) Proprietà: **Bonacchi Claudia** nata a Pistoia (PT) il 23/04/1950 cod. fis. BNCCLD50D63G713N (proprietà 1/2); **Branchetti Nella** nata a Quarrata (PT) il 19/07/1925 cod. fis. BRNNLL25L59H109D (proprietà 1/2);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
13	**6**	Prato	2	470
13	**911**	Prato arbor	U	231
13	**913**	Prato arbor	U	279
13	**915**	Semin arbor	2	131

Indennità di esproprio da corrispondere: € 2.222,00

6) Proprietà: **Paccagnini Remo** nato a Pistoia (PT) il 27/03/1943 cod. fis. PCCRME43C27G713M (proprietà 1/2); **Venturi Loretta** nata a Pistoia (PT) il 01/09/1943 cod. fis. VNTLTT43P41G713B (proprietà 1/2);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**785**	Semin arbor	2	50
5	**783**	Semin arbor	2	272

Indennità di esproprio da corrispondere: € 644,00

7) Proprietà: **Biagini Osanna** nata a Quarrata (PT) il 06/08/1923 cod. fis. BGNSNN23M46H109U (proprietà 3/9); **Pratesi o Innocenti Franco** nato a Quarrata (PT) il 19/11/1948 cod. fis. PRTFNC48S19H109K (proprietà 2/9); **Pratesi o Innocenti Luciano** nato a Quarrata (PT) il 26/03/1953 cod. fis. PRTLCN53C26H109Z (proprietà 2/9); **Pratesi o**

Innocenti Sara nata a Quarrata (PT) il 05/05/1947 cod. fis. PRTSRA47E45H109A (proprietà 2/9);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**787**	Semin arbor	2	14
5	**781**	Semin arbor	2	223

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 474,00

8) Proprietà: **Bellini Lorella** nata a Quarrata (PT) il 13/04/1959 cod. fis. BLLLLL59D53H109G proprietà 1/2); **Pratesi o Innocenti Tiziano Alessandro** nato a Quarrata (PT) il 11/02/1957 cod. fis. PRTTNL57B11H109D (proprietà 1/2);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**775**	Vivaio	U	38

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 164,00

9) Proprietà: **Mungai Milena** nata a Pistoia (PT) il 24/12/1930 cod. fis. MNGMLN30T64G713M, (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Pratesi Innocenti Alvano** nato a Quarrata (PT) il 30/06/1929 cod. fis. PRTLVN29H30H109B, (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Immobiliare Isabella S.n.c. di Lorella Bellini & C.** con sede in Agliana (PT) P.I. 01337480477 (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Pratesi o Innocenti Isabella** nata a Pistoia (PT) il 31/05/1983 cod. fis. PRTSLL83E71G713G (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Sarto Ivan** nato a Firenze (FI) il 22/01/1978 cod. fis. SRTVNI78A22D612T; (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Sarto Lino Giorgio** nato a Donada (RO) il 02/09/1946 cod. fis. SRTLGR46P02D337J (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**801**	Prato	1	110

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 220,00

10) Proprietà: **Pratesi o Innocenti Tiziano Alessandro** nato a Quarrata (PT) il 11/02/1957 cod. fis. PRTTNL57B11H109D (proprietà 1/1);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**795**	Vivaio	U	53
5	**102**	Vivaio	U	65
12	**16**	Vivaio	U	50

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 760,00

11) Proprietà: **Niccolai Federico** nato a Pistoia il 22/01/1970 cod. fis. NCCFRC70A22G713U (proprietà 1/4; nuda proprietà 1/4); **Niccolai Francesco** nato a Pistoia (PT) il 10/08/1962 cod. fis. NCCFNC62M10G713S (proprietà 1/4, nuda proprietà 1/4); **Niccolai Luciano** nato a Quarrata (PT) il 27/10/1925 cod. fis. NCCLCN25R27H109R (Usufrutto 2/4);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**777**	Vivaio	U	7
5	**797**	Vivaio	U	11
5	**94**	Vivaio	U	100
5	**799**	Vivaio	U	17
5	**98**	Vivaio	U	110
12	**13**	Vivaio	U	120
12	**1073**	Vivaio	U	63

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 1.360,00

12) Proprietà: **Niccolai Paolo** nato a Quarrata (PT) il 28/06/1945 cod. fis. NCCPLA45H28H109W (proprietà 1/1);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**773**	Semin arbor	1	35
5	**195**	Prato	2	50
5	**779**	Semin arbor	1	26
5	**302**	Prato	2	25
5	**793**	Semin arbor	1	24
5	**714**	Prato	2	35
12	**1085**	Vivaio	U	65
12	**1087**	Semin arbor	U	72
12	**356**	Prato	2	60
12	**357**	Prato	2	60

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 1.072,00

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 1.072,00

13) **Niccolai Grazia Maria** nata a Quarrata (PT) il 16/12/1952 cod. fis. NCCGZM52T56H109P (proprietà 1/1);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
5	**791**	Semin arbor	1	44
5	**713**	Prato	2	70
12	**1071**	Semin arbor	1	131
12	**12**	Prato	2	120

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 916,00

14) Proprietà: **Filippi Alessandro** nato a Quarrata (PT) il 11/04/1967 cod. fis. FLPLSN67D11H109R (proprietà 1/1);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
13	**921**	Vivaio	U	232
13	**39**	Prato arbor	U	420
12	**1077**	Vivaio	U	73
12	**20**	Prato	2	170
12	**21**	Prato	2	100
12	**1079**	Vivaio	U	88
12	**23**	Prato	2	100
12	**25**	Prato	2	150
12	**1093**	Seminativo	1	138

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 2.942,00

15) Proprietà: **Bracciotti Gabriella** nata a Quarrata (PT) il 20/06/1953 cod. fis. BRCGRL53H60H109L (nuda proprietà 1/6); **Bracciotti Marcella** nata a Quarrata (PT) il 22/03/1950 cod. fisc. BRCMCL50C62H109D (nuda proprietà 1/6); **Bracciotti Maria Edi** nata a Quarrata (PT) il 12/11/1954 cod. fis. BRCMRD54S52H109I (nuda proprietà 1/6); **Niccolai Norina** nata a Quarrata (PT) il 26/08/1928 cod.fis. NCCNRN28M66H109L (Usufrutto 3/6); **Niccolai Paolo** nato a Quarrata (PT) il 28/06/1945 cod. fis. NCCPLA45H28H109W (proprietà 1/2);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
12	**17**	Prato	2	200
12	**1075**	Semin arbor	1	218

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 1.304,00

16) Proprietà: **Mungai Milena** nata a Pistoia (PT) il 24/12/1930 cod. fis. MNGMLN30T64G713M (proprietà 7/18); **Pratesi Innocenti Alvano** nato a Quarrata (PT) il 30/06/1929 cod. fis. PRTLVN29H30H109B (proprietà 11/18);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
12	**1089**	Semin arbor	1	9
12	**1091**	Prato	2	38

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 94,00

17) Proprietà: **Pierucci Giorgio** nato a Quarrata (PT) il 11/01/1938 cod. fis. PRCGRG38A11H109M (proprietà 6/9); **Pierucci Maria** nata a Pistoia (PT) il 25/12/1970 cod. fis. PRCMRA70T65G713W (proprietà 1/9); **Pierucci Massimo** nato a Pistoia (PT) il 04/09/1963 cod. fis. PRCMSM63P04G713S (proprietà 1/9); **Pierucci Maura** nata a Pistoia (PT) il 21/06/1965 cod. fis. PRCMRA65H61G713P (proprietà 1/9);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
12	**7**	Prato	2	44
12	**1095**	Semin arbor	1	48

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 280,00

18) Proprietà: **Cecchi Lolita** nata a Quarrata (PT) il 27/12/1966 cod. fis. CCCLLT66T67H109C (proprietà 1/1);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
12	**1081**	Vivaio	U	39
12	**258**	Prato	2	38

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 266,00

19) Proprietà: **Niccolai Marisa** nata a Quarrata (PT) il 27/10/1941 cod. fis. NCCMRS41R67H109E (proprietà 1/1);

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*

12	**1083**	Seminativo	1	56
12	**259**	Prato	2	44

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 284,00

Totale indennità da corrispondere € 14.722,00

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale;

INVITA

ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto;

PRECISA

-- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e smi "*Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni."*

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e smi "*Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.*"

RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 13 pagine oltre un allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1 con le modalità di cui all'articolo 7 comma 2 All. B della Ordinanza del Commissario di Governo 59/2019;

- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pistoia senza indugio;

- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati estinti a seguito dell'esproprio potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;

- che il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Alessandra Deri.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Dott.ssa Alessandra Deri

Ripristino officiosità idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Medio Valdarno: Manutenzione e ripristino dell'arginatura destra e sinistra del fosso Dogaia dei Quadrelli per circa 800 m a valle del ponte di Via della Magona in comune di Quarrata" (codice regionale: 09IR775/G1/D) - 13_1_372.
ALLEGATO AL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO Prot.n. 8358/1/A del 26.06.2020

DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO
ex art. 22 D.P.R. 327/2001

DITTA ESPROPRIATA 1):
Innocenti Gloria Faleria nata a Quarrata (PT) il 07/11/1950 cod. fis. NNCGLR50S47H109J (proprietà 1/3); **Innocenti Paolo** nato a Quarrata (PT) il 13/05/1967 cod. fis. NNCPLA67E13H109U (proprietà 1/3); **Innocenti Piera** nata a Quarrata (PT) il 14/03/1955 cod. fis. NNCPRI55C54H109E (proprietà 1/3);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	687	6.061	789	221	221	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 442,00	€ 1,80	€ 397,80	0	€ -
				788	0	0	semin arbor	semin	€ 8,00	€ -	€ -	€ -	99	€ 594,00
									Totale indennità per ditta	€ 442,00		€ 397,80		€ 594,00

DITTA ESPROPRIATA 2):
Sottosanti Michele nato a Nicosia (EN) il 17/05/1950 cod. fis. STTMHL50E17F892H (proprietà 1/1)

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	13	8	100		100	183	prato	prato	€ 2,00	€ 200,00	€ 1,80	€ 180,00	0	€ -
		576	2.710	919	83		prato arbor	prato	€ 2,00	€ 166,00	€ 1,80	€ 149,40	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 366,00		€ 329,40		€ -

DITTA ESPROPRIATA 3):
Proprietà: Bonanno Antonietta nata a Crotone (CZ) il 15/05/1970 cod. fis. BNNNNT70E55D122J (proprietà 1/6); **Bossio Maria** nata a Cirò (CZ) il 20/10/1972 cod. fis. BSSMRA72R60C725O (proprietà 1/6); **Mazza Rosa** nata a Cirò Marina (CZ) il 12/04/1978 cod.fis MZZRSO78D52C726F (proprietà 1/6); **Mezzotero Francesco** nato a Cirò Marina (CZ) il 03/08/1977 cod. fis. MZZFNC77M03C726W (proprietà 1/6); **Mezzotero Natale** nato a Cirò (CZ) il 28/10/1967 cod. fis. MZZNTL67R28C725H (proprietà 1/6); **Mezzotero Salvatore** nato a Cirò Marina (CZ) il 07/09/1973 cod. fis. MZZSVT73P07C726H (proprietà 1/6);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	13	744	1.780	923	79	79	prato arbor	prato	€ 2,00	€ 158,00	€ 1,80	€ 142,20	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 158,00		€ 142,20		€ -

DITTA ESPROPRIATA 4):
Proprietà: Baroncelli Lubiana nata a Quarrata (PT) il 18/03/1932 cod. fis. BRNLBN32C58H109X (proprietà 5/15); **Magnolfi Anna Elisabetta** nata a Pistoia (PT) il 07/11/1966 cod. fis. MGNNLS66S47G713I (proprietà 2/15); **Magnolfi Elisabetta** nata a Pistoia (PT) il 24/07/1983 cod. fis. MGNLBT83L64G713Q (nuda proprietà 1/15); **Magnolfi Francesco** nato a Pistoia (PT) il 11/05/1956 cod. fis. MGNFNC56E11G713B (proprietà 2/15); **Magnolfi Giovanni** nato a Pistoia (PT) il 01/06/1958 cod. fis. MGNGNN58H01G713W (proprietà 2/15); **Magnolfi Graziella** nata a Pistoia il 24/07/1983 cod. fis. MGNGZL83L64G713A (nuda proprietà 1/15); **Magnolfi Luigi** nato a Quarrata (PT) il 13/06/1955 cod. fis. MGNLGU55H13H109F (usufrutto 2/15); **Magnolfi Pio Luigi** nato a Quarrata (PT) il 16/05/1954 cod. fis. MGNPLG54E16H109J (proprietà 2/15);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	13	323	7.640	917	177	377	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 354,00	€ 1,80	€ 318,60	0	€ -
		325	200		200		prato	prato	€ 2,00	€ 400,00	€ 1,80	€ 360,00	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 754,00		€ 678,60		€ -

DITTA ESPROPRIATA 5):
Proprietà: Bonacchi Claudia nata a Pistoia (PT) il 23/04/1950 cod. fis. BNCCLD50D63G713N (proprietà 1/2); **Branchetti Nella** nata a Quarrata (PT) il 19/07/1925 cod. fis. BRNNLL25L59H109D (proprietà 1/2);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	13	6	470		470	1111	prato	prato	€ 2,00	€ 940,00	€ 1,80	€ 846,00	0	€ -
		187	11.100	911	231		prato arbor	prato	€ 2,00	€ 462,00	€ 1,80	€ 415,80	0	€ -
		191	9.700	913	279		prato arbor	prato	€ 2,00	€ 558,00	€ 1,80	€ 502,20	0	€ -
		203	3.410	915	131		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 262,00	€ 1,80	€ 235,80	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 2.222,00		€ 1.999,80		€ -

DITTA ESPROPRIATA 6):
Proprietà: Paccagnini Remo nato a Pistoia (PT) il 27/03/1943 cod. fis. PCCRME43C27G713M (proprietà 1/2); **Venturi Loretta** nata a Pistoia (PT) il 01/09/1943 cod. fis. VNTLTT43P41G713B (proprietà 1/2);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	499	4.050	785	50	322	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 100,00	€ 1,80	€ 90,00	0	€ -
		498	6.890	783	272		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 544,00	€ 1,80	€ 489,60	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 644,00		€ 579,60		€ -

DITTA ESPROPRIATA 7):
Proprietà: Biagini Osanna nata a Quarrata (PT) il 06/08/1923 cod. fis. BGNSNN23M46H109U (proprietà 3/9); **Pratesi o Innocenti Franco** nato a Quarrata (PT) il 19/11/1948 cod. fis. PRTFNC48S19H109K (proprietà 2/9); **Pratesi o Innocenti Luciano** nato a Quarrata (PT) il 26/03/1953 cod. fis. PRTLCN53C26H109Z (proprietà 2/9); **Pratesi o Innocenti Sara** nata a Quarrata (PT) il 05/05/1947 cod. fis. PRTSRA47E45H109A (proprietà 2/9);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	500	2.580	787	14	237	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 28,00	€ 1,80	€ 25,20	0	€ -
		497	11.150	781	223		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 446,00	€ 1,80	€ 401,40	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 474,00		€ 426,60		€ -

DITTA ESPROPRIATA 8):
Proprietà: Bellini Lorella nata a Quarrata (PT) il 13/04/1959 cod. fis. BLLLLL59D53H109G proprietà 1/2); **Pratesi o Innocenti Tiziano Alessandro** nato a Quarrata (PT) il 11/02/1957 cod. fis. PRTTNL57B11H109D (proprietà 1/2);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	236	2.800	775	27	38	vivaio	prato	€ 2,00	€ 54,00	€ 1,80	€ 48,60	0	€ -
					11		vivaio	vivaio	€ 10,00	€ 110,00	€ 15,00	€ 165,00	0	€ -
				774	0		vivaio	vivaio	€ 10,00	€ -		€ -	58	€ 435,00
								Totale indennità per ditta		€ 164,00		€ 213,60		€ 435,00

DITTA ESPROPRIATA 9):
Proprietà: Mungai Milena nata a Pistoia (PT) il 24/12/1930 cod. fis. MNGMLN30T64G713M, (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Pratesi Innocenti Alvano** nato a Quarrata (PT) il 30/06/1929 cod. fis. PRTLVN29H30H109B, (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Immobiliare Isabella S.n.c. di Lorella Bellini & C.** con sede in Agliana (PT) P.I. 01337480477 (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Pratesi o Innocenti Isabella** nata a Pistoia (PT) il 31/05/1983 cod. fis. PRTSLL83E71G713G (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Sarto Ivan** nato a Firenze (FI) il 22/01/1978 cod. fis. SRTVNI78A22D612T; (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale); **Sarto Lino Giorgio** nato a Donada (RO) il 02/09/1946 cod. fis. SRTLGR46P02D337J (proprietà 1/6 quote provvisorie da definire con atto legale);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	99	1.074	801	110	110	prato	prato	€ 2,00	€ 220,00	€ 1,80	€ 198,00	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 220,00		€ 198,00		€ -

DITTA ESPROPRIATA 10):
Proprietà: Pratesi o Innocenti Tiziano Alessandro nato a Quarrata (PT) il 11/02/1957 cod. fis. PRTTNL57B11H109D (proprietà 1/1);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	725	3.558	795	53	168	vivaio	vivaio	€ 10,00	€ 530,00	€ 15,00	€ 795,00	0	€ -
		102	65		65		vivaio	prato	€ 2,00	€ 130,00	€ 1,80	€ 117,00	0	€ -
	12	896	3.605		0		vivaio	vivaio	€ 10,00	€ -		€ -	55	€ 412,50
		16	50		50		vivaio	prato	€ 2,00	€ 100,00	€ 1,80	€ 90,00	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 760,00		€ 1.002,00		€ 412,50

DITTA ESPROPRIATA 11):
Proprietà: Niccolai Federico nato a Pistoia il 22/01/1970 cod. fis. NCCFRC70A22G713U (proprietà 1/4; nuda proprietà 1/4); **Niccolai Francesco** nato a Pistoia (PT) il 10/08/1962 cod. fis. NCCFNC62M10G713S (proprietà 1/4, nuda proprietà 1/4); **Niccolai Luciano** nato a Quarrata (PT) il 27/10/1925 cod. fis. NCCLCN25R27H109R (Usufrutto 2/4);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	275	2.360	777	7	428	vivaio	prato	€ 2,00	€ 14,00	€ 1,80	€ 12,60	0	€ -
		93	2.960	797	11		vivaio	prato	€ 2,00	€ 22,00	€ 1,80	€ 19,80	0	€ -
				796	0		vivaio	prato	€ 2,00	€ -	€ -	€ -	69	€ 103,50
							vivaio	semin	€ 8,00	€ -	€ -	€ -	8	€ 48,00
		94	100		100		vivaio	prato	€ 2,00	€ 200,00	€ 1,80	€ 180,00	0	€ -
		97	2.480	799	17		vivaio	prato	€ 2,00	€ 34,00	€ 1,80	€ 30,60	0	€ -
		98	110		110		vivaio	prato	€ 2,00	€ 220,00	€ 1,80	€ 198,00	0	€ -
	12	13	120		120		vivaio	prato	€ 2,00	€ 240,00	€ 1,80	€ 216,00	0	€ -
		14	18.000	1073	63		vivaio	vivaio	€ 10,00	€ 630,00	€ 15,00	€ 945,00	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 1.360,00		€ 1.602,00		€ 151,50

DITTA ESPROPRIATA 12):
Proprietà: Niccolai Paolo nato a Quarrata (PT) il 28/06/1945 cod. fis. NCCPLA45H28H109W (proprietà 1/1);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
		170	3240	773	35		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 70,00	€ 1,80	€ 63,00	0	€ -
				772	0			prato	€ 2,00	€ -	€ 1,80	€ -	24	€ 36,00
		195	50		50		prato	prato	€ 2,00	€ 100,00	€ 1,80	€ 90,00	0	€ -

Quarrata	5	301	2020	779	26	30	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 52,00	€ 1,80	€ 46,80	0	€ -
				778	0			prato	€ 2,00	€ -	€ 1,80	€ -	41	€ 61,50
					0			semin	€ 8,00	€ -	€ 2,80	€ -	5	€ 30,00
		302	25		25		prato	prato	€ 2,00	€ 50,00	€ 1,80	€ 45,00	0	€ -
		712	2143	793	24		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 48,00	€ 1,80	€ 43,20	0	€ -
				792	0			prato	€ 2,00	€ -	€ 1,80	€ -	42	€ 63,00
					0			semin	€ 8,00	€ -	€ 2,80	€ -	6	€ 36,00
		714	35		35		prato	prato	€ 2,00	€ 70,00	€ 1,80	€ 63,00	0	€ -
	12	354	1910	1085	50		vivaio	prato	€ 2,00	€ 100,00	€ 1,80	€ 90,00	0	€ -
					15			semin	€ 8,00	€ 120,00	€ 2,80	€ 42,00	0	€ -
				1084	0			semin	€ 8,00	€ -	€ 2,80	€ -	100	€ 600,00
		355	2280	1087	59		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 118,00	€ 1,80	€ 106,20	0	€ -
					13			semin	€ 8,00	€ 104,00	€ 2,80	€ 36,40	0	€ -
		356	60		60		prato	prato	€ 2,00	€ 120,00	€ 1,80	€ 108,00	0	€ -
		357	60		60		prato	prato	€ 2,00	€ 120,00	€ 1,80	€ 108,00	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 1.072,00		€ 841,60		€ 826,50

DITTA ESPROPRIATA 13):
Niccolai Grazia Maria nata a Quarrata (PT) il 16/12/1952 cod. fis. NCCGZM52T56H109P (proprietà 1/1);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	5	711	4.147	791	44	365	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 88,00	€ 1,80	€ 79,20	0	€ -
				790	0			prato	€ 2,00	€ -	€ 1,80	€ -	89	€ 133,50
					0			semin	€ 8,00	€ -	€ 2,80	€ -	11	€ 66,00
		713	70		70		prato	prato	€ 2,00	€ 140,00	€ 1,80	€ 126,00	0	€ -
	12	11	8.700	1071	31		semin arbor	semin	€ 8,00	€ 248,00	€ 2,80	€ 86,80	0	€ -
					100			prato	€ 2,00	€ 200,00	€ 1,80	€ 180,00	0	€ -
				1070	0			semin	€ 8,00	€ -	€ 2,80	€ -	120	€ 720,00
		12	120		120		prato	prato	€ 2,00	€ 240,00	€ 1,80	€ 216,00	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 916,00		€ 688,00		€ 919,50

DITTA ESPROPRIATA 14):
Proprietà: Filippi Alessandro nato a Quarrata (PT) il 11/04/1967 cod. fis. FLPLSN67D11H109R (proprietà 1/1);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	13	638	16.342	921	232	1471	vivaio	prato	€ 2,00	€ 464,00	€ 1,80	€ 417,60	0	€ -
		39	420		420		prato arbor	prato	€ 2,00	€ 840,00	€ 1,80	€ 756,00	0	€ -
	12	19	6.640	1077	73		vivaio	prato	€ 2,00	€ 146,00	€ 1,80	€ 131,40	0	€ -
		20	170		170		prato	prato	€ 2,00	€ 340,00	€ 1,80	€ 306,00	0	€ -
		21	100		100		prato	prato	€ 2,00	€ 200,00	€ 1,80	€ 180,00	0	€ -
		22	2.530	1079	88		Vivaio	prato	€ 2,00	€ 176,00	€ 1,80	€ 158,40	0	€ -
		23	100		100		prato	prato	€ 2,00	€ 200,00	€ 1,80	€ 180,00	0	€ -
		25	150		150		prato	prato	€ 2,00	€ 300,00	€ 1,80	€ 270,00	0	€ -
		743	14.734	1093	138		seminativo	prato	€ 2,00	€ 276,00	€ 1,80	€ 248,40	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 2.942,00		€ 2.647,80		€ -

DITTA ESPROPRIATA 15):
Proprietà: Bracciotti Gabriella nata a Quarrata (PT) il 20/06/1953 cod. fis. BRCGRL53H60H109L (nuda proprietà 1/6); **Bracciotti Marcella** nata a Quarrata (PT) il 22/03/1950 cod. fisc. BRCMCL50C62H109D (nuda proprietà 1/6); **Bracciotti Maria Edi** nata a Quarrata (PT) il 12/11/1954 cod. fis. BRCMRD54S52H109I (nuda proprietà 1/6); **Niccolai Norina** nata a Quarrata (PT) il 26/08/1928 cod.fis. NCCNRN28M66H109L (Usufrutto 3/6); **Niccolai Paolo** nato a Quarrata (PT) il 28/06/1945 cod. fis. NCCPLA45H28H109W (proprietà 1/2);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	12	17	200		200	418	prato	prato	€ 2,00	€ 400,00	€ 1,80	€ 360,00	0	€ -
		18	6.080	1075	140		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 280,00	€ 1,80	€ 252,00	0	€ -
					78			semin	€ 8,00	€ 624,00	€ 2,80	€ 218,40	0	€ -
								Totale indennità per ditta		€ 1.304,00		€ 830,40		€ -

DITTA ESPROPRIATA 16):
Proprietà: Mungai Milena nata a Pistoia (PT) il 24/12/1930 cod. fis. MNGMLN30T64G713M (proprietà 7/18); **Pratesi Innocenti Alvano** nato a Quarrata (PT) il 30/06/1929 cod. fis. PRTLVN29H30H109B (proprietà 11/18);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	12	442	1.650	1089	9	47	semin arbor	prato	€ 2,00	€ 18,00	€ 1,80	€ 16,20	0	€ -
				1088	0			prato	€ 2,00	€ -	€ 1,80	€ -	56	€ 84,00
		445	44	1091	38		prato	prato	€ 2,00	€ 76,00	€ 1,80	€ 68,40		€ -
				1090	0			prato	€ 2,00	€ -	€ 1,80	€ -	4	€ 6,00

									Totale indennità per ditta	€ 94,00		€ 84,60		€ 90,00

DITTA ESPROPRIATA 17):
Proprietà: Pierucci Giorgio nato a Quarrata (PT) il 11/01/1938 cod. fis. PRCGRG38A11H109M (proprietà 6/9); **Pierucci Maria** nata a Pistoia (PT) il 25/12/1970 cod. fis. PRCMRA70T65G713W (proprietà 1/9); **Pierucci Massimo** nato a Pistoia (PT) il 04/09/1963 cod. fis. PRCMSM63P04G713S (proprietà 1/9); **Pierucci Maura** nata a Pistoia (PT) il 21/06/1965 cod. fis. PRCMRA65H61G713P (proprietà 1/9);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	12	7	44		44	92	prato	prato	€ 2,00	€ 88,00	€ 1,80	€ 79,20	0	€ -
		8	3813	1095	32		semin arbor	prato	€ 2,00	€ 64,00	€ 1,80	€ 57,60	0	€ -
					16			semin	€ 8,00	€ 128,00	€ 2,80	€ 44,80	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 280,00		€ 181,60		€ -

DITTA ESPROPRIATA 18):
Proprietà: Cecchi Lolita nata a Quarrata (PT) il 27/12/1966 cod. fis. CCCLLT66T67H109C (proprietà 1/1);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	12	256	4.360	1081	25	77	vivaio	prato	€ 2,00	€ 50,00	€ 1,80	€ 45,00	0	€ -
					14			vivaio	€ 10,00	€ 140,00	€ 15,00	€ 210,00	0	€ -
		258	38		38		prato	prato	€ 2,00	€ 76,00	€ 1,80	€ 68,40	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 266,00		€ 323,40		€ -

DITTA ESPROPRIATA 19):
Proprietà: Niccolai Marisa nata a Quarrata (PT) il 27/10/1941 cod. fis. NCCMRS41R67H109E (proprietà 1/1);

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - Iap - affittuario)	Superficie ripristino viabilità. mq.	Indennità per perdita di valore per ripristino strada 0.75
Quarrata	12	257	4.500	1083	14	100	seminativo	semin	€ 8,00	€ 112,00	€ 2,80	€ 39,20	0	€ -
					42			prato	€ 2,00	€ 84,00	€ 1,80	€ 75,60	0	€ -
		259	44		44		prato	prato	€ 2,00	€ 88,00	€ 1,80	€ 79,20	0	€ -
									Totale indennità per ditta	€ 284,00		€ 194,00		€ -

COSTA MEDICEA S.A.S.

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.).

Avviso al pubblico della pronuncia di compatibilità ambientale (P.C.A.) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 18 del 20 settembre 2019.

Proroga Pronuncia di compatibilità ambientale n. 10 del 06.05.2014, relativo alla cava Rigo.

SEZIONE II

- Deliberazioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DELIBERAZIONE 7 maggio 2020, **n. 1228**

S.R. 69 Variante in riva destra d'Arno s.c. Pian di Rona lotto 3 decretazione di occupazione d'urgenza e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE
DIREZIONE GARE CONTRATTI ESPROPRI

Omissis

DECRETA

- Di determinare in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, l'indennità di espropriazione ed occupazione temporanea spettante ai proprietari dei beni immobili necessari per la realizzazione della S.R. 69 variante in riva destra d'Arno s.c. Pian di Rona - scheda regionale 5- Lotti 3;

- Di disporre a favore della Regione Toscana l'occupazione anticipata dei beni immobili sotto elencati, siti nel Comune di Reggello e Figline Valdarno e necessari per la realizzazione dei lavori di cui sopra, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, come segue:

Comune di Reggello

IMMOBILIARE INCISA s.r.l. con sede in Incisa Val D'Arno c.f. 02168070486 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 743** da espropriare per mq 620, **part. 754** da espropriare per mq 261, **part. 630** da espropriare per mq 206, **part. 632** da espropriare per mq 282, **part. 636** da espropriare per mq 16, **part. 758** da espropriare per mq 23.
Indennità provvisoria di esproprio € 10.297,00

ISTITUTO DE ANGELI s.r.l. con sede in Reggello c.f. 10274200152 proprietaria per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 97 **part. 415** da espropriare per mq 12, **part. 416** da espropriare per mq 2313; **part. 99 sub 502** da occupare temporaneamente per mq. 350.
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 97 **part. 414** da espropriare per mq 71.
Indennità provvisoria di esproprio € 188.319,00
Indennità provvisoria di occupazione temporanea per 630 giorni € 2.296,88

CAVALLO BIAGIO nato a Firenze il 09/05/1969 c.f. CVLBGI69E09D612C proprietario per 1/2 in regime di comunione legale
PARLAPIANO MARIA CRISTINA nata a Morcone il 22/7/1969 c.f. PRLMCR69L62F717H proprietaria per 1/2 in regime di comunione legale
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 662** da espropriare per mq 3, **part. 664** da espropriare per mq 63, **part. 665** da espropriare per mq 317, **part. 667** da espropriare per mq 181, **part. 173** da occupare temporaneamente per mq. 200, **part. 663** da occupare temporaneamente per mq. 500, **part. 666** da occupare temporaneamente per mq. 300, **part. 668** da occupare temporaneamente per mq. 200.
Indennità provvisoria di esproprio € 1.233,36
Indennità provvisoria di occupazione temporanea per 630 giorni 372,82

ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A. con sede in ROMA c.f. 02820100580 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 684** da espropriare per mq 424.
Indennità provvisoria di esproprio € 3.247,50

GAGLIARDI GAGLIARDO s.r.l. con sede in Reggello c.f. 03673240481 proprietaria per 1/1
Catasto Fabbricato Foglio di mappa n. 104 **part. 690** da espropriare per mq 21; **part. 689** da espropriare per mq 19.
Indennità provvisoria di esproprio € 2.405,00

BANCHETTI ROVENO nato a Reggello il 10/06/1944 c.f. BNCRVN44H10H222F proprietario per la propria quota di 1/4
eredi di BANCHETTI SERGIO nato a Figline Valdarno il 19/09/1948 c.f.

BNCSRG48P19D583T proprietario per la propria quota di 1/4
RONA IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Firenze c.f. 00499700482 proprietario per propria quota di 2/4
Catasto Fabbricato Foglio di mappa n. 104 **part. 682** da espropriare per mq 69.
Indennità provvisoria di esproprio € 14.485,00

STADERINI ANNA maritata Mascagni nata Figline val d'Arno il 24/4/1923 c.f. STDNNA23D64D583C proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 675** da espropriare per mq 124, **part. 673** da espropriare per mq 500.
Indennità provvisoria di esproprio € 277,50

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI FIRENZE a.s.p. con sede in Firenze c.f. 80016790489 proprietaria 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 671** da espropriare per mq 271, **part. 669** da espropriare per mq 1185, **part. 634** da espropriare per mq 11, **part. 670** da occupare temporaneamente per mq. 6110.
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 713** da espropriare per mq 790, **part. 705** da espropriare per mq 325
Indennità provvisoria di esproprio € 10.668,86
Indennità provvisoria di occupazione temporanea per 660 giorni € 1.657,23

BIONDI GIUSEPPE nato a Bibbiena il 24/11/1954 c.f. BNDGPP54S24A851E proprietario per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 686** da espropriare per mq 77
Indennità provvisoria di esproprio € 600,00

ISARDI FRANCESCA nata Firenze il 18/02/1996 c.f. SRDFNC96B58D612I proprietario per 1/2
ISARDI STEFANIA nata Firenze il 04/10/1984 c.f. SRDSFN84R44D612S proprietaria per 1/2
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 688** da espropriare per mq 130
Indennità provvisoria di esproprio € 967,50

CIANFARANI PAOLO ROBERTO nato a ROMA il 04/04/1984 c.f. CNFPRB84D04H501K proprietario per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 711** da espropriare per mq 314
Indennità provvisoria di esproprio € 3.792,50

EREDI DI CAMPANI FEDORA nata a Castelfranco di Sopra il 16/02/1919 c.f. CMPFDR19B56C112I proprietaria per 1/2
RABATTI PAOLO nata a Pian di Scò il 17/04/1957 c.f. RBTPLA57D17G552M proprietario per 1/2

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 104 **part. 681** da espropriare per mq 107
Indennità provvisoria di esproprio € 12.000,00

CENTRO LAVAGGI POLINI di Polini Claudio e C. s.n.c. con sede in Figline Valdarno c.f. 02272400488 proprietario 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 104 **part. 694** da espropriare per mq 147, **part. 415** da espropriare per mq 582, **part. 692** da espropriare per mq 746, **part. 693** da espropriare per mq 228
Indennità provvisoria di esproprio € 12.772,50

REGINA IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Firenze c.f. 04533320489 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 774** da espropriare per mq 1251, **part. 772** da espropriare per mq 21, **part. 366** da espropriare per mq 5, **part. 324** da espropriare per mq 250.
Indennità provvisoria di esproprio € 2.748,60

TOGNACCINI NOLEGGI s.r.l. con sede in Reggello c.f. 05345680481 proprietà per l'area per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 778** da espropriare per mq 22
Indennità provvisoria di esproprio € 451,00

TOGNACCINI NOLEGGI s.r.l. con sede in Reggello c.f. 05345680481 superficie per 1/1
ROMOLI FILIPPO nato a Figline Valdarno il 21/06/1974 c.f. RMLFPP74H21D583O oneri di proprietà per l'area 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 768** da espropriare per mq 161
Indennità provvisoria di esproprio € 7.785,00

COSMO COSTRUZIONI s.r.l. con sede in Sinalunga c.f. 00264850116 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 364** da espropriare per mq 25, **part. 776** da espropriare per mq 92, **part. 767** da espropriare per mq 379, **part. 348** da espropriare per mq 240, **part. 770** da espropriare per mq 212, **part. 338** da espropriare per mq 60
Indennità provvisoria di esproprio € 8.050,20

FAN IMMOBILIARE s.r.l. con sede in SCARPERIA E SAN PIERO c.f. 05320340481 propritaria per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 703** da espropriare per mq 224
Indennità provvisoria di esproprio € 9.675,00

SECCIANI PIERO nato a Figline Valdarno il 15/05/1959 c.f. SCC PRI 59E15 D583W proprietario per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 728** da espropriare per mq 208, **part. 731** da espropriare per mq 1010, **part. 724** da espropriare per mq 3057, **part. 721** da espropriare per mq

126
Indennità provvisoria di esproprio € 34.845,00

ARNETOLI FABRIZIO nato a Reggello il 9/04/1957 c.f. RNTFRZ57D09H222K proprietario per 2/8
ARNETOLI MARCO nato a Figline Valdarno il 17/09/1963 c.f. RNTMRC63P17D583X proprietario per 2/8
ARNETOLI TIBERIO nato a Reggello il 22/12/1954 c.f. RNTTBR54T22H222Y proprietario per 1/8
ARNETOLI TIZIANO nato a Reggello il 06/10/1958 c.f. RNTTZN58R06H222X proprietario per 2/8
GIOVANNONI MARINELLA nata a Greve in Chianti il 22/6/1959 c.f. GVNMNL59H62E169Y proprietaria per 1/8
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 715** da espropriare per mq 1304
Indennità provvisoria di esproprio € 9.757,50

CORADE s.r.l. In liquidazione con sede in Firenze c.f. 01782540486 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 734** da espropriare per mq 59, **part. 736** da espropriare per mq 20
Indennità provvisoria di esproprio € 2.161,00

BNP PARIBAS LEASE GROUP SPA con sede in Milano c.f. 00862460151 propr per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 735** da espropriare per mq 3
Indennità provvisoria di esproprio € 135,00

BRUSCHETINI TISA nata a Pian Di Sco' il 22/04/1947 c.f. BRSTSI47D62G552B proprietaria per 1/2
PERUGI RICCARDO nato a Reggello il 29/03/944 c.f. PRGRCR44C29H222E proprietaria per 1/2
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 501** da espropriare per mq 335, **part. 756** da espropriare per mq 330
Indennità provvisoria di esproprio € 13.905,00

ERREGI MECCANICA DI GIREZZI PAOLO E C. S.N.C. Con sede in REGGELLO c.f. 00534110481
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 746** da espropriare per mq 115, **part. 745** da espropriare per mq 15
Indennità provvisoria di esproprio € 8.450,00

CAMICERIA FIORENTINA s.r.l. con sede San Giovanni Valdarno c.f. 02076270517 proprietaria 1/1

Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 751** da espropriare per mq 12
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 750** da espropriare per mq 128
Indennità provvisoria di esproprio € 8.970,00

TUCCILLO CARLO nato a Benevento il 19/01/74 c.f. TCCCRL74A19A783O proprietario per 1/2
TUCCILLO VINCENZO nato ad ACERRA il 24/10/1934 c.f. TCCVCN34R24A024Y proprietario per 1/4 in regime di comunione dei beni
ZACCARI MARIA nata a Circello il 20/01/1938 c.f. ZCCMRA38A60C719K proprietario per 1/4 in regime di comunione dei beni
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 752** da espropriare per mq 42
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 386** da espropriare per mq 45
Indennità provvisoria di esproprio € 5.915,00

SITIOR s.r.l. con sede in Firenze c.f. 05175380483 proprietaria per 1/2
FAKTORBEL s.r.l. con sede in FIRENZE c.f. 06449610481 proprietaria per 1/4
SOLANDRA s.r.l. con sede in FIRENZE c.f. 04368380483 proprietaria per 1/4
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 707** da espropriare per mq 19, **part. 708** da espropriare per mq 41
Indennità provvisoria di esproprio € 2.655,00

SITIOR s.r.l. con sede in Firenze c.f. 05175380483 proprietaria per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 709** da espropriare per mq 164
Indennità provvisoria di esproprio € 6.705,00

TORRICELLI SANDRO nato a Figline Valdarno il 13/07/1937 c.f. TRRSDR37L13D583I proprietario per 1/3
TORRICELLI PAOLO nato a Figline Valdarno il 13/09/1942 c.f. TRRPLA42P13D583H proprietario per 1/3
TORRICELLI PAOLA nata a Figline Valdarno il 28/01/1947 c.f. TRRPLA47A68D583B proprietario per 1/3
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 739** da espropriare per mq 85, **part. 741** da espropriare per mq 63
Indennità provvisoria di esproprio € 4.375,00

E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA c.f. 05779711000 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 748** da espropriare per mq 26
Indennità provvisoria di esproprio € 1.080,00

BEYFIN s.p.a con sede in Campi Bisenzio c.f. 03876950480 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 634** da espropriare per mq 31, **part. 763** da espropriare per mq 139, **part. 760** da espropriare per mq 32
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 761** da espropriare per mq 60, **part. 762** da

espropriare per mq 14
Indennità provvisoria di esproprio € 9.250,00

FICHELE GIOVANNI nato a Casal di Principe il 01/09/1955 c.f. FCHGNN55P01B872U prop.1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 110 **part. 718** da espropriare per mq 892
Indennità provvisoria di esproprio € 8.485,00

G.P. FERRO BATTUTO s.r.l. con sede in REGGELLO c.f. 06525970486 proprietaria per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 744** da espropriare per mq 58
Indennità provvisoria di esproprio € 3.770,00

CARINI DINO nato a Figline Valdarno il 1/04/1953 c.f. CRNDNI53D01D583X proprietario per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 110 **part. 765** da espropriare per mq 34
Indennità provvisoria di esproprio € 3.630,00

BIANCHINI MERI nata a Loro Ciuffenna il 25/07/1944 c.f. BNCMRE44L65E693J proprietario per 375/1000
CACCIARINI DANIELA nata a Figline Valdarno il 7/12/1968 c.f. CCCDNL68T47D583F proprietaria per 125/1000
CACCIARINI IVAN nata a Figline Valdarno il 6/12/1937 c.f. CCCVNI37T06D583F proprietario per 375/1000
CACCIARINI ROBERTA nata a Figline Valdarno il 15/10/1975 c.f. CCCRRT75R55D583F proprietaria per 125/1000
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1700** da espropriare per mq 430, **part. 1698** da espropriare per mq 36
Indennità provvisoria di esproprio € 3.215,20

GALLO MASSIMO nato a FIRENZE il 12/11/1972 c.f. GLLMSM72S12D612X proprietario per 70/100 in regime di separazione dei beni
SCANU DENISE nata a MONTEVARCHI il 08/10/1981 c.f. SCNDNS81R48F656K proprietaria per 30/100 in regime di separazione dei beni
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1696** da espropriare per mq 510
Indennità provvisoria di esproprio € 2.030,80

Eredi di TOZZI LUCIA nata a Firenze il 14/09/1941 c.f. TZZLCU41P54D612T proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1544** da espropriare per mq 130, **part. 1545** da espropriare per mq 76, **part. 1715** da espropriare per mq 546
Indennità provvisoria di esproprio € 5.762,00

AGAJ VIOLETA nata in ALBANIA il 23/12/1951 c.f. GJAVLT51T63Z100G proprietaria per 1/1 in regime di comunione dei beni
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1710** da espropriare per mq 763
Indennità provvisoria di esproprio € 7.550,00

BORGI GIULIANO nato a Figline Valdarno il 03/09/1936 c.f. BRGGLN36P03D583F proprietario 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1707** da espropriare per mq 15
Indennità provvisoria di esproprio € 112,50

BIGORDI SABRINA nata a Figline Valdarno il 10/10/1974 c.f. BGRSRN74R50D583P proprietaria per 1/1
Catasto Fabbricati Foglio di mappa n. 113 **part. 1706** da espropriare per mq 57
Indennità provvisoria di esproprio € 5.880,00

BIGORDI MASSIMILIANO nato a Figline Val d'Arno il 20/08/1968 c.f. BGRMSM68M20D583V nuda proprietà per 1/4
PANDOLFI PIERA nata a Reggello il 02/03/1940 c.f. PNDPRI40C42H222S proprietaria e usufruttuaria per 1/2
BIGORDI SABRINA nata a Figline Valdarno il 10/10/1974 c.f. BGRSRN74R50D583P nuda proprietà per 1/4
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1702** da espropriare per mq 64, **part. 1341** da espropriare per mq 1, **part. 1704** da espropriare per mq 100
Indennità provvisoria di esproprio € 6.423,68

FRANCHI FRANCO nato a Reggello il 29/04/1957 c.f. FRNFNC57D29H222Q proprietario per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1713** da espropriare per mq 21
Indennità provvisoria di esproprio € 1.625,00

ARNO PRULLI s.r.l. con sede in Reggello c.f. 03092230485 proprietaria per 1/1
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 95** da espropriare per mq 34
Indennità provvisoria di esproprio € 238,00

FASTI MARCELLO nato a Loro Ciuffenna il 06/10/1945 c.f. FSTMCL45R06E693P proprietaria per 1/4
MERCIAI LUCIANO nato a Firenze il 04/02/1950 c.f. MRCLCN50B04D612L proprietaria per 1/4
SASSOLINI ADRIANA nata a Castelfranco di Sopra il 29/11/947 c.f. SSSDRN47S69C112Z proprietaria per 1/4
eredi di SASSOLINI LUCIANA nata a Castelfranco di Sopra il 29/8/952 c.f.

SSSLCN52M69C112J proprietaria per 1/4
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 113 **part. 1712** da espropriare per mq 2
Indennità provvisoria di esproprio € 1.935,00

Comune di Figline e Incisa Valdarno sezione di Figline Valdarno

LAZZERINI SIMONA nata a Figline Valdarno il 29/05/1987 c.f. LZZSMN87E69D583M proprietaria per 1/3
MORI FRANCESCA nata a Firenze il 21/09/1982 c.f. MROFNC82P61D612X proprietaria per 2/3
Catasto Terreni Foglio di mappa n. 31 **part. 1508** da occupare temporaneamente per mq. 2150.
Indennità provvisoria di occupazione temporanea per 660 giorni € 583,15

- Per l'esproprio dei suddetti beni è stabilita, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1 - del D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D.lgs. 302/2002, senza particolari indagini e formalità, l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea da corrispondere a titolo provvisorio, agli aventi diritto, negli importi indicati. Le maggiori indennità da riconoscere per eventuali manufatti accertati in sede di redazione degli stati di consistenza, così come le indennità aggiuntive per la coltivazione dei fondi, saranno oggetto di apposito provvedimento integrativo.

- Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva la notificazione e la comunicazione di atti del procedimento espropriativo, ove non sia più proprietario è tenuto di comunicarlo all'amministrazione procedente entro trenta giorni dalla prima notificazione, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

- Ai sensi dell'art. 22-bis, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, l'esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza ai fini della immissione nel possesso sarà effettuata con le medesime modalità di cui all'articolo 24 del D.P.R. 327/2001 e dovrà avere luogo entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento; lo stesso decreto, ai sensi dell'articolo 22 bis comma 6 perderà efficacia qualora non venga emanato il provvedimento di esproprio nel termine fissato dal provvedimento dichiarativo della pubblica utilità, e dunque entro cinque anni dall'approvazione della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 103 del 30/07/2013 e relative proroghe di complessivi due anni;

- Di autorizzare i tecnici Taiti Francesco e Piampiano Stefano, ed eventuali sostituti forniti di tesserino di riconoscimento, dipendenti della Città Metropolitana di Firenze, ad effettuare l'immissione in possesso, ed a redigere il contestuale verbale di stato di consistenza dei beni immobili sopra indicati. Alle operazioni di immissione in possesso potranno partecipare i titolari dei diritti reali o personali sui beni di cui trattasi; lo stato di consistenza ed il verbale di immissione in possesso saranno redatti in contraddittorio con l'espropriato o, in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione;

- Le superfici da espropriare potranno subire delle modifiche in seguito alla successiva immissione in possesso e dunque l'indennità di esproprio definitiva sarà commisurata sulla base della reale superficie espropriata. Nel caso che l'area da espropriare sia effettivamente coltivata dal proprietario diretto coltivatore, ad esso spetterà l'indennità aggiuntiva di cui al comma 4 dell'articolo 40 del D.P.R. 327/2001, quantificata con riferimento al valore agricolo medio della coltura in atto determinata ai sensi dell'articolo 41 dello stesso D.P.R.. Un' indennità aggiuntiva spetterà altresì a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino direttamente i terreni stessi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di emissione del decreto di esproprio è dovuta l'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'articolo 50 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001.

- I proprietari dei beni immobili assoggettati ad esproprio e/o procedura di occupazione temporanea, entro il termine di trenta giorni dalla data di immissione in possesso, sono invitati a comunicare alla Città Metropolitana di Firenze- Ufficio Espropri se condividono la determinazione dell'indennità di espropriazione o di occupazione temporanea come risulta per ciascuna ditta catastale. Tale dichiarazione è irrevocabile.

- Nel caso in cui i proprietari accettino l'indennità offerta, previa autocertificazione attestante l'assenza di diritti di terzi sul bene e dichiarazione di cessione volontaria, sarà liquidato il 100% dell'indennità di esproprio e l'indennità di occupazione finalizzata all'esproprio dal giorno di immissione in possesso alla data di emissione del decreto di esproprio. Tali importi saranno liquidati previo deposito da parte del proprietario della documentazione comprovante anche mediante attestazione notarile la piena e libera proprietà del bene. Successivamente sarà emesso il decreto di esproprio.

- Nel caso in cui i proprietari non condividano l'indennità offerta, sempre nel termine di trenta giorni successivi alla immissione in possesso, possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti. Decorso il termine dei trenta giorni, nei venti giorni successivi i proprietari possono chiedere la costituzione di un collegio peritale, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, con successiva facoltà di proporre opposizione alla stima dallo stesso redatta. In assenza di tale istanza, la determinazione dell'indennità sarà richiesta da questo Ente alla Commissione Provinciale Espropri.

- Ai sensi dell'articolo 20 comma 14 del D.P.R. sopra citato nel caso di rifiuto dell'indennità, la Città Metropolitana di Firenze depositerà presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze la somma offerta. Effettuato il deposito sarà emesso il decreto di esproprio e si procederà ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. 327/2001 per la determinazione definitiva dell'indennità.

- Di dare atto che le somme necessarie per il pagamento delle indennità offerte trovano copertura

finanziaria con imputazione sul capitolo 19113 assunto con Determinazione n. 2231 del 29/12/2016.

- Di dare atto che avverso il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. n. 327/2001 che richiama l'art. 23 della legge 1034/1971, come modificato dall'art. 4 della Legge n. 205/2000, per i giudizi aventi ad oggetto i provvedimenti relativi alle procedure di occupazione e di espropriazione delle aree destinate all'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità, entro 60 (sessanta) giorni dalla notificazione, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti le determinazioni dell'indennità.

- Il presente Atto, a cura del Responsabile della procedura espropriativa, sarà notificato alle ditte catastali interessate unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.Lgs. 196/2003, e ss.mm.ii. i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Il Dirigente
Otello Cini

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

DELIBERAZIONE 13 giugno 2020, **n. 12**

Scheda n. 54 dell'allegato V delle N.T.A. - via Valdera C - loc. Colombaie. Istanza di modifica ai sensi dell'art. 11 delle N.T.A.. Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) di prendere atto della istanza presentata in data 28.01.2020 con protocollo n. 2321 relativa ad una proposta progettuale di intervento sul fabbricato posto all'interno del comparto individuato con il n. 54, come da cartografia di R.U;

2) di approvare i contenuti dell'istanza volti a consentire interventi edilizi sul fabbricato, diversi da quelli consentiti oggi dalla disciplina di riferimento , nello specifico scheda norma sull'edificio n. 54, procedendo ad aggiornare la stessa avvalendosi dell'art. 11 delle NTA del RU;

3) Di prendere atto della valutazione espressa dalla Commissione del paesaggio, con nota pervenuta in data 06.05.2020 prot.n. 9689,agli atti della pratica;

4) Di prendere atto altresì, della relazione urbanistica a supporto della modifica da apportare alla schedatura di riferimento, redatta dal Responsabile del procedimento arch. Nicola Gagliardi (All. 1);

5) di approvare i contenuti della scheda norma specifica dell'immobile di cui trattasi, redatta a seguito delle accolte valutazioni di modifica, (All. 3);

6) di approvare ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, il progetto di piano di recupero del fabbricato individuato al n. 54 posto in via Valdera C , come da documentazione allegata a supporto (All.2 non oggetto di pubblicazione depositati agli atti della pratica)
- Relazione urbanistica
- TAV.0 Rilievo planivolumetrico
- TAV.1 Inquadramento
- TAV.2 Planimetria Generale-attuale
- TAV.3 Piante - attuale
- TAV.4 Prospetti e sezioni - attuale
- TAV.5 Planimetria Generale-modificato
- TAV.6 Piante-modificato
- TAV.7 Prospetti e sezioni-modificato
- TAV.8 Piante sovrapposto
- TAV.9 Prospetti e sezioni sovrapposto;

7) Di dare mandato al Garante per la comunicazione di esplicare l'attività di pubblicità della presente variante promovendo l'informazione e la partecipazione;

8) Di trasmettere la presente Deliberazione alla Regione Toscana e al Garante per quanto di competenza, e per conoscenza, al Servizio Urbanistica della Provincia di Pisa;

Omissis

Il Responsabile del 3°Settore
Nicola Gagliardi

COMUNE DI REGGELLO (Firenze)

DELIBERAZIONE 9 giugno 2020, **n. 37**

26° variante urbanistica anticipatrice del 1° Piano Operativo per modifica ed ampliamento della pe-

rimetrazione della zona "E9" già prevista all'interno dell'esistente zona "E8" in frazione Leccio loc. Bruscheto - approvazione definitiva ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. di precisare che nei termini riportati nelle premesse non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni alla 26° variante anticipatrice del 1° Piano Operativo Comunale per la modifica ed ampliamento della perimetrazione della zona "E9" già prevista all'interno dell'esistente zona "E8" in frazione Leccio Loc. Bruscheto;

2. conseguentemente di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 la "26° variante anticipatrice del 1° Piano Operativo Comunale per la modifica ed ampliamento della zona "E9" già prevista all'interno dell'esistente zona "E8" in località Bruscheto frazione Leccio";

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Funzionario Responsabile del Settore Urbanistica
Stefano Ermini

- Decreti

COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)

DECRETI 23 giugno 2020, **n. 68**

Decreto di espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie alla realizzazione di un parcheggio pubblico in loc. Marcialla.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Omissis

Premesso che:

- con la convenzione rep. n. 18.731 del 18.09.2008, raccolta n. 5.228, del Notaio Luca Livi, sottoscritta dal Comune di Barberino Val d'Elsa (ora Comune di Barberino Tavarnelle) e dalla Soc. La Torricella di Toscana s.r.l., veniva assunto l'impegno da parte del lottizzante di realizzare direttamente le opere di urbanizzazione primaria come individuate e descritte negli elaborati del piano. Inoltre il lottizzante si assumeva l'onere di realizzare un parcheggio pubblico in adiacenza al comparto, come da progetto approvato dall'Amministrazione Comunale con delibera della Giunta Comunale n. 175 del 27.12.2007, per un costo di € 58.625,28;

- nella medesima convenzione l'Amministrazione Comunale assumeva l'onere di acquisire a propria cura e spese i terreni necessari alla realizzazione del citato parcheggio fuori comparto;

- il vigente R.U. dell'ex Comune di Barberino Val d'Elsa, individua e classifica l'area destinata a parcheggio pubblico in conformità al citato progetto approvato con delibera della Giunta Comunale n. 175 del 27.12.2007;

- con la deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 11.11.2019 è stato nuovamente approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del parcheggio pubblico, redatto dal sottoscritto P.E. Nino Renato Beninati, per un importo complessivo di €. 150.000,00;

Visto che con la lettera in data 15.11.2019 prot. 21708 veniva inviata alla proprietaria Sig.ra Fossi Fiorella (C.F. FSSFLL39L56E466L), nata a Lastra a Signa il 13.10.1939 e residente a Signa in Piazza Felice Cavallotti n. 5/E, la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 4, D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Preso atto che con le comunicazioni pervenute in data 10.12.2019 prot. 19141 e in data 23.04.2020 prot. 5830, la proprietaria si è dichiarata disponibile alla cessione bonaria dell'area oggetto di esproprio a condizione, tra le altre cose, che l'Amministrazione Comunale acquisisca anche le aree residue di sua proprietà rispetto al piano particellare di esproprio e cioè le aree così rappresentate al N.C.T. del Comune di Barberino Tavarnelle - Sezione A di Barberino Val d'Elsa:

- Fg. 1 part.lla 231 di mq. 1930, qualità incolto ster., senza reddito

- Fg. 1 part.lla 212 di mq. 655, qualità incolto ster., senza reddito

così per complessivi mq. 2585 al prezzo forfettario di €. 100.000,00;

Visto il parere favorevole espresso dalla Giunta Comunale nella seduta del 27.01.2020;

Vista anche la nota del 19.05.2020 prot. 7089, con la quale si specificavano i termini dell'accordo per la cessione bonaria delle aree in oggetto, sottoscritta per accettazione dalla Sig.ra Fossi Fiorella;

Visto che quindi con la deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 26.05.2020 l'Amministrazione Comunale ha deliberato, tra le altre cose, di acquisire al patrimonio comunale, oltre all'area necessaria per la realizzazione del parcheggio rappresentata nel Foglio

di mappa 1, particella n. 212, anche l'area residua rappresentata nel Foglio di mappa 1, particella n. 231;

Preso atto che in detta deliberazione si è altresì stabilito di regolarizzare a titolo gratuito la costituzione di servitù di fognatura pubblica e scarico di acque nere sui restanti terreni di proprietà della Sig.ra Fiorella Fossi, sull'area individuata al NCT del Comune di Barberino Tavarnelle - Sezione Barberino Val d'Elsa, nel foglio di mappa 1 particella 67, per una superficie di mq. 200;

Vista la relazione di valutazione redatta dal P.E. Nino Renato Beninati in data 15 maggio 2020, che conferma la congruità del valore di esproprio;

Vista infine la determinazione dell'Area Lavori Pubblici n. 386 del 28.05.2020, con la quale è stato adottato e liquidato l'importo di complessivi €. 100.000,00 alla Sig.ra Fossi Fiorella ed l relativi mandati di pagamento n. 1458 e n. 1459 del 05.06.2020, comprovanti l'avvenuto pagamento a favore della proprietaria;

Considerato quindi che, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 327/2001 e ss.mm.ii.m, si può procedere con l'emissione del decreto di esproprio e di costituzione della servitù, dando atto che il valore complessivo delle aree espropriate ammonta ad €. 100.000,00;

Visti:
- il Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale Toscana n. 30 del 18.02.2005 e ss.mm.ii.;

DECRETA

1) di disporre, a favore del Comune di Barberino Tavarnelle (P.I. 06877150489), avente sede legale a Tavarnelle Val di Pesa (FI), in Piazza Matteotti n. 39, ed al fine della realizzazione di un parcheggio pubblico in Loc. Marcialla, l'espropriazione definitiva degli immobili così rappresentati nel N.C.T. del Comune di Barberino Tavarnelle - Sezione A di Barberino Val d'Elsa:
- Fg. 1 part.lla 231 di mq. 1930, qualità incolto ster., senza reddito
- Fg. 1 part.lla 212 di mq. 655, qualità incolto ster., senza reddito
così per complessivi mq. 2585;

2) di disporre la costituzione di servitù per fognatura pubblica e scarico di acque nere, a favore del Comune di Barberino Tavarnelle (P.I. 06877150489), avente sede legale a Tavarnelle Val di Pesa (FI), in Piazza Matteotti n. 39, sull'area così rappresentata nel N.C.T. del Comune di Barberino Tavarnelle - Sezione A di Barberino Val d'Elsa:
- Fg. 1 part.lla 67, qualità uliveto vigneto, classe 3, redd. dominicale €. 16,74, redd. agrario €. 14,65
per una superficie asservita di complessivi mq. 200;

2) di dare atto:
- che tutti i diritti antecedenti al precedente decreto connessi ai beni espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
- che il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella - Allegato B del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972, sarà:
- notificato alle ditte interessate tramite messo comunale, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale Toscana n. 30 del 18.02.2005 e s.m.i.;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Firenze;
- trascritto senza indugio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Firenze;
- pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i);
- affisso all'Albo Pretorio del Comune di Barberino Tavarnelle;
- che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

Il Responsabile Area Lavori Pubblici
Renato Nino Beninati

- Ordinanze

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO
(Firenze)

ORDINANZA 25 giugno 2020, **n. 107**

Realizzazione di un percorso eco-turistico in adiacenza al torrente Stura presso l'invaso di Bilancino - occupazione temporanea non preordinata all'esproprio e occupazione permanente dei terreni occorrenti per l'esecuzione dell'intervento.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO

Omissis

ORDINA

1) Per l'esecuzione dell'intervento per il "colle-

gamento eco-turistico in adiacenza al torrente Stura presso l'invaso di Bilancino primo stralcio funzionale", l'occupazione temporanea e permanente dei seguenti terreni:

	Fg.	Part.	Sup.	Permanente	Occ. temp.
Nerini Iole	98	91	3320	mq 3320,00	mq 0,00
Nerini Iole	110	189	105	mq 0,00	mq 15,00
Bonfanti Alessandro 50%	97	21	5	mq 23	mq 117
Toccafondi Franco e Diani Grazia	97	790	mq 245	mq 16	mq 70
Diani Maria Pia (eredi) 50%	97	21	sub 5	mq 23	mq 117
Aspettati Paolo e Sergio	98	289	10.148	mq 0	mq 360
Nerini Giacomo	98	291	461	Mq 0	Mq 35

Il Responsabile del Settore Tecnico

Alessandro Bertaccini

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, con contestuale approvazione del progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'asservimento per la realizzazione di "sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del sentiero della bonifica, tratto fiume Arno Casentino secondo stralcio - lotto 2". Accertamento della mancata presentazione di osservazioni e pubblicazione nel B.U.R.T. dell'avviso, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014.

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che con proprio provvedimento n. 1368 del 30.06.2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 65/2015, ha accertato che non sono pervenute osservazioni allo strumento urbanistico in oggetto, dando atto che l'efficacia dello stesso decorrerà dalla presente pubblicazione.

Il Direttore

Paolo Frescucci

COMUNE DI CALENZANO (Firenze)

Variante parziale al Regolamento Urbanistico, propedeutica al piano delle alienazioni e valorizzazioni, ai sensi della legge regionale n. 8/2012 e della L.R. n. 65/2014. Adozione ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Premesso che con Deliberazione C.C. del 30.04.2020, n. 28 è stata adottata, ai sensi e con le procedure dell'articolo 32 della Legge Regionale n. 65/14, la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente;

Dato atto che, a seguito dell'adozione, si è provveduto a:

- trasmettere alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze, ai sensi del comma 1 dell'articolo 32 della L.R.. 65/14 copia della citata deliberazione con prot. n. 12774 del 08.05.2020;
- depositare la suddetta deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, così come prescritto dall'articolo 32 della citata legge regionale, presso lo Sportello del Cittadino e sul sito web del Comune (sezione "Amministrazione Trasparente") a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni decorrenti dal 20.05.2020, giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 21 parte seconda,

Dato atto, altresì, che:

- nel periodo di deposito, e cioè entro il 19.06.2020, non sono pervenute osservazioni;
- la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze non hanno presentato contributi / osservazioni in merito alla variante adottata;
- ai sensi del regolamento regionale n. 53/R approvato con DPGR 25.10.2011 in attuazione dell'ex articolo 62, comma 4, della ex L.R. 1/05, è stata depositata presso l'Ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale con prot. n.

6506 del 26.02.2020 la certificazione di esenzione (deposito n. 09/20);

Vista la comunicazione di esito del controllo effettuato dal Genio civile Valdarno Centrale, pervenuto con prot. n. 12968 del 12.05.2020, dal quale risulta l'esito positivo del controllo delle indagini ai sensi dell'art. 9 del D.P.G.R. 53/R/2011 e la relativa conclusione del procedimento;

Visto il comma 3 dell'articolo 32 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del Territorio";

DISPONE

1. la pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 3 della legge regionale n. 65/14, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai fini dell'efficacia della variante adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 30.04.2020;

2. di dare atto che il presente avviso è soggetto a pubblicazione in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il Responsabile dell'Area Pianificazione Urbanistica
Gianna Paletti

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Pagamento indennità di esproprio inerenti i lavori di ristrutturazione strade comunali del Capoluogo e delle frazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

in esecuzione a quanto disposto all'art 26, comma 7 del DPR327/01

RENDE NOTO

- che con provvedimento n. 270 del 06/05/2020 è stata determinata la indennità di espropriazione inerente i lavori di cui in oggetto, per un importo complessivo di €. 9.867,44;
- che è stato notificato, ai proprietari delle aree la indennità di esproprio e che la stessa è stata accettata con la sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso, agli atti d' ufficio;
- che con provvedimento n. 395 del 25 giugno 2020 è stato disposto, al fine del perfezionamento della procedura di esproprio di procedere al pagamento dell'80% dell'importo totale delle indennità, pari a €. 7.893,95, in favore dei proprietari delle aree.

Il Responsabile del Settore
Ilaria De Andreis

COMUNE DI QUARRATA (Pistoia)

Rettifica Piano Operativo ai sensi dell'art. 21 L.R. 65/2014 - Impianto potabilizzazione Publiacqua spa via Udine - Quarrata.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA ED ABUSIVISMO

ai sensi e per gli effetti dell'art.21 della Legge Regionale 65/2014;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29/05/2020 esecutiva è stata approvata la rettifica del Piano Operativo comunale relativa all'impianto di potabilizzazione Publiacqua spa posto in via Udine a Quarrata.

La presente pubblicazione avviene in conformità all'art. 21 comma 2 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Caterina Biagiotti

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)

Approvazione Variante urbanistica al Piano Operativo di riclassificazione del patrimonio edilizio esistente: loc. Case Sparse Buriano (STR. URB. 8/17).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- Visti gli artt. 19-20 della Legge Regionale n. 65/2014
- Vista la L.R.T 10/2010 e succ. modificazioni

RENDE NOTO

- Che con Delibera C.C. n. 7 del 13.05.2020, è stato approvata la Variante urbanistica al Piano Operativo di riclassificazione del patrimonio edilizio esistente: loc. Case Sparse Buriano (STR. URB. 8/17), ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014;
- Che il provvedimento e i relativi elaborati sono

altresì pubblicati nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo:

http://www.halleyweb.com/c053023/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GT0RVM10nPT0-F

- Che il provvedimento acquista efficacia decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile dell'Area
Roberto Bucci

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)

Approvazione Variante urbanistica al Piano Operativo di integrazione della Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: loc. Baccinello Case Sparse S. Croce (STR. URB. 11/18).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- Visti gli artt. 19-20 della Legge Regionale n. 65/2014;

- Vista la L.R.T 10/2010 e succ. modificazioni;

RENDE NOTO

- Che con Delibera C.C. n. 6 del 13.05.2020 è stata approvata la Variante urbanistica al Piano Operativo di integrazione della Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: loc. Baccinello Case Sparse S. Croce (STR. URB. 11/18), ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014;

- Che il provvedimento e i relativi elaborati sono altresì pubblicati nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo:

http://www.halleyweb.com/c053023/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GT0RVM5knPT0-F

- Che il provvedimento acquista efficacia decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile dell'Area
Roberto Bucci

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto)

Approvazione Variante urbanistica al Piano Operativo di integrazione della Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Pancole Pod. Donatone (STR. URB. 1/19).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- Visti gli artt. 19-20 della Legge Regionale n. 65/2014

- Vista la L.R.T 10/2010 e succ. modificazioni

RENDE NOTO

- Che con Delibera C.C. n. 8 del 13.05.2020 è stata approvata la Variante urbanistica al Piano Operativo di integrazione della Schedatura e classificazione del patrimonio edilizio esistente: loc. Pancole Pod. Donatone (STR. URB. 1/19);

- Che il provvedimento e i relativi elaborati sono altresì pubblicati nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo:

http://www.halleyweb.com/c053023/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GT0RVN5U3PT0-F

- Che il provvedimento acquista efficacia decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile dell'Area
Roberto Bucci

COMUNE DI SOVICILLE (Siena)

Piano Operativo - adozione nuove aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA/URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 L.R. n. 65/2014 e Art. 25 L.R. n. 10/2010;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 16/06/2020 è stato riadottato il Primo Piano Operativo del Comune di Sovicille, limitatamente alle nuove aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio;

Che il provvedimento adottato con i suoi allegati è depositato presso la sede comunale per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Che il provvedimento adottato con i suoi allegati è accessibile sul sito istituzionale del Comune di Sovicille al seguente indirizzo: http://www.comune.sovicille.si.it/Main.aspx?ID=1126

Entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, potranno essere presentate osservazioni ai sensi dell'Art. 19, comma 2 L.R. 65/2014, nonché osservazioni e pareri ai sensi dell'Art. 25, comma 2 L.R. 10/2010, nonché osservazioni ed eventuali proposte inte-

grative o correttive ai sensi dell'Art. 6, comma 4 dell'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Regione Toscana del 17.05.2018.

Il Responsabile del Settore
Edilizia/Urbanistica

AVVISI DI RETTIFICA

- Avvisi

COMUNE DI PISA

Avviso approvazione Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico vigenti: Riqualificazione Arena Garibaldi. (Pubblicato sul B.U. n. 27 Parte II del 01.07.2020).

Si comunica che l'avviso in oggetto pubblicato sul B.U. n. 27 Parte II del 01.07.2020 è rettificato nel modo seguente:

LA DIRIGENTE

Visti:

la Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e s.m. e i.;

il Piano Strutturale vigente;

il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa;

il Regolamento Urbanistico vigente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 04.05.2017 e successive varianti;

la Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 10/09/2019 di adozione della Variante Urbanistica in oggetto;

la Sentenza TAR Toscana n. 663/2020 pubblicata in data 1/06/2020 e notificata in data 04/06/2020;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con Delibera n. 14 del 29/05/2020 ha controdedotto alle osservazioni pervenute e approvato la Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico adottata con precedente Delibera n. 38 del 10/09/2019;

che gli atti della Variante sono stati trasmessi agli Enti di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. n. 65/2014 come da disposizioni dell'art. 19 comma 6 della L.R. n. 65/2014;

che gli atti della Variante saranno pubblicati sul sito web dell'Ente;

PRECISA

che per effetto della Sentenza TAR Toscana n. 663/2020 pubblicata in data 1/06/2020 e notificata in data 04/06/2020, la Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 29/05/2020 non assume efficacia per le aree e gli immobili distinti al Catasto al Fg. 11 Mapp. 51 sub 377, 378, mapp. 443, mapp. 443 sub1, mapp. 443 sub 2, restando in vigore per gli stessi la pianificazione urbanistica di cui alla Scheda norma 10.1 - comparto 2 del Regolamento Urbanistico approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 04.05.2017.

La Dirigente
Daisy Ricci

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emettitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624